

# OPERE INFRASTRUTTURALI AREA EX-ALFA ROMEO N8 - VIABILITA' LOTTO A3

RHO - ARESE, MILANO

PROGETTO ESECUTIVO

## Committente

Particom Uno S.p.a.

Via Amilcare Ponchielli 7 - 20129 Milano (MI)

## J+S SpA

via dei Mestieri 13 - 20863 Concorezzo (MB) Italia  
tel. 039 6886381 info@jplus.it www.jplus.it



## Progettista

Ing. Matteo Stella

documento  
firmato digitalmente

## Quadro Revisioni

Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
00	21.10.24	EMISSIONE	EE	MB	MS

## Codifica elaborato

Anno	Commessa	Fase progetto	Progetto	Attività	Disciplina	Categoria	Progressivo	Revisione
22	158	PE	N08	AMB	0	RT	001	00

## Titolo elaborato

**A - Documentazione generale**  
**A08 - GESTIONE TERRE**  
**Piano di gestione terre e rocce da scavo**

Commessa

22-158

Scala

-

Data

21.10.24

**OPERE INFRASTRUTTURALI AREA EX-ALFA ROMEO  
N8 – VIABILITÀ LOTTO A3  
RHO - ARESE (MI)**

**PROGETTO ESECUTIVO  
(ARTICOLO 22 SEZIONE III, ALLEGATO I.7. DLGS 36/2023)**

**PARTICOM UNO SPA-VIA AMILCARE PONCHIELLI 7, 20129 MILANO (MI)**

---

# PIANO DI GESTIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

---

21/10/2024

EE – MB – MS

22-158

**J+S S.p.A.**

Via dei Mestieri 13 – Concorezzo (MB) 20863 – Italy

Pec: segreteria@pec.jpius.it

P.IVA & C.F. 02280620960

+39 039 6886381 – info@jpius.it – jpius.it

**CONCOREZZO + MILANO**



## SOMMARIO

1. PREMESSA .....	3
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	4
3. INQUADRAMENTO DELLE AREE INTERESSATE .....	7
3.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	7
3.2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO.....	7
3.3. INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO.....	8
4. SINTESI DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO.....	18
5. CANTIERIZZAZIONE.....	20
5.1. FASI REALIZZATIVE .....	20
5.2. LOCALIZZAZIONE AREE DI CANTIERE .....	22
6. CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI DA SCAVO IN FASE DI PROGETTAZIONE DEFINITIVA .....	24
7. BILANCIO COMPLESSIVO DELLE TERRE DA SCAVO E MATERIALI.....	29
8. MODALITA' DI GESTIONE DEI MATERIALI DA SCAVO .....	31
8.1. AREE DEPOSITO INTERMEDIO.....	31
8.2. VERIFICHE ANALITICHE IN CORSO D'OPERA.....	33
8.3. OPERAZIONI DI NORMALE PRATICA INDUSTRIALE .....	33
8.4. MOVIMENTAZIONE E TRASPORTO DEI MATERIALI .....	34
8.5. TRACCIABILITÀ .....	34
9. GESTIONE RIFIUTI.....	36
10. SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E CONFERIMENTO .....	38
10.1. SITI DI APPROVVIGIONAMENTO .....	38
10.2. SITI DI CONFERIMENTO .....	38
11. ALLEGATI.....	40
11.1. ALLEGATO 1 – DOCUMENTAZIONE MPS.....	40
11.2. ALLEGATO 2 – TIPOLOGICO DDT.....	40
11.3. ALLEGATO 3 – PLANIMETRIA UBICAZIONE IMPIANTI APPROVVIGIONAMENTO E CONFERIMENTO .....	40
11.4. ALLEGATO 4 – SCHEDE DESCRITTIVE SITI DI APPROVVIGIONAMENTO.....	40
11.5. ALLEGATO 5 – AUTORIZZAZIONI IMPIANTI CONFERIMENTO RIFIUTI .....	40

## 1. PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano di gestione delle terre da scavo e dei materiali che verranno gestiti nell'ambito dell'intervento denominato N8 Viabilità Lotto A3 relativo alle opere infrastrutturali dell'atto integrativo dell'Accordo di Programma (AdP) *per la ripermetrazione, riqualificazione e reindustrializzazione dell'area ex FIAT Alfa-Romeo* nei Comuni di Lainate, Arese e Rho in provincia di Milano.

Il piano è finalizzato alla descrizione delle modalità di gestione dei materiali da scavo derivanti dai lavori sopra menzionati, nelle fasi di produzione, caratterizzazione e trasporto, i flussi previsti per i materiali di scavo, nonché gli elementi che consentiranno di gestire il processo di tracciabilità dei materiali e di tutto quanto previsto dal DPR 120/2017.

Saranno inoltre descritti i fabbisogni di materiali da approvvigionare da cava, al netto dei volumi reimpiegati, e degli esuberanti di materiali di scarto, provenienti dagli scavi; all'individuazione delle cave per approvvigionamento delle materie e delle aree di deposito per lo smaltimento delle terre di scarto e alla descrizione delle soluzioni di sistemazione finali proposte, secondo quanto previsto dall'art.26 comma 2 lettera i) del DPR 207/2010.

Il cantiere dell'intervento in oggetto ricade nella fattispecie di cui al punto t) «cantiere di piccole dimensioni: cantiere in cui sono prodotte terre e rocce da scavo in quantità non superiore a seimila metri cubi, calcolati dalle sezioni di progetto, nel corso di attività o di opere non soggette a procedure di valutazione di impatto ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale di cui alla Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 del DPR 120/2017.

Si applica, pertanto, per la gestione in qualità di sottoprodotto quanto previsto all'art. 20 "Cantieri di piccole dimensioni del DPR 120/2017 come definiti nell'articolo 2, comma 1, lettera t), se, con riferimento ai requisiti ambientali di cui all'articolo 4, il produttore dimostra, qualora siano destinate a recuperi, ripristini, rimodellamenti, riempimenti ambientali o altri utilizzi sul suolo, che non siano superati i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alle caratteristiche delle matrici ambientali e alla destinazione d'uso urbanistica del sito di destinazione, e che le terre e rocce da scavo non costituiscono fonte diretta o indiretta di contaminazione per le acque sotterranee, fatti salvi i valori di fondo naturale. Nel caso in cui, per fenomeni di origine naturale siano superate le concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, i valori di fondo naturale sostituiscono le suddette concentrazioni soglia di contaminazione. A tal fine, i valori di fondo da assumere sono definiti con la procedura di cui all'articolo 11, comma 1, e, in tal caso, l'utilizzo delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti è possibile nel rispetto delle condizioni indicate nell'articolo 11, comma 2.

Il presente documento persegue l'obiettivo di migliorare l'uso delle risorse naturali e prevenire la produzione di rifiuti. In particolare, definisce:

- la descrizione della attività di produzione dei materiali da scavo con l'indicazione dei relativi volumi in banco;
- risultanze della caratterizzazione ambientale dei materiali da scavo eseguita in fase progettuale;
- le modalità di riutilizzo dei materiali da scavo (all'interno del sito e in qualità di sottoprodotto), con l'indicazione dei relativi volumi di utilizzo suddivisi nelle diverse tipologie e sulla base della provenienza dai vari siti di produzione e modalità di gestione dei materiali in esubero;

- la descrizione delle operazioni di normale pratica industriale finalizzate a migliorare le caratteristiche merceologiche, tecniche e prestazionali dei materiali da scavo per il loro utilizzo;
- l'ubicazione degli eventuali siti di deposito intermedio;
- le modalità di movimentazione e trasporto dei materiali e l'indicazione delle modalità adottate per garantire la tracciabilità.

## 2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Di seguito si riporta, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'elenco delle principali disposizioni normative in materia:

- D.P.R. 13 giugno 2017 n° 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";
- D. Lgs. 03/09/2020 n. 121 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- Decreto Legislativo 03/12/2010 n° 205 "Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";
- Regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione, del 18 dicembre 2014, che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive Testo rilevante ai fini del SEE;
- Decreto Legislativo 29/06/2010 n° 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- Decreto Legislativo 16/01/2008 n° 4 "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 22/01/2004 n°152, recante norme in materia ambientale";
- Decreto Legislativo 03/04/2006 n° 152 "Norme in materia ambientale". Il D. Lgs. recepisce in toto l'articolato del Decreto Legislativo 05/02/1997 n° 22 relativamente ai rifiuti;
- D.M. Ambiente 05/04/2006 n° 186, decreto di modifica del Decreto Ministeriale 05/02/98 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del Decreto Legislativo 05/02/97 n° 22";
- Decreto Legislativo 13/01/2003 n° 36 "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- Decreto Ministeriale 05/02/98 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del Decreto Legislativo 05/02/97 n° 22".

### Condizioni per l'utilizzo di terre e rocce da scavo

Le terre e rocce possono essere escluse dalla disciplina dei rifiuti se ricorrono le condizioni previste dall'Art. 185 del D. Lgs. 152/2006 relativo alle esclusioni dall'ambito di applicazione della suddetta disciplina. In particolare, sono esclusi dalla disciplina dei rifiuti:

- "b) il terreno (in situ), inclusi il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno, fermo restando quanto previsto dagli articoli 239 e seguenti relativamente alla bonifica di siti contaminati;

- c) il suolo non contaminato ed altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato”.

Inoltre, il suolo escavato non contaminato ed altro materiale allo stato naturale, utilizzati in siti diversi da quelli in cui sono stati escavati, deve essere valutato ai sensi, nell'ordine, degli Articoli 183, Comma 1, Lettera a), 184-bis e 184-ter. Infatti, quando ricorrono le condizioni, le terre e rocce da scavo possono essere qualificate come sottoprodotti e cessare di essere rifiuti. In quest'ultimo caso dovranno essere soddisfatte le condizioni di cui alle lettere da a) a d) dell'art 184 ter del d.lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni, nonché gli specifici criteri tecnici adottati in conformità a quanto stabilito dal Comma 2 del medesimo Art. 184 ter.

#### **Riutilizzo in Sito (Terre escluse dalla Disciplina dei Rifiuti)**

L'articolo 24 del DPR 120/2017 si applica alle terre e rocce escluse dalla Parte IV del D. Lgs No. 152/2006 ai sensi dell'art.185 Comma 1 Lettera c): *“il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato”.*

I requisiti per l'utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti sono di seguito riportati:

- non contaminazione: in base al Comma 1 dell'Art. 24 del DPR 120/2017 la non contaminazione è verificata ai sensi dell'Allegato 4 del DPR. Per la numerosità dei campioni e per le modalità di campionamento, si procede applicando le indicazioni fornite in Allegato 2 “Procedure di campionamento in fase di progettazione”;
- riutilizzo allo stato naturale: il riutilizzo delle terre e rocce deve avvenire allo stato e nella condizione originaria di pre-scavo come al momento della rimozione. Qualora sia necessaria una lavorazione, se ricorrono le condizioni le terre potranno essere qualificate come “sottoprodotti” ex art.184-bis;
- riutilizzo nello stesso sito: il Comma 1 dell'Art. 24 del DPR 120 ribadisce che il riutilizzo deve avvenire nel sito di produzione.

#### **Riutilizzo delle terre come sottoprodotti (Extra-Sito)**

Il DPR 120/2017 all'Art. 4 comma 2 definisce come, ai fini del Comma 1 e ai sensi dell'Articolo 183, Comma 1, Lettera qq), del D. Lgs. 152/06, le terre e rocce da scavo per essere qualificate come sottoprodotti devono soddisfare i seguenti requisiti:

- a) sono generate durante la realizzazione di un'opera, di cui costituiscono parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;
- b) il loro utilizzo è conforme alle disposizioni del Piano di Utilizzo di cui all'Articolo 9 o della dichiarazione di cui all'Articolo 21, e si realizza:
  - a. nel corso dell'esecuzione della stessa opera nella quale è stato generato o di un'opera diversa, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali;
  - b. in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;
- c) sono idonee ad essere utilizzate direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- d) soddisfano i requisiti di qualità ambientale espressamente previsti dal Capo II o dal Capo III o dal Capo IV del presente regolamento, per le modalità di utilizzo specifico di cui alla lettera b).”

Nei casi in cui le terre e rocce da scavo contengano materiali di riporto, la componente di materiali di origine antropica frammisti ai materiali di origine naturale non può superare la quantità massima del 20% in peso, da quantificarsi secondo la metodologia di cui all'Allegato 10. Oltre al rispetto dei requisiti di qualità ambientale di cui al Comma 2, Lettera d) del DPR, le matrici materiali di riporto sono sottoposte al test di cessione, effettuato secondo le metodiche di cui al decreto del Ministro dell'ambiente del 5 febbraio 1998, recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero", pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 88 del 16 aprile 1998, per i parametri pertinenti, ad esclusione del parametro amianto, al fine di accertare il rispetto dei limiti previsti dal DM 5 febbraio 1998, così come definito dalla Legge n. 108 del 29 luglio 2021.

La sussistenza delle condizioni di cui al DPR 120/2017 è attestata tramite la predisposizione e la trasmissione del Piano di Utilizzo o della dichiarazione di cui all'Articolo 21, nonché della dichiarazione di avvenuto utilizzo in conformità alle previsioni del presente regolamento.

#### **Gestione dei materiali come rifiuti**

Nel caso in cui le terre non possano essere gestite in regime di sottoprodotto o riutilizzate all'interno del sito, saranno gestite come rifiuti ai sensi della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

## 3. INQUADRAMENTO DELLE AREE INTERESSATE

### 3.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area di intervento è ubicata all'interno della Città Metropolitana di Milano in corrispondenza dell'ex polo produttivo FIAT-Alfa Romeo e si colloca nel territorio comunale di Lainate.

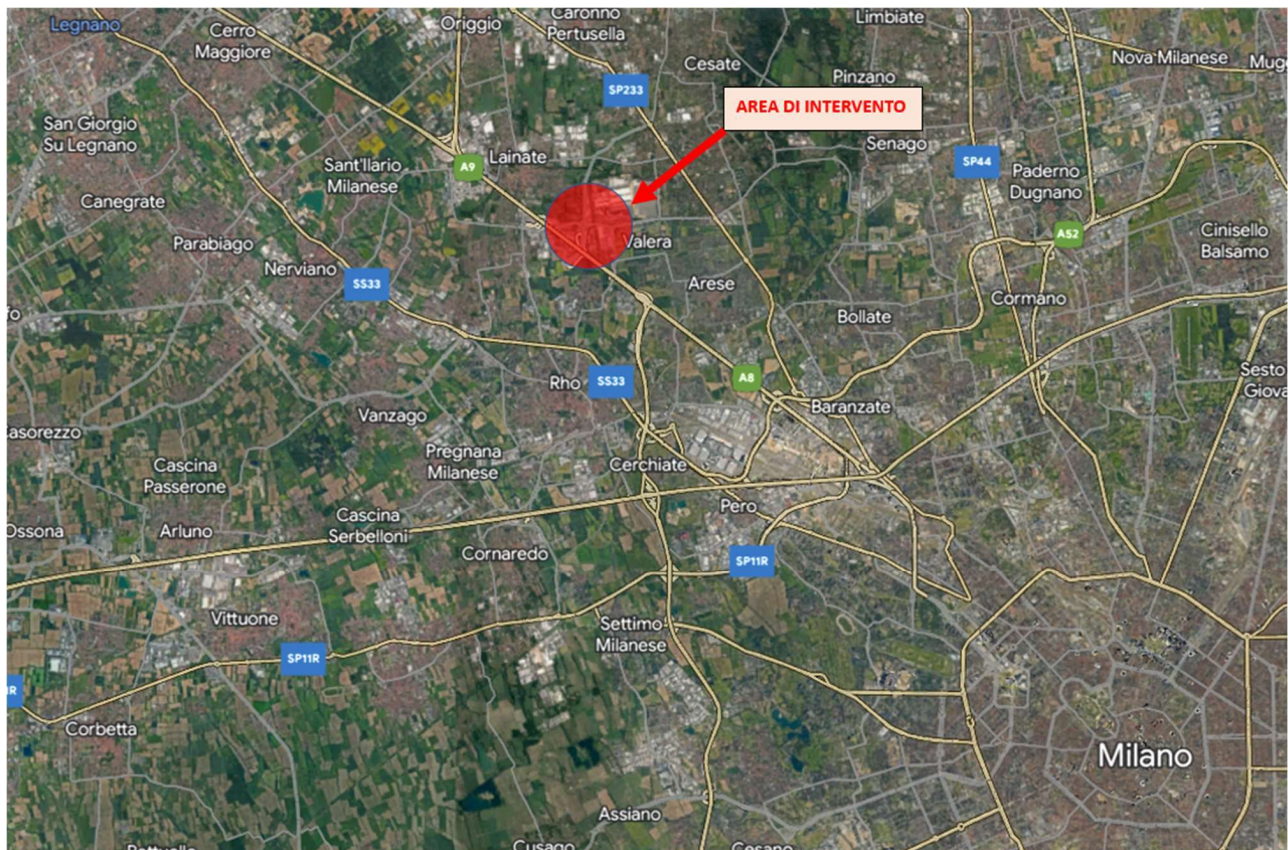


Figura 1. Inquadramento territoriale

### 3.2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

Il territorio comunale di Lainate risulta prevalentemente pianeggiante, e caratterizzato morfologicamente dallo sviluppo di blande depressioni di paleoalveo con andamento generale nord-ovest sud-est.

Per l'inquadramento geologico dell'area di indagine ci si è basati su quanto riportato nella Carta Geologica d'Italia 1:25.000 Foglio 118 Milano:

- Unità geologica: Supersistema dei Laghi: sistema di Cantù LCN che corrisponde ai depositi fluvio-glaciali e fluviali Würm del Pleistocene superiore. L'unità è caratterizzata da ghiaie a prevalente supporto clastico, con matrice sabbiosa, sabbie ghiaiose, sabbie, sabbie limose, limi sabbiosi argillosi massivi (Pleistocene superiore);
- Unità geologica: Unità di Minoprio (BMI): Ghiaie a supporto clastico e di matrice sabbiosa e sabbioso-limosa; limi ghiaiosi; sabbie, sabbie limose e limi (depositi fluvio-glaciali) Superficie limite superiore caratterizzata da suoli con spessore medio di 1.5m. Copertura loessica (Pleistocene medio e Pleistocene superiore).



Figura 2. Estratto Carta Geologica d'Italia 1:25.000 Foglio 118 Milano relativa all'area oggetto di studio



### 3.3. INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

L'area di media ed alta pianura milanese e i suoi dintorni sono stati oggetto, negli anni, di numerosi studi volti alla caratterizzazione del sottosuolo e della risorsa idrica, basando le ricostruzioni e le correlazioni sui dati di pozzi per acqua.

Avanzini et al. (1995) identificano le seguenti unità idrostratigrafiche:

- **Unità ghiaioso-sabbiosa:** si tratta dell'unità più superficiale che comprende i depositi dell'Olocene e quelli fluvio-glaciali del Pleistocene superiore; è costituita principalmente da facies grossolane e solo localmente sono presenti lenti e livelli argillosi di limitata estensione. Nella zona di alta pianura contiene una falda libera solo occasionalmente, mentre nella media pianura l'unità corrisponde al primo acquifero di Francani e Pozzi (1981). Lo spessore medio, da letteratura, è compreso tra i 20 e i 40 m.

- **Unità sabbioso-ghiaiosa:** immediatamente sottostante alla precedente, questa unità corrisponde ai depositi fluvioglaciali del Pleistocene medio costituendo la base dell'acquifero tradizionale o il secondo acquifero di Francani e Pozzi (1981). L'unità è caratterizzata da una maggiore percentuale di sedimenti a granulometria più fine quali sabbia, limo e argilla. L'unità che, con la soprastante, forma il cosiddetto "Acquifero tradizionale", è separata dall'unità ghiaioso-sabbiosa da livelli di limi e argille talora estesi che portano alla formazione di falde semiconfinata e/o confinate. L'"Acquifero tradizionale" dunque è composto da più falde che vengono assimilate a un acquifero monostrato (Avanzini et al., 1995). Le granulometrie minori diventano maggiormente abbondanti, coerentemente con il quadro geologico, andando verso Sud.
- **Unità a conglomerati e arenarie -"Ceppo auct. p.p.":** si tratta di una unità formata da litologie prevalentemente conglomeratiche e arenacee e, in misura minoritaria, ghiaie e sabbie che vengono solitamente correlate alla serie dei ceppi presenti lungo l'Adda. Gli studi più recenti (vedi ad esempio, le note illustrative della carta geologica d'Italia, Foglio 97 Vimercate) mostrano che in realtà i corpi conglomeratici non costituiscono una unica unità ubiquitaria ma corrispondono a più corpi di età e significato differente che risultano talora coalescenti o in sovrapposizione. L'unità ha buone caratteristiche di accumulo e deflusso delle acque in quanto nei conglomerati e nelle arenarie è presente una elevata porosità sia primaria che secondaria.
- **Unità sabbioso argillosa - facies continentale:** questa unità raggruppa la serie di depositi di ambiente continentale e di transizione depositatisi al margine del bacino marino che si era instaurato nel Pliocene. È caratterizzata da forti spessori di limi e argille, spesso associati a torbe e con marcate variazioni di colore, intercalati da lenti e livelli più grossolani costituiti da ghiaie e sabbie che possono raggiungere anche spessori considerevoli. Questi livelli sono sede di più acquiferi confinati che originano il terzo acquifero di Francani e Pozzi (1981).

L'unità è facilmente distinguibile dalla soprastante unità, a causa del marcato cambio di litologia, mentre è di più difficile identificazione rispetto a quella sottostante; infatti, la granulometria simile fa sì che l'identificazione possa essere certa solo nel caso di ritrovamenti fossiliferi.

- **Unità Argillosa - facies marina:** questa unità è formata principalmente da argille e limi di colore grigio azzurro e, in misura minore, livelli e lenti a granulometria maggiore. L'unità, compresa nel terzo acquifero di Francani e Pozzi (1981), è datata al Pleistocene inferiore (Avanzini et al., 1995). L'identificazione di questa unità avviene con precisione con il rinvenimento di fossili marini che possono essere sia microfossili che macrofossili, questi ultimi facilmente riconoscibili anche da parte dei sondatori e quindi di più frequente identificazione.

Relativamente alla situazione piezometrica della falda locale, ci si è basati su quanto riportato sia dalla "Carta idrogeologica e della vulnerabilità- Tav. 02" del P.G.T. di Lainate sia dalla "Tav.2 – Caratteri idrogeologici e di vulnerabilità" del P.G.T. di Arese, dove si osserva come il progetto per il Comune di Lainate (dati piezometrici anno 2001) si posizioni ad una quota piezometrica prossima a 154.00m s.l.m., mentre per il Comune di Arese è posizionata ad una quota piezometrica compresa tra 152.00m s.l.m. a nord e 151.00m s.l.m. a sud (dati piezometrici anno 2008). Per l'area di indagine vengono considerate le quote piezometriche più recenti quindi quelle riportate nel PGT del Comune di Arese, e che corrispondono ad una soggiacenza di circa 18.00m dal p.c. con direzione prevalente del flusso idrico NW-SE.

La misura della soggiacenza della falda verificata in sito nel piezometro appositamente allestito nel sondaggio S05 ha attestato la profondità della soggiacenza a 17.50m dal p.c., sostanzialmente in accordo con la ricostruzione sopra riportata.

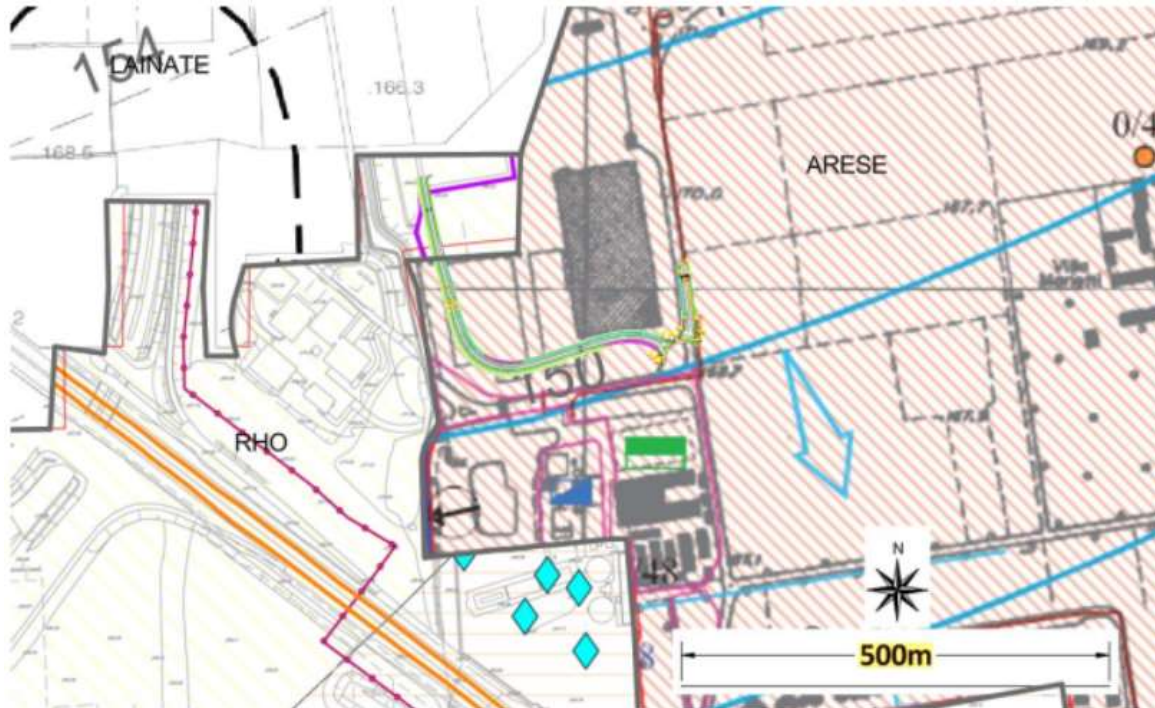


Figura 3. Ambito idrogeologico – Estratto delle Tav.2 - Carta idrogeologica e delle vulnerabilità del P.G.T Tav. 02” del P.G.T. di Arese (MI) e “Idrogeologia e vulnerabilità della falda e traccia delle sezioni idrogeologiche- Tav. CG.02a” del P.G.T. del Comune di Rho (MI) con inquadramento dell’opera in progetto.

Legenda estratta dalla “Carta idrogeologica e della vulnerabilità- Tav. 02” del P.G.T. di Lainate:

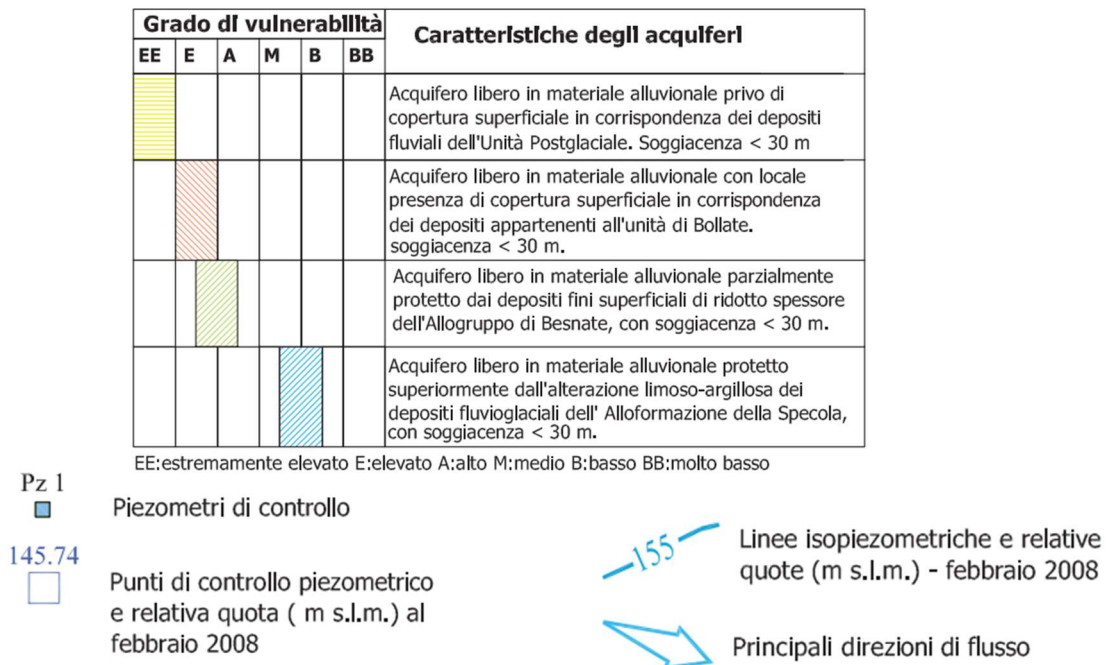


Figura 4 -Legenda estratta dalla “Caratteri idrogeologici e vulnerabilità – Tav 02 del PGT del Comune di Arese (MI)

Legenda estratta dalla “*Idrogeologia e vulnerabilità della falda e traccia delle sezioni idrogeologiche-Tav. CG.02a*” del P.G.T. del Comune di Rho (MI):

GRADO DI PERMEABILITA' DEI TERRENI SUPERFICIALI				GRADO DI VULNERABILITA'						CARATTERISTICHE DELL'ACQUIFERO
A	M	B	BB	ee	e	a	m	b	bb	
	X						m			Sistema Cantù - Sabbie poco gradate con limo Acquifero di tipo libero in materiali alluvionali non protetto in superficie. Terreni di subalveo a permeabilità media. Soggiacenza della falda superiore a > 10 m.
	X						ma			U. Bulgarograsso - Ghiaie limose con sabbia e sabbie argillose con ghiaia Acquifero di tipo libero in materiali alluvionali protetto in superficie da depositi prevalentemente fini di spessore inferiore a 5 m. Terreni di subalveo a permeabilità medio-alta. Soggiacenza della falda compresa tra 7 m e 10 m.
	X					a				Sistema Cantù - Ghiaie ben gradate con sabbia e ghiaie poco gradate Acquifero di tipo libero in materiali alluvionali non protetto in superficie. Terreni di subalveo a permeabilità alta. Soggiacenza della falda variabile da 2,5 m a > 10 m.

A:alto M:medio B:basso BB:molto basso

ee: estremamente elevato e:elevato a:alto m:medio b:basso bb:molto basso

Per l'inquadramento dell'area di indagine nell'ambito vincolistico, ci si è basati su quanto riportato nella cartografia disponibile sia del Comune di Lainate (MI) sia del Comune di Rho (MI):

- Comune di Arese (MI) da “ Tav. 6- Carta dei vincoli del P.G.T comunale: dove si evince che l'area di indagine è esclusa ai vincoli mappati nella carta sopra citata.
- Comune di Rho (MI) da Tavola 9°- Carta di vincoli del P.G.T comunale: dove si evince come l'area di indagini rientri nei vincoli derivanti dalla pianificazione di bacino (L183/89), in particolare nelle aree allagabili del P.G.R.A, potenzialmente interessate da alluvioni poco rare p1/L.

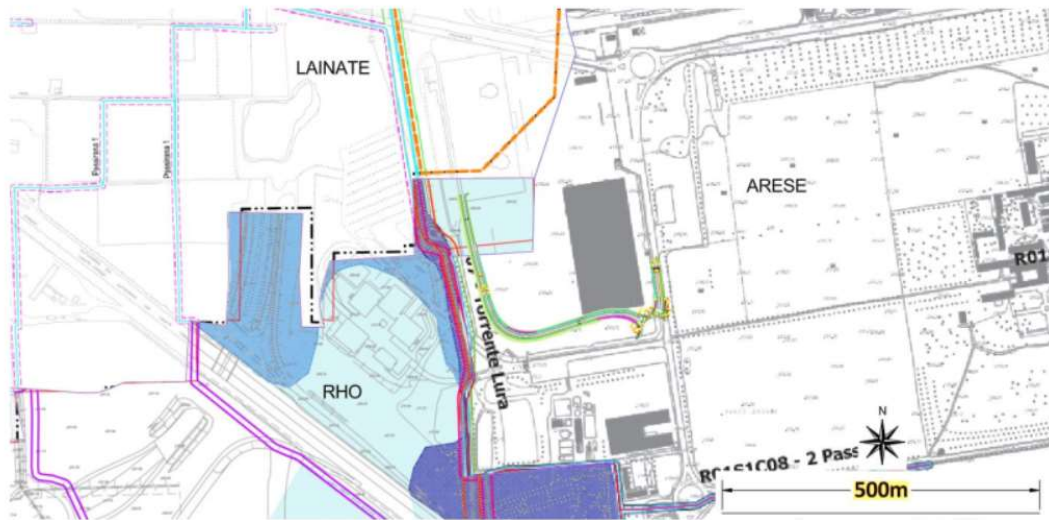
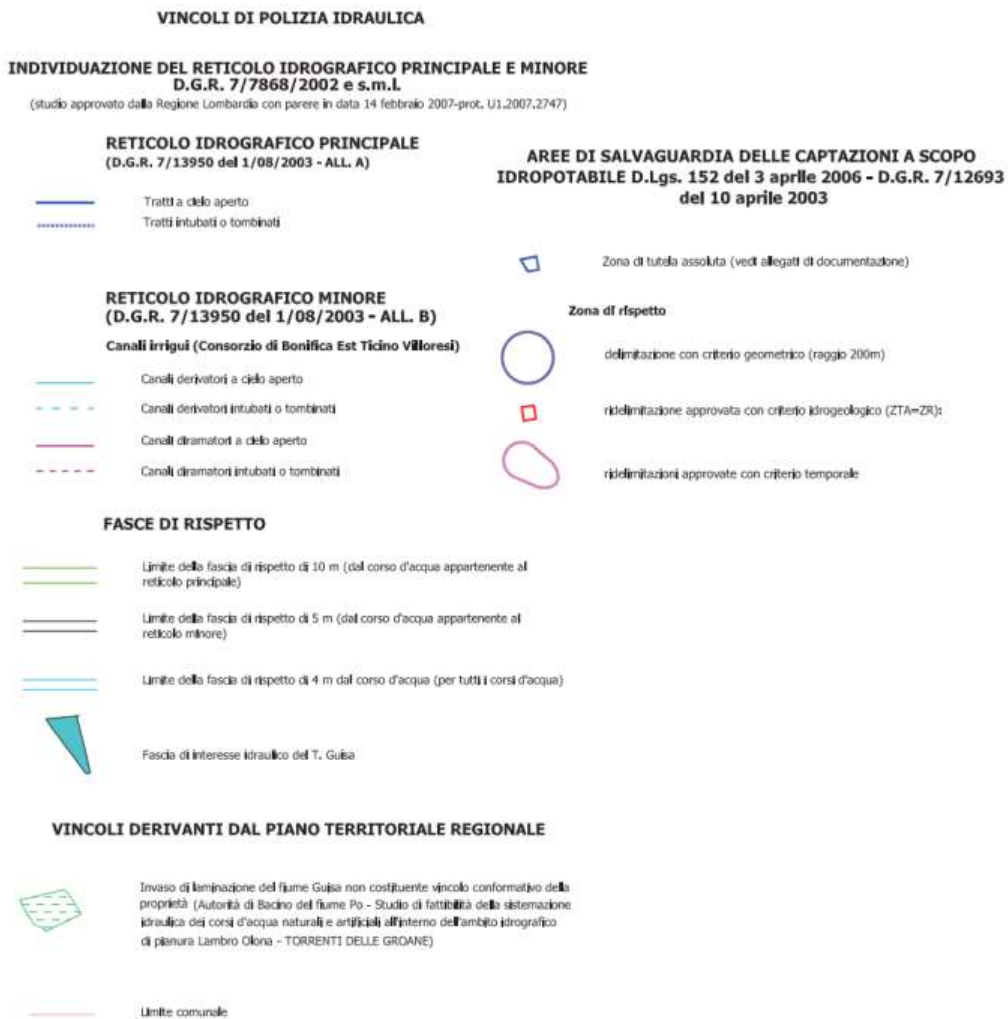


Figura 5 Estratto Tav.6 – “Carta dei vincoli” del P.G.T. di Arese e Tavola 9a “Carta dei vincoli” del P.G.T. del Comune di Rho (MI), con inquadramento dell’opera in progetto

Legenda estratta dalla “Tav.6 – Carta dei vincoli” del P.G.T. del Comune di Arese (MI):



Legenda estratta dalla “Tavola 9a – Carta dei vincoli” del P.G.T. del Comune di Rho (MI)

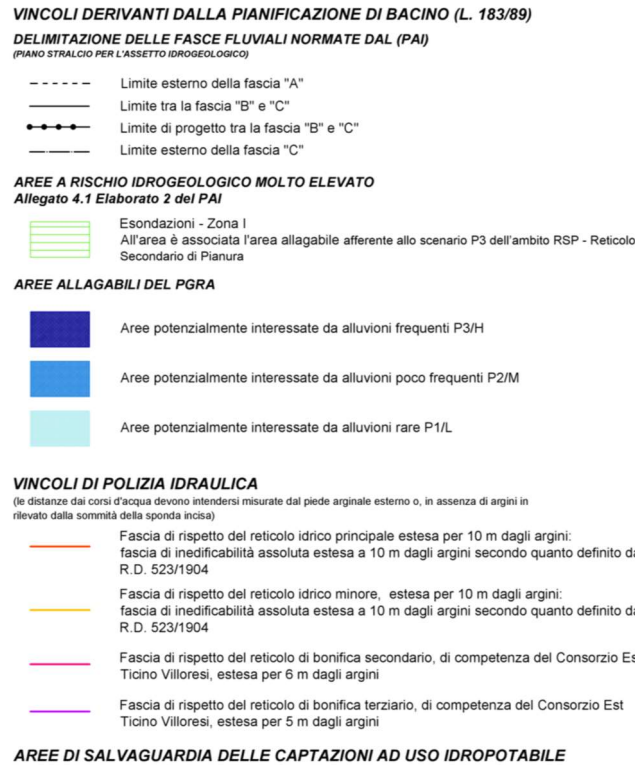


Figura 5 - Estratto legenda della “Tavola 9a – Carta dei vincoli” del P.G.T. del Comune di Rho (MI)

Infine, dall’analisi delle Carte di Sintesi del P.G.T. del Comune di Lainate (MI) e di Rho (MI) per l’opera in progetto si osserva quanto segue:

- Comune di Lainate (MI) da Tav. 7 “Carta di sintesi” del P.G.T. Comunale, si evince come l’area di indagine:
  - si sviluppa all’interno dell’area di potenziale allagamento del Torrente Lura con tempo di ritorno di 100 anni e 500 anni;
  - sia area potenzialmente scadente dal punto di vista geotecnico;
  - ricade inoltre in aree soggette a vincoli di polizia idraulica (sopra citati).
- Comune di Rho (MI) da “Carta CG.08a - Sintesi degli elementi conoscitivi” del P.G.T. comunale: dove si evince come l’area di indagine rientri nelle **aree a moderato rischio di esondazione comprendenti aree classificate nelle mappe di pericolosità del P.G.R.A. come aree interessate da alluvioni poco frequenti (aree P2/M – Tr=100anni).**

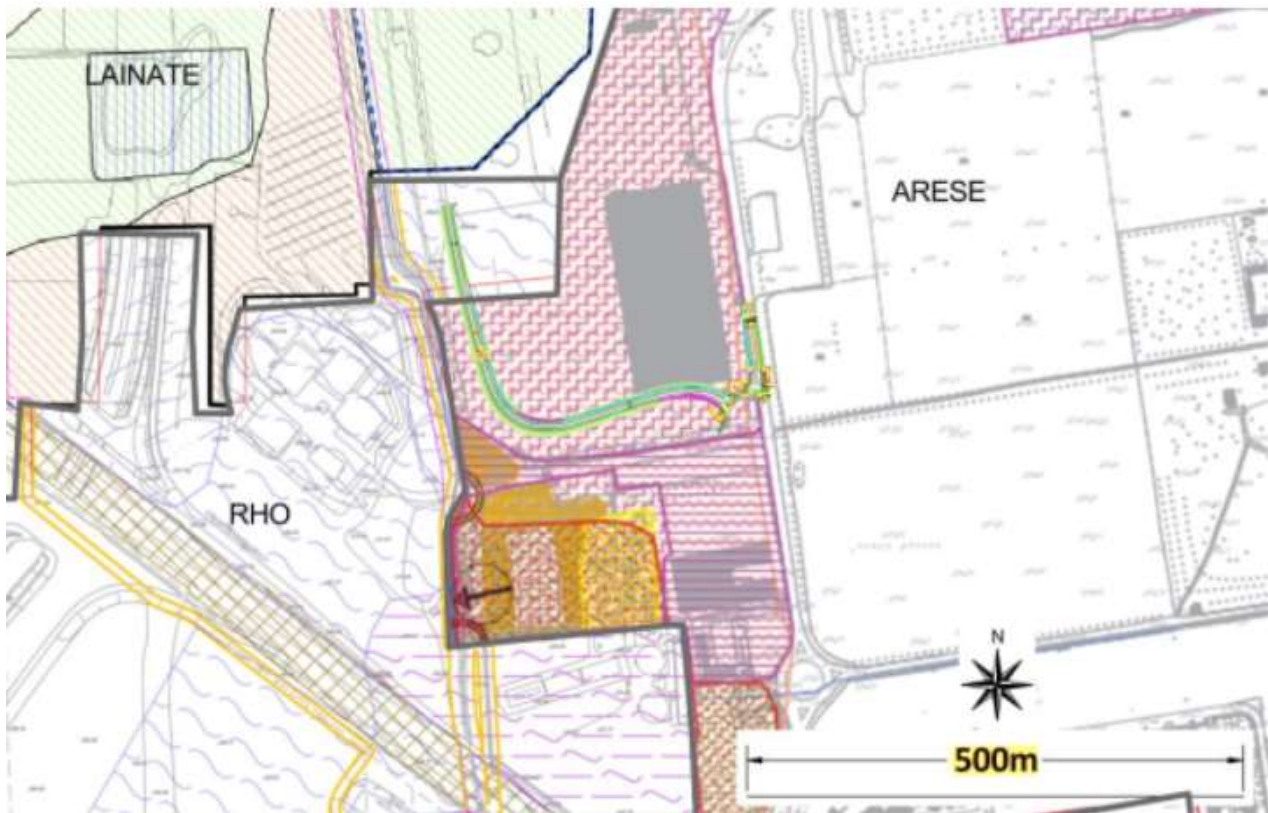


Figura 6 - Estratto Tav.7 Carta di sintesi degli elementi conoscitivi del P.G.T di Arese (MI) e Carta CG8a Carta di sintesi degli elementi conoscitivi del P.G.T di Rho (MI).

Legenda Estratto Tav.7 Carta di sintesi degli elementi conoscitivi del P.G.T di Arese (MI)

### AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO

Studio di fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi d'acqua naturali e artificiali all'interno dell'ambito idrografico di pianura Lambro-Olona  
TORRENTI DELLE GROANE

Studio di fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi d'acqua naturali e artificiali all'interno dell'ambito idrografico di pianura Lambro-Olona  
TORRENTE LURA

### DELIMITAZIONE AREE ALLAGABILI



Aree allagabili per evento di piena con TR= 10 anni



Aree allagabili per evento di piena con TR= 100 anni



Aree allagabili per evento di piena con TR= 500 anni

### ASSETTO DI PROGETTO

#### INTERVENTI ATTIVI DI RIDUZIONE DELLE PORTATE



Vasca di laminazione controllata dalle piene

#### INTERVENTI ATTIVI DI RIDUZIONE DEI LIVELLI



Interventi su opere interferenti non adeguate e incompatibili

#### INTERVENTI A CARATTERE LOCALE

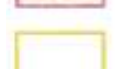



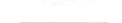


Interventi su opere interferenti non adeguate ma compatibili

## RETICOLO IDROGRAFICO

-  Reticolo idrografico naturale
-  Reticolo idrografico artificiale  
(in tratteggio sono segnalati i tratti intubati)
- FONTANILI**
-  Teste di fontane relitte
-  Fontanili inattivi
-  Fontanili costituenti recapito degli scaricatori di piena della fognatura (Colatori) e relativa fascia di protezione idrogeologica (10 m dal ciglio di sponda / canale)

## AMBITI DI BONIFICA/MODIFICAZIONE ANTROPICA

-  Aree oggetto di indagini ambientali previste, progetti/interventi di bonifica in itinere
  -  Aree bonificate certificazione Provincia di Milano
  -  Aree bonificate ai sensi del D.M. 471/99
  -  Aree bonificate ai sensi della D.G.R. 6/17252/1996
  -  Area bonificata con raggiungimento degli obiettivi di bonifica in conformità al D.Lgs. 152/06, Parte IV, Allegato 5, Titolo V, Tab. 1/B (SRI ad uso Industriale/commerciale)
  -  Azienda a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 e s.m.l.)
  -  Azienda a rischio di incidente rilevante aree vincolate a categoria D ex DM 09.05.2001
  -  Azienda a rischio di incidente rilevante aree vincolate a categoria E/F ex DM 09.05.2001
  -  Depuratore privato
  -  Area di ex cava recuperata
  -  Area di cava ritombata interessata da messa in sicurezza (anni '84-'85)
  -  Aree con terreno di riporto
  -  Area degradata per attività antropica/industriale attuale e pregressa con uso improprio del territorio
  -  Immissione di acqua di seconda pioggia
  -  Limiti di unità
- Aree di danno


  -  Dispersione di cloruro acido
  -  Dispersione di tricloruro di fosforo

Figura 7 - Estratto legenda "Carta CG.08a - Sintesi degli elementi conoscitivi" del PGT di Rho



## 4. SINTESI DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

Gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento sono i seguenti:

- adeguare l'offerta di infrastrutture alle esigenze di mobilità interna ed esterna al territorio, in funzione della previsione dell'Atto integrativo dell'Adp dell'area ex Alfa;
- accedere all'area da via Luraghi, da viale Alfa Romeo e dalla via secondaria di accesso al Museo Alfa Romeo. Inoltre, una nuova viabilità interna al lotto permetterà di gestire i flussi del nuovo comparto commerciale fornendo una alternativa a viale Alfa Romeo;
- risolvere il delicato rapporto tra infrastruttura e ambiente, cogliendo l'occasione per il ripristino ambientale di tutto il territorio interessato dalle opere, in modo da comportare ricadute complessivamente positive sotto l'aspetto paesaggistico e dell'inquinamento acustico ed atmosferico.

Nella corografia sotto riportata, è riportata la planimetria di progetto delle opere oggetto della presente progettazione.



Figura 8 Planimetria di progetto

L'intervento, da un punto di vista funzionale, consiste in un nuovo asse stradale (Asse A) che si collega senza soluzione di continuità all'Asse B del lotto N4 e si innesta nella rotatoria all'intersezione tra viale Alfa Romeo e la viabilità di accesso al museo e all'area commerciale Alfa Romeo.

La sezione stradale è costituita da un'unica carreggiata con due corsie di larghezza 3,50m (una per senso di marcia) e due banchine da 0,50m. Sul lato interno rispetto alla nuova area commerciale in progetto è presente un marciapiede di larghezza 1,50m, rialzato di 15cm dal piano stradale, e separato dal limite dell'area stessa da una fascia verde di larghezza variabile (minimo 1,50m). Sul lato esterno è presente un arginello di 1,25m e una scarpata con pendenza 3/2 che raccorda il piano di progetto (in rilevato) al terreno attuale posto a una quota inferiore. In corrispondenza con il viale Alfa Romeo verso Lainate, al nord dell'intervento stradale (Asse B), si progetta un marciapiede di larghezza 1.50 metri per dare continuità al marciapiede esistente fino alla rotatoria che connette con la Via Giuseppe Eugeni Luraghi. Dalla rotatoria fino al parcheggio pubblico in Via Giuseppe Eugeni Luraghi nella parte esterna del marciapiede si prevede una barriera pedonale per impedire l'attraversamento pedonale.

## 5. CANTIERIZZAZIONE

### 5.1. FASI REALIZZATIVE

Per la progettazione della cantierizzazione, le principali ipotesi prese in considerazione sono le seguenti:

- l'organizzazione dei cantieri in "aree di lavoro" differenziate per minimizzare l'impatto con il contesto di intervento;
- la previsione di aree di cantiere da adibire a deposito materiale, installazione baracche ecc.
- garantire la viabilità pubblica e privata in prossimità dell'area di cantiere e nel caso di necessità di interruzione, il periodo di blocco della viabilità pubblica dovrà essere limitato per il tempo strettamente necessario ai lavori;
- individuare itinerari alternativi per il traffico pubblico e privato in grado di garantire il più possibile livelli di sicurezza e livelli di prestazione analoghi a quelli originali.

Nell'organizzazione di dettaglio dei cantieri e durante la realizzazione delle opere si dovrà comunque tener presente i seguenti condizionamenti:

- garantire gli accessi ai passi carrai;
- garantire gli accessi ai mezzi di emergenza;
- garantire la realizzazione di itinerari alternativi per il traffico pubblico e privato in grado di garantire il più possibile livelli di sicurezza e livelli di prestazione analoghi a quelli originali;
- evitare la sovrapposizione di cantieri di natura diversa da quelli strettamente legati alla realizzazione delle opere oggetto di intervento;
- predisporre tutta la segnaletica orizzontale e verticale necessaria per la viabilità provvisoria; essa dovrà garantire condizioni di sicurezza, chiarezza e visibilità per il traffico pubblico e privato;

La cantierizzazione delle opere del presente progetto in base alla posizione e al contesto ambientale è stata concepita individuando diverse fasi principali di cantiere.

Di seguito si riportano sinteticamente i principali interventi realizzati nelle varie fasi:

#### **Intervento N8 – Lavorazioni Fase N8.1**

##### ➤ CANTIERIZZAZIONE:

- Realizzazione Campo base;
- Realizzazione di segnaletica orizzontale e verticale di cantiere (ripasso righe esistenti in giallo, posizionamento recinzione di cantiere, posizionamento cartelli di cantiere con adeguamento segnaletica esistente).
- AREA DI CANTIERE ASSE B
- OPERE STRADALI:
  - CS002 (Asse principale B): segnaletica di cantiere, posizionamento recinzioni, demolizione marciapiedi, muro di recinzione esistente e isola spartitraffico centrale;
  - CS002 Spostamento temporaneamente della fermata autobus esistente;
  - Realizzazione marciapiede e area verde, predisposizione illuminazione in progetto.
- AREA DI CANTIERE ASSE A
- OPERE STRADALI:

- CS001 (Asse principale A): segnaletica di cantiere, posizionamento recinzioni;
- CS001 (Asse principale A): fognatura nera, impianti smaltimento delle acque meteoriche (scavi, posa tubi, camerette, caditoie, rinterro).
- CS001(Asse principale A): scavo, rilevato, fondazione stradale.

## **Intervento N8 – Lavorazioni Fase N8.2**

### ➤ CANTIERIZZAZIONE:

- Adeguamento segnaletica cantiere per passaggio da fase N8.1 a fase N8.2 con traslazione di circa 90 m di recinzione di cantiere nella fase precedente. Recinzione di cantiere con ricarica notturna per deviazione di traffico nella fase successiva.
- AREA DI CANTIERE ASSE B
- OPERE STRADALI:
- CS002 (Asse principale B): segnaletica di cantiere, posizionamento recinzioni, realizzazione allargamento stradale a sinistra.
- AREA DI CANTIERE ASSE A
- OPERE STRADALI:
- CS001 (Asse principale A): segnaletica di cantiere, posizionamento recinzioni;
- CS001 (Asse principale A): fognatura nera, impianti smaltimento delle acque meteoriche (scavi, posa tubi, camerette, caditoie, rinterro), fosso disperdente e trincea drenante, predisposizione illuminazione.
- CS001(Asse principale A): scavo, rilevato, fondazione stradale, marciapiedi e aree verdi.

## **Intervento N8 – Lavorazioni Fase N8.3**

### ➤ CANTIERIZZAZIONE:

- Adeguamento segnaletica cantiere per passaggio da fase N8.2 a fase N8.3 con traslazione di circa 90 m di recinzione di cantiere nella fase precedente.
- AREA DI CANTIERE ASSE B
- OPERE STRADALI:
- CS002 (Asse principale B): segnaletica di cantiere, posizionamento recinzioni, realizzazione allargamento stradale a destra, realizzazione marciapiede e illuminazione di progetto.
- AREA DI CANTIERE ASSE A
- OPERE STRADALI:
- CS001 (Asse principale A): segnaletica di cantiere, posizionamento recinzioni;
- CS001(Asse principale A): fosso disperdente, trincea drenante, marciapiedi, pavimentazione e aree verdi.

## **Intervento N8 – Lavorazioni Fase N8.4**

### ➤ CANTIERIZZAZIONE:

Piano di gestione terre e rocce da scavo

- Adeguamento segnaletica cantiere per passaggio da fase N8.3 a fase N8.4.
- AREA DI CANTIERE ASSE B
- OPERE STRADALI:
- CS002 (Asse principale B): segnaletica di cantiere, posizionamento recinzioni, realizzazione allargamento stradale in isola spartitraffico centrale e parte corsia centrale.
  - AREA DI CANTIERE ASSE A
  - OPERE STRADALI:
    - CS001 (Asse principale A): segnaletica di cantiere, posizionamento recinzioni;
    - CS001 (Asse principale A): punti di luce - illuminazione.
    - CS001(Asse principale A): marciapiedi, pavimentazione e aree verdi.

### **Intervento N8 – Lavorazioni Fase N8.5**

- CANTIERIZZAZIONE:
  - Adeguamento segnaletica cantiere per passaggio da fase N8.4 a fase N8.5.
  - AREA DI CANTIERE ASSE B
  - OPERE STRADALI:
  - CS002 (Asse principale B): segnaletica di cantiere, posizionamento recinzioni, fondazione e pavimentazione stradale tra la corsia sinistra e centrale.
    - AREA DI CANTIERE ASSE A
    - OPERE STRADALI:
      - CS001 (Asse principale A): segnaletica di cantiere, posizionamento recinzioni;
      - CS001 (Asse principale A): punti di luce - illuminazione.
      - CS001(Asse principale A): pavimentazione e aree verdi.
    - AREA DI CANTIERE ASSE M
    - OPERE STRADALI:
      - CS003 (Asse principale M): segnaletica di cantiere, posizionamento recinzioni.
      - CS003 (Asse principale M): scotico, marciapiede e barriera pedonale.

### **5.2. LOCALIZZAZIONE AREE DI CANTIERE**

Nella cantierizzazione degli interventi in esame si prevede la predisposizione di un'area destinata all'allestimento del campo base con funzione logistica e di stoccaggio materiali, nei pressi del parcheggio retrostante l'area di servizio autostradale in carreggiata nord.



Figura 9. Ubicazione area del campo base

La realizzazione di tale area comporta una rapida predisposizione della stessa mediante lavorazioni che implicano la sola regolarizzazione delle superfici, senza opere provvisorie di particolare impegno e/o difficoltà.

Le aree di stoccaggio saranno preparate e livellate in modo da facilitare lo scarico, il carico e l'ispezione dei materiali.

All'interno del campo base sono previsti i principali servizi, quali servizi igienici e sanitari, spogliatoi, infermeria, alloggi personale, baracche di cantiere, mensa, uffici DL e Impresa, aree di deposito e stoccaggio materiali e parcheggi.

## 6. CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI DA SCAVO IN FASE DI PROGETTAZIONE DEFINITIVA

Nella presente sezione è riportata la sintesi delle risultanze delle indagini ambientali dei terreni eseguite in fase di progettazione definitiva, effettuate allo scopo di caratterizzare i terreni di scavo per accertare, in prima istanza, la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale, così come prescritto all'allegato 1 del DPR 120/2017 e D. Lgs. 152/2006.

Le indagini sono consistite in

- N. 2 sondaggi geognostici (denominati S04 e S05);
- N. 1 trincea ambientale (denominata Tr3);
- N.2 trincee esplorative (denominate Tr2 e TR1);
- N.1 piezometro (Pz2);
- N.2 prove di carico su piastra (PCP01 e PCP02).

La descrizione dei terreni attraversati e la ricostruzione stratigrafica, dalle cassette sono stati prelevati nella totalità nr. 10 campioni rimaneggiati alle seguenti profondità:

Intervento	Punto di indagine	N. campione	Da (m)	A(m)
N8	S04	1	7.00	8.00
N8	S04	1	10.00	11.00
N8	S04	1	13.00	14.00
N8	S04	1	16.00	17.00
N8	S04	1	19.00	20.00
N8	S05	1	5.00	6.00
N8	S05	1	8.00	9.00
N8	S05	1	11.00	12.00
N8	S05	1	14.00	15.00
N8	S05	1	17.00	18.00
N8	S04	3	9,00	10,00

Tabella 1- Campioni indagini

In totale sono stati prelevati n. 3 campioni ambientali per i punti: sondaggio S04, S05 e trincea Tr3 per un totale di 9 campioni. Nel dettaglio le profondità dei campionamenti sono le seguenti:

Sondaggio	n. campione	Da (m)	A (m)	Tipo
S04	1	0.50	1.00	Setacciato
S04	2	4.00	5.00	Setacciato
S04	3	9.00	10.00	Setacciato
S05	1	1.00	2.00	Setacciato
S05	2	3.00	4.00	Setacciato
S05	3	7.00	8.00	Setacciato
Tr3	1	0.00 (-3.00)	1.00 (-4.00)	Setacciato

Sondaggio	n. campione	Da (m)	A (m)	Tipo
Tr3	2	1.00 (-4.00)	2.00 (-5.00)	Setacciato
Tr3 (cessione)	2	1.00 (-4.00)	2.00 (-5.00)	Tal quale
Tr3	3	2.00 (-5.00)	3.00 (-6.00)	Setacciato

Tabella 2- Campioni indagini ambientali prelevati

Nelle figure che seguono si riportano le ubicazioni del sondaggio S03 (intervento N2) e dei sondaggi S04 e S05 e della trincea Tr3 (intervento N4):

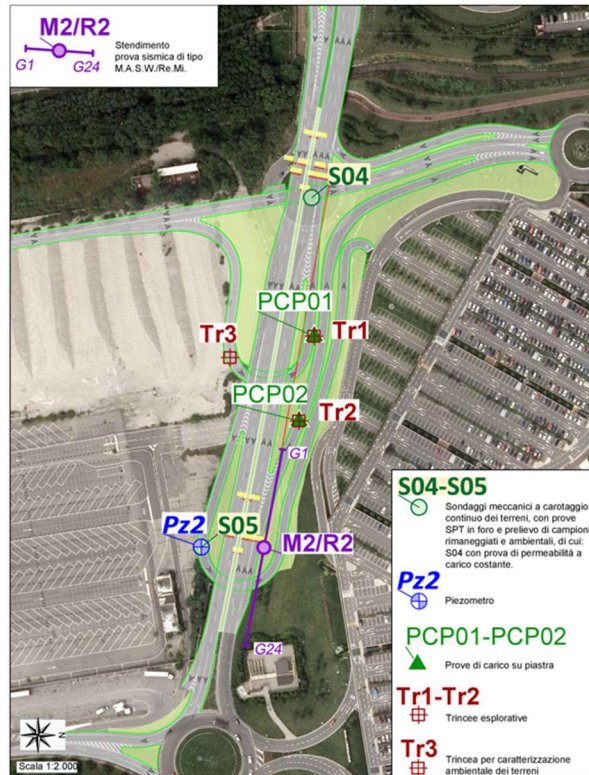


Figure 9. Planimetria indagini eseguite intervento N2 (a sinistra) e N4 (a destra)

Per tutti i punti, le modalità di campionamento sono state quelle definite nel D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. Il terreno, prelevato con attrezzatura di materiale metallico (paletta), è stato vagliato tramite un setaccio del diametro di 2cm e quindi trasferito in un contenitore di vetro con tappo a tenuta. Ogni contenitore è stato identificato con un'etichetta riportante il sito, il punto, la data, la quota del prelievo ed è stato inviato al laboratorio "Servizi Tecnico Analitici s.r.l." di Cassano d'Adda (MI) per le determinazioni analitiche previste.

Il set parametrico di analisi ha previsto la determinazione presso laboratorio chimico accreditato dei valori di concentrazione dei seguenti analiti:

- Non Metalli: As
- Metalli: Cd, Co, Crtot, CrIV, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn;
- Idrocarburi pesanti C>12,
- BTEXS: Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene, Xileni;
- Sommatoria organici aromatici;

- Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA): Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Crisene, Dibenzo(a,e)pirene, Dibenzo(a,l)pirene, Dibenzo(a,i)pirene, Dibenzo(a,h)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3-c,d)pirene, Pirene, Sommatoria policiclici aromatici;
- Amianto.

Inoltre, il campione sottoposto al test di cessione (Tr3 C2) è stato confrontato con i limiti del D.M. 05.02.1998, secondo il seguente set parametrico:

- Inquinanti inorganici: Azoto nitrico, Fluoruri, Solfati, Cloruri, Cianuri liberi;
- Non Metalli: As
- Metalli: Ba, Cu, Zn, Be, Co, Ni, Va, Cd, Crtot., Pb, Se, Hg
- Amianto;
- COD;
- pH.

Nella tabella che segue si riportano i risultati delle analisi eseguite:

Parametro	u.m	Limiti Col. A	Limiti Col. B	Tr3-C1	Tr3-C2	Tr3-C3	S4-C1	S4-C2	S4-C3	S5-C1	S5-C2	S5-C3
Residuo secco a 105 °C	%	-	-	91,7	87,2	84,3	91,3	91,3	87,9	87,2	90,8	84,2
Scheletro (2mm<x>2cm)	%	-	-	67,2	64,4	54,9	74,7	64,8	75,5	55,6	63,3	55,1
Arsenico	mg/kg ss	20	50	4	4	3	2	2	2	4	2	4
Cadmio	mg/kg ss	2	15	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2
Cobalto	mg/kg ss	20	250	2	3	3	2	2	3	4	2	5
Cromo	mg/kg ss	150	800	9	12	16	13	9	10	13	16	26
Cromo esavalente	mg/kg ss	2	15	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1
Mercurio	mg/kg ss	1	5	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1
Nichel	mg/kg ss	120	500	6	8	9	6	6	7	7	9	11
Piombo	mg/kg ss	100	1000	5	3	2	8	2	1	3	1	2
Rame	mg/kg ss	120	600	5	3	3	7	4	47	6	69	8
Zinco	mg/kg ss	150	1500	19	14	12	15	12	30	26	40	17
Idrocarburi pesanti C>12	mg/kg ss	50	750	<b>99</b>	<10	<10	18	<10	<10	16	15	<10
Sommatoria policiclici aromatici	mg/kg ss	10	100	5,43	<0,1	<0,1	1,46	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1
Benzo(a)antracene	mg/kg ss	0,5	10	<b>1,32</b>	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Benzo(a)pirene	mg/kg ss	0,1	10	<b>1,14</b>	<0,05	<0,05	<b>0,51</b>	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Benzo(b)fluorantene	mg/kg ss	0,5	10	<b>1,86</b>	<0,05	<0,05	0,47	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Benzo(k)fluorantene	mg/kg ss	0,5	10	<b>1,11</b>	<0,05	<0,05	0,48	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg ss	0,1	10	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Crisene	mg/kg ss	5	50	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg ss	0,1	10	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg ss	0,1	10	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05

Parametro	u.m	Limiti Col. A	Limiti Col. B	Tr3-C1	Tr3-C2	Tr3-C3	S4-C1	S4-C2	S4-C3	S5-C1	S5-C2	S5-C3
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg ss	0,1	10	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg ss	0,1	10	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg ss	0,1	10	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Indeno(1,2,3-c,d)pirene	mg/kg ss	0,1	5	<b>0,98</b>	<0,05	<0,05	<b>0,32</b>	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Pirene	mg/kg ss	5	50	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Benzene	mg/kg ss	0,1	2	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Etilbenzene	mg/kg ss	0,5	50	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Stirene	mg/kg ss	0,5	50	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Toluene	mg/kg ss	0,5	50	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Xilene	mg/kg ss	0,5	50	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Sommatoria aromatici	mg/kg ss	1	100	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1
Amianto	mg/kg ss	1000	1000	<100	<100	<100	<100	<100	<100	<100	<100	<100

Tabella 3--: Sintesi dei risultati analitici

Come si evince dalla tabella sopra riportata, nei punti ed alle profondità indagate, tutti i campioni sottoposti ad analisi chimiche di laboratorio sono risultati conformi ai limiti normativi di Tab.1 Col. B "Siti ad uso commerciale e industriale" dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del D. lgs 152/06 e s.m.i., e da tale verifica si evince che **tutti i campioni rispettano i requisiti merceologici per il riutilizzo delle materie in sito o in altro sito secondo le modalità definite nel DPR 120/2017.**

Si segnala che, dal confronto con i limiti normativi di Tab.1 Col. A "Siti ad uso residenziale, verde pubblico e privato" dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del D. lgs 152/06 e s.m.i., si rilevano i seguenti superamenti della CSC:

- in S04 nel campione omogeneo rappresentativo dell'intervallo di quota compreso tra 0,50 e 1,00m dei parametri: Benzo(a)pirene (0,51 mg/kg ss, valore limite 0,1 mg/kg ss), Indeno (1,2,3-c, d) pirene) (0,32 mg/kg ss, valore limite 0,1 mg/kg ss);
- in Tr3 nel campione omogeneo rappresentativo dell'intervallo di quota compreso tra 0,00 e 1,00m (corrispondente a 3,00 – 4,00m dal p.c. di riferimento) dei parametri: Idrocarburi pesanti C>12 (99 mg/kg ss, valore limite 50 mg/kg ss), e di alcuni IPA (Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Indeno (1,2,3-c, d) pirene) la cui sommatoria delle concentrazioni rimane comunque entro il limite normativo.

Anche i campioni sottoposti a test di cessione sono risultati conformi ai limiti del D.M. 05.02.1998 e s.m.i..

Dal punto di vista geotecnico, la litologia dei terreni di scavo è stata definita nell'ambito dello studio geologico e geotecnico di PD a cui si rimanda per ogni dettaglio.

In funzione della granulometria e litologia è possibile avanzare una prima ipotesi di suddivisione delle Terre e rocce di scavo, suddividendo il materiale interessato dal tracciato in:

- materiale granulare-grossolano;
- materiale sabbioso;
- materiale fine.

L'analisi della stratigrafia dei sondaggi e delle prove in campo (SPT) a disposizione nonché dei risultati delle prove di laboratorio ha consentito di accertare che il sito è caratterizzato dalla presenza di un potente banco di ghiaia eterometrica e poligenica e sabbia da limosa a debolmente limosa che si trova sotto il primo strato di riporti che varia come spessore da 1,00 m a circa 2.00 m.

Da un punto di vista granulometrico si può indicare quanto segue:

CA = Contenuto di argilla	= 3÷5% (valore medio 4%)
CL = Contenuto di limo	= 15÷25% (valore medio 20%)
CF = Contenuto di fine (CA+CL)	= 20÷30% (valore medio 25%)
CS = Contenuto di sabbia	= 35÷45% (valore medio 40%)
CG = Contenuto di ghiaia	= 25÷45% (valore medio 35%)

Le stratigrafie complete con la relativa documentazione fotografica sono allegate alla relazione geologica a cui si rimanda per ogni eventuale approfondimento.

## 7. BILANCIO COMPLESSIVO DELLE TERRE DA SCAVO E MATERIALI

Nell'ambito della progettazione e dei movimenti dei materiali interessati dalle opere si riportano, in questo capitolo, le volumetrie dal punto di vista del bilancio dei materiali scavati e della loro gestione. In generale il materiale scavato verrà gestito come segue:

- riutilizzo del materiale proveniente dagli scavi all'interno del cantiere per le opere in progetto;
- gestione del materiale in esubero in qualità di sottoprodotto per rimodellazioni, rilevati, ecc. ai sensi della normativa vigente (DPR 120/2017) o, in alternativa, come rifiuto ai sensi della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto conferiti presso impianti di recupero autorizzati, al fine di evitarne lo smaltimento finale in discarica.

Nell'area di intervento oggetto del presente progetto prima dell'inizio dei lavori relativi alla progettazione esecutiva, di cui la presente relazione è parte integrante, è stato posato uno strato di materiale MPS frantumato di recupero (schede con caratteristiche prestazionali allegate al presente dossier progettuale) di circa 50cm di spessore, pertanto, le quote dello stato di fatto del Progetto Esecutivo sono leggermente più alte rispetto a quelle indicate nel Progetto Definitivo approvato.

La realizzazione del pacchetto di pavimentazione, partendo dalle quote di progetto definite dai profili longitudinali, laddove queste ultime non presentassero un delta superiore a 64cm (spessore del pacchetto), prevede lo scavo all'interno dello stato di fatto sopra descritto per la formazione del cassonetto stradale. Essendo il primo strato dello stato di fatto esistente costituito da materiale con elevate caratteristiche geotecniche (MSP frantumato di recupero) si è provveduto ad un suo recupero mediante accantonamento in cantiere e riutilizzo per rinterri o rilevati.

Di seguito sono riassunti i volumi complessivi dei movimenti materia:

### INTERVENTO N8

#### a) Sterro

**Totale scavo 5.612,48 mc:**

*Terreno naturale 3.435,87 mc (di cui 1.966,03 mc per cassonetto stradale e 1.469,84 mc per posa sottoservizi)*

*MPS frantumato di recupero 2.176,61 mc (per cassonetto stradale)*

#### b) Sistemazione terreno per rilevati e rinterri (mediante MPS frantumato di recupero)

**Totale rilevati 1.366,87 mc:**

*Rilevati 194,48 mc*

*Rinterri 1.172,39 mc (di cui 1.172,39mc per rinterro sottoservizi e 267,00mc per campo base)*

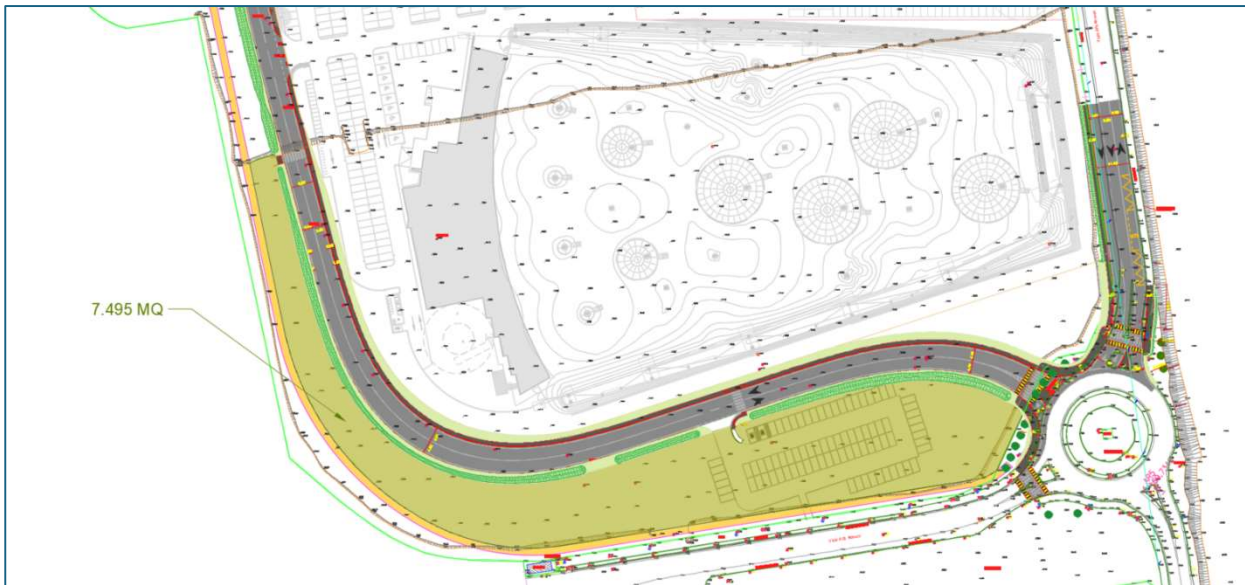
L'intervento N8 presenta quindi un esubero teorico di:

- **4.245,61mc circa di materiale da conferire ad altri siti di destinazione finale o presso impianti di recupero/smaltimento;** parte di questo materiale, come si evince nello specchietto sopra riportato, è costituito da MPS frantumato di recupero ed equivale, togliendo dal volume di MPS

scavato il volume dei rilevati/rinterri riportati qui sopra, a **809,74mc** per la quale si è previsto il riutilizzo per la rimodellazione dell'area sud-ovest dell'intervento sempre di proprietà del Proponente;

- **Il fabbisogno reale risulta quindi pari a 3.435,87mc di materiale da conferire;** tali materiali potranno essere gestiti come sottoprodotto, se ne ricorrono le condizioni ai sensi del DPR 120/2017, e/o conferiti presso impianti di recupero/smaltimento.

Figure 10. Planimetria rimodellazione area sudovest N8



Per quanto riguarda lo scavo di scotico è previsto l'accantonamento provvisorio in ambito di cantiere e il successivo riutilizzo completo per la sistemazione a verde delle aree. Il materiale mancante per la realizzazione delle aree a verde andrà fornito in quantità idonea da coprire il fabbisogno di progetto mancante.

Oltre alle terre da scavo il progetto prevede la fornitura dei materiali connessi alle seguenti attività:

- Materiali per la formazione della sovrastruttura stradale;
- Sabbia per la posa dei sottoservizi/idraulica;
- Terreno vegetale;
- Materiali per la formazione della sovrastruttura stradale, in particolare:
  - Base/Binder;
  - Usura;
- Calcestruzzo per la realizzazione di camerette, fondazioni plinti, ecc.

Per quanto riguarda i calcestruzzi il progetto non prevede la realizzazione di un impianto dedicato di betonaggio; la fornitura dei calcestruzzi avverrà in fornitura dai siti di produzione già esistenti utilizzando la viabilità autostradale (autostrada A8) riducendo al minimo il transito sulla viabilità comunale.

## 8. MODALITA' DI GESTIONE DEI MATERIALI DA SCAVO

Riprendendo quanto riportato al paragrafo precedente, in questo capitolo si analizzano gli scenari possibili per il riutilizzo del materiale, in funzione delle caratteristiche chimiche del materiale di cui alla caratterizzazione effettuata in fase di progettazione.

- **Terreni conformi alla Colonna A:** rappresentano i terreni che, a seguito delle indagini, hanno presentato valori di concentrazione delle sostanze inquinanti inferiori ai limiti del D. Lgs. 152/06, parte IV Titolo V all. 5 della tabella 1 per siti a destinazione d'uso residenziale, verde pubblico/privato. Questi materiali saranno utilizzati per:
  - Ripristino delle aree di cantiere;
  - Rinterri e rilevati stradali;
  - Sistemazione delle fasce perimetrali della nuova viabilità;
  - Invio a cave per ripristini ambientali;
  - Utilizzo per altre opere pubbliche in programma sul territorio regionale.

Se non sarà possibile uno dei riutilizzi sopraelencati il terreno dovrà essere gestito come rifiuto ai sensi della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

**Sulla base delle analisi effettuate in fase di progettazione è possibile ipotizzare che rientra in tabella A tutto il terreno che si trova sotto lo strato di riporto superficiale, quindi per profondità superiori a -1,00 m.**

- **Terreni con concentrazioni comprese tra Colonna A e Colonna B:** rappresentano i terreni che, a seguito delle indagini, hanno presentato valori di concentrazione delle sostanze inquinanti superiori a quelle dei siti a destinazione d'uso residenziale, verde pubblico/privato, ma inferiori a quelle dei siti a destinazione d'uso industriale. Per questi materiali saranno utilizzati per:
  - rinterri e rilevati stradali;
  - sistemazione delle fasce perimetrali della nuova viabilità, non adibite a verde pubblico;
  - invio a cave per ripristini ambientali se previsto dall'autorizzazione del sito di destinazione;
  - altre opere pubbliche in programma sul territorio regionale, in cui è richiesto materiale con valori di concentrazione delle sostanze inquinanti compatibili con quelli estratti.

Se non sarà possibile uno dei riutilizzi sopraelencati il terreno dovrà essere gestito come rifiuto ai sensi della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i...

**Sulla base delle analisi effettuate è possibile ipotizzare che rientra tra tabella A e tabella B tutto il terreno che si trova all'interno del riporto variabile tra il piano attuale campagna e -2,00 m.**

Per quanto riguarda invece il materiale grossolano generalmente di buona qualità, come previsto dal D. Lgs. 4/2008, potrà essere utilizzato in sostituzione dei materiali di cava e quindi conferito agli impianti dislocati sul territorio.

### 8.1. AREE DEPOSITO INTERMEDIO

Secondo quanto previsto dall'art. 5 del DPR 120/2017 il deposito del materiale scavato in attesa dell'utilizzo può avvenire all'interno del sito di produzione, dei siti di deposito intermedio o dei siti di destinazione.

Di prassi, compatibilmente con la logistica di cantiere, le aree di deposito intermedio saranno ubicate all'interno dell'area di cantiere, conducendo, in genere, le caratterizzazioni previste prima del trasporto a destino definitivo.

Nell'area di cantiere è prevista la predisposizione di aree logistiche funzionali alle lavorazioni svolte nel cantiere, destinate al deposito provvisorio dei materiali derivanti dagli scavi.

Ai fini della presente relazione tali aree vengono considerate come i siti di deposito intermedio in cui il materiale da scavo è temporaneamente depositato in attesa del suo trasferimento nei siti di destinazione previsti. Infine, in tali aree di cantiere, si può prevedere che avverrà anche il prelievo e la caratterizzazione ambientale secondo la normativa vigente.

Presso tali aree, i materiali saranno differenziati in diversi settori sulla base delle risultanze delle analisi chimiche di laboratorio, secondo la conformità dei valori di CSC di cui alla Tabella 1, Allegato 5, Parte IV, Titolo V del D. Lgs. 152/2006.

I diversi settori di accumulo del materiale saranno contrassegnati da specifica cartellonistica identificativa.

Gli eventuali rifiuti o i materiali classificabili come tali saranno tenuti distinti dai materiali di scavo riutilizzabili, opportunamente separati e identificati mediante idonea cartellonistica.

Sulla base della cantierizzazione del progetto in esame, è stata individuata un'area con funzione di Campo Base. Segue la planimetria del Campo Base.

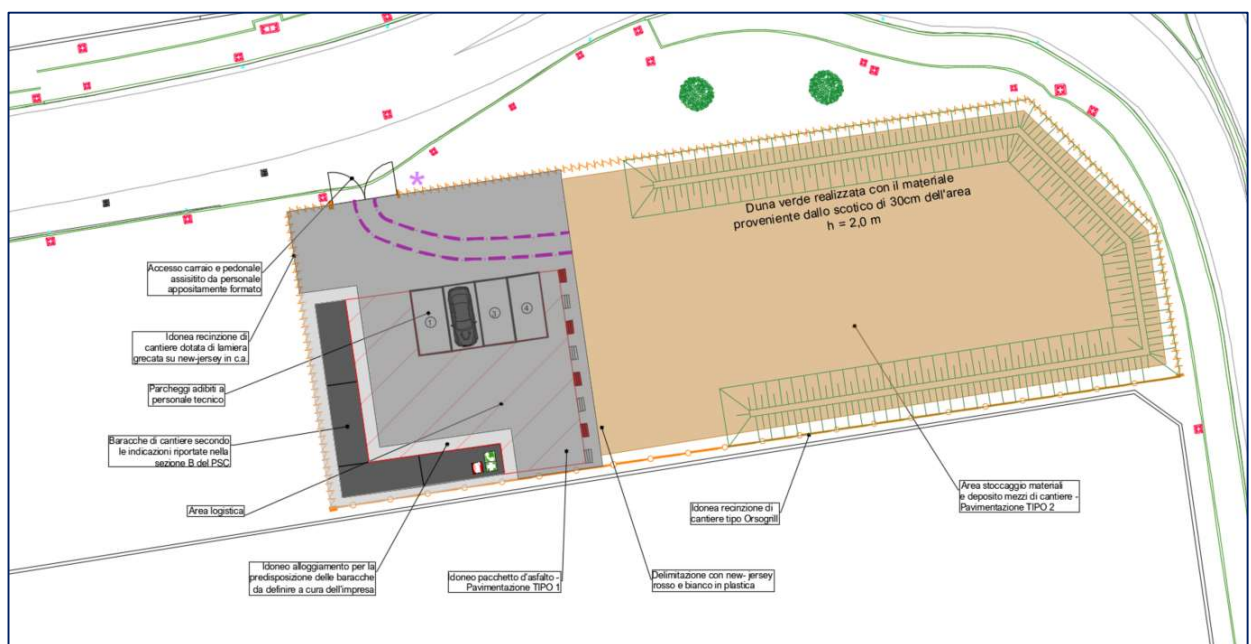


Figure 11. Planimetria campo base

Eventuali ulteriori aree di deposito intermedio potranno essere individuate preliminarmente all'esecuzione dei lavori.

## 8.2. VERIFICHE ANALITICHE IN CORSO D'OPERA

Le indagini di caratterizzazione condotte in fase progettuale hanno permesso di attestare la qualità dei terreni interessati dall'opera.

In fase di realizzazione dell'opera saranno eseguite ulteriori analisi di caratterizzazione del materiale scavato con lo scopo di confermare i dati rilevati nel corso della suddetta campagna di indagine ed eventualmente approfondire situazioni di dettaglio.

Il materiale derivante dagli scavi sarà caratterizzato presso le aree di deposito attrezzate, al fine di valutarne la conformità al riutilizzo. La caratterizzazione avverrà per cumuli di volume massimo pari a ca. 500 mc.

Le modalità di campionamento ed analisi da adottare per tali materiali sono quelle previste dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e/o dalla norma UNI 10802:2013 "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi – campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati" e si esplicheranno nelle seguenti fasi:

- prelievo di terreno dal cumulo in vari punti dello stesso, per ottenere un campione omogeneo e rappresentativo;
- vagliatura del campione mediante utilizzo di setaccio manuale a maglia pari a 2 cm;
- prelievo di n. 1 aliquota da destinare al laboratorio chimico di analisi (qualora richiesto dall'Ente di controllo potranno essere prelevate ulteriori aliquote per l'effettuazione di verifiche analitiche di controllo).

Sui campioni di terreno prelevati saranno ricercati i seguenti parametri, di cui alla Tabella 1, Allegato 5 Parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/06 e Tabella 4.1, Allegato 4 del DPR 120/2017:

- Metalli (Arsenico; Cadmio; Cobalto; Nichel; Piombo; Rame; Zinco; Mercurio; Cromo totale; Cromo esavalente);
- BTEX;
- IPA;
- Idrocarburi pesanti (C>12);
- Amianto.

## 8.3. OPERAZIONI DI NORMALE PRATICA INDUSTRIALE

Di seguito si indicano le operazioni di normale pratica industriale che potranno essere impiegate sui materiali di risulta degli scavi:

- la selezione granulometrica delle terre e rocce da scavo;
- la riduzione volumetrica mediante macinazione;
- la stessa al suolo per l'asciugatura e la maturazione dei materiali scavati al fine di conferire alle stesse migliori caratteristiche meccaniche e fisiche;
- la stabilizzazione a calce o altra forma idoneamente sperimentata per conferire ai materiali da scavo le caratteristiche geotecniche necessarie per il loro riutilizzo.

Relativamente al materiale di risulta degli scavi è previsto il trattamento di stabilizzazione a calce o altra forma idoneamente sperimentata per conferire ai materiali da scavo le caratteristiche geotecniche necessarie per il loro riutilizzo.

Il trattamento a calce consiste nel miscelare una terra con calce e acqua in quantità tali da modificarne, attraverso reazioni chimico-fisiche, le sue caratteristiche di lavorabilità e di resistenza meccanica in opera. I principali aspetti positivi legati al trattamento a calce delle terre sono:

- incremento della capacità portante della terra sia a breve sia a lungo termine sotto le azioni cicliche veicolari anche in presenza di acqua;
- aumento del modulo elastico dell'eventuale base granulare sovrastante lo strato stabilizzato;
- la sostanziale riduzione delle deflessioni in fase di esercizio del piano sovrastante sottofondazioni o fondazioni stabilizzate.

Per maggiori dettagli in merito alla descrizione e alle caratteristiche dell'attività, oltre che alle misure di mitigazione adottate si rimanda all'Allegato 2.

#### 8.4. MOVIMENTAZIONE E TRASPORTO DEI MATERIALI

Il materiale scavato sarà movimentato mediante l'utilizzo di escavatori e/o pale meccaniche, caricato sui mezzi e trasportato presso le apposite aree di deposito, in attesa di venire successivamente caratterizzato e riutilizzato all'interno del cantiere e/o all'esterno dello stesso come sottoprodotto e/o ai sensi della parte IV del D. Lgs. 152/06.

In merito alla viabilità di cantiere utilizzata dai mezzi per il trasporto del materiale scavato tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione (siti di scavo, aree di caratterizzazione e/o deposito in attesa di utilizzo, siti di riutilizzo del materiale) si rimanda agli elaborati del progetto di cantierizzazione.

#### 8.5. TRACCIABILITÀ

Al fine di garantire la tracciabilità dei materiali scavati, sarà predisposto un documento di trasporto (DDT o "Scheda di trasporto") dove saranno indicate almeno le seguenti informazioni:

- Dati del committente;
- Causale del trasporto;
- Dati anagrafici della ditta che effettua il trasporto;
- Cantiere di origine;
- Cantiere di destinazione;
- Tipologia di merce trasportata;
- Targa automezzo;
- Dati identificativi del trasporto (peso/volume presunto).

Il DDT, dunque, accompagnerà gli automezzi dal sito di produzione, ai siti di deposito intermedio e da qui ai siti di utilizzo.

In Allegato 3 si riporta il tipologico del modulo per il trasporto (DDT) predisposto secondo il modello di cui all'All. 7 del D.P.R. 120/17.

Sarà inoltre tenuto un registro di tracciabilità delle terre che riporti le seguenti informazioni minime:

- data movimentazione;
- volume/peso;
- cantiere di provenienza;
- area di deposito;
- data di utilizzo;
- cantiere di riutilizzo;
- riferimento analisi di laboratorio;
- eventuali note.

Al fine di rendere più chiare e fruibili le informazioni relative alle varie attività svolte durante le lavorazioni e riguardanti la gestione delle terre scavate, verranno prodotti dei report periodici contenenti informazioni quali:

- volumi scavati;
- volumi di materiali destinati alle attività in sito;
- operazioni di normale pratica industriale eseguite;
- campionamenti eseguiti;
- ecc.

## 9. GESTIONE RIFIUTI

Nell'ambito degli interventi previsti nel seguente progetto, la gestione dei materiali come rifiuti sarà effettuata secondo quanto previsto dalla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., ovvero si provvederà alla loro classificazione ed invio presso idonei impianti di recupero/smaltimento, privilegiando il conferimento presso siti autorizzati al recupero, e solo secondariamente prevedendo lo smaltimento a discarica.

Per quanto riguarda le aree di deposito temporaneo saranno adeguatamente allestite ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente e in particolare secondo l'art. 185 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, saranno depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
- b) i rifiuti saranno raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non avrà durata superiore ad un anno;
- c) i rifiuti sono raggruppati per categorie omogenee, nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- d) saranno rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.

In merito alle terre e rocce da scavo si farà riferimento anche a quanto previsto dall'art. 23 "Disciplina del deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate rifiuti" del DPR 120/2017.

Rispetto al catalogo europeo dei rifiuti (EER), le tipologie di rifiuti che potranno essere prodotti dalle lavorazioni, adottando una gamma molto ampia, potrebbero riguardare le seguenti tipologie:

- 17 01 01 cemento
- 17 01 02 mattoni
- 17 01 03 mattonelle e ceramiche
- 17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
- 17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
- 17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
- 17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

La corretta gestione dei rifiuti (pericolosi e non) avverrà applicando la procedura operativa che si può riassumere nelle attività di:

- individuazione dei codici CER e definizione delle modalità di raccolta;
- identificazione per ogni rifiuto delle aree di deposito temporaneo e/o scarrabili appositamente predisposti e/o contenitori;
- definizione delle modalità di trasporto, recupero e/o smaltimento ed identificazione dei soggetti addetti a tali attività.

I rifiuti saranno trasportati da soggetti autorizzati ed iscritti all'Albo Gestori Ambientali come previsto da normativa vigente e le autorizzazioni saranno verificate preventivamente al trasporto. Al momento del carico verrà verificata la rispondenza della targa con quanto riportato in autorizzazione. Ogni trasporto verrà accompagnato da FIR – Formulario identificazione rifiuti.

Preliminarmente ai conferimenti di materiale all'esterno del cantiere, saranno comunicati i riferimenti e le autorizzazioni dei siti di recupero/smaltimento, così da permettere alla Direzione Lavori e alla Committenza qualsiasi controllo preventivo di competenza.

Sui materiali gestiti in regime di rifiuto saranno eseguite le seguenti tipologie di analisi:

- caratterizzazione analitica sul tal quale ai fini dell'attribuzione del codice CER e verificare l'eventuale pericolosità, oltre a test di cessione ai sensi del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.i. e/o del D. Lgs. 121/2020 e s.m.i. per l'ammissibilità dei materiali rispettivamente presso impianti di recupero o discarica.

Il campionamento sarà effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alla norma UNI 10802:2013 "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati" e UNI 14899:2006 "Schema quadro di riferimento per la preparazione e l'applicazione di un piano di campionamento".

## 10. SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E CONFERIMENTO

Nel presente studio è stata effettuata una ricognizione finalizzata all'individuazione dei siti di approvvigionamento degli inerti necessari alla realizzazione delle opere e di siti di conferimento dei materiali in esubero.

Relativamente alla viabilità di collegamento, la localizzazione degli impianti permette il raggiungimento diretto attraverso autostrade e superstrade evitando pertanto l'attraversamento dei centri abitati.

### 10.1. SITI DI APPROVVIGIONAMENTO

Nella tabella che segue si riportano i siti di approvvigionamento inerti individuati sul territorio che potranno essere impiegati per i lavori in progetto, individuati in accordo con il Piano Cave della Città Metropolitana di Milano. Eventuali ulteriori altri siti potranno essere individuati ed utilizzati dall'Appaltatore.

In Allegato 4 si riporta la planimetria con l'ubicazione di tali siti, mentre in allegato 5 sono esposte le relative schede descrittive.

n.	Rif. Piano Cave	Ditta	Indirizzo	Attività/materiale fornito	Distanza dal sito
1	ATEg5	Cave di S. Lorenzo	Via Puccini – S. Vittore Olona (MI)	Inerti	ca. 11 km
2	ATEg6-c1	Cave Villoresi s.r.l.	Via delle Cave, 4 – Nerviano (MI)	Inerti	ca. 10 km
3	ATEg30	n.d.	Via dei Boschi – Pero (MI)	Inerti	ca. 8 km
4	Rg13	Eredi Bellasio s.n.c.	Via Arluno, 6 Loc. Cascina Madonnina – Pregnana Milanese (MI)	Inerti	ca. 15 km
5	Rg14	Inerti Ecoter sga s.r.l.	Via per Pogliano 110, Arluno (MI)	Inerti	ca. 13 km

Tabella 4: Impianti di approvvigionamento inerti

### 10.2. SITI DI CONFERIMENTO

Nella tabella che segue si riportano i siti di recupero rifiuti individuati sul territorio per il conferimento dei materiali di risulta derivanti dai lavori in progetto. Eventuali altri impianti potranno essere individuati ed utilizzati dall'Appaltatore. In Allegato 4 si riporta la planimetria con l'ubicazione di tali impianti, mentre in Allegato 6 sono esposte le relative autorizzazioni.

n.	Ditta	Indirizzo	Operazione recupero rifiuti	Autorizzazione	Distanza dal sito
1	S.E.M.P. s.r.l.	Via Archimede,7 – Pero (MI)	R13 e R5 (EER 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 17.09.04, 17.03.02, 17.05.04) – q.tà max R5 120.000 t/a	AIA 4072/2016 del 09/05/2016	ca. 7 km

n.	Ditta	Indirizzo	Operazione recupero rifiuti	Autorizzazione	Distanza dal sito
2	Eredi Bellasio s.n.c.	Via Arluno, 6 Loc. Cascina Madonnina – Pregnana Milanese (MI)	R13-R5 (EER 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.09.04) – q.tà max R5 24.000 t/a	Disposizione n. 178/2010 del 30/06/2010 e ss.mm.ii.	ca. 11 km
3	Cava Fusi s.r.l.	Via IV Novembre, 194 – Uboldo (VA) presso ambito estrattivo ATEg4	R13 e R5 (EER 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 17.09.04, 17.03.02, 17.05.04) – q.tà max R5 250.000 t/a	Autorizzazione n. 138 del 22/01/2015 e ss.mm.ii.	ca. 15 km
4	Cava Fusi s.r.l.	Località Cascina Regosella – Uboldo (VA) presso ambito estrattivo ATEg3	R10 (EER 17.05.04) – q.tà max 150.000 t/a	Autorizzazione N. VA-189 del 28.02.2023	ca. 15 km

Tabella 5: Impianti di conferimento rifiuti

## 11. ALLEGATI

11.1. ALLEGATO 1 – DOCUMENTAZIONE MPS

11.2. ALLEGATO 2 – TIPOLOGICO DDT

11.3. ALLEGATO 3 – PLANIMETRIA UBICAZIONE IMPIANTI APPROVVIGIONAMENTO E  
CONFERIMENTO

11.4. ALLEGATO 4 – SCHEDE DESCRITTIVE SITI DI APPROVVIGIONAMENTO

11.5. ALLEGATO 5 – AUTORIZZAZIONI IMPIANTI CONFERIMENTO RIFIUTI

ALLEGATO 1 – DOCUMENTAZIONE MPS

## DICHIARAZIONE DI PRESTAZIONE

n. MPS\_lotto 6

- 1 Codice di identificazione unico del prodotto-tipo: **MPS frantumato di recupero - lotto 6**
- 2 Usi previsti: Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade.
- 3 Fabbricante: **Impresa Milesi geom. Sergio s.r.l. - via Molinara,6 - Gorlago (BG)**  
unità produttiva area ex Alfa Romeo - Arese
- 5 Sistemi di VVCP: 4
- 6 Norma armonizzata: UNI EN 13242:2002/A1:2007  
Organismo notificato:
- 7 Prestazioni dichiarate:

Caratteristiche essenziali	Prestazione	Specificata armonizzata
Dimensione delle particelle ( $d/D$ )	0/63	
Categoria granulometrica	aggregato in frazione unica $G_{A85} - G_{T25}$	
<i>Forma delle particelle</i>		
Indice di forma	$SI_{20}$	
Indice di appiattimento	$FI_{20}$	
Massa volumica delle particelle	NPD	
<i>Purezza</i>		
Contenuto di fini	$f_7$	
Qualità dei fini (SE)	60	
(MB)	NPD	
Percentuali di particelle frantumate	$C_{50/10}$	
Resistenza alla frammentazione/frantumazione	$LA_{35}$	UNI EN 13242 2002/A1:2007
Assorbimento di acqua	NPD	
<i>Composizione/contenuto</i>		
Classificazione di aggregati grossi riciclati	$Rc_{50}$ $Rcug_{70}$ $Rb_{30}$ $Ra_{5}$	
Solfati idrosolubili di aggregati riciclati	NPD	
Solfati solubili in acido	NPD	
Zolfo totale	NPD	
<i>Componenti che alterano la velocità di presa e di indurimento delle miscele legate con leganti idraulici</i>	NPD	
Resistenza all'usura	NPD	
<i>Sostanze pericolose</i>		
Rilascio di metalli pesanti	nei limiti DM 186/06	
Rilascio di altre sostanze pericolose	nei limiti DM 186/06	
Durabilità al gelo/disgelo	NPD	

La prestazione del prodotto sopra indicato è conforme all'insieme delle prestazioni dichiarate. La presente dichiarazione di responsabilità viene emessa, in conformità al regolamento (UE) n. 305/2011, sotto la sola responsabilità del fabbricante sopra identificato.

Firmato a nome e per conto del fabbricante da:

Gorlago, 23/08/2022

IMPRESA  
MILESI geom. SERGIO s.r.l.  
Via Molinara, 6 - GORLAGO (BG)  
Partita IVA 01393460165





0799-CPD-25



**MILESI** geom. **SERGIO** srl  
Via Molinara, 6 - 24060 GORLAGO (Bergamo)  
Tel. 035 952484 - Fax 035 953396  
[www.milesisergiosrl.it](http://www.milesisergiosrl.it)

Impianto di produzione: frantoio mobile area ex Alfa Romeo - Arese

22

DOP n. MPS\_lotto 6

**Denominazione commerciale: MPS frantumato di recupero – Lotto 6**

Normative di riferimento	UNI EN 13242:2002/A1:2007
	Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade
<b>Dimensioni dell' aggregato</b> d / D (mm)	0/63
<b>Granulometria</b>	Aggregato in frazione unica
<b>Categoria</b>	GA 85 - GT <sub>A</sub> 25
<b>Forma dei granuli</b>	FI <sub>20</sub>
<b>Massa volumica dei granuli</b> (Mg/m <sup>3</sup> )	NPD
<b>Assorbimento in acqua (%WA)</b>	NPD
<b>Pulizia:</b>	
Contenuto delle polveri	f <sub>7</sub>
Qualità delle polveri	SE = 60
Contenuto in conchiglie	NPD
<b>Percentuale di particelle schiacciate/superfici frantumate</b>	C <sub>50/10</sub>
<b>Resistenza alla frammentazione/frantumazione</b>	LA <sub>35</sub>
<b>Resistenza all'usura</b>	NPD
<b>Composizione/contenuto:</b>	
Classificazione aggregati riciclati	Rc 50 – Rcug 70 – Rb 30- – Ra 5-
Cloruri (%C)	NPD
Solfati solubili in acido	NPD
Solfati solubili in acqua	NPD
Zolfo totale (%S)	NPD
Contenuto di carbonato	NPD
<b>Costituenti che alterano la velocità di presa e l'indurimento delle miscele legate con leganti idraulici</b>	NPD
<b>Stabilità di volume:</b>	
Ritiro per essiccamento	NPD
<b>Emissione di radioattività</b>	NPD
<b>Rilascio di metalli pesanti</b>	nei limiti di soglia DM 186/06
<b>Rilascio di idrocarburi poliaromatici</b>	NPD
<b>Rilascio di altre sostanze pericolose</b>	nei limiti di soglia DM 186/06
<b>Durabilità al gelo/disgelo</b>	NPD

Rapporto di prova: GT/22/1856  
 Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl  
 Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 6)  
 Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese  
 Data campionamento: 01/08/2022 Data fine prove: 23/08/2022

**UNI EN 13242**

**Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade**

Descrizione prova	Norma	U.M.	Valore		Categoria
Valutazione dei fini - Prova dell'equivalente in sabbia	UNI EN 933-8	SE	<b>60</b>		-
Determinazione della forma dei granuli: Indice di forma	UNI EN 933-4	SI	<b>7</b>		SI <sub>20</sub>
Determinazione della forma dei granuli: Indice di appiattimento	UNI EN 933-3	FI	<b>17</b>		FI <sub>20</sub>
Determinazione della resistenza alla frammentazione	UNI EN 1097-2	LA	<b>34</b>		LA <sub>35</sub>
Determinazione della massa volumica dei granuli	UNI EN 1097-6	Mg/m <sup>3</sup>	-		-
Assorbimento d'acqua	UNI EN 1097-6	%	-		-
Determinazione della percentuale di superfici frantumate negli aggregati grossi	UNI EN 933-5	%	C <sub>c</sub> = <b>84</b>	C <sub>1c</sub> = <b>81</b>	C <sub>50/10</sub>
			C <sub>r</sub> = <b>16</b>	C <sub>tr</sub> = <b>8</b>	
Classificazione per i costituenti degli aggregati grossi riciclati	UNI EN 933-11	%	R <sub>c</sub> = <b>59</b>	R <sub>a</sub> = <b>4</b>	FL = <b>0</b>
			R <sub>u</sub> = <b>24</b>	R <sub>g</sub> = <b>1</b>	
			R <sub>b</sub> = <b>13</b>	X = <b>0</b>	

I risultati riportati si riferiscono esclusivamente al campione sottoposto a prova.

il tecnico  
di laboratorio



## ANALISI GRANULOMETRICA PER SETACCIATURA

(CNR - BU n°23 - UNI EN 933-1)

Rapporto di prova: **GT/22/1856-ag**

Committente: **Impresa Milesi geom. Sergio srl**

Campione: **MPS frantumato di recupero** (Lotto 6)

Provenienza: **Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese**

Data campionamento: **01/08/2022**

Data prova: **22/08/2022**

SERIE UNI	massa trattenuto (g)	percentuale trattenuto (%)	percentuale passante (%)	SERIE EN 933-1	massa trattenuto (g)	percentuale trattenuto (%)	percentuale passante (%)
				setaccio * 63			
				setaccio 45	2790,6	7	93
				setaccio 40	1412,1	4	90
				setaccio * 31,5	4570,8	11	78
				setaccio 22,4	4591,0	11	67
				setaccio 20	1439,8	4	63
crivello 71				setaccio * 16	2913,1	7	56
crivello 60				setaccio 14	1728,7	4	52
crivello 40				setaccio 12,5	1208,8	3	49
crivello 30				setaccio 11,2	1004,2	3	46
crivello 25				setaccio 10	952,7	2	44
crivello 20				setaccio * 8	2086,1	5	38
crivello 15				setaccio 6,3	1841,0	5	34
crivello 12,5				setaccio 5,6	696,1	2	32
crivello 10				setaccio * 4	1967,4	5	27
crivello 7				setaccio * 2	2586,2	6	21
crivello 5				setaccio * 1	1981,8	5	16
setaccio 2				setaccio 0,5	1685,7	4	12
setaccio 0,4				setaccio 0,25	1398,5	3	8
setaccio 0,18				setaccio 0,125	937,9	2	6
setaccio 0,075				setaccio 0,063	224,4	1	5,3
fondo				fondo	2142,3	5,3	

Procedimento di analisi: setacciatura via umida  setaccio \* = serie base  
 setacciatura via secca

il tecnico  
di laboratorio



**INDICE DI FORMA**  
 (UNI EN 933-4)

Rapporto di prova: GT/22/1856-if

Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl

Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 6)

Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese

Data ricevimento: 01/08/2022

Data prova: 22/08/2022

DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI FORMA			
aggregato	frazioni granulometriche	massa frazione granulometrica M1	massa dei granuli non cubici M2
MPS frantumato di recupero	31,5 - 63	8774	491
	16 - 31,5	8944	816
	8 - 16	6980	453
	4 - 8	4505	396
INDICE DI FORMA	<b>SI</b>	<b>7</b>	

il tecnico  
 di laboratorio



## INDICE DI APPIATTIMENTO

(UNI EN 933-3)

Rapporto di prova: GT/22/1856-ia

Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl

Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 6)

Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese

Data ricevimento: 01/08/2022

Data prova: 22/08/2022

DETERMINAZIONE DEL'INDICE DI APPIATTIMENTO			
classe granulometrica d/D	massa della classe granulometrica M <sub>1</sub>	staccio a barre mm	massa passante staccio a barre M <sub>2</sub>
frazione 80 - 100		50	
frazione 63 - 80	0,0	40	0,0
frazione 50 - 63	2790,6	31,5	610,8
frazione 40 - 50	1412,1	25	141,7
frazione 31,5 - 40	4570,8	20	933,7
frazione 25 - 31,5	4591,0	16	1330,8
frazione 20 - 25	1439,8	12,5	220,7
frazione 16 - 20	2913,1	10	562,6
frazione 12,5 - 16	2937,5	8	415,2
frazione 10 - 12,5	1956,8	6,3	158,6
frazione 8 - 10	2086,1	5	150,6
frazione 6,3 - 8	1841,0	4	143,6
frazione 5 - 6,3	696,1	3,15	44,9
frazione 4 - 5	1967,4	2,5	132,1
M1	29202,3	M2	4845,2
INDICE DI APPIATTIMENTO	<b>FI</b>	<b>17</b>	

il tecnico  
di laboratorio



**VALUTAZIONE DEI FINI: EQUIVALENTE IN SABBIA**

(UNI EN 933-8)

Rapporto di prova: GT/22/1856-es  
 Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl  
 Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 6)  
 Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese  
 Data ricevimento: 01/08/2022 Data prova: 22/08/2022

DETERMINAZIONE DELL' EQUIVALENTE IN SABBIA

prova n°	campione	altezza del sedimento (h <sub>2</sub> ) mm	livello superiore del flocculato (h <sub>1</sub> ) mm	Equivalente in Sabbia
1	MPS frantumato di recupero	86	143	60,1
2	MPS frantumato di recupero	85	140	60,7
<i>MEDIA</i>			<b>SE</b>	<b>60</b>

Osservazioni: prova eseguita sulla frazione passante allo staccio 2 mm.

il tecnico  
di laboratorio



## RESISTENZA ALLA FRAMMENTAZIONE

(UNI EN 1097-2)

Rapporto di prova: GT/22/1856-1a

Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl

Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 6)

Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese

Data ricevimento: 01/08/2022

Data prova: 23/08/2022

campione di prova	frazione di prova	n° sfere - massa sfere	massa di prova	massa tratten. 1,6 mm	coefficiente Los Angeles
		g.	g.	g.	L.A.
MPS frantumato di recupero	10 ÷ 14	11	5002	3278	<b>34</b>
		4830			

il tecnico  
di laboratorio



**PERCENTUALI DI SUPERFICI FRANTUMATE**

(UNI EN 933-5)

Rapporto di prova: GT/22/1856-sf  
 Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl  
 Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 6)  
 Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese  
 Data ricevimento: 01/08/2022 Data prova: 23/08/2022

DETERMINAZIONE DELLA PERCENTUALE DI SUPERFICI FRANTUMATE NEGLI AGGREGATI GROSSI (UNI EN 933-5)			
Massa porzione di prova (frazione 4 - 63 mm)		g. 28701,4	
Massa particelle frantumate o spezzate + Massa particelle totalmente frantumate o spezzate	Massa particelle totalmente frantumate o spezzate	Massa particelle arrotondate + Massa particelle totalmente arrotondate	Massa particelle totalmente arrotondate
$M_c$	$M_{tc}$	$M_r$	$M_{tr}$
24187,8	23106,1	4513,6	2170,5
% particelle frantumate o spezzate	% particelle totalmente frantumate o spezzate	% particelle arrotondate	% particelle totalmente arrotondate
$C_c$	$C_{tc}$	$C_r$	$C_{tr}$
84%	81%	16%	8%

il tecnico  
di laboratorio



## CLASSIFICAZIONE DEGLI AGGREGATI GROSSI RICICLATI

(UNI EN 933-11)

Rapporto di prova: GT/22/1856-cr  
 Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl  
 Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 6)  
 Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese  
 Data ricevimento: 01/08/2022 Data prova: 23/08/2022

Classificazione per i costituenti degli aggregati grossi riciclati (UNI EN 933-11)			
Massa porzione di prova (frazione 4 - 63 mm)		g 29200,2	
<b>Rc</b>	calcestruzzo, prodotti in calcestruzzo, malta, muratura di calcestruzzo	17258,4	59,1%
<b>Ru</b>	aggregati non legati, pietre naturali, aggregati idraulici legati	6950,1	23,8%
<b>Rb</b>	muratura in argilla (forati, mattoni, tegole e piastrelle), silicati di calcio, particelle non galleggianti	3708,7	12,7%
<b>Ra</b>	conglomerato bituminoso	1109,7	3,8%
<b>Rg</b>	vetro	140,6	0,5%
<b>X</b>	altro: materiali coesivi argilla e terreno, materiali ferrosi e non, non galleggianti, legno, plastica e gomma, intonaco di gesso	28,7	0,1%
<b>FL</b>	frustoli vegetali	4,0	0,0%

il tecnico  
di laboratorio



## Laboratorio Prove Ambientali

### Rapporto di prova n. 4327/22

Committente:	Impresa Milesi Geom.Sergio Srl, Via Molinara 6 – 24060 Gorlago (BG)
Campione prelevato da#:	Committente in data 01.08.2022
Descrizione campione#:	Prodotto finito (MPS) derivante dalla lavorazione di materiali misti dell'attività di costruzione e demolizione (CER 17.09.04)
Luogo di campionamento#:	Arese (MI), Ex Alfa Romeo – Lotto 6
Data accettazione campione:	19.09.2022
Accettazione n°:	4327
Data inizio analisi:	19.09.2022
Data fine analisi:	30.09.2022

PARAMETRI RICHIESTI (Test di cessione preparato secondo norma UNI EN 12457:2- 2004)	Valori Rilevati	Incertezza	Norma analitica di riferimento	Valori limite All.3 DM 5 Aprile 2006 n.186
pH*	10,55		APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.1 Met.2060 (2003)	5,5 < > 12,0
Conducibilità*	686 µS/cm		APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.1 Met.2030 (2003)	
Nitrati*	8,97 mg/L		APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.2 Met.4020 (2003)	50 mg/L
Fluoruri*	0,27 mg/L		APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.2 Met.4020 (2003)	1,5 mg/L
Solfati	235 mg/L	± 15 mg/L	APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.2 Met.4020 (2003)	250 mg/L
Cloruri	17,4 mg/L	± 1,9 mg/L	APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.2 Met.4020 (2003)	100 mg/L
Bario*	0,031 mg/L		UNI EN ISO 11885:2009	1 mg/L
Rame	< 0,01 mg/L		UNI EN ISO 11885:2009	0,05 mg/L
Zinco	< 0,01 mg/L		UNI EN ISO 11885:2009	3 mg/L
Cobalto*	< 5 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	250 µg/L
Nichel*	< 5 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	10 µg/L
Arsenico*	< 10 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	50 µg/L
Cadmio*	< 1 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	5 µg/L
Cromo totale	37 µg/L	± 7 µg/L	UNI EN ISO 11885:2009	50 µg/L

**Laboratorio Prove Ambientali**  
**Rapporto di prova n. 4327/22**

PARAMETRI RICHIESTI (Test di cessione preparato secondo norma UNI EN 12457:2- 2004)	Valori Rilevati	Incertezza	Norma analitica di riferimento	Valori limite All.3 DM 5 Aprile 2006 n.186
Piombo	< 10 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	50 µg/L
Selenio*	< 5 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	10 µg/L
Mercurio*	< 1 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	1 µg/L
Vanadio	12 µg/L	± 2 µg/L	UNI EN ISO 11885:2009	250 µg/L
Berillio*	< 5 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	10 µg/L
Cianuri*	< 20 µg/L		APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.2 Met.4070 (2003)	50 µg/L
COD*	< 15 mg/L O <sub>2</sub>		APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.2 Met.5130 (2003)	30 mg/L O <sub>2</sub>
Amianto*	< 1 mg/L		DM 06/09/94 All 1 met B GU n° 288 10/12/94	30 mg/L

Preparativa: prova di eluizione ottenuta per lisciviazione secondo norma UNI EN 12457:2-2004 non accreditata ACCREDIA

I risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

#Dato fornito da committente

\*Prova non accreditata ACCREDIA

**DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'**

Il campione è **CONFORME** ai limiti D.M. del 05/04/2006 n° 186 All.3 per i parametri analizzati.

## Laboratorio Prove Ambientali

### Rapporto di prova n. 4327/22

La normativa vigente non specifica la regola decisionale da adottare per cui il laboratorio propone quanto segue: la dichiarazione di conformità da inserire nel rapporto di prova, non terrà conto dell'incertezza di misura, ma dipenderà unicamente dalla posizione del risultato di prova rispetto al limite di legge.

L'incertezza di misura è stata calcolata con un fattore di copertura  $k=2$ , corrispondente ad un intervallo di fiducia del 95%.

Seriate, li 30.09.2022

Il Responsabile del Laboratorio Dott. Giancarlo Andreoletti
CHIMICO – Iscrizione n° 144 Sezione A Ordine dei Chimici e Fisici Provincia di Bergamo

Documento con firma digitale avanzata ai sensi della normativa vigente

I risultati contenuti nel presente Rapporto si riferiscono esclusivamente all'oggetto provato.  
Il documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Laboratorio.

*P&P LMC srl è un'azienda con Sistema di Gestione per la Qualità certificato ISO 9001:2015.  
Certificato CSQ n° 9175.ILMC*

**FINE RAPPORTO DI PROVA**

Rapporto di prova: GT/22/1857 del 23/08/2022

Sigla campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 6)

Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl

Provenienza campione: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese

Campionamento effettuato: tecnico impresa Milesi

Tipo di campionamento: (da mucchio - EN 932-1)

Data ricevimento: 01/08/2022

**CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI DEGLI AGGREGATI RICICLATI**

D.M. 5205 DEL 15.07.2005

Parametro	Modalità di prova	Risultato	Limite All. C1	Limite All. C2	Limite All. C4	Limite All. C5
Materiali litici di qualunque provenienza, pietrisco tolto d'opera, calcestruzzi, laterizi, refrattari, prodotti ceramici, malte idrauliche ed aeree, intonaci, scorie spente e loppe di fonderia di metalli ferrosi. (caratterizzate secondo EN 13242)	Separazione visiva sul trattenuto al setaccio 8 mm (rif. UNI EN 13285:2004)	95,6%	> 70%	> 80%	> 70%	> 80%
Vetro e scorie vetrose		0,5%	≤ 15%	≤ 10%	≤ 15%	≤ 10%
Conglomerati bituminosi		3,8%	≤ 25%	≤ 15%	≤ 25%	≤ 15%
Altri rifiuti minerali dei quali sia ammesso il recupero nel corpo stradale ai sensi della legislazione vigente		0,1%	≤ 15% in totale ≤ 5% per ciascuna tipologia			
Materiali deperibili: carta, legno, fibre tessili, cellulosa, residui alimentari, sostanze organiche eccetto bitume; Materiali plastici cavi: corrugati, tubi o parti di bottiglie in plastica, etc.		0,0%	≤ 0,1%			
Altri materiali (metalli, gesso, guaine, gomme, lana di roccia o vetro, etc.)		0,0%	≤ 0,6%	≤ 0,4%	≤ 0,6%	≤ 0,4%
Equivalente in sabbia	UNI EN 933-8	60	> 20	> 30	-	-
Perdita in peso per abrasione con apparecchio "Los Angeles"	UNI EN 1097/2	34	-	≤ 45%	-	-
Passante al setaccio da 63 mm	UNI EN 933/1	100%	85 - 100%	100%	85 - 100%	-
Passante al setaccio da 4 mm		27%	≤ 60%	≤ 60%	-	-
Rapporto tra il passante al setaccio da 0,5 mm ed il passante al setaccio da 0,063 mm		7,5	-	> 3/2	-	-
Passante al setaccio da 0,063 mm		5,3%	≤ 15%	≤ 15%	≤ 15%	-
Indice di forma (frazione > 4 mm)	UNI EN 933/4	7	-	≤ 40%	-	-
Indice di appiattimento (frazione > 4 mm)	UNI EN 933/3	17	-	≤ 35%	-	-

In relazione ai parametri determinati, il materiale esaminato risulta conforme ai seguenti allegati della circolare 5205 del 15.07.2005: **C1 - C2 - C4 - C5.**

il tecnico  
di laboratorio



Rapporto di prova: GT/22/1857 del 23/08/2022

Sigla campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 6)

Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl

Provenienza campione: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese

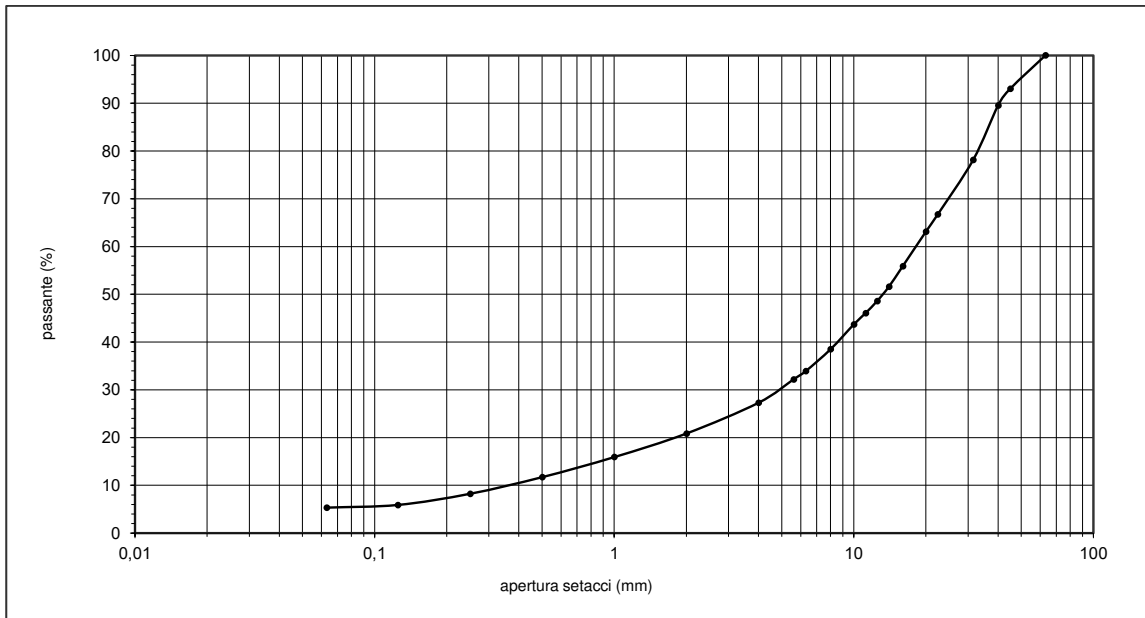
Campionamento effettuato tecnico impresa Milesi

Tipo di campionamento: (da mucchio - EN 932-1)

Data ricevimento: 01/08/2022

**ANALISI GRANULOMETRICA PER SETACCIATURA**  
 (UNI EN 933-1)

SETACCI (mm)	63	45	40	31,5	20	16	14	12,5	10	8	6,3	4	2	1	0,5	0,25	0,125	0,063
base + serie 2																		
percentuale trattenuto (%)		7	4	11	15	7	4	3	5	5	5	7	6	5	4	3	2	1
percentuale passante (%)	100	93	90	78	63	56	52	49	44	38	34	27	21	16	12	8	6	5,3



I risultati riportati si riferiscono esclusivamente al campione sottoposto a prova.

il tecnico  
di laboratorio

## DICHIARAZIONE DI PRESTAZIONE

n. MPS\_lotto 7

- 1 Codice di identificazione unico del prodotto-tipo: **MPS frantumato di recupero - lotto 7**
- 2 Usi previsti: Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade.
- 3 Fabbricante: **Impresa Milesi geom. Sergio s.r.l. - via Molinara,6 - Gorlago (BG)**  
unità produttiva area ex Alfa Romeo - Arese
- 5 Sistemi di VVCP: 4
- 6 Norma armonizzata: UNI EN 13242:2002/A1:2007  
Organismo notificato:
- 7 Prestazioni dichiarate:

Caratteristiche essenziali	Prestazione	Specifica armonizzata
Dimensione delle particelle ( $d/D$ )	0/63	
Categoria granulometrica	aggregato in frazione unica $G_{A85} - G_{T25}$	
<i>Forma delle particelle</i>		
Indice di forma	$SI_{20}$	
Indice di appiattimento	$FI_{20}$	
Massa volumica delle particelle	NPD	
<i>Purezza</i>		
Contenuto di fini	$f_9$	
Qualità dei fini (SE)	58	
(MB)	NPD	
Percentuali di particelle frantumate	$C_{50/10}$	
Resistenza alla frammentazione/frantumazione	$LA_{30}$	UNI EN 13242 2002/A1:2007
Assorbimento di acqua	NPD	
<i>Composizione/contenuto</i>		
Classificazione di aggregati grossi riciclati	$Rc_{50}$ $Rcug_{90}$ $Rb_{10}$ $Ra_{5}$	
Solfati idrosolubili di aggregati riciclati	NPD	
Solfati solubili in acido	NPD	
Zolfo totale	NPD	
<i>Componenti che alterano la velocità di presa e di indurimento delle miscele legate con leganti idraulici</i>	NPD	
Resistenza all'usura	NPD	
<i>Sostanze pericolose</i>		
Rilascio di metalli pesanti	nei limiti DM 186/06	
Rilascio di altre sostanze pericolose	nei limiti DM 186/06	
Durabilità al gelo/disgelo	NPD	

La prestazione del prodotto sopra indicato è conforme all'insieme delle prestazioni dichiarate. La presente dichiarazione di responsabilità viene emessa, in conformità al regolamento (UE) n. 305/2011, sotto la sola responsabilità del fabbricante sopra identificato.

Firmato a nome e per conto del fabbricante da:

Gorlago, 26/09/2022

IMPRESA  
MILESI geom. SERGIO s.r.l.  
Via Molinara, 6 - GORLAGO (BG)  
Partita IVA 01393460165





0799-CPD-25



**MILESI** geom. **SERGIO** srl  
Via Molinara, 6 - 24060 GORLAGO (Bergamo)  
Tel. 035 952484 - Fax 035 953396  
[www.milesisergiosrl.it](http://www.milesisergiosrl.it)

Impianto di produzione: frantoio mobile area ex Alfa Romeo - Arese

22

DOP n. MPS\_lotto 7

**Denominazione commerciale: MPS frantumato di recupero – Lotto 7**

Normative di riferimento	UNI EN 13242:2002/A1:2007
	Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade
<b>Dimensioni dell' aggregato</b> d / D (mm)	0/63
<b>Granulometria</b>	Aggregato in frazione unica
<b>Categoria</b>	GA 85 - GT <sub>A</sub> 25
<b>Forma dei granuli</b>	FI <sub>20</sub>
<b>Massa volumica dei granuli</b> (Mg/m <sup>3</sup> )	NPD
<b>Assorbimento in acqua (%WA)</b>	NPD
<b>Pulizia:</b> Contenuto delle polveri Qualità delle polveri Contenuto in conchiglie	F <sub>9</sub> SE = 58 NPD
<b>Percentuale di particelle schiacciate/superfici frantumate</b>	C <sub>50/10</sub>
<b>Resistenza alla frammentazione/frantumazione</b>	LA <sub>30</sub>
<b>Resistenza all'usura</b>	NPD
<b>Composizione/contenuto:</b> Classificazione aggregati riciclati Cloruri (%C) Solfati solubili in acido Solfati solubili in acqua Zolfo totale (%S) Contenuto di carbonato	Rc 50 – Rcug 90 – Rb 10- – Ra 5- NPD NPD NPD NPD NPD
<b>Costituenti che alterano la velocità di presa e l'indurimento delle miscele legate con leganti idraulici</b>	NPD
<b>Stabilità di volume:</b> Ritiro per essiccamento	NPD
<b>Emissione di radioattività</b>	NPD
<b>Rilascio di metalli pesanti</b>	nei limiti di soglia DM 186/06
<b>Rilascio di idrocarburi poliaromatici</b>	NPD
<b>Rilascio di altre sostanze pericolose</b>	nei limiti di soglia DM 186/06
<b>Durabilità al gelo/disgelo</b>	NPD

Rapporto di prova: GT/22/2051  
 Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl  
 Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 7)  
 Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese  
 Data campionamento: 12/09/2022 Data fine prove: 26/09/2022

**UNI EN 13242**

**Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade**

Descrizione prova	Norma	U.M.	Valore		Categoria
Valutazione dei fini - Prova dell'equivalente in sabbia	UNI EN 933-8	SE	<b>58</b>		-
Determinazione della forma dei granuli: Indice di forma	UNI EN 933-4	SI	<b>8</b>		SI <sub>20</sub>
Determinazione della forma dei granuli: Indice di appiattimento	UNI EN 933-3	FI	<b>13</b>		FI <sub>20</sub>
Determinazione della resistenza alla frammentazione	UNI EN 1097-2	LA	<b>29</b>		LA <sub>30</sub>
Determinazione della massa volumica dei granuli	UNI EN 1097-6	Mg/m <sup>3</sup>	-		-
Assorbimento d'acqua	UNI EN 1097-6	%	-		-
Determinazione della percentuale di superfici frantumate negli aggregati grossi	UNI EN 933-5	%	C <sub>c</sub> = <b>83</b>	C <sub>tc</sub> = <b>79</b>	C <sub>50/10</sub>
			C <sub>r</sub> = <b>17</b>	C <sub>tr</sub> = <b>9</b>	
Classificazione per i costituenti degli aggregati grossi riciclati	UNI EN 933-11	%	R <sub>c</sub> = <b>68</b>	R <sub>a</sub> = <b>2</b>	FL = <b>0</b>
			R <sub>u</sub> = <b>24</b>	R <sub>g</sub> = <b>1</b>	
			R <sub>b</sub> = <b>5</b>	X = <b>0</b>	

I risultati riportati si riferiscono esclusivamente al campione sottoposto a prova.

il tecnico  
di laboratorio



## ANALISI GRANULOMETRICA PER SETACCIATURA

(CNR - BU n°23 - UNI EN 933-1)

Rapporto di prova: **GT/22/2051-ag**

Committente: **Impresa Milesi geom. Sergio srl**

Campione: **MPS frantumato di recupero** (Lotto 7)

Provenienza: **Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese**

Data campionamento: **12/09/2022**

Data prova: **23/09/2022**

SERIE UNI	massa trattenuto (g)	percentuale trattenuto (%)	percentuale passante (%)	SERIE EN 933-1	massa trattenuto (g)	percentuale trattenuto (%)	percentuale passante (%)
				setaccio * 63			
				setaccio 45	2817,1	7	93
				setaccio 40	2119,1	5	89
				setaccio * 31,5	3684,5	9	80
				setaccio 22,4	4466,5	10	70
				setaccio 20	1363,0	3	66
crivello 71				setaccio * 16	3286,5	8	59
crivello 60				setaccio 14	1824,9	4	55
crivello 40				setaccio 12,5	1324,9	3	52
crivello 30				setaccio 11,2	1169,2	3	49
crivello 25				setaccio 10	1222,3	3	46
crivello 20				setaccio * 8	1617,2	4	42
crivello 15				setaccio 6,3	1763,2	4	38
crivello 12,5				setaccio 5,6	711,0	2	36
crivello 10				setaccio * 4	2128,1	5	32
crivello 7				setaccio * 2	2767,5	6	25
crivello 5				setaccio * 1	2301,4	5	20
setaccio 2				setaccio 0,5	1874,1	4	15
setaccio 0,4				setaccio 0,25	1485,6	3	12
setaccio 0,18				setaccio 0,125	1036,7	2	10
setaccio 0,075				setaccio 0,063	863,6	2	7,6
fondo				fondo	3258,2	7,6	

Procedimento di analisi: setacciatura via umida  setaccio \* = serie base  
setacciatura via secca

il tecnico  
di laboratorio



**INDICE DI FORMA**  
 (UNI EN 933-4)

Rapporto di prova: GT/22/2051-if

Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl

Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 7)

Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese

Data ricevimento: 12/09/2022

Data prova: 26/09/2022

DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI FORMA			
aggregato	frazioni granulometriche	massa frazione granulometrica M1	massa dei granuli non cubici M2
MPS frantumato di recupero	31,5 - 63	8621	394
	16 - 31,5	9116	650
	8 - 16	7158	686
	4 - 8	4602	507
INDICE DI FORMA	<b>SI</b>	<b>8</b>	

il tecnico  
 di laboratorio



## INDICE DI APPIATTIMENTO

(UNI EN 933-3)

Rapporto di prova: GT/22/2051-ia

Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl

Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 7)

Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese

Data ricevimento: 12/09/2022

Data prova: 23/09/2022

DETERMINAZIONE DEL'INDICE DI APPIATTIMENTO			
classe granulometrica d/D	massa della classe granulometrica M <sub>1</sub>	staccio a barre mm	massa passante staccio a barre M <sub>2</sub>
frazione 80 - 100		50	
frazione 63 - 80	0,0	40	0,0
frazione 50 - 63	2817,1	31,5	834,3
frazione 40 - 50	2119,1	25	265,7
frazione 31,5 - 40	3684,5	20	395,3
frazione 25 - 31,5	4466,5	16	889,7
frazione 20 - 25	1363,0	12,5	162,1
frazione 16 - 20	3286,5	10	386,7
frazione 12,5 - 16	2494,1	8	308,4
frazione 10 - 12,5	2391,4	6,3	210,5
frazione 8 - 10	1617,2	5	109,8
frazione 6,3 - 8	1763,2	4	155,6
frazione 5 - 6,3	711,0	3,15	30,2
frazione 4 - 5	2128,1	2,5	128,5
M1	28841,7	M2	3876,7
INDICE DI APPIATTIMENTO	<b>FI</b>	<b>13</b>	

il tecnico  
di laboratorio



**VALUTAZIONE DEI FINI: EQUIVALENTE IN SABBIA**

(UNI EN 933-8)

Rapporto di prova: GT/22/2051-es  
 Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl  
 Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 7)  
 Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese  
 Data ricevimento: 12/09/2022 Data prova: 23/09/2022

DETERMINAZIONE DELL' EQUIVALENTE IN SABBIA

prova n°	campione	altezza del sedimento (h <sub>2</sub> ) mm	livello superiore del flocculato (h <sub>1</sub> ) mm	Equivalente in Sabbia
1	MPS frantumato di recupero	75	127	59,1
2	MPS frantumato di recupero	71	123	57,7
<i>MEDIA</i>			<b>SE</b>	<b>58</b>

Osservazioni: prova eseguita sulla frazione passante allo staccio 2 mm.

il tecnico  
di laboratorio



## RESISTENZA ALLA FRAMMENTAZIONE

(UNI EN 1097-2)

Rapporto di prova: GT/22/2051-1a

Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl

Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 7)

Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese

Data ricevimento: 12/09/2022

Data prova: 26/09/2022

campione di prova	frazione di prova	n° sfere - massa sfere	massa di prova	massa tratten. 1,6 mm	coefficiente Los Angeles
		g.	g.	g.	L.A.
MPS frantumato di recupero	10 ÷ 14	11	5000	3528	<b>29</b>
		4830			

il tecnico  
di laboratorio



## PERCENTUALI DI SUPERFICI FRANTUMATE

(UNI EN 933-5)

Rapporto di prova: GT/22/2051-sf  
 Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl  
 Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 7)  
 Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese  
 Data ricevimento: 12/09/2022 Data prova: 26/09/2022

DETERMINAZIONE DELLA PERCENTUALE DI SUPERFICI FRANTUMATE NEGLI AGGREGATI GROSSI (UNI EN 933-5)			
Massa porzione di prova (frazione 4 - 63 mm)		g. 29497,4	
Massa particelle frantumate o spezzate + Massa particelle totalmente frantumate o spezzate	Massa particelle totalmente frantumate o spezzate	Massa particelle arrotondate + Massa particelle totalmente arrotondate	Massa particelle totalmente arrotondate
$M_c$	$M_{tc}$	$M_r$	$M_{tr}$
24482,8	23302,9	5014,6	2654,8
% particelle frantumate o spezzate	% particelle totalmente frantumate o spezzate	% particelle arrotondate	% particelle totalmente arrotondate
$C_c$	$C_{tc}$	$C_r$	$C_{tr}$
83%	79%	17%	9%

il tecnico  
di laboratorio



## CLASSIFICAZIONE DEGLI AGGREGATI GROSSI RICICLATI

(UNI EN 933-11)

Rapporto di prova: GT/22/2051-cr  
 Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl  
 Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 7)  
 Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese  
 Data ricevimento: 12/09/2022 Data prova: 26/09/2022

Classificazione per i costituenti degli aggregati grossi riciclati (UNI EN 933-11)			
Massa porzione di prova (frazione 4 - 63 mm)		g 29501,2	
<b>Rc</b>	calcestruzzo, prodotti in calcestruzzo, malta, muratura di calcestruzzo	20205,7	<b>68,5%</b>
<b>Ru</b>	aggregati non legati, pietre naturali, aggregati idraulici legati	6931,9	23,5%
<b>Rb</b>	muratura in argilla (forati, mattoni, tegole e piastrelle), silicati di calcio, particelle non galleggianti	1622,4	5,5%
<b>Ra</b>	conglomerato bituminoso	589,9	2,0%
<b>Rg</b>	vetro	147,5	0,5%
<b>X</b>	altro: materiali coesivi argilla e terreno, materiali ferrosi e non, non galleggianti, legno, plastica e gomma, intonaco di gesso	2,9	0,0%
<b>FL</b>	frustoli vegetali	0,9	0,0%

il tecnico  
di laboratorio



**Laboratorio Prove Ambientali**
**Rapporto di prova n. 4328/22**

Committente:	Impresa Milesi Geom.Sergio Srl, Via Molinara 6 – 24060 Gorlago (BG)
Campione prelevato da#:	Committente in data 12.09.2022
Descrizione campione#:	Prodotto finito (MPS) derivante dalla lavorazione di materiali misti dell'attività di costruzione e demolizione (CER 17.09.04)
Luogo di campionamento#:	Arese (MI), Ex Alfa Romeo – Lotto 7
Data accettazione campione:	19.09.2022
Accettazione n°:	4328
Data inizio analisi:	19.09.2022
Data fine analisi:	30.09.2022

PARAMETRI RICHIESTI (Test di cessione preparato secondo norma UNI EN 12457:2- 2004)	Valori Rilevati	Incertezza	Norma analitica di riferimento	Valori limite All.3 DM 5 Aprile 2006 n.186
pH*	10,29		APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.1 Met.2060 (2003)	5,5 < > 12,0
Conducibilità*	661 µS/cm		APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.1 Met.2030 (2003)	
Nitrati*	5,68 mg/L		APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.2 Met.4020 (2003)	50 mg/L
Fluoruri*	0,32 mg/L		APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.2 Met.4020 (2003)	1,5 mg/L
Solfati	229 mg/L	± 15 mg/L	APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.2 Met.4020 (2003)	250 mg/L
Cloruri	18,7 mg/L	± 1,9 mg/L	APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.2 Met.4020 (2003)	100 mg/L
Bario*	0,045 mg/L		UNI EN ISO 11885:2009	1 mg/L
Rame	< 0,01 mg/L		UNI EN ISO 11885:2009	0,05 mg/L
Zinco	< 0,01 mg/L		UNI EN ISO 11885:2009	3 mg/L
Cobalto*	< 5 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	250 µg/L
Nichel*	< 5 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	10 µg/L
Arsenico*	< 10 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	50 µg/L
Cadmio*	< 1 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	5 µg/L
Cromo totale	17 µg/L	± 3 µg/L	UNI EN ISO 11885:2009	50 µg/L

## Laboratorio Prove Ambientali

### Rapporto di prova n. 4328/22

PARAMETRI RICHIESTI (Test di cessione preparato secondo norma UNI EN 12457:2- 2004)	Valori Rilevati	Incertezza	Norma analitica di riferimento	Valori limite All.3 DM 5 Aprile 2006 n.186
Piombo	< 10 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	50 µg/L
Selenio*	< 5 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	10 µg/L
Mercurio*	< 1 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	1 µg/L
Vanadio	15 µg/L	± 3 µg/L	UNI EN ISO 11885:2009	250 µg/L
Berillio*	< 5 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	10 µg/L
Cianuri*	< 20 µg/L		APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.2 Met.4070 (2003)	50 µg/L
COD*	< 15 mg/L O <sub>2</sub>		APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.2 Met.5130 (2003)	30 mg/L O <sub>2</sub>
Amianto*	< 1 mg/L		DM 06/09/94 All 1 met B GU n° 288 10/12/94	30 mg/L

Preparativa: prova di eluizione ottenuta per lisciviazione secondo norma UNI EN 12457:2-2004 non accreditata ACCREDIA

I risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

#Dato fornito da committente

\*Prova non accreditata ACCREDIA

#### DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

Il campione è CONFORME ai limiti D.M. del 05/04/2006 n° 186 All.3 per i parametri analizzati.

## Laboratorio Prove Ambientali

### Rapporto di prova n. 4328/22

La normativa vigente non specifica la regola decisionale da adottare per cui il laboratorio propone quanto segue: la dichiarazione di conformità da inserire nel rapporto di prova, non terrà conto dell'incertezza di misura, ma dipenderà unicamente dalla posizione del risultato di prova rispetto al limite di legge.

L'incertezza di misura è stata calcolata con un fattore di copertura  $k=2$ , corrispondente ad un intervallo di fiducia del 95%.

Seriate, lì 30.09.2022

Il Responsabile del Laboratorio Dott. Giancarlo Andreoletti
CHIMICO – Iscrizione n° 144 Sezione A Ordine dei Chimici e Fisici Provincia di Bergamo

Documento con firma digitale avanzata ai sensi della normativa vigente

I risultati contenuti nel presente Rapporto si riferiscono esclusivamente all'oggetto provato.  
Il documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Laboratorio.

*P&P LMC srl è un'azienda con Sistema di Gestione per la Qualità certificato ISO 9001:2015.  
Certificato CSQ n° 9175.ILMC*

**FINE RAPPORTO DI PROVA**

Rapporto di prova: GT/22/2052 del 26/09/2022

Sigla campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 7)

Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl

Provenienza campione: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese

Campionamento effettuato: tecnico impresa Milesi

Tipo di campionamento: (da mucchio - EN 932-1)

Data ricevimento: 12/09/2022

**CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI DEGLI AGGREGATI RICICLATI**

D.M. 5205 DEL 15.07.2005

Parametro	Modalità di prova	Risultato	Limite All. C1	Limite All. C2	Limite All. C4	Limite All. C5
Materiali litici di qualunque provenienza, pietrisco tolto d'opera, calcestruzzi, laterizi, refrattari, prodotti ceramici, malte idrauliche ed aeree, intonaci, scorie spente e loppe di fonderia di metalli ferrosi. (caratterizzate secondo EN 13242)	Separazione visiva sul trattenuto al setaccio 8 mm (rif. UNI EN 13285:2004)	97,5%	> 70%	> 80%	> 70%	> 80%
Vetro e scorie vetrose		0,5%	≤ 15%	≤ 10%	≤ 15%	≤ 10%
Conglomerati bituminosi		2,0%	≤ 25%	≤ 15%	≤ 25%	≤ 15%
Altri rifiuti minerali dei quali sia ammesso il recupero nel corpo stradale ai sensi della legislazione vigente		0,0%	≤ 15% in totale ≤ 5% per ciascuna tipologia			
Materiali deperibili: carta, legno, fibre tessili, cellulosa, residui alimentari, sostanze organiche eccetto bitume; Materiali plastici cavi: corrugati, tubi o parti di bottiglie in plastica, etc.		0,0%	≤ 0,1%			
Altri materiali (metalli, gesso, guaine, gomme, lana di roccia o vetro, etc.)	0,0%	≤ 0,6%	≤ 0,4%	≤ 0,6%	≤ 0,4%	
Equivalente in sabbia	UNI EN 933-8	58	> 20	> 30	-	-
Perdita in peso per abrasione con apparecchio "Los Angeles"	UNI EN 1097/2	29	-	≤ 45%	-	-
Passante al setaccio da 63 mm	UNI EN 933/1	100%	85 - 100%	100%	85 - 100%	-
Passante al setaccio da 4 mm		32%	≤ 60%	≤ 60%	-	-
Rapporto tra il passante al setaccio da 0,5 mm ed il passante al setaccio da 0,063 mm	UNI EN 933/1	2,2	-	> 3/2	-	-
Passante al setaccio da 0,063 mm	UNI EN 933/1	7,6%	≤ 15%	≤ 15%	≤ 15%	-
Indice di forma (frazione > 4 mm)	UNI EN 933/4	8	-	≤ 40%	-	-
Indice di appiattimento (frazione > 4 mm)	UNI EN 933/3	13	-	≤ 35%	-	-

In relazione ai parametri determinati, il materiale esaminato risulta conforme ai seguenti allegati della circolare 5205 del 15.07.2005: **C1 - C2 - C4 - C5.**

il tecnico  
di laboratorio



Rapporto di prova: GT/22/2052 del 26/09/2022

Sigla campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 7)

Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl

Provenienza campione: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese

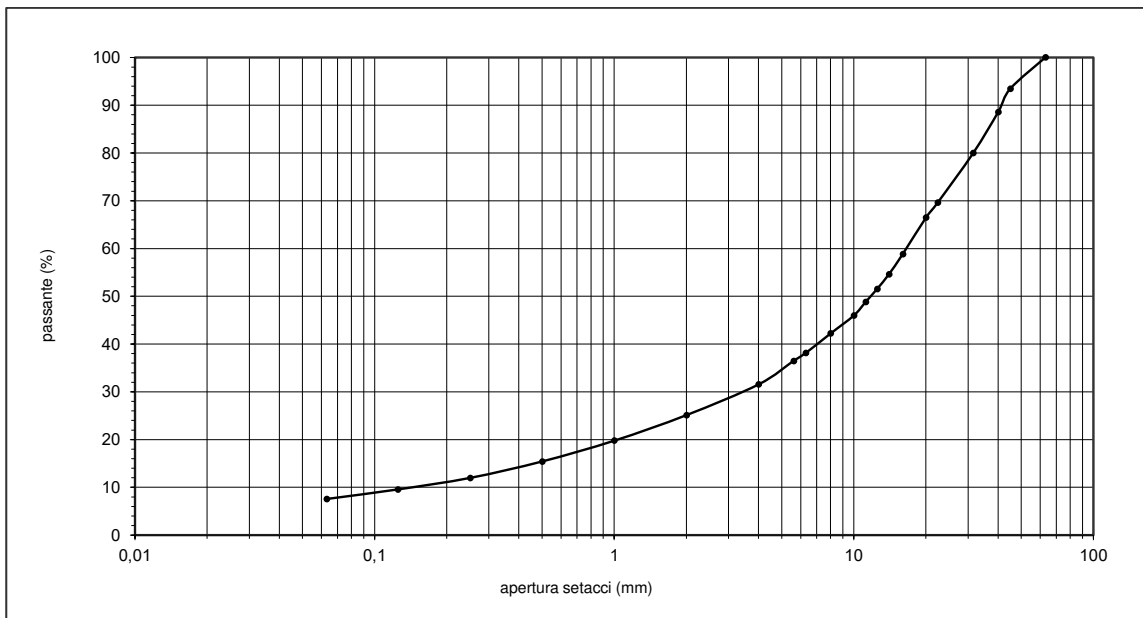
Campionamento effettuato tecnico impresa Milesi

Tipo di campionamento: (da mucchio - EN 932-1)

Data ricevimento: 12/09/2022

**ANALISI GRANULOMETRICA PER SETACCIATURA**  
 (UNI EN 933-1)

SETACCI (mm)	63	45	40	31,5	20	16	14	12,5	10	8	6,3	4	2	1	0,5	0,25	0,125	0,063
base + serie 2																		
percentuale trattenuto (%)		7	5	9	14	8	4	3	6	4	4	7	6	5	4	3	2	2
percentuale passante (%)	100	93	89	80	66	59	55	52	46	42	38	32	25	20	15	12	10	7,6



I risultati riportati si riferiscono esclusivamente al campione sottoposto a prova.

il tecnico  
 di laboratorio



## DICHIARAZIONE DI PRESTAZIONE

n. MPS\_lotto 8

- 1 Codice di identificazione unico del prodotto-tipo: **MPS frantumato di recupero - lotto 8**
- 2 Usi previsti: Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade.
- 3 Fabbricante: **Impresa Milesi geom. Sergio s.r.l. - via Molinara,6 - Gorlago (BG)**  
unità produttiva area ex Alfa Romeo - Arese
- 5 Sistemi di VVCP: 4
- 6 Norma armonizzata: UNI EN 13242:2002/A1:2007  
Organismo notificato:
- 7 Prestazioni dichiarate:

Caratteristiche essenziali	Prestazione	Specificata armonizzata
Dimensione delle particelle ( $d/D$ )	0/63	
Categoria granulometrica	aggregato in frazione unica $G_{A85} - G_{T25}$	
<i>Forma delle particelle</i>		
Indice di forma	$SI_{20}$	
Indice di appiattimento	$FI_{20}$	
Massa volumica delle particelle	NPD	
<i>Purezza</i>		
Contenuto di fini	$f_7$	
Qualità dei fini (SE)	53	
(MB)	NPD	
Percentuali di particelle frantumate	$C_{50/10}$	
Resistenza alla frammentazione/frantumazione	$LA_{40}$	UNI EN 13242 2002/A1:2007
Assorbimento di acqua	NPD	
<i>Composizione/contenuto</i>		
Classificazione di aggregati grossi riciclati	$Rc_{50}$ $Rcug_{70}$ $Rb_{10}$ $Ra_{20}$	
Solfati idrosolubili di aggregati riciclati	NPD	
Solfati solubili in acido	NPD	
Zolfo totale	NPD	
<i>Componenti che alterano la velocità di presa e di indurimento delle miscele legate con leganti idraulici</i>	NPD	
Resistenza all'usura	NPD	
<i>Sostanze pericolose</i>		
Rilascio di metalli pesanti	nei limiti DM 186/06	
Rilascio di altre sostanze pericolose	nei limiti DM 186/06	
Durabilità al gelo/disgelo	NPD	

La prestazione del prodotto sopra indicato è conforme all'insieme delle prestazioni dichiarate. La presente dichiarazione di responsabilità viene emessa, in conformità al regolamento (UE) n. 305/2011, sotto la sola responsabilità del fabbricante sopra identificato.

Firmato a nome e per conto del fabbricante da:

Gorlago, 18/10/2022

IMPRESA  
MILESI geom. SERGIO s.r.l.  
Via Molinara, 6 - GORLAGO (BG)  
Partita IVA 01393460165





0799-CPD-25



**MILESI / SERGIO** srl  
Via Molinara, 6 - 24060 GORLAGO (Bergamo)  
Tel. 035 952484 - Fax 035 953396  
www.milesisergiosrl.it

Impianto di produzione: frantoio mobile area ex Alfa Romeo - Arese

22

DOP n. MPS\_lotto 8

**Denominazione commerciale: MPS frantumato di recupero – Lotto 8**

Normative di riferimento	UNI EN 13242:2002/A1:2007
	Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade
<b>Dimensioni dell' aggregato</b> d / D (mm)	0/63
<b>Granulometria</b>	Aggregato in frazione unica
<b>Categoria</b>	GA 85 - GT <sub>A</sub> 25
<b>Forma dei granuli</b>	FI <sub>20</sub>
<b>Massa volumica dei granuli</b> (Mg/m <sup>3</sup> )	NPD
<b>Assorbimento in acqua (%WA)</b>	NPD
<b>Pulizia:</b> Contenuto delle polveri Qualità delle polveri Contenuto in conchiglie	F <sub>7</sub> SE = 53 NPD
<b>Percentuale di particelle schiacciate/superfici frantumate</b>	C <sub>50/10</sub>
<b>Resistenza alla frammentazione/frantumazione</b>	LA <sub>40</sub>
<b>Resistenza all'usura</b>	NPD
<b>Composizione/contenuto:</b> Classificazione aggregati riciclati Cloruri (%C) Solfati solubili in acido Solfati solubili in acqua Zolfo totale (%S) Contenuto di carbonato	Rc 50 – Rcug 70 – Rb 10- – Ra 5- NPD NPD NPD NPD NPD
<b>Costituenti che alterano la velocità di presa e l'indurimento delle miscele legate con leganti idraulici</b>	NPD
<b>Stabilità di volume:</b> Ritiro per essiccamento	NPD
<b>Emissione di radioattività</b>	NPD
<b>Rilascio di metalli pesanti</b>	nei limiti di soglia DM 186/06
<b>Rilascio di idrocarburi poliaromatici</b>	NPD
<b>Rilascio di altre sostanze pericolose</b>	nei limiti di soglia DM 186/06
<b>Durabilità al gelo/disgelo</b>	NPD

Rapporto di prova: GT/22/2204  
 Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl  
 Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 8)  
 Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese  
 Data campionamento: 12/09/2022 Data fine prove: 18/10/2022

**UNI EN 13242**

**Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade**

Descrizione prova	Norma	U.M.	Valore		Categoria
Valutazione dei fini - Prova dell'equivalente in sabbia	UNI EN 933-8	SE	<b>53</b>		-
Determinazione della forma dei granuli: Indice di forma	UNI EN 933-4	SI	<b>7</b>		SI <sub>20</sub>
Determinazione della forma dei granuli: Indice di appiattimento	UNI EN 933-3	FI	<b>8</b>		FI <sub>20</sub>
Determinazione della resistenza alla frammentazione	UNI EN 1097-2	LA	<b>36</b>		LA <sub>30</sub>
Determinazione della massa volumica dei granuli	UNI EN 1097-6	Mg/m <sup>3</sup>	-		-
Assorbimento d'acqua	UNI EN 1097-6	%	-		-
Determinazione della percentuale di superfici frantumate negli aggregati grossi	UNI EN 933-5	%	C <sub>c</sub> = <b>86</b>	C <sub>1c</sub> = <b>84</b>	C <sub>50/10</sub>
			C <sub>r</sub> = <b>14</b>	C <sub>tr</sub> = <b>4</b>	
Classificazione per i costituenti degli aggregati grossi riciclati	UNI EN 933-11	%	R <sub>c</sub> = <b>56</b>	R <sub>a</sub> = <b>13</b>	FL = <b>0</b>
			R <sub>u</sub> = <b>30</b>	R <sub>g</sub> = <b>0</b>	
			R <sub>b</sub> = <b>1</b>	X = <b>0</b>	

I risultati riportati si riferiscono esclusivamente al campione sottoposto a prova.

il tecnico  
di laboratorio



## ANALISI GRANULOMETRICA PER SETACCIATURA

(CNR - BU n°23 - UNI EN 933-1)

Rapporto di prova: **GT/22/2204-ag**

Committente: **Impresa Milesi geom. Sergio srl**

Campione: **MPS frantumato di recupero** (Lotto 8)

Provenienza: **Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese**

Data campionamento: **12/09/2022**

Data prova: **17/10/2022**

SERIE UNI	massa trattenuto (g)	percentuale trattenuto (%)	percentuale passante (%)	SERIE EN 933-1	massa trattenuto (g)	percentuale trattenuto (%)	percentuale passante (%)
				setaccio * 63			
				setaccio 45	2516,4	7	93
				setaccio 40	2403,0	6	87
				setaccio * 31,5	5731,8	15	72
				setaccio 22,4	2522,4	7	65
				setaccio 20	1827,6	5	60
crivello 71				setaccio * 16	3389,4	9	51
crivello 60				setaccio 14	1356,0	4	48
crivello 40				setaccio 12,5	1035,6	3	45
crivello 30				setaccio 11,2	793,2	2	43
crivello 25				setaccio 10	837,6	2	41
crivello 20				setaccio * 8	1903,2	5	36
crivello 15				setaccio 6,3	1628,4	4	31
crivello 12,5				setaccio 5,6	685,8	2	30
crivello 10				setaccio * 4	1650,6	4	25
crivello 7				setaccio * 2	2290,8	6	19
crivello 5				setaccio * 1	1689,0	4	15
setaccio 2				setaccio 0,5	1269,0	3	11
setaccio 0,4				setaccio 0,25	995,4	3	9
setaccio 0,18				setaccio 0,125	765,6	2	7
setaccio 0,075				setaccio 0,063	480,0	1	5,4
fondo				fondo	2041,8	5,4	

Procedimento di analisi: setacciatura via umida  setaccio \* = serie base  
 setacciatura via secca

il tecnico  
di laboratorio



## INDICE DI FORMA

(UNI EN 933-4)

Rapporto di prova: GT/22/2204-if

Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl

Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 8)

Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese

Data ricevimento: 12/09/2022

Data prova: 17/10/2022

DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI FORMA			
aggregato	frazioni granulometriche	massa frazione granulometrica M1	massa dei granuli non cubici M2
MPS frantumato di recupero	31,5 - 63	10651	484
	16 - 31,5	7739	522
	8 - 16	5926	472
	4 - 8	3965	386
INDICE DI FORMA	<b>SI</b>	<b>7</b>	

il tecnico  
di laboratorio



## INDICE DI APPIATTIMENTO

(UNI EN 933-3)

Rapporto di prova: GT/22/2204-ia

Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl

Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 8)

Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese

Data ricevimento: 12/09/2022

Data prova: 17/10/2022

DETERMINAZIONE DEL'INDICE DI APPIATTIMENTO			
classe granulometrica d/D	massa della classe granulometrica M <sub>1</sub>	staccio a barre mm	massa passante staccio a barre M <sub>2</sub>
frazione 80 - 100		50	
frazione 63 - 80		40	
frazione 50 - 63	2516,4	31,5	688,8
frazione 40 - 50	2403,0	25	426,0
frazione 31,5 - 40	5731,8	20	223,2
frazione 25 - 31,5	2522,4	16	133,8
frazione 20 - 25	1827,6	12,5	70,8
frazione 16 - 20	3389,4	10	153,6
frazione 12,5 - 16	2391,6	8	187,2
frazione 10 - 12,5	1630,8	6,3	78,6
frazione 8 - 10	1903,2	5	145,8
frazione 6,3 - 8	1628,4	4	118,2
frazione 5 - 6,3	685,8	3,15	42,0
frazione 4 - 5	1650,6	2,5	101,4
M1	28281,0	M2	2369,4
INDICE DI APPIATTIMENTO	<b>FI</b>		<b>8</b>

il tecnico  
di laboratorio



**VALUTAZIONE DEI FINI: EQUIVALENTE IN SABBIA**

(UNI EN 933-8)

Rapporto di prova: GT/22/2204-es  
 Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl  
 Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 8)  
 Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese  
 Data ricevimento: 12/09/2022 Data prova: 17/10/2022

DETERMINAZIONE DELL' EQUIVALENTE IN SABBIA

prova n°	campione	altezza del sedimento (h <sub>2</sub> ) mm	livello superiore del flocculato (h <sub>1</sub> ) mm	Equivalente in Sabbia
1	MPS frantumato di recupero	81	151	53,7
2	MPS frantumato di recupero	78	152	51,5
<i>MEDIA</i>			<b>SE</b>	<b>53</b>

*Osservazioni:* prova eseguita sulla frazione passante allo staccio 2 mm.

il tecnico  
di laboratorio



## RESISTENZA ALLA FRAMMENTAZIONE

(UNI EN 1097-2)

Rapporto di prova: GT/22/2204-1a

Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl

Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 8)

Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese

Data ricevimento: 12/09/2022

Data prova: 18/10/2022

campione di prova	frazione di prova	n° sfere - massa sfere	massa di prova	massa tratten. 1,6 mm	coefficiente Los Angeles
		g.	g.	g.	L.A.
MPS frantumato di recupero	10 ÷ 14	11	5002	3223	<b>36</b>
		4836			

il tecnico  
di laboratorio



**PERCENTUALI DI SUPERFICI FRANTUMATE**

(UNI EN 933-5)

Rapporto di prova: GT/22/2204-sf  
 Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl  
 Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 8)  
 Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese  
 Data ricevimento: 12/09/2022 Data prova: 18/10/2022

DETERMINAZIONE DELLA PERCENTUALE DI SUPERFICI FRANTUMATE NEGLI AGGREGATI GROSSI (UNI EN 933-5)			
Massa porzione di prova (frazione 4 - 63 mm)		g. 26691,2	
Massa particelle frantumate o spezzate + Massa particelle totalmente frantumate o spezzate	Massa particelle totalmente frantumate o spezzate	Massa particelle arrotondate + Massa particelle totalmente arrotondate	Massa particelle totalmente arrotondate
$M_c$	$M_{tc}$	$M_r$	$M_{tr}$
22886,4	22553,8	3804,8	1171,2
% particelle frantumate o spezzate	% particelle totalmente frantumate o spezzate	% particelle arrotondate	% particelle totalmente arrotondate
$C_c$	$C_{tc}$	$C_r$	$C_{tr}$
86%	84%	14%	4%

il tecnico  
di laboratorio



## CLASSIFICAZIONE DEGLI AGGREGATI GROSSI RICICLATI

(UNI EN 933-11)

Rapporto di prova: GT/22/2204-cr  
 Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl  
 Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 8)  
 Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese  
 Data ricevimento: 12/09/2022 Data prova: 17/10/2022

Classificazione per i costituenti degli aggregati grossi riciclati (UNI EN 933-11)			
Massa porzione di prova (frazione 4 - 63 mm)		g 28767,4	
<b>Rc</b>	calcestruzzo, prodotti in calcestruzzo, malta, muratura di calcestruzzo	16207,0	56,3%
<b>Ru</b>	aggregati non legati, pietre naturali, aggregati idraulici legati	8477,6	29,5%
<b>Rb</b>	muratura in argilla (forati, mattoni, tegole e piastrelle), silicati di calcio, particelle non galleggianti	360,7	1,3%
<b>Ra</b>	conglomerato bituminoso	3682,4	12,8%
<b>Rg</b>	vetro	32,8	0,1%
<b>X</b>	altro: materiali coesivi argilla e terreno, materiali ferrosi e non, non galleggianti, legno, plastica e gomma, intonaco di gesso	6,9	0,0%
<b>FL</b>	frustoli vegetali	0,0	0,0%

il tecnico  
di laboratorio



**Laboratorio Prove Ambientali**
**Rapporto di prova n. 4704/22**

Committente:	Impresa Milesi Geom.Sergio Srl, Via Molinara 6 – 24060 Gorlago (BG)
Campione prelevato da#:	Committente in data 12.09.2022
Descrizione campione#:	Prodotto finito (MPS) derivante dalla lavorazione di materiali misti dell'attività di costruzione e demolizione (CER 17.09.04)
Luogo di campionamento#:	Arese (MI), Ex Alfa Romeo – Lotto 8
Data accettazione campione:	05.10.2022
Accettazione n°:	4704
Data inizio analisi:	05.10.2022
Data fine analisi:	14.10.2022

PARAMETRI RICHIESTI (Test di cessione preparato secondo norma UNI EN 12457:2- 2004)	Valori Rilevati	Incertezza	Norma analitica di riferimento	Valori limite All.3 DM 5 Aprile 2006 n.186
pH*	10,28		APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.1 Met.2060 (2003)	5,5 < > 12,0
Conducibilità*	305 µS/cm		APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.1 Met.2030 (2003)	
Nitrati*	1,15 mg/L		APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.2 Met.4020 (2003)	50 mg/L
Fluoruri*	0,14 mg/L		APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.2 Met.4020 (2003)	1,5 mg/L
Solfati	30,0 mg/L	± 2,1 mg/L	APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.2 Met.4020 (2003)	250 mg/L
Cloruri	4,46 mg/L	± 0,79 mg/L	APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.2 Met.4020 (2003)	100 mg/L
Bario*	0,092 mg/L		UNI EN ISO 11885:2009	1 mg/L
Rame	< 0,01 mg/L		UNI EN ISO 11885:2009	0,05 mg/L
Zinco	< 0,01 mg/L		UNI EN ISO 11885:2009	3 mg/L
Cobalto*	< 5 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	250 µg/L
Nichel*	< 5 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	10 µg/L
Arsenico*	< 10 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	50 µg/L
Cadmio*	< 1 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	5 µg/L
Cromo totale	26 µg/L	± 5 µg/L	UNI EN ISO 11885:2009	50 µg/L

## Laboratorio Prove Ambientali

### Rapporto di prova n. 4704/22

PARAMETRI RICHIESTI (Test di cessione preparato secondo norma UNI EN 12457:2- 2004)	Valori Rilevati	Incertezza	Norma analitica di riferimento	Valori limite All.3 DM 5 Aprile 2006 n.186
Piombo	< 10 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	50 µg/L
Selenio*	< 5 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	10 µg/L
Mercurio*	< 1 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	1 µg/L
Vanadio	< 10 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	250 µg/L
Berillio*	< 5 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	10 µg/L
Cianuri*	< 20 µg/L		APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.2 Met.4070 (2003)	50 µg/L
COD*	< 15 mg/L O <sub>2</sub>		APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.2 Met.5130 (2003)	30 mg/L O <sub>2</sub>
Amianto*	< 1 mg/L		DM 06/09/94 All 1 met B GU n° 288 10/12/94	30 mg/L

Preparativa: prova di eluizione ottenuta per lisciviazione secondo norma UNI EN 12457:2-2004 non accreditata ACCREDIA

I risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

#Dato fornito da committente

\*Prova non accreditata ACCREDIA

#### DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

Il campione è CONFORME ai limiti D.M. del 05/04/2006 n° 186 All.3 per i parametri analizzati.

## Laboratorio Prove Ambientali

### Rapporto di prova n. 4704/22

La normativa vigente non specifica la regola decisionale da adottare per cui il laboratorio propone quanto segue: la dichiarazione di conformità da inserire nel rapporto di prova, non terrà conto dell'incertezza di misura, ma dipenderà unicamente dalla posizione del risultato di prova rispetto al limite di legge.

L'incertezza di misura è stata calcolata con un fattore di copertura  $k=2$ , corrispondente ad un intervallo di fiducia del 95%.

Seriate, lì 14.10.2022

Il Responsabile del Laboratorio Dott. Giancarlo Andreoletti
CHIMICO – Iscrizione n° 144 Sezione A Ordine dei Chimici e Fisici Provincia di Bergamo

Documento con firma digitale avanzata ai sensi della normativa vigente

I risultati contenuti nel presente Rapporto si riferiscono esclusivamente all'oggetto provato.  
Il documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Laboratorio.

*P&P LMC srl è un'azienda con Sistema di Gestione per la Qualità certificato ISO 9001:2015.  
Certificato CSQ n° 9175.ILMC*

**FINE RAPPORTO DI PROVA**

Rapporto di prova: GT/22/2205 del 18/10/2022

Sigla campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 8)

Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl

Provenienza campione: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese

Campionamento effettuato: tecnico impresa Milesi

Tipo di campionamento: (da mucchio - EN 932-1)

Data ricevimento: 12/09/2022

**CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI DEGLI AGGREGATI RICICLATI**

D.M. 5205 DEL 15.07.2005

Parametro	Modalità di prova	Risultato	Limite All. C1	Limite All. C2	Limite All. C4	Limite All. C5
Materiali litici di qualunque provenienza, pietrisco tolto d'opera, calcestruzzi, laterizi, refrattari, prodotti ceramici, malte idrauliche ed aeree, intonaci, scorie spente e loppe di fonderia di metalli ferrosi. (caratterizzate secondo EN 13242)	Separazione visiva sul trattenuto al setaccio 8 mm (rif. UNI EN 13285:2004)	87,1%	> 70%	> 80%	> 70%	> 80%
Vetro e scorie vetrose		0,1%	≤ 15%	≤ 10%	≤ 15%	≤ 10%
Conglomerati bituminosi		12,8%	≤ 25%	≤ 15%	≤ 25%	≤ 15%
Altri rifiuti minerali dei quali sia ammesso il recupero nel corpo stradale ai sensi della legislazione vigente		0,0%	≤ 15% in totale ≤ 5% per ciascuna tipologia			
Materiali deperibili: carta, legno, fibre tessili, cellulosa, residui alimentari, sostanze organiche eccetto bitume; Materiali plastici cavi: corrugati, tubi o parti di bottiglie in plastica, etc.		0,0%	≤ 0,1%			
Altri materiali (metalli, gesso, guaine, gomme, lana di roccia o vetro, etc.)		0,0%	≤ 0,6%	≤ 0,4%	≤ 0,6%	≤ 0,4%
Equivalente in sabbia	UNI EN 933-8	53	> 20	> 30	-	-
Perdita in peso per abrasione con apparecchio "Los Angeles"	UNI EN 1097/2	36	-	≤ 45%	-	-
Passante al setaccio da 63 mm	UNI EN 933/1	100%	85 - 100%	100%	85 - 100%	-
Passante al setaccio da 4 mm		25%	≤ 60%	≤ 60%	-	-
Rapporto tra il passante al setaccio da 0,5 mm ed il passante al setaccio da 0,063 mm		2,6	-	> 3/2	-	-
Passante al setaccio da 0,063 mm		5,4%	≤ 15%	≤ 15%	≤ 15%	-
Indice di forma (frazione > 4 mm)	UNI EN 933/4	7	-	≤ 40%	-	-
Indice di appiattimento (frazione > 4 mm)	UNI EN 933/3	8	-	≤ 35%	-	-

In relazione ai parametri determinati, il materiale esaminato risulta conforme ai seguenti allegati della circolare 5205 del 15.07.2005: **C1 - C2 - C4 - C5.**

il tecnico  
di laboratorio



Rapporto di prova: GT/22/2205 del 18/10/2022

Sigla campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 8)

Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl

Provenienza campione: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese

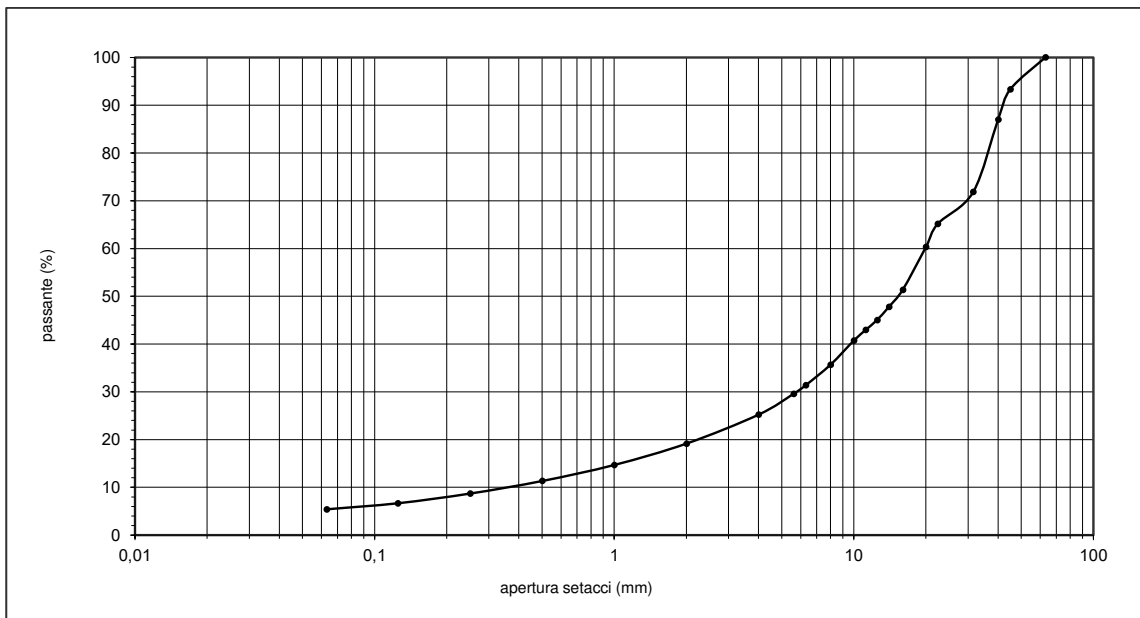
Campionamento effettuato tecnico impresa Milesi

Tipo di campionamento: (da mucchio - EN 932-1)

Data ricevimento: 12/09/2022

**ANALISI GRANULOMETRICA PER SETACCIATURA**  
 (UNI EN 933-1)

SETACCI (mm)	63	45	40	31,5	20	16	14	12,5	10	8	6,3	4	2	1	0,5	0,25	0,125	0,063	
base + serie 2																			
percentuale trattenuto (%)		7	6	15	12	9	4	3	4	5	4	6	6	4	3	3	2	1	
percentuale passante (%)	100	93	87	72	60	51	48	45	41	36	31	25	19	15	11	9	7	5,4	



I risultati riportati si riferiscono esclusivamente al campione sottoposto a prova.

il tecnico  
 di laboratorio

## DICHIARAZIONE DI PRESTAZIONE

n. MPS\_lotto 9

- 1 Codice di identificazione unico del prodotto-tipo: **MPS frantumato di recupero - lotto 9**
- 2 Usi previsti: Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade.
- 3 Fabbricante: **Impresa Milesi geom. Sergio s.r.l. - via Molinara,6 - Gorlago (BG)**  
unità produttiva area ex Alfa Romeo - Arese
- 5 Sistemi di VVCP: 4
- 6 Norma armonizzata: UNI EN 13242:2002/A1:2007  
Organismo notificato:
- 7 Prestazioni dichiarate:

Caratteristiche essenziali	Prestazione	Specificata armonizzata
Dimensione delle particelle ( $d/D$ )	0/63	
Categoria granulometrica	aggregato in frazione unica $G_{A85} - G_{T25}$	
<i>Forma delle particelle</i>		
Indice di forma	$SI_{20}$	
Indice di appiattimento	$FI_{20}$	
Massa volumica delle particelle	NPD	
<i>Purezza</i>		
Contenuto di fini	$f_5$	
Qualità dei fini (SE)	40	
(MB)	NPD	
Percentuali di particelle frantumate	$C_{50/10}$	
Resistenza alla frammentazione/frantumazione	$LA_{35}$	UNI EN 13242 2002/A1:2007
Assorbimento di acqua	NPD	
<i>Composizione/contenuto</i>		
Classificazione di aggregati grossi riciclati	$Rc_{50}$ $Rcug_{70}$ $Rb_{10}$ $Ra_{20}$	
Solfati idrosolubili di aggregati riciclati	NPD	
Solfati solubili in acido	NPD	
Zolfo totale	NPD	
<i>Componenti che alterano la velocità di presa e di indurimento delle miscele legate con leganti idraulici</i>	NPD	
Resistenza all'usura	NPD	
<i>Sostanze pericolose</i>		
Rilascio di metalli pesanti	nei limiti DM 186/06	
Rilascio di altre sostanze pericolose	nei limiti DM 186/06	
Durabilità al gelo/disgelo	NPD	

La prestazione del prodotto sopra indicato è conforme all'insieme delle prestazioni dichiarate. La presente dichiarazione di responsabilità viene emessa, in conformità al regolamento (UE) n. 305/2011, sotto la sola responsabilità del fabbricante sopra identificato.

Firmato a nome e per conto del fabbricante da:

Gorlago, 25/10/2022

IMPRESA  
MILESI geom. SERGIO s.r.l.  
Via Molinara, 6 - GORLAGO (BG)  
Partita IVA 01393460165





0799-CPD-25



**MILESI** geom. **SERGIO** srl  
Via Molinara, 6 - 24060 GORLAGO (Bergamo)  
Tel. 035 952484 - Fax 035 953396  
[www.milesisergiosrl.it](http://www.milesisergiosrl.it)

Impianto di produzione: frantoio mobile area ex Alfa Romeo - Arese

22

DOP n. MPS\_lotto 9

**Denominazione commerciale: MPS frantumato di recupero – Lotto 9**

Normative di riferimento	UNI EN 13242:2002/A1:2007
	Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade
<b>Dimensioni dell' aggregato</b> d / D (mm)	0/63
<b>Granulometria</b>	Aggregato in frazione unica
<b>Categoria</b>	GA 85 - GT <sub>A</sub> 25
<b>Forma dei granuli</b>	FI <sub>20</sub>
<b>Massa volumica dei granuli</b> (Mg/m <sup>3</sup> )	NPD
<b>Assorbimento in acqua (%WA)</b>	NPD
<b>Pulizia:</b> Contenuto delle polveri Qualità delle polveri Contenuto in conchiglie	f <sub>5</sub> SE = 40 NPD
<b>Percentuale di particelle schiacciate/superfici frantumate</b>	C <sub>50/10</sub>
<b>Resistenza alla frammentazione/frantumazione</b>	LA <sub>35</sub>
<b>Resistenza all'usura</b>	NPD
<b>Composizione/contenuto:</b> Classificazione aggregati riciclati Cloruri (%C) Solfati solubili in acido Solfati solubili in acqua Zolfo totale (%S) Contenuto di carbonato	Rc 50 – Rcug 70 – Rb 10- – Ra 5- NPD NPD NPD NPD NPD
<b>Costituenti che alterano la velocità di presa e l'indurimento delle miscele legate con leganti idraulici</b>	NPD
<b>Stabilità di volume:</b> Ritiro per essiccamento	NPD
<b>Emissione di radioattività</b>	NPD
<b>Rilascio di metalli pesanti</b>	nei limiti di soglia DM 186/06
<b>Rilascio di idrocarburi poliaromatici</b>	NPD
<b>Rilascio di altre sostanze pericolose</b>	nei limiti di soglia DM 186/06
<b>Durabilità al gelo/disgelo</b>	NPD

Rapporto di prova: GT/22/2261  
 Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl  
 Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 9)  
 Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese  
 Data campionamento: 12/09/2022                      Data fine prove: 25/10/2022

**UNI EN 13242**
**Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade**

Descrizione prova	Norma	U.M.	Valore		Categoria
Valutazione dei fini - Prova dell'equivalente in sabbia	UNI EN 933-8	SE	<b>40</b>		-
Determinazione della forma dei granuli: Indice di forma	UNI EN 933-4	SI	<b>10</b>		SI <sub>20</sub>
Determinazione della forma dei granuli: Indice di appiattimento	UNI EN 933-3	FI	<b>9</b>		FI <sub>20</sub>
Determinazione della resistenza alla frammentazione	UNI EN 1097-2	LA	<b>33</b>		LA <sub>30</sub>
Determinazione della massa volumica dei granuli	UNI EN 1097-6	Mg/m <sup>3</sup>	-		-
Assorbimento d'acqua	UNI EN 1097-6	%	-		-
Determinazione della percentuale di superfici frantumate negli aggregati grossi	UNI EN 933-5	%	C <sub>c</sub> = <b>87</b>	C <sub>1c</sub> = <b>75</b>	C <sub>50/10</sub>
			C <sub>r</sub> = <b>13</b>	C <sub>tr</sub> = <b>3</b>	
Classificazione per i costituenti degli aggregati grossi riciclati	UNI EN 933-11	%	R <sub>c</sub> = <b>67</b>	R <sub>a</sub> = <b>14</b>	FL = <b>0</b>
			R <sub>u</sub> = <b>15</b>	R <sub>g</sub> = <b>0</b>	
			R <sub>b</sub> = <b>4</b>	X = <b>0</b>	

I risultati riportati si riferiscono esclusivamente al campione sottoposto a prova.

 il tecnico  
 di laboratorio



## ANALISI GRANULOMETRICA PER SETACCIATURA

(CNR - BU n°23 - UNI EN 933-1)

Rapporto di prova: **GT/22/2261-ag**  
 Committente: **Impresa Milesi geom. Sergio srl**  
 Campione: **MPS frantumato di recupero** (Lotto 9)  
 Provenienza: **Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese**  
 Data campionamento: **12/09/2022** Data prova: **17/10/2022**

SERIE UNI	massa trattenuto (g)	percentuale trattenuto (%)	percentuale passante (%)	SERIE EN 933-1	massa trattenuto (g)	percentuale trattenuto (%)	percentuale passante (%)
				setaccio * 63			
				setaccio 45	5694,2	14	86
				setaccio 40	2909,6	7	79
				setaccio * 31,5	4894,4	12	66
				setaccio 22,4	6099,4	15	51
				setaccio 20	1698,4	4	47
crivello 71				setaccio * 16	3249,0	8	39
crivello 60				setaccio 14	1647,6	4	35
crivello 40				setaccio 12,5	1068,6	3	32
crivello 30				setaccio 11,2	1047,6	3	29
crivello 25				setaccio 10	917,6	2	27
crivello 20				setaccio * 8	1690,6	4	23
crivello 15				setaccio 6,3	1371,0	3	20
crivello 12,5				setaccio 5,6	490,0	1	18
crivello 10				setaccio * 4	1253,6	3	15
crivello 7				setaccio * 2	1408,8	4	12
crivello 5				setaccio * 1	959,0	2	9
setaccio 2				setaccio 0,5	895,0	2	7
setaccio 0,4				setaccio 0,25	884,8	2	5
setaccio 0,18				setaccio 0,125	504,0	1	4
setaccio 0,075				setaccio 0,063	219,8	1	3,1
fondo				fondo	1249,4	3,1	

Procedimento di analisi: setacciatura via umida  setaccio \* = serie base  
 setacciatura via secca

il tecnico  
di laboratorio



**INDICE DI FORMA**  
 (UNI EN 933-4)

Rapporto di prova: GT/22/2261-if

Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl

Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 9)

Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese

Data ricevimento: 12/09/2022

Data prova: 25/10/2022

DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI FORMA			
aggregato	frazioni granulometriche	massa frazione granulometrica M1	massa dei granuli non cubici M2
MPS frantumato di recupero	31,5 - 63	13496	1038
	16 - 31,5	11040	1548
	8 - 16	6371	643
	4 - 8	3113	131
INDICE DI FORMA	<b>SI</b>	<b>10</b>	

il tecnico  
 di laboratorio



## INDICE DI APPIATTIMENTO

(UNI EN 933-3)

Rapporto di prova: GT/22/2261-ia

Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl

Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 9)

Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese

Data ricevimento: 12/09/2022

Data prova: 24/10/2022

DETERMINAZIONE DEL'INDICE DI APPIATTIMENTO			
classe granulometrica d/D	massa della classe granulometrica M <sub>1</sub>	staccio a barre mm	massa passante staccio a barre M <sub>2</sub>
frazione 80 - 100		50	
frazione 63 - 80		40	
frazione 50 - 63	3621,8	31,5	527,8
frazione 40 - 50	5252,0	25	166,2
frazione 31,5 - 40	4894,4	20	673,4
frazione 25 - 31,5	4133,6	16	817,2
frazione 20 - 25	3664,2	12,5	156,6
frazione 16 - 20	3249,0	10	166,6
frazione 12,5 - 16	2716,2	8	182,8
frazione 10 - 12,5	1965,2	6,3	114,2
frazione 8 - 10	1690,6	5	98,2
frazione 6,3 - 8	1371,0	4	88,0
frazione 5 - 6,3	490,0	3,15	21,2
frazione 4 - 5	1253,6	2,5	61,6
M1	34301,6	M2	3073,8
INDICE DI APPIATTIMENTO	<b>FI</b>		<b>9</b>

il tecnico  
di laboratorio



**VALUTAZIONE DEI FINI: EQUIVALENTE IN SABBIA**

(UNI EN 933-8)

Rapporto di prova: GT/22/2261-es  
 Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl  
 Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 9)  
 Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese  
 Data ricevimento: 12/09/2022 Data prova: 24/10/2022

DETERMINAZIONE DELL' EQUIVALENTE IN SABBIA

prova n°	campione	altezza del sedimento (h <sub>2</sub> ) mm	livello superiore del flocculato (h <sub>1</sub> ) mm	Equivalente in Sabbia
1	MPS frantumato di recupero	81	204	39,7
2	MPS frantumato di recupero	85	214	39,7
<i>MEDIA</i>			<b>SE</b>	<b>40</b>

Osservazioni: prova eseguita sulla frazione passante allo staccio 2 mm.

il tecnico  
di laboratorio



## RESISTENZA ALLA FRAMMENTAZIONE

(UNI EN 1097-2)

Rapporto di prova: GT/22/2261-1a

Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl

Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 9)

Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese

Data ricevimento: 12/09/2022

Data prova: 25/10/2022

campione di prova	frazione di prova	n° sfere - massa sfere	massa di prova	massa tratten. 1,6 mm	coefficiente Los Angeles
		g.	g.	g.	L.A.
MPS frantumato di recupero	10 ÷ 14	11	5001	3355	<b>33</b>
		4834			

il tecnico  
di laboratorio



## PERCENTUALI DI SUPERFICI FRANTUMATE

(UNI EN 933-5)

Rapporto di prova: GT/22/2261-sf  
 Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl  
 Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 9)  
 Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese  
 Data ricevimento: 12/09/2022 Data prova: 25/10/2022

DETERMINAZIONE DELLA PERCENTUALE DI SUPERFICI FRANTUMATE NEGLI AGGREGATI GROSSI (UNI EN 933-5)			
Massa porzione di prova (frazione 4 - 63 mm)		g. 30949,6	
Massa particelle frantumate o spezzate + Massa particelle totalmente frantumate o spezzate	Massa particelle totalmente frantumate o spezzate	Massa particelle arrotondate + Massa particelle totalmente arrotondate	Massa particelle totalmente arrotondate
$M_c$	$M_{tc}$	$M_r$	$M_{tr}$
27050,4	23113,2	3899,2	1061,4
% particelle frantumate o spezzate	% particelle totalmente frantumate o spezzate	% particelle arrotondate	% particelle totalmente arrotondate
$C_c$	$C_{tc}$	$C_r$	$C_{tr}$
87%	75%	13%	3%

il tecnico  
di laboratorio



## CLASSIFICAZIONE DEGLI AGGREGATI GROSSI RICICLATI

(UNI EN 933-11)

Rapporto di prova: GT/22/2261-cr  
 Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl  
 Campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 9)  
 Provenienza: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese  
 Data ricevimento: 12/09/2022 Data prova: 25/10/2022

Classificazione per i costituenti degli aggregati grossi riciclati (UNI EN 933-11)			
Massa porzione di prova (frazione 4 - 63 mm)		g 32020,8	
<b>Rc</b>	calcestruzzo, prodotti in calcestruzzo, malta, muratura di calcestruzzo	21531,0	67,2%
<b>Ru</b>	aggregati non legati, pietre naturali, aggregati idraulici legati	4705,0	14,7%
<b>Rb</b>	muratura in argilla (forati, mattoni, tegole e piastrelle), silicati di calcio, particelle non galleggianti	1235,4	3,9%
<b>Ra</b>	conglomerato bituminoso	4503,6	14,1%
<b>Rg</b>	vetro	15,0	0,0%
<b>X</b>	altro: materiali coesivi argilla e terreno, materiali ferrosi e non, non galleggianti, legno, plastica e gomma, intonaco di gesso	30,8	0,1%
<b>FL</b>	frustoli vegetali	0,0	0,0%

il tecnico  
di laboratorio



**Laboratorio Prove Ambientali**
**Rapporto di prova n. 4705/22**

Committente:	Impresa Milesi Geom.Sergio Srl, Via Molinara 6 – 24060 Gorlago (BG)
Campione prelevato da#:	Committente in data 12.09.2022
Descrizione campione#:	Prodotto finito (MPS) derivante dalla lavorazione di materiali misti dell'attività di costruzione e demolizione (CER 17.09.04)
Luogo di campionamento#:	Arese (MI), Ex Alfa Romeo – Lotto 9
Data accettazione campione:	05.10.2022
Accettazione n°:	4705
Data inizio analisi:	05.10.2022
Data fine analisi:	14.10.2022

PARAMETRI RICHIESTI (Test di cessione preparato secondo norma UNI EN 12457:2- 2004)	Valori Rilevati	Incertezza	Norma analitica di riferimento	Valori limite All.3 DM 5 Aprile 2006 n.186
pH*	10,21		APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.1 Met.2060 (2003)	5,5 < > 12,0
Conducibilità*	301 µS/cm		APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.1 Met.2030 (2003)	
Nitrati*	1,17 mg/L		APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.2 Met.4020 (2003)	50 mg/L
Fluoruri*	0,16 mg/L		APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.2 Met.4020 (2003)	1,5 mg/L
Solfati	35,7 mg/L	± 2,4 mg/L	APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.2 Met.4020 (2003)	250 mg/L
Cloruri	3,80 mg/L	± 0,71 mg/L	APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.2 Met.4020 (2003)	100 mg/L
Bario*	0,066 mg/L		UNI EN ISO 11885:2009	1 mg/L
Rame	< 0,01 mg/L		UNI EN ISO 11885:2009	0,05 mg/L
Zinco	< 0,01 mg/L		UNI EN ISO 11885:2009	3 mg/L
Cobalto*	< 5 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	250 µg/L
Nichel*	< 5 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	10 µg/L
Arsenico*	< 10 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	50 µg/L
Cadmio*	< 1 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	5 µg/L
Cromo totale	26 µg/L	± 5 µg/L	UNI EN ISO 11885:2009	50 µg/L

**Laboratorio Prove Ambientali**  
Rapporto di prova n. 4705/22

PARAMETRI RICHIESTI (Test di cessione preparato secondo norma UNI EN 12457:2- 2004)	Valori Rilevati	Incertezza	Norma analitica di riferimento	Valori limite All.3 DM 5 Aprile 2006 n.186
Piombo	< 10 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	50 µg/L
Selenio*	< 5 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	10 µg/L
Mercurio*	< 1 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	1 µg/L
Vanadio	< 10 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	250 µg/L
Berillio*	< 5 µg/L		UNI EN ISO 11885:2009	10 µg/L
Cianuri*	< 20 µg/L		APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.2 Met.4070 (2003)	50 µg/L
COD*	< 15 mg/L O <sub>2</sub>		APAT CNR-IRSA Metodi analitici per le acque Vol.2 Met.5130 (2003)	30 mg/L O <sub>2</sub>
Amianto*	< 1 mg/L		DM 06/09/94 All 1 met B GU n° 288 10/12/94	30 mg/L

Preparativa: prova di eluizione ottenuta per lisciviazione secondo norma UNI EN 12457:2-2004 non accreditata ACCREDIA

I risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

#Dato fornito da committente

\*Prova non accreditata ACCREDIA

**DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'**

Il campione è CONFORME ai limiti D.M. del 05/04/2006 n° 186 All.3 per i parametri analizzati.

## Laboratorio Prove Ambientali

### Rapporto di prova n. 4705/22

La normativa vigente non specifica la regola decisionale da adottare per cui il laboratorio propone quanto segue: la dichiarazione di conformità da inserire nel rapporto di prova, non terrà conto dell'incertezza di misura, ma dipenderà unicamente dalla posizione del risultato di prova rispetto al limite di legge.

L'incertezza di misura è stata calcolata con un fattore di copertura  $k=2$ , corrispondente ad un intervallo di fiducia del 95%.

Seriate, lì 14.10.2022

Il Responsabile del Laboratorio Dott. Giancarlo Andreoletti
CHIMICO – Iscrizione n° 144 Sezione A Ordine dei Chimici e Fisici Provincia di Bergamo

Documento con firma digitale avanzata ai sensi della normativa vigente

I risultati contenuti nel presente Rapporto si riferiscono esclusivamente all'oggetto provato.  
Il documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Laboratorio.

*P&P LMC srl è un'azienda con Sistema di Gestione per la Qualità certificato ISO 9001:2015.  
Certificato CSQ n° 9175.ILMC*

**FINE RAPPORTO DI PROVA**

Rapporto di prova: GT/22/2262 del 25/10/2022

Sigla campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 9)

Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl

Provenienza campione: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese

Campionamento effettuato: tecnico impresa Milesi

Tipo di campionamento: (da mucchio - EN 932-1)

Data ricevimento: 12/09/2022

**CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI DEGLI AGGREGATI RICICLATI**

D.M. 5205 DEL 15.07.2005

Parametro	Modalità di prova	Risultato	Limite All. C1	Limite All. C2	Limite All. C4	Limite All. C5
Materiali litici di qualunque provenienza, pietrisco tolto d'opera, calcestruzzi, laterizi, refrattari, prodotti ceramici, malte idrauliche ed aeree, intonaci, scorie spente e loppe di fonderia di metalli ferrosi. (caratterizzate secondo EN 13242)	Separazione visiva sul trattenuto al setaccio 8 mm (rif. UNI EN 13285:2004)	85,8%	> 70%	> 80%	> 70%	> 80%
Vetro e scorie vetrose		0,0%	≤ 15%	≤ 10%	≤ 15%	≤ 10%
Conglomerati bituminosi		14,1%	≤ 25%	≤ 15%	≤ 25%	≤ 15%
Altri rifiuti minerali dei quali sia ammesso il recupero nel corpo stradale ai sensi della legislazione vigente		0,1%	≤ 15% in totale ≤ 5% per ciascuna tipologia			
Materiali deperibili: carta, legno, fibre tessili, cellulosa, residui alimentari, sostanze organiche eccetto bitume; Materiali plastici cavi: corrugati, tubi o parti di bottiglie in plastica, etc.		0,0%	≤ 0,1%			
Altri materiali (metalli, gesso, guaine, gomme, lana di roccia o vetro, etc.)		0,0%	≤ 0,6%	≤ 0,4%	≤ 0,6%	≤ 0,4%
Equivalente in sabbia	UNI EN 933-8	40	> 20	> 30	-	-
Perdita in peso per abrasione con apparecchio "Los Angeles"	UNI EN 1097/2	33	-	≤ 45%	-	-
Passante al setaccio da 63 mm		100%	85 - 100%	100%	85 - 100%	-
Passante al setaccio da 4 mm		15%	≤ 60%	≤ 60%	-	-
Rapporto tra il passante al setaccio da 0,5 mm ed il passante al setaccio da 0,063 mm	UNI EN 933/1	4,1	-	> 3/2	-	-
Passante al setaccio da 0,063 mm		3,1%	≤ 15%	≤ 15%	≤ 15%	-
Indice di forma (frazione > 4 mm)	UNI EN 933/4	10	-	≤ 40%	-	-
Indice di appiattimento (frazione > 4 mm)	UNI EN 933/3	9	-	≤ 35%	-	-

In relazione ai parametri determinati, il materiale esaminato risulta conforme ai seguenti allegati della circolare 5205 del 15.07.2005: **C1 - C2 - C4 - C5.**

il tecnico  
di laboratorio



Rapporto di prova: GT/22/2262 del 25/10/2022

Sigla campione: **MPS frantumato di recupero** (lotto 9)

Committente: Impresa Milesi geom. Sergio srl

Provenienza campione: Campagna di frantumazione - ex Alfa Romeo- Arese

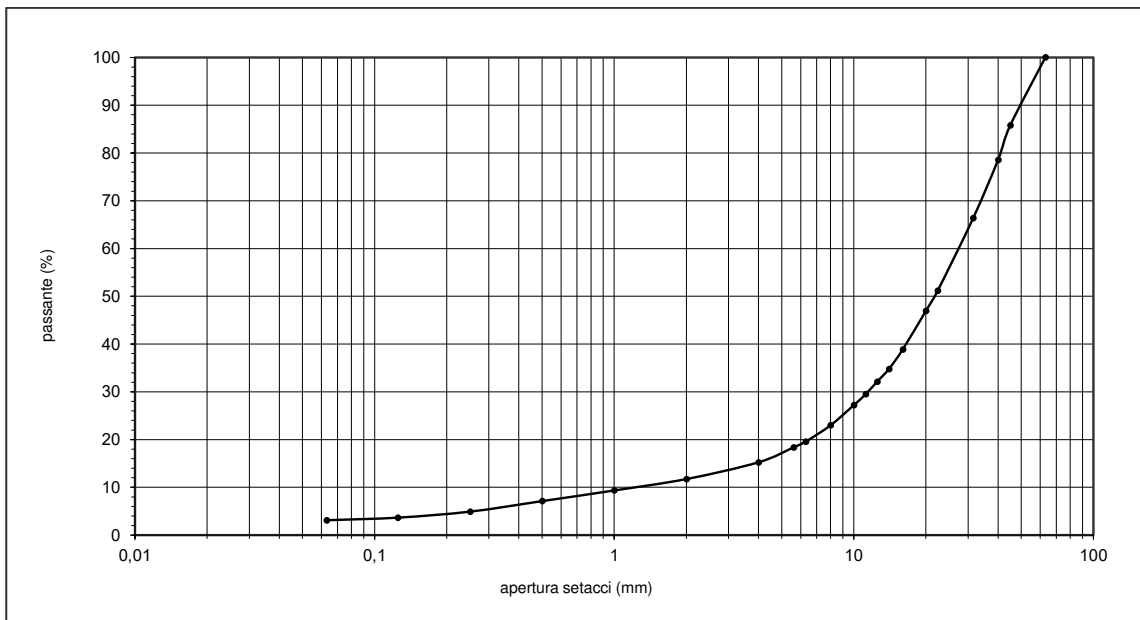
Campionamento effettuato tecnico impresa Milesi

Tipo di campionamento: (da mucchio - EN 932-1)

Data ricevimento: 12/09/2022

**ANALISI GRANULOMETRICA PER SETACCIATURA**  
 (UNI EN 933-1)

SETACCI (mm)	63	45	40	31,5	20	16	14	12,5	10	8	6,3	4	2	1	0,5	0,25	0,125	0,063
base + serie 2																		
percentuale trattenuto (%)		14	7	12	19	8	4	3	5	4	3	4	4	2	2	2	1	1
percentuale passante (%)	100	86	79	66	47	39	35	32	27	23	20	15	12	9	7	5	4	3,1



I risultati riportati si riferiscono esclusivamente al campione sottoposto a prova.

il tecnico  
 di laboratorio

## ALLEGATO 2 – TIPOLOGICO DDT

- committente : Particom Uno spa – via Amilcare Ponchielli 7, 20129 Milano (MI)
- commessa : Opere infrastrutturali area ex-Alfa Romeo: Intervento N2 –N4–N9 - Lainate – Arese – Rho, Milano
- argomento : **Progetto Esecutivo – piano di gestione terre e rocce da scavo**

**DOCUMENTO DI TRASPORTO**  
(articolo 6, DPR n.120 del 13 giugno 2017)

Per ogni automezzo che trasporta terre e rocce da scavo qualificate sottoprodotto da un sito di produzione verso un sito di destinazione o di deposito intermedio previsti dal piano di utilizzo o dalla dichiarazione di cui all'articolo 21, è compilato il seguente modulo.

**Sezione A: anagrafica del sito di produzione**

Sito di produzione:			
	Comune	CAP	Provincia
Via		Numero	
Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle...)			
Estremi del piano di utilizzo o della dichiarazione di cui all'articolo 21	Data e numero di protocollo		
Durata del piano/tempo previsto di utilizzo			

**Sezione B: anagrafica del sito di destinazione o del sito di deposito intermedio**

1)

Sito di destinazione o deposito intermedio:			
	Comune	CAP	Provincia
Via		Numero	
Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle...)			

- committente : Particom Uno spa – via Amilcare Ponchielli 7, 20129 Milano (MI)
- commessa : Opere infrastrutturali area ex-Alfa Romeo: Intervento N2 –N4–N9 - Lainate – Arese – Rho, Milano
- argomento : **Progetto Esecutivo – piano di gestione terre e rocce da scavo**

C.F.																			
Comune										CAP				Provincia					
Via										Numero									
Telefono										e-mail									

*Sezione D: condizioni di trasporto*

Targa automezzo	
Tipologia del materiale	
Quantità trasportata	
Numero di viaggi	
Data e ora di carico	
Data e ora di arrivo	

Data,  
 \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_

Firma dell'esecutore o del produttore

\_\_\_\_\_  
*(per esteso e leggibile)*

Firma del responsabile del  
 Sito di destinazione

\_\_\_\_\_  
*(per esteso e leggibile)*

## ALLEGATO 3 – PLANIMETRIA UBICAZIONE IMPIANTI APPROVVIGIONAMENTO E CONFERIMENTO

Legenda

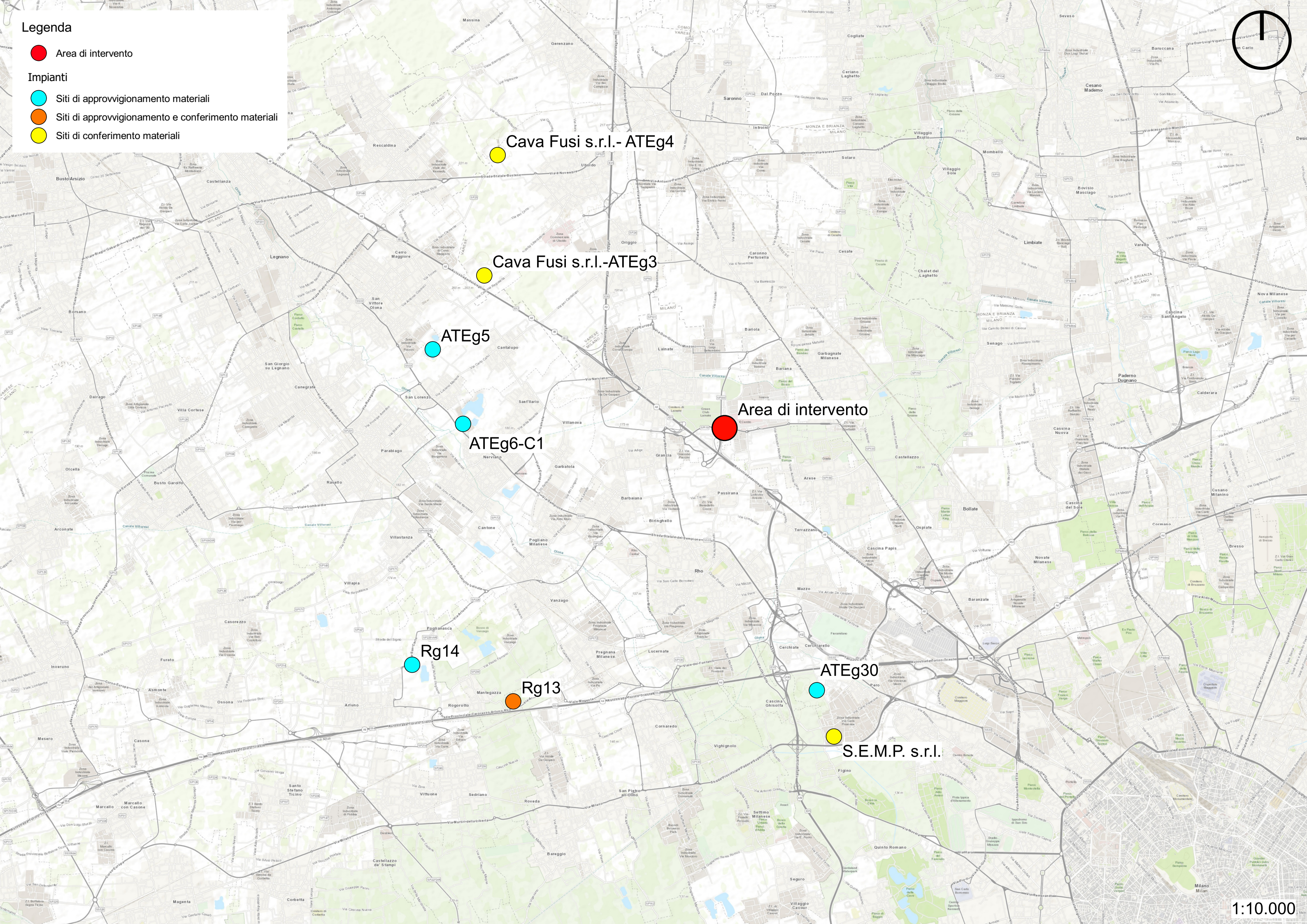
● Area di intervento

Impianti

● Siti di approvvigionamento materiali

● Siti di approvvigionamento e conferimento materiali

● Siti di conferimento materiali



Cava Fusi s.r.l.-ATEg4

Cava Fusi s.r.l.-ATEg3

ATEg5

ATEg6-C1

Area di intervento


Rg14

Rg13

ATEg30

S.E.M.P. s.r.l.

## ALLEGATO 4 – SCHEDE DESCRITTIVE SITI DI APPROVVIGIONAMENTO

	<b>Piano Cave</b>	
	SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO	
	SETTORE SABBIA E GHIAIA	<b>ATEg5</b>
		ZONA OMOGENEA <i>Alto Milanese</i>

### DATI GENERALI

#### DATI GEOGRAFICI

COMUNI INTERESSATI	Cerro Maggiore
LOCALIZZAZIONE	Cantalupo
CTR 1:10.000 - SEZIONI	A5e5

#### DATI TERRITORIALI

SUPERFICIE ATE	26,28 ha
PARTICELLE CATASTALI	Comune di Cerro Maggiore Fg. n. 17 Mapp. n. 4, 29, 39, 40, 8, 27, 28, 26, 25.
VINCOLI	Ambito estrattivo localizzato al confine con il PLIS Parco dei Mughetti ed in prossimità del PLIS Parco dei Mulini. L'ATEg5 è lambito dal Corridoio ecologico secondario provinciale di connessione tra i PLIS dell'Alto milanese. Nel suo intorno sono presenti fasce boscate vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/04 Presenza di due pozzi pubblici del Comune di Parabiago ad una distanza inferiore a 200m.
CONTESTO TERRITORIALE E INFRASTRUTTURALE	L'ambito estrattivo si trova in Comune di Cerro Maggiore in un contesto agricolo inserito fra i nuclei urbani di San Vittore Olona, Parabiago e Cerro Maggiore. Gli insediamenti di San Vittore Olona, più prossimi al perimetro dell'ambito, sono prevalentemente a carattere produttivo-artigianale, mentre quelli di Parabiago (località San Lorenzo) e Cerro Maggiore (località Cantalupo) sono prevalentemente residenziali. Le aree agricole, all'intorno sono classificate Ambiti Agricoli di Interesse Strategico, ai sensi dell'art. 60 del PTCP di Città Metropolitana di Milano. Itinerario prioritario di accessibilità di collegamento con lo svincolo di Legnano sulla A8, che si sviluppa lungo strade comunali ed un tratto di SS33, con esteso attraversamento di aree residenziali a San Vittore Olona e Legnano. La prevista variante a sud di Cerro Maggiore renderebbe disponibile un itinerario prioritario alternativo di collegamento con l'autostrada, più breve, ma soprattutto, esterno rispetto alle aree urbane.

### PREVISIONE DI PIANO


SUPERFICIE AREA ESTRATTIVA	17,64 ha
VOLUME DI PIANO	1.150.000 m <sup>3</sup>
PROFONDITÀ MASSIMA DI SCAVO	22 m
DURATA	10 anni
MODALITÀ DI COLTIVAZIONE	a secco

#### PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

PARAMETRI GEOMETRICI	//
ULTERIORI PRESCRIZIONI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la profondità di scavo dovrà essere puntualmente determinata in sede progettuale a seguito della verifica della minima soggiacenza storica della falda e dei livelli quanto più aggiornati</li> <li>- l'attività estrattiva dovrà essere condotta per gradoni discendenti attraverso la formazione delle fronti di cava che consentano il progressivo ripristino</li> <li>- dovrà essere ottimizzata la gestione delle fasi organizzative per ridurre il consumo di suolo anche temporaneo</li> </ul>

#### PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

DESTINAZIONE FINALE	- recupero ad uso prevalentemente naturalistico con potenziamento della valenza delle aree e della continuità dei sistemi a rete
TIPOLOGIA RECUPERO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- a fossa</li> <li>- riprofilatura morfologica delle scarpate da attuarsi mediante il riporto di terreno vegetale</li> </ul>
RECUPERO IN FASE DI COLTIVAZIONE	- interventi mitigativi e compensativi durante la coltivazione anche con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica
ULTERIORI PRESCRIZIONI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- progetto di recupero ambientale, compensazioni e mitigazioni da definire in coordinamento con gli indirizzi del Comune di Cerro Maggiore e dei parchi PLIS dei Mughetti e PLIS dei Mulini</li> <li>- progetto di recupero ambientale da integrare quanto più possibile con il progetto di rete ecologica metropolitana e da coordinare con il varco perimetrato n. 7 della REP prossimo</li> </ul>

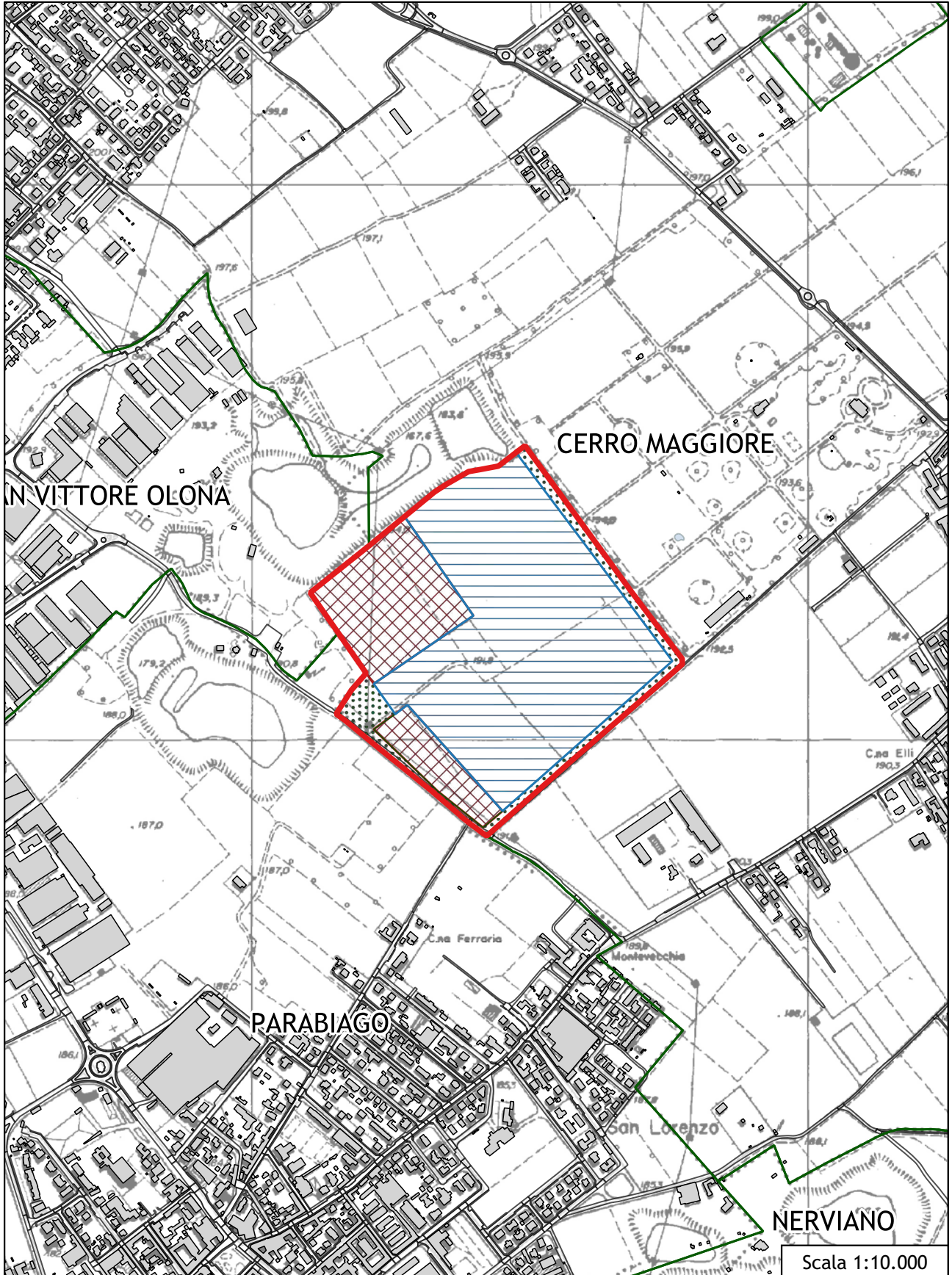
	<b>Piano Cave</b>	
	SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO	
	SETTORE SABBIA E GHIAIA	<b>ATEg5</b>
		ZONA OMOGENEA
		<i>Alto Milanese</i>


	<p>all'area al fine di garantirne continuità e funzionalità</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenimento della connessione ecologica interferita anche attraverso la realizzazione e la manutenzione di una fascia arboreo-arbustiva da realizzarsi fin dalle prime fasi di coltivazione</li> <li>- interventi di recupero ambientale lungo le porzioni di perimetro dell'ATE per le quali non è prevista una potenziale espansione futura o per presenza di vincoli</li> <li>- copertura arbustiva ed arboreo-arbustiva delle scarpate funzionale ad un efficace contenimento al rischio di erosione e di dilavamento da parte delle acque meteoriche</li> <li>- completamento del recupero delle aree interessate dalle singole fasi di coltivazione durante la coltivazione della fase successiva</li> <li>- impianti e aree produttive da dismettere al termine dell'attività estrattiva</li> </ul>
--	--



Città  
metropolitana  
di Milano

# ATEg5



	<b>Piano Cave</b>	
	SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO	
	SETTORE SABBIA E GHIAIA	<b>ATEg6-C1</b>
		ZONA OMOGENEA <i>Alto Milanese</i>

### DATI GENERALI

#### DATI GEOGRAFICI

COMUNI INTERESSATI	Nerviano
LOCALIZZAZIONE	Via delle Cave
CTR 1:10.000 - SEZIONI	A5e5

#### DATI TERRITORIALI

SUPERFICIE ATE	24,82 ha
PARTICELLE CATASTALI	Comune di Nerviano Fg. n. 1 Mapp. n. 94, 95, 139, 263, 102, 99, 388, 389, 390, 140, 507p, 504, 312, 426, 502, 510, 512, 143p, 107, 149, 150, 151, 152, 154, 184p, 187p, 188p.
VINCOLI	Ambito estrattivo localizzato fra il PLIS Parco dei Mughetti e il PLIS Parco dei Mulini. Il limite esterno della Fascia C del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Olona, ricade ad una distanza compresa fra 100 e 200 m dal perimetro dell'ambito. Ambito situato in prossimità del Canale Villoresi, per cui sono vigenti le fasce di rispetto pari a 10m (Consorzio Bonifica Est-Ticino Villoresi). Nell'intorno dell'ambito, lungo il corso del fiume Olona e del canale Villoresi, sono presenti fasce boscate vincolate ai sensi del DLgs 42/04. Ambito estrattivo in area a rischio archeologico.
CONTESTO TERRITORIALE E INFRASTRUTTURALE	L'ambito estrattivo si trova in Comune di Nerviano in un contesto agricolo inserito fra i nuclei urbani di Parabiago, Nerviano e Cerro Maggiore. Gli insediamenti di Nerviano, più prossimi al perimetro dell'ambito, sono prevalentemente a carattere produttivo-artigianale; ad una distanza maggiore, ma comunque compresa nei 500m si trova il nucleo residenziale di Sant'Ilario di Nerviano Le aree agricole, all'intorno sono classificate Ambiti Agricoli di Interesse Strategico, ai sensi dell'art. 60 del PTCP di Città Metropolitana di Milano. Itinerario prioritario di accessibilità di collegamento con lo svincolo di Legnano sulla A8, che si sviluppa lungo strade comunali ed un tratto di SS33, con esteso attraversamento di aree residenziali a San Vittore Olona e Legnano, oltre che a Nerviano. La prevista variante a sud di Cerro Maggiore renderebbe disponibile un itinerario prioritario alternativo di collegamento con l'autostrada, più breve, ma soprattutto, esterno rispetto alle principali aree urbane.

### PREVISIONE DI PIANO


SUPERFICIE AREA ESTRATTIVA	11,53 ha
VOLUME DI PIANO	700.000 m <sup>3</sup>
PROFONDITÀ MASSIMA DI SCAVO	42 m
DURATA	10 anni
MODALITÀ DI COLTIVAZIONE	in falda

#### PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

PARAMETRI GEOMETRICI	//
ULTERIORI PRESCRIZIONI	- delimitazione in luogo con sistemi idonei dell'area di operatività della draga al fine di evitare eccessivi avvicinamenti alle scarpate finali

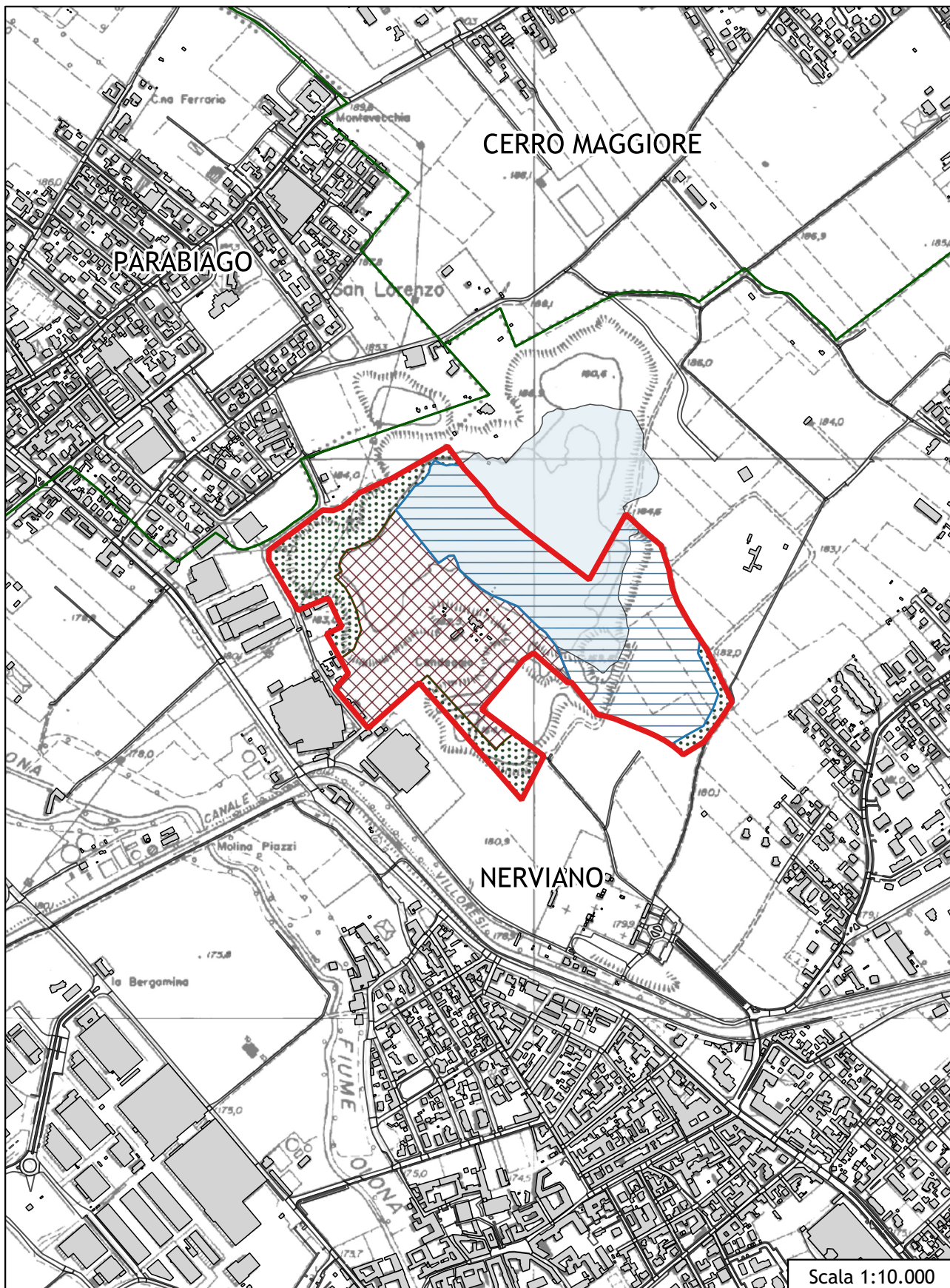
#### PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE


DESTINAZIONE FINALE	- recupero ad uso prevalentemente naturalistico mirato alla riqualificazione del sito ed alla valorizzazione del territorio in funzione della posizione strategica dell'area tra le due realtà già esistenti al contorno (PLIS del Mughetti e PLIS dei Mulini)
TIPOLOGIA RECUPERO	- recupero scarpate: modellamento della porzione di scarpate in asciutta su pendenze non superiori a 35° e comunque in modo da favorire la stesura di terreno vegetale e successivo rinverdimento - recupero della struttura di deposito dei rifiuti di estrazione: ripristino morfologico della vasca limi tramite riempimento con le tipologie di materiali di cui all'art. 45 della Normativa Tecnica fino alla quota dell'adiacente piano campagna.
RECUPERO IN FASE DI COLTIVAZIONE	- interventi mitigativi e compensativi durante la coltivazione anche con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica - mitigazione dell'area impianti durante l'esercizio dell'attività, potenziamento delle fasce arboree arbustive a contorno dell'area impianti sul lato Sud occidentale dell'ambito

	<b>Piano Cave</b>		
	<b>SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO</b>		
	<b>SETTORE SABBIA E GHIAIA</b>	<b>ATEg6-C1</b>	<b>ZONA OMOGENEA</b>
			<i>Alto Milanese</i>

<b>ULTERIORI PRESCRIZIONI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- progetto di recupero ambientale, compensazioni e mitigazioni da definire in coordinamento con gli indirizzi del Comune di Nerviano e dei parchi PLIS dei Mughetti e PLIS dei Mulini</li> <li>- recupero e restituzione alla destinazione finale prevista entro il periodo di validità del Piano con tempi certi attuazione.</li> <li>- impianti e aree produttive da dismettere al termine dell'attività estrattiva prevedendo il ripristino delle aree rese libere compatibilmente con il progetto generale di recupero dell'area</li> <li>- la riprofilatura morfologica delle scarpate, della struttura di deposito dei rifiuti di estrazione e dell'intera area dovrà essere attuata mediante il riporto dei materiali di cui all'art. 45 della Normativa Tecnica</li> </ul>
-------------------------------	---

# ATEg6-C1



	<b>Piano Cave</b>	
	SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO	
	SETTORE SABBIA E GHIAIA	<b>ATEg30</b>
		ZONA OMOGENEA
		<i>Nord Ovest</i>

#### DATI GENERALI

##### DATI GEOGRAFICI

COMUNI INTERESSATI	Pero
LOCALIZZAZIONE	Cascina Bosco
CTR 1:10.000 - SEZIONI	B6a2

##### DATI TERRITORIALI

SUPERFICIE ATE	19,06 ha
PARTICELLE CATASTALI	Comune di Pero Fg. n. 2 Mapp. n. 587, 525p, 662, 435 - Fg. n.4 Mapp. n. 29, 813, 358, 359, 331.
VINCOLI	<p>Ambito estrattivo localizzato nel Parco Agricolo Sud Milano.          Nell'intorno del perimetro dell'ambito sono presenti fasce boscate vincolate ai sensi del DLgs 42/04.          La fascia di pericolosità per esondazione del fiume Olona, legata alla probabilità di un evento raro o poco frequente (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni), ricade ad una distanza inferiore ai 500m dal perimetro dell'ambito.          Ambito estrattivo interferente con i diramatori 5/bis e 7 di Passirana.          Ad una distanza pari a 200m sono localizzati due pozzi pubblici ad uso potabile.</p>
CONTESTO TERRITORIALE E INFRASTRUTTURALE	<p>L'ambito estrattivo si trova in Comune di Pero, in un contesto fortemente urbanizzato, compreso fra il comparto produttivo di Pero, la Tangenziale Ovest di Milano e l'Autostrada Milano-Torino.          Itinerario prioritario di accessibilità di collegamento con lo svincolo di Milano-Figino sulla SPexSS11, che si sviluppa lungo strade comunali, nell'ambito industriale di Pero.</p>

#### PREVISIONE DI PIANO


SUPERFICIE AREA ESTRATTIVA	10,19 ha
VOLUME DI PIANO	1.250.000 m <sup>3</sup>
PROFONDITÀ MASSIMA DI SCAVO	29 m
DURATA	10 anni
MODALITÀ DI COLTIVAZIONE	in falda

##### PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

PARAMETRI GEOMETRICI	//
ULTERIORI PRESCRIZIONI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- l'attività estrattiva dovrà essere condotta attraverso la formazione delle fronti di cava che consentano il progressivo ripristino</li> <li>- la coltivazione delle scarpate finale fuori acqua (tra il piano campagna ed il gradone sommerso) dovrà essere eseguita, per garantire le condizioni di sicurezza previste dalle verifiche di stabilità delle scarpate, utilizzando mezzi meccanici (pale ed escavatori) atti a realizzare la geometria prevista nelle sezioni tipo</li> <li>- delimitazione in luogo con sistemi idonei dell'area di operatività della draga al fine di evitare eccessivi avvicinamenti alle scarpate finali</li> <li>- ottimizzare la gestione delle fasi organizzative per ridurre il consumo di suolo anche temporaneo</li> <li>- adottare opportune cautele affinché durante le operazioni di escavazione non venga intaccato il setto limoso-argilloso di separazione degli acquiferi: nel raggio di azione della benna non dovrà essere superata la profondità di 30 m</li> <li>- assicurare una netta separazione delle attività con le aree del lago già recuperate e restituite all'utilizzazione finale</li> </ul>

##### PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

DESTINAZIONE FINALE	- recupero ad uso naturalistico/fruttivo finalizzato al miglioramento complessivo della qualità paesistica dei luoghi ed alla riqualificazione del paesaggio agrario circostante anche per lo sviluppo della rete ecologica per la costituzione e il rafforzamento della valenza paesistica dell'area
TIPOLOGIA RECUPERO	- a fossa

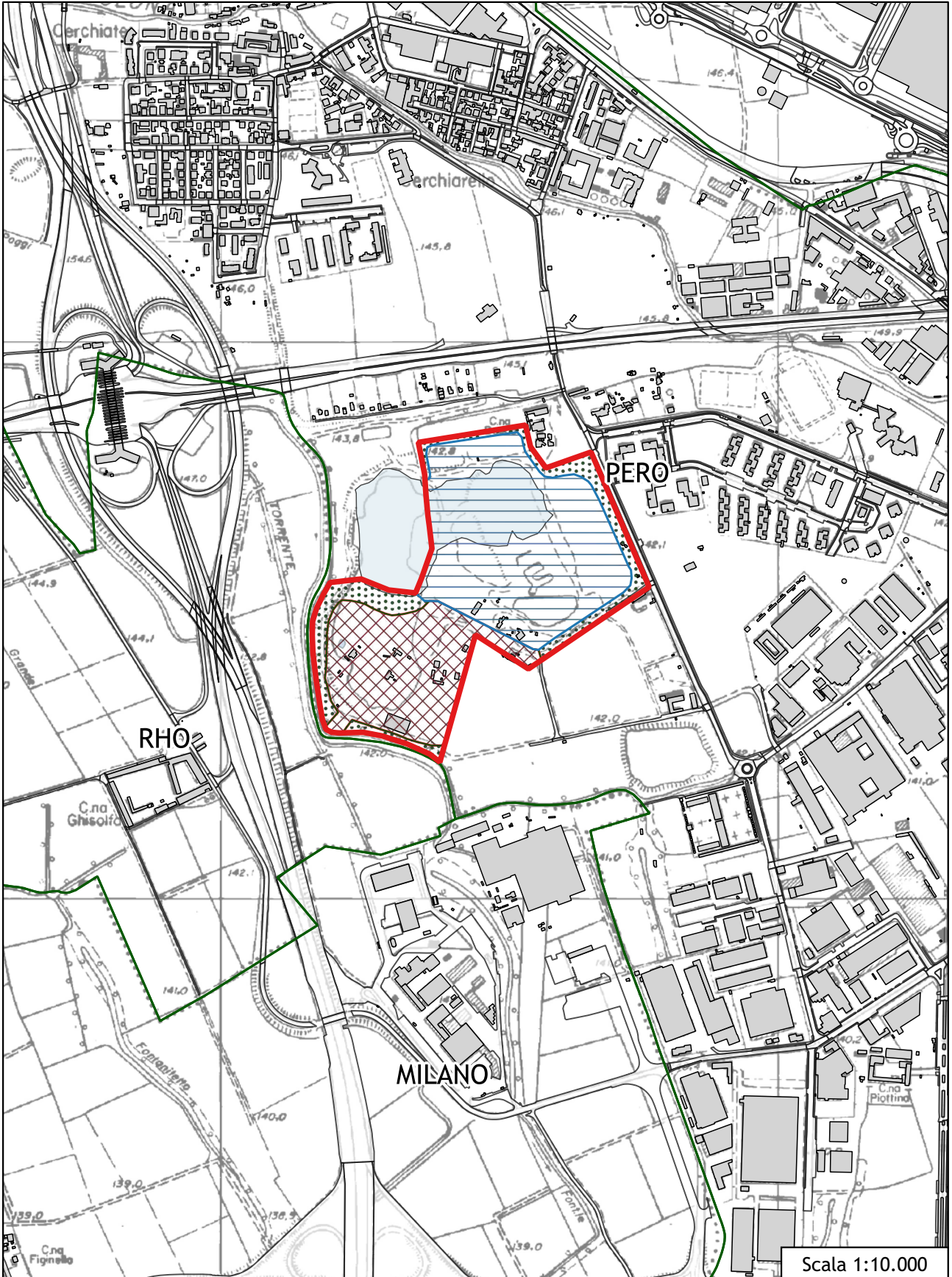
	<b>Piano Cave</b>	
	<b>SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO</b>	
	<b>SETTORE SABBIA E GHIAIA</b>	<b>ATEg30</b>
		<b>ZONA OMOGENEA</b>
		<i>Nord Ovest</i>


<b>RECUPERO IN FASE DI COLTIVAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- anticipare le opere di mascheramento lungo il perimetro esterno dell'ATE e gli interventi di recupero ambientale lungo le porzioni dell'ambito per le quali non è prevista una potenziale espansione futura di progetto</li> </ul>
<b>ULTERIORI PRESCRIZIONI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica con il Parco della conformità del progetto di recupero al PTC</li> <li>- miglioramento della connessione ecologica presente nelle vicinanze anche attraverso la realizzazione e la manutenzione di una fascia arboreo-arbustiva da realizzarsi fin dalle prime fasi di coltivazione</li> <li>- interventi mitigativi e compensativi durante la coltivazione anche con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica</li> <li>- completamento del recupero delle aree interessate dalle singole fasi di coltivazione durante la coltivazione della fase successiva</li> <li>- recupero e restituzione alla destinazione finale prevista entro il periodo di validità del Piano con tempi certi attuazione</li> <li>- impianti e aree produttive da dismettere al termine dell'attività estrattiva</li> </ul>



Città  
metropolitana  
di Milano

# ATEg30



	<b>Piano Cave</b>	
	SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE	
	CAVA DI RECUPERO	<b>Rg13 ex ATEg7</b>
		ZONA OMOGENEA
		<i>Nord Ovest</i>

#### DATI GENERALI

##### DATI GEOGRAFICI

COMUNI INTERESSATI	Pregnana Milanese
LOCALIZZAZIONE	Cascina Madonnina
CTR 1:10.000 - SEZIONI	A6e2

##### DATI TERRITORIALI

SUPERFICIE	19,32 ha
PARTICELLE CATASTALI	Comune di Pagnana Milanese Fg. n. 8 Mapp. n. 1, 2, 6, 7, 8, 10, 16, 17, 18, 19, 130, 131, 285p, 295, 296, 297, 298, 300, 301, 302, 303, 325.
VINCOLI	Cava di recupero localizzata nel Parco Agricolo Sud Milano e attraversata da un corridoio ecologico regionale e provinciale primario. La Cava si trova in prossimità del SIC "Bosco di Vanzago". Sui confini della cava è presente un derivatore del Canale Villoresi (1/F Bareggio), per cui per cui sono vigenti le fasce di rispetto pari a 5m (Consorzio Bonifica Est-Ticino Villoresi).
CONTESTO TERRITORIALE E INFRASTRUTTURALE	La Cava si trova in Comune di Pagnana Milanese, al confine con Vanzago, Arluno e Sedriano, in prossimità dell'Autostrada Milano-Torino. Le aree agricole al contorno, prevalentemente coltivate a seminativo, sono classificate come Ambiti Agricoli di Interesse Strategico, ai sensi dell'art. 60 del PTCP di Città Metropolitana di Milano. Gli insediamenti della Frazione Mantegazza di Vanzago, più prossimi al perimetro di Cava, sono prevalentemente residenziali. Itinerario prioritario di accessibilità di collegamento con gli svincoli di Rho-Cornaredo sulla A4 (per le sole direzioni da Torino e verso Milano) e di Rho-SS33 sulla A52, che si sviluppa lungo strade comunali e tratti di SP214 e SP130var, prevalentemente in ambito extraurbano.

#### PREVISIONE DI PIANO

VOLUME DI PIANO	300.000 m <sup>3</sup>
PROFONDITÀ MASSIMA DI SCAVO	30 m
DURATA	5 anni
MODALITÀ DI COLTIVAZIONE	in falda

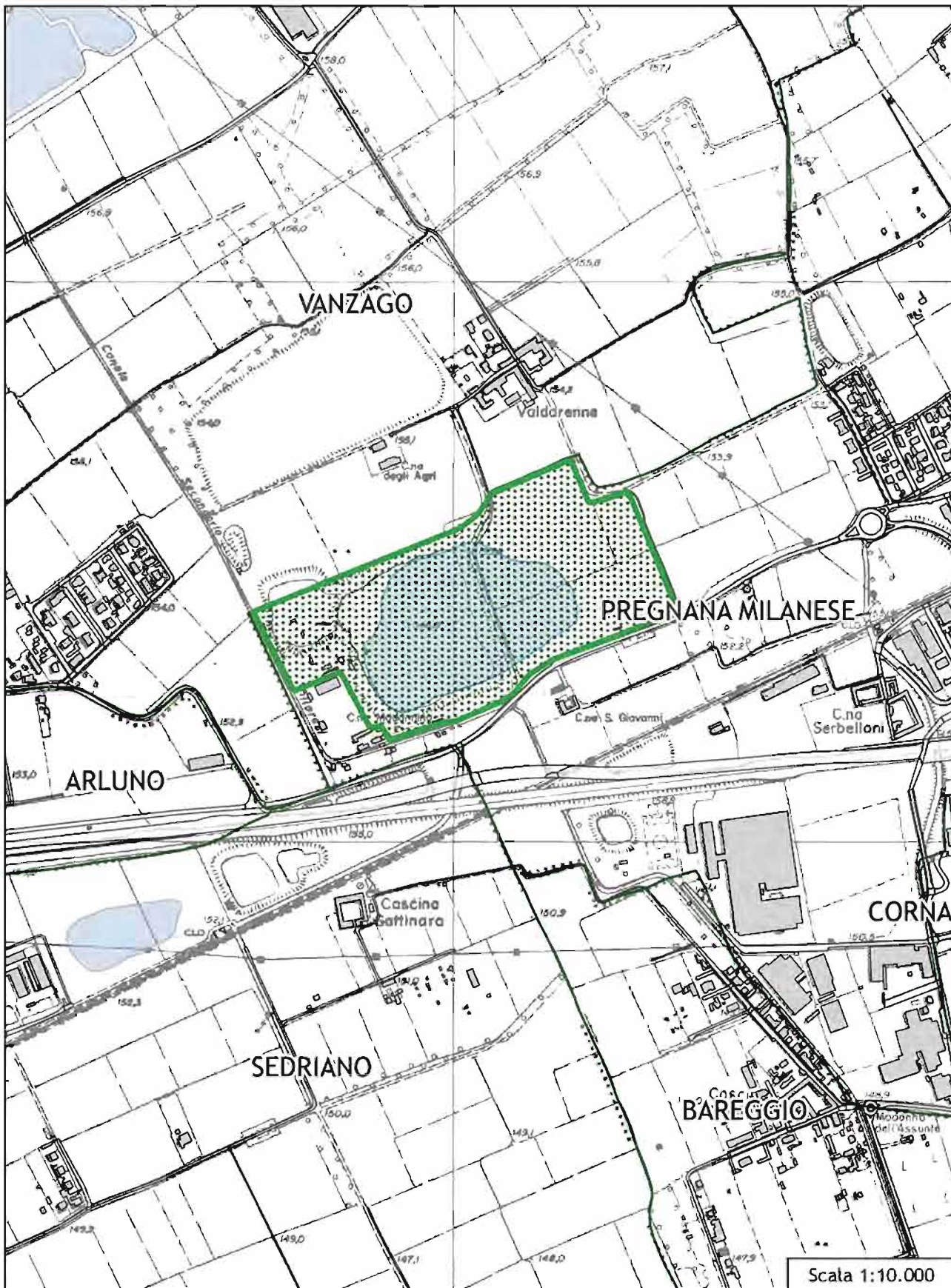
##### PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE E IL RECUPERO AMBIENTALE

PRESCRIZIONI	Il progetto, la tipologia del recupero e la destinazione d'uso finale dell'area, dovrà essere definito con il Comune, concordato e convenzionato con il Parco Agricolo Sud Milano
DESTINAZIONE FINALE	
TIPOLOGIA RECUPERO	
RECUPERO IN FASE DI COLTIVAZIONE	
ULTERIORI PRESCRIZIONI	




Città  
metropolitana  
di Milano

# Rg13



Scala 1:10.000

	<b>Piano Cave</b>	
	SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE	
	CAVA DI RECUPERO	<b>Rg14 ex ATEg8</b>
		ZONA OMOGENEA <i>Magentino Abbiatense</i>

### DATI GENERALI

#### DATI GEOGRAFICI

COMUNI INTERESSATI	Arluno
LOCALIZZAZIONE	Cascina San Giuseppe
CTR 1:10.000 - SEZIONI	A6e1 - A6e2

#### DATI TERRITORIALI

SUPERFICIE	26,94 ha
PARTICELLE CATASTALI	Comune di Arluno Fg. n. 6 Mapp. n. 117, 135, 141, 140, 27, 153, 144, 147p, 28, 39p, 97, 38, 36, 34, 37.
VINCOLI	Cava di recupero localizzata nel PLIS Parco del Roccolo, inserita nella Dorsale verde Nord e in prossimità di un corridoio ecologico regionale e provinciale primario. La Cava si trova in prossimità del SIC "Bosco di Vanzago". La Cava è parzialmente attraversata da un derivatore del Canale Villoresi (5 Arluno), per cui per cui sono vigenti le fasce di rispetto pari a 5m (Consorzio Bonifica Est-Ticino Villoresi).
CONTESTO TERRITORIALE E INFRASTRUTTURALE	La Cava si trova in Comune di Arluno, al confine con Vanzago, in un contesto agricolo caratterizzato da prevalenza di aree a seminativo, con buona presenza di fasce boscate. Le aree agricole al contorno sono classificate come Ambiti Agricoli di Interesse Strategico, ai sensi dell'art. 60 del PTCP di Città Metropolitana di Milano. Gli insediamenti residenziali, più prossimi al perimetro di Cava, localizzati in Arluno. Itinerario prioritario di accessibilità di collegamento con gli svincoli di Rho-Cornaredo sulla A4 (per le sole direzioni da Torino e verso Milano) e di Rho-SS33 sulla A52, che si sviluppa lungo strade comunali e tratti di SP229var, SP214 e SP130var, prevalentemente in ambito extraurbano.

### PREVISIONE DI PIANO

VOLUME DI PIANO	500.000 m <sup>3</sup>
PROFONDITÀ MASSIMA DI SCAVO	da definire in funzione dei contenuti e delle finalità del recupero
DURATA	5 anni
MODALITÀ DI COLTIVAZIONE	in falda

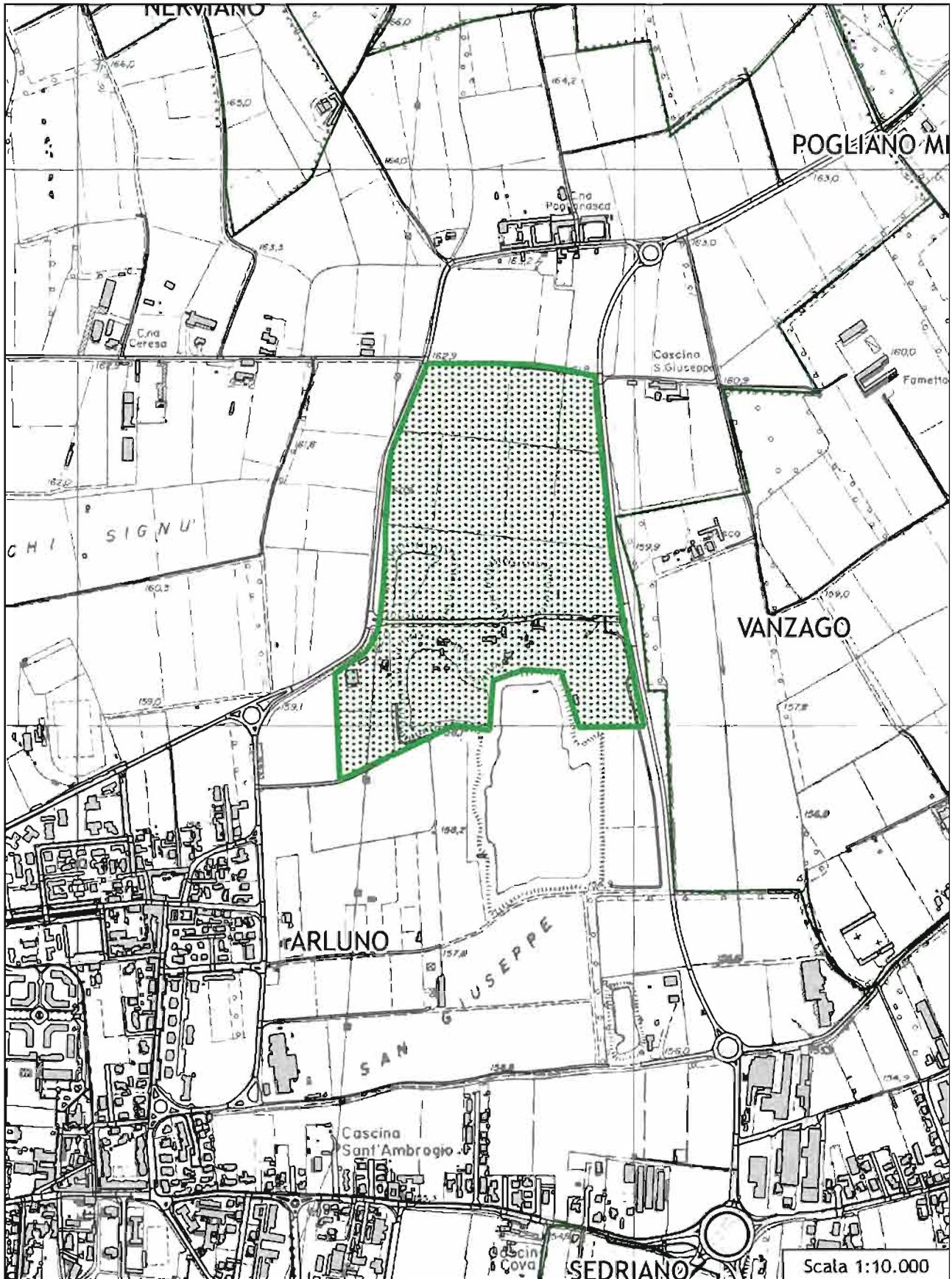
#### PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE E PER IL RECUPERO AMBIENTALE

PRESCRIZIONI	<p>Il progetto, la tipologia del recupero e la destinazione d'uso finale dell'area, dovrà essere concordato, nelle sue modalità e tempistiche di attuazione, con l'ente gestore del SIC IT2050006 "Bosco di Vanzago", con il Comune, con il PLIS del Roccolo e convenzionato con il Comune</p>
DESTINAZIONE FINALE	
TIPOLOGIA RECUPERO	
RECUPERO IN FASE DI COLTIVAZIONE	
ULTERIORI PRESCRIZIONI	



Città  
metropolitana  
di Milano

# Rg14



## ALLEGATO 5 – AUTORIZZAZIONI IMPIANTI CONFERIMENTO RIFIUTI

Estratto autorizzazione SEMP s.r.l.



## **Città metropolitana di Milano**

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale  
Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali

### **Autorizzazione Dirigenziale**

Raccolta Generale n.4072/2016 del 09/05/2016

Prot. n.99384/2015 del 09/05/2016  
Fasc.9.9 / 2009 / 2006

**Oggetto: S.E.M.P. S.r.l. Rilascio di una nuova A.I.A. per la realizzazione di una modifica sostanziale dell'installazione IPPC ubicata in Pero (MI) - Via Archimede n. 7 ai sensi dell'art. 29-quater, Titolo III-bis, d.lgs. 152/06**

#### **IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE ED AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**

##### **Visti:**

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26;
- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la d.g.r. 2 febbraio 2012, n. 2970 "Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e ai criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", in particolare l'art. 1, comma 16;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", ed in particolare l'articolo 23;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il comma 5 dell'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano approvato con D.C.P. n. 15/2013;

**Richiamati:**

- l'art. 51 dello Statuto della Città metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Città metropolitana di Milano, approvato con Delibera del Presidente Rep. N° 22/2014 Prot. N° 221130/2014 Tit./Anno/Fasc. 1.10/2014/16;

**Visti** gli articoli 43 e 44 del Testo Unificato del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato dal Consiglio Metropolitan con deliberazione n.43/2015 del 19.11.2015);

**Visto** il Codice di Comportamento della Provincia di Milano, adottato con Del. G.P. n. 509/2013 del 17/12/2013;

**Dato atto** che il presente provvedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio basso;

**Richiamato** il decreto sindacale Rep. Gen. n. 7/2016 del 26/01/2016 avente ad oggetto: "*Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e allegato Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) della Città metropolitana di Milano. Triennio 2016-2018*";

**Atteso** che il presente provvedimento non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile;

**Considerato** che il presente atto non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale.

**Richiamata** la Direttiva n. 1/2016/ANTICORRUZIONE del Direttore Generale;

**Preso atto** delle dichiarazioni rese dalla parte ai sensi del DPR 445/00 e delle conseguenze derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U.;

**Richiamati** i seguenti provvedimenti rilasciati all'Impresa S.E.M.P. S.r.l.:

- decreto A.I.A. della Regione Lombardia n. 4841 dell'11.05.2010 "*Variante sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata ai sensi del d.lgs. n. 59/05, Allegato 1, punto 5.3, con d.d.s. n. 12641 del 26.10.2007 e s.m.i., alla ditta S.E.M.P. S.r.l., con sede legale ed impianto in via Archimede n. 7, Pero (MI)*";
- provvedimento della Provincia di Milano di R.G. n. 8475 del 17.10.2012 "*Modifica non sostanziale del Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 4841 del 11/05/10 rilasciato dalla Regione Lombardia alla Società SEMP Srl - Impianto IPPC di Via Archimede, 7 - Pero (MI)*".
- provvedimento della Provincia di Milano di R.G. n. 12540 dell'11.12.2014 "*S.E.M.P. S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in Pero (MI) - Via Archimede n. 7. Esercizio delle attività di cui ai punti 5.1 a), 5.1 b), 5.1 c), 5.1 d), 5.3 a) e 5.5, dell'Allegato VIII, Titolo III-bis, Parte Seconda, del d.lgs. 152/06. Modifica all'autorizzazione rilasciata con decreto A.I.A. n. 4841 dell'11.05.2010 e provvedimento Provincia di Milano R.G. n. 8475 del 17.10.2012*";
- decreto di R.G. n. 11565 del 19.11.2014 (prot. gen. n. 238055) di non assoggettabilità alla procedura

di valutazione di impatto ambientale del presente progetto di variante sostanziale;

**Fatto presente** che l'Impresa S.E.M.P. S.r.l. ha presentato istanza ai sensi dell'art. 29-quater, del d.lgs. 152/06 ai fini del rilascio di una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale per la realizzazione di varianti sostanziali all'installazione IPPC ubicata in Pero (MI) - Via Archimede n. 7 e contestualmente ha inviato ricevuta del versamento degli oneri istruttori dovuti pari a 5.978,00 euro, secondo quanto previsto dalla d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012.

**Richiamato** il Decreto Dirigenziale R.G. n. 3517/2016 del 18.04.2016 del Direttore dell'Area tutela e valorizzazione ambientale avente ad oggetto *"Secondo provvedimento straordinario, contingibile ed urgente di avviamento di procedura accelerata per l'esame di pratiche giacenti o parzialmente trattate depositate presso il Settore rifiuti, Bonifiche e A.I.A. per il trattamento e la chiusura d'urgenza delle pratiche"* che consente di riconteggiare i tempi di conclusione dei provvedimenti arretrati partendo dalla data di emanazione del decreto stesso;

**Considerato** che il presente procedimento rientra tra le tipologie previste dal sopracitato Decreto Dirigenziale R.G. n. 3517/2016 del 18.04.2016;

**Avuto riguardo** agli esiti della seconda seduta della Conferenza di Servizi tenutasi ai sensi dell'art. 14 e segg. della l. 241/90 che ha preso atto della valutazione tecnica positiva di A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza, del parere tecnico con prescrizioni di Amiacque S.r.l., del parere tecnico favorevole dell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, del parere favorevole del Comune di Pero, del parere tecnico favorevole dell'A.T.S. della Città metropolitana di Milano, del parere tecnico favorevole della Città metropolitana di Milano ed ha approvato l'Allegato Tecnico redatto da A.R.P.A. così come modificato e discusso nel corso della stessa. La Conferenza di Servizi ha dato mandato alla Città metropolitana di Milano di concludere il procedimento con l'emanazione del provvedimento finale.

**Atteso** che con nota del 3.05.2016 (prot. 94040) l'Impresa S.E.M.P. S.r.l. ha trasmesso la planimetria definitiva richiesta in sede di seconda conferenza di Servizi;

**Richiamate** le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

**Tutto ciò premesso,**

## **AUTORIZZA**

ai sensi dell'art. 29-quater, Parte Seconda, del Titolo III-bis, del d.lgs. 152/06, il gestore dell'Impresa S.E.M.P. S.r.l. alla realizzazione di una modifica sostanziale dell'installazione IPPC ubicata in Pero (MI) - Via Archimede n. 7, alle condizioni e prescrizioni generali e specifiche di cui al relativo Allegato Tecnico e la planimetria Tavola n. 1 dell'aprile 2016, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le ragioni ed alle condizioni sopra indicate.

## **DISPONE**

1. che l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, essendo stata presentata ai sensi dell'art. 29-quater del d.lgs. 152/06, ai sensi del comma 11, del suddetto articolo sostituirà le seguenti autorizzazioni ambientali che devono essere ottenute per la gestione dell'installazione IPPC:

- autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura (capo II, del titolo IV, della Parte terza);
  - autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208, Parte Quarta);
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della Parte Quinta);
2. che prima dell'avvio delle operazioni di gestione di rifiuti, l'Impresa dovrà presentare alla Città metropolitana di Milano una nuova garanzia finanziaria in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/2004 per un importo pari ad euro 257.286,14 =, calcolato con il criterio indicato nell'Allegato tecnico del presente provvedimento;
  3. che l'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti descritte nell'Allegato Tecnico non potrà in ogni caso essere attivato prima della formale accettazione, da parte della Città metropolitana di Milano, della garanzia finanziaria di cui al punto precedente;
  4. che la mancata presentazione della garanzia finanziaria, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. 19461/2004, comporta la revoca del presente provvedimento;
  5. che le operazioni di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi dovranno avvenire entro 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi presso l'insediamento;
  6. che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del d.lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;
  7. che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 8, del d.lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 16 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
  8. che, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06, sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo;
  9. che, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, del d.lgs. 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, l'Autorità competente procede secondo le gravità delle infrazioni;
  10. che l'autorizzazione stessa sia soggetta a norme regolamentari più restrittive (sia statali, sia regionali) che dovessero intervenire nello specifico;
  11. che ai sensi dell'art. 29-decies del d.lgs. 152/06, l'esercizio delle attività di controllo, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dell'ARPA della Lombardia;
  12. che qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al DPR 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;

**13.** che gli originali degli elaborati tecnici e progettuali, allegati al presente atto quale parte integrante, sono conservati presso gli Uffici del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città metropolitana di Milano;

### **FA SALVE**

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

### **INFORMA**

- gli interessati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003, che i dati sono trattati obbligatoriamente ai fini del procedimento amministrativo autorizzatorio. Gli interessati, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003, hanno altresì diritto di ottenere in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiedere l'integrazione e l'aggiornamento, oppure la rettificazione. Possono altresì chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi degli artt. 7 e 13 del d.lgs. 196/03 è la Città Metropolitana di Milano nella persona del Sindaco Metropolitano, mentre il Responsabile del trattamento è il Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città metropolitana di Milano;
- che, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti al T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento stesso;
- che, il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città metropolitana di Milano, è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge; verrà inoltre pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del portale web istituzionale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 33/2013;
- che sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla l. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione di questo Ente, che sono state osservate le direttive impartite al riguardo e sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento approvato dalla Giunta della Provincia di Milano con delibera atti n. 95653/4.1/2013/4 17/12/2013.

## DISPONE

- la notifica via PEC del presente provvedimento all'Impresa S.E.M.P. S.r.l. ([ufficio.amministrativo.semp@grupposemp.it](mailto:ufficio.amministrativo.semp@grupposemp.it)), nonché il suo inoltro, per opportuna informativa o per quanto di competenza: al Comune di Pero ([protocollo@comune.pero.mi.legalmail.it](mailto:protocollo@comune.pero.mi.legalmail.it)), all'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano ([atocittametropolitanadimilano@legalmail.it](mailto:atocittametropolitanadimilano@legalmail.it)), all'A.T.S. della Città Metropolitana di Milano - Dipartimento di Prevenzione Medica ([dipartimento.prevenzione@pec.aslmi1.it](mailto:dipartimento.prevenzione@pec.aslmi1.it)) e, per gli adempimenti di controllo: all'A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza-Brianza ([dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it)) ed a Amiacque S.r.l. ([amiacque@legalmail.it](mailto:amiacque@legalmail.it));
- la pubblicazione sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line".

IL DIRETTORE DEL  
SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E  
AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI  
*Dr. Luciano Schiavone*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

*Responsabile del procedimento: Dr. Piergiorgio Valentini*

*Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Giulia Garavaglia*

**ALLEGATO TECNICO ALL'A.I.A. di R.G. n. 4072/2016 del 9.05.2016**

<b>Identificazione del Complesso IPPC</b>	
Ragione sociale	S.E.M.P. S.R.L.
Sede Legale	Via Archimede, 7 – Pero (MI)
Sede Operativa	Via Archimede, 7 – Pero (MI)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi del D. Lgs. 59/05
<b>Varianti richieste</b>	<p><b>Ampliamento e modifica delle aree di stoccaggio rifiuti</b></p> <p><b>Riorganizzazione delle aree di stoccaggio rifiuti.</b></p> <p><b>Aumento del quantitativo di rifiuti autorizzato per la linea di lavaggio terre.</b></p> <p><b>Modifiche impiantistiche alla linea di lavaggio terre autorizzata consistenti principalmente nell'inserimento di un frantumatore secondario intermedio al trattamento, finalizzato ad incrementare il materiale recuperato, di un Vibro separatore idraulico e del trattamento a carboni attivi.</b></p> <p><b>Inserimento dell'eventuale procedura di selezione manuale effettuata sui rifiuti costituiti da materiale di riporto con presenza minima di porzioni di manufatti di cemento amianto compatto;</b></p> <p><b>Inserimento dell'eventuale procedura per l'attività di pretrattamento di rifiuti contaminati da POP.</b></p> <p><b>Inserimento di alcuni codici CER tra i rifiuti in uscita derivanti dalla linea di lavaggio terre e soggetti a deposito temporaneo.</b></p> <p><b>Estensione dei codici CER all'interno della zona 6.</b></p> <p><b>Modifiche amministrative all'autorizzazione all'esercizio.</b></p>
<b>Codice e attività IPPC</b>	<p><b>5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:</b></p> <p><b>a) trattamento biologico;</b></p> <p><b>b) trattamento fisico-chimico;</b></p> <p><b>c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;</b></p> <p><b>d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2.</b></p> <p><b>5.3 b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</b></p> <p><b>3) trattamento di scorie e ceneri.</b></p> <p><b>5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</b></p>

## INDICE

<b>A QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE .....</b>	<b>4</b>
A 1. Inquadramento del complesso e del sito .....	4
A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC.....	4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito .....	5
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA .....	6
<b>B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI .....</b>	<b>7</b>
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto .....	7
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie.....	47
B.3 Risorse idriche ed energetiche .....	47
<b>C. QUADRO AMBIENTALE.....</b>	<b>48</b>
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento .....	48
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento .....	51
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento.....	53
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....	54
C.5 Produzione Rifiuti.....	54
C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo autorizzato (art. 208 D.Lgs. 152/06).....	54
C.6 Bonifiche .....	56
C.7 Rischi di incidente rilevante.....	56
<b>D. QUADRO INTEGRATO .....</b>	<b>56</b>
D.1 Applicazione delle MTD .....	56
D.2 Criticità riscontrate .....	73
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate .....	73
<b>E. QUADRO PRESCRITTIVO .....</b>	<b>76</b>
E.1 Aria .....	76
E.1.1 Valori limite di emissione .....	76
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo .....	77
E.1.2a Attivazione di nuovi impianti/nuovi punti di emissione .....	78
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche.....	79
E.1.3a Contenimento della polverosità.....	80
E.1.3b Impianti di contenimento .....	80
E.1.3c Criteri di manutenzione .....	81
E.1.4 Prescrizioni generali .....	81
E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive .....	82
E.2 Acqua.....	82
E.2.1 Valori limite di emissione .....	82
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo .....	83
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche.....	83
E.2.4 Criteri di manutenzione.....	83
E.2.5 Prescrizioni generali .....	84
E.3 Rumore .....	86
E.3.1 Valori limite.....	86
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo .....	86
E.3.3. Prescrizioni generali .....	86
E.4 Suolo.....	86
E.5 Rifiuti.....	88
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo .....	88

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata .....	88
E.5.4 Prescrizioni generali .....	94
E.6 Ulteriori prescrizioni .....	96
E.6 - bis: "Prescrizioni per le procedure di selezione manuale di frammenti di cemento – amianto ritrovati nei rifiuti costituiti da terre e rocce": .....	96
E.7 Monitoraggio e Controllo .....	97
E.8 Prevenzione incidenti .....	97
E.9 Gestione delle emergenze.....	97
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	97
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche .....	99
<b>F. PIANO DI MONITORAGGIO .....</b>	<b>100</b>
F.1 Finalità del monitoraggio.....	100
F.2 Chi effettua il self-monitoring .....	100
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE.....	100
F.3.1 Controllo rifiuti in ingresso.....	100
F.3.2 Risorsa idrica .....	101
F.3.3 Risorsa energetica.....	101
F.3.4 Aria .....	102
F.3.5 Acqua in uscita dagli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi .....	103
F.3.6 acque sotterranee .....	105
F.3.7 Rumore.....	106
F.3.8 Rifiuti in uscita.....	107
F.4 Gestione dell'impianto .....	108
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici .....	108
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	109
<b>ALLEGATI .....</b>	<b>110</b>

## A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

### A 1. Inquadramento del complesso e del sito

#### A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC

La società S.E.M.P. S.r.l. è stata autorizzata con Decreto AIA n. 4841 del 11/05/2010 rilasciato dalla Regione Lombardia come variante sostanziale del Decreto n. 12641 del 26/10/2007 e della successiva autorizzazione n. 4058 del 24/04/2009 all'esercizio delle operazioni R5, R13, D8, D9, D14 e D15 su rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nel proprio centro sito nel comune di Pero in Via Archimede, 7; successivamente tale autorizzazione è stata modificata con D.D. n. 8475/2012 del 17/10/2012 e D.D. n. 12540/2014 del 11/12/2014.

Lo stabilimento produttivo della Ditta è ubicato nel comune di Pero (MI) ed è individuato dalle seguenti coordinate Gauss - Boaga:

E 1.506.104

N 5.038.505

L'azienda opera su n. 300 giorni anno nei seguenti orari dalle 6.00 alle 22.00. L'impianto di depurazione e le relative apparecchiature connesse, sono in funzione 365 giorni anno 24 ore/die.

L'azienda ha alle sue dipendenze n 46 addetti

Nello stesso insediamento è presente l'attività della ditta LA NUOVA SPURPOZ che svolge attività di raccolta e trasporto rifiuti autorizzata con iscrizione all'albo n. MI01113 del 03/10/2011 e del 04/11/2014. Presso l'insediamento viene svolta la sola attività di rimessaggio degli autospurghi.

Oltre alle aree destinate alla normale attività di gestione rifiuti, all'interno dell'impianto, è presente un edificio adibito ad uffici, laboratorio e magazzino debitamente attrezzato. All'ingresso principale è presente una palazzina di due piani destinata al ricevimento dei clienti e a tutti gli uffici amministrativi dell'azienda. La palazzina uffici è direttamente collegata all'impianto tramite passerella esterna di collegamento. Nell'ultimo tratto del capannone sono stati realizzati il laboratorio chimico interno, le aule formazione e a piano terra un magazzino attrezzato.

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice e Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto	Numero degli addetti
1	<p>5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:</p> <p>a) trattamento biologico;</p> <p>b) trattamento fisico-chimico;</p> <p>c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;</p> <p>d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2.</p> <p>5.3 b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</p> <p>3) trattamento di scorie e ceneri.</p> <p>5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</p>		46

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

N. d'ordine attività	Operazioni	Rifiuti Trattati	Capacità di trattamento					
			t/a	mc/a	t/g	ton	mc/g	mc
1	D8 - D9	P e NP	45.000	45.000	123*	/	123*	/
	D8 - D9	NP	17.050	17.050	47*	/	47*	/
	D13-D14-R12	P e NP	30.000	/	100	/	/	/
	R5	P e NP	120.000	67.000	400**	/	225**	/
	R13	P e NP	/	/	/	2.880	/	1.800
	D15	P e NP	/	/	/	910	/	540

**Tabella A2 – Capacità di trattamento**

\* La capacità di trattamento autorizzata, per le sole operazioni D8 e D9, è riferita a 365 gg/anno

\*\* L'Impresa ha dimostrato che applicherà un blocco tecnologico al nastro di alimentazione dell'impianto che lo spegnerà dopo 10 ore di lavorazione giornaliera.

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale autorizzata con il presente atto è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale m <sup>2</sup>	Superficie coperta m <sup>2</sup>	Superficie scolante m <sup>2</sup> (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata m <sup>2</sup>	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
11.947	4.700	6.800	6.800	2005	2010	-

(\*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

**Tabella A3 – Condizione dimensionale dello stabilimento**

### A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'impianto è sito in Via Archimede, 7 nel comune di Pero in provincia di Milano, a sud - ovest rispetto al centro abitato e vicino al confine del comune di Milano. Pero è un comune di 10.355 abitanti, posto tra il capoluogo di Provincia, Milano, e Rho, lungo la statale del Sempione, ed è attraversato dal fiume Olona. La superficie territoriale del comune è di circa 5 Km<sup>2</sup>, ed è situato a circa 140 m sul livello del mare.

Il comune di Pero presenta una stratigrafia caratterizzata da depositi alluvionali locali e costituita dalla presenza di terreni ghiaioso - sabbiosi sino a circa 8 metri di profondità, quota alla quale si ritrova una lente di limo argilloso di spessore variabile tra gli 0.50 m ed il metro e presentante una continuità areale limitata ed irregolare. Tale lente sorregge una falda sospesa. L'unità più profonda, costituita da ghiaie e sabbie eterogenee intercalate a straterelli più o meno limoso – argillosi, funge da serbatoio per la prima falda idrica sfruttabile, mentre uno strato prevalentemente argilloso posto a profondità variabili tra i 50 m ed i 60 m da p.c., separa in maniera pressoché continua il primo da secondo acquifero, anch'esso sfruttato in particolare a scopo potabile.

L'elemento idrografico primario del comune di Pero è costituito dal fiume Olona che nasce sulle prealpi di Varese presso Rasa in Valganna e si sviluppa per circa 70 Km nella Lombardia nordoccidentale. La rete irrigua nella depressione valliva dell'Olona si sviluppa derivando le acque del fiume, mentre i soprastanti terreni appartenenti alla piana fluvioglaciale sono serviti localmente dalle diramazioni del canale irriguo artificiale del Consorzio Villoresi.

Le acque del Fiume Olona appaiono decisamente compromesse con un elevatissimo grado di inquinamento soprattutto di tipo organico, imputabile agli scarichi di acque reflue di tipo civile, e, non rientrando in nessuna delle classi di uso multiplo del P.R.R.A., non sono utilizzabili per nessuna attività.

Per quanto riguarda le acque profonde, il livello freatico nell'area metropolitana milanese ha subito nel corso del XX secolo variazioni, che sono controllate dai diversi termini del bilancio idrogeologico e quindi dalle situazioni di surplus o di deficit di acqua, che hanno prodotto innalzamenti o abbassamenti del livello freatico e quindi della soggiacenza.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
<b>Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente</b>	Produttiva	Confinante col sito
	Residenziale	> 500 m
	Agricola	Confinante col sito
	Aree miste	> 500 m
	Attività ricettive	> 500 m

**Tabella A4 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m**

Non sono presenti vincoli sul territorio circostante l'impianto nel raggio di 500 m

## A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norma di riferimento	Ente	Estremi del provvedimento	Data di emissione	N. d'ordine attività	Sost. da AIA	Note
AIA	D.Lgs. 59/05	Regione	d.d.s. n. 12641	26/10/2007	1	-	
AIA	D.Lgs. 59/05	Regione	d.d.s. n. 4058	24/04/2009	1	-	Modifica della precedente AIA rilasciata con d.d.s. n. 12641/07
AIA	D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Regione	Decreto. n. 4841	11/05/2010			Modifica sostanziale dell'AIA n. 12641/2007
AIA	D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Provincia	R.G. n. 8475/2012	17/10/2012			Modifica della precedente AIA
AIA	D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Provincia	R. G. n. 12540/2014	11/12/2014			Modifica della precedente AIA
VIA	D.Lgs.152/06 così come sostituito dal D.Lgs. 4/08	Regione	d.d.s. n.2699	19/03/2009	1 - 2	-	Relativo all'ampliamento dell'impianto
	L. R. 6/2010	Comune	Autorizzazione N° 3894	24/09/2010		No	Autorizzazione comunale distributore carburante ad uso privato
	R.D. 1775/33 e s.m.i.	Provincia di Milano	D. D. R.G. n. 9101/2013	19/09/2013.		No	Perforazione pozzi presa e rilancio

**Tabella A5 – Stato autorizzativo**

SEMP S.r.l. possiede altresì:

- certificazione UNI EN ISO 14001:2004 con certificato rilasciato da RINA n. EMS-722/S del 29/07/2004 e rinnovato in data 10/12/2014 (la validità è subordinata a sorveglianza annuale ed al riesame completo del sistema con periodicità triennale);
- certificazione UNI EN ISO 9001:2000 con certificato rilasciato da RINA n. 11441/04/S del 02/08/2004 e rinnovato in data 02/08/2013 (la validità è subordinata a sorveglianza annuale ed al riesame completo del sistema con periodicità triennale);
- certificato di registrazione BH OHSAS 18001:2007 con certificato n. OHS-1824 del 26/09/2013 (la validità è subordinata a sorveglianza annuale ed al riesame completo del sistema con periodicità triennale);
- certificato di registrazione EMAS del 5 novembre 2007, con validità fino al 06 agosto 2017.

## **B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI**

### **B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto**

**Vengono effettuate operazioni di:**

- Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- Smaltimento (D8, D9) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 62.050 t/anno;
- Smaltimento e recupero (D13, D14, R12) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 30.000 t/anno;
- Recupero (R5) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 120.000 t/anno.

**L'impianto è suddiviso nelle seguenti zone funzionali:**

- Area 1: area di messa in riserva (R13, R12) di rifiuti speciali non pericolosi;
- Area 2: area di messa in riserva (R13, R12) di rifiuti speciali pericolosi;
- Area 3: area di deposito (D15), raggruppamento e ricondizionamento preliminare (D13, D14) di rifiuti speciali non pericolosi;
- Area 4: area di deposito (D15) raggruppamento e ricondizionamento preliminare (D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- Area 5: area di trattamento chimico-fisico (D9) e/o biologico (D8) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi decadenti dal trattamento di depurazione rifiuti liquidi;
- Area 6: area di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (terre); messa in riserva (R13)/deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi decadenti dal trattamento di lavaggio terre;
- Area 7: area di deposito (D15) raggruppamento e ricondizionamento preliminare (D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi.

Il deposito preliminare viene effettuato in big bags, fusti e contenitori vari posti su pallets o in due serbatoi interrati aventi volumetria utile pari a 45 m<sup>3</sup> e in tre serbatoi esterni aventi volumetria utile pari a 70 m<sup>3</sup> per una volumetria utile totale pari a 300 m<sup>3</sup>. Tutti i serbatoi sono dotati di sfiato captato e convogliato al sistema di trattamento emissioni esistente.

Parco serbatoi interrati in esercizio:

Sigla	Prodotto	vol. m <sup>3</sup>	Materiale	Doppia parete si / no	Anno install.	Troppo pieno	Sfiati collettati	Monitoraggio perdite
4-1	Rifiuti	50	Acciaio	SI	2006		X	SI - glicole
4-2	Rifiuti	50	Acciaio	SI	2006		X	SI - glicole
/	Gasolio (SEMP)	20	Ferro	SI	2013	/	/	SI - manometro
/	Gasolio (SEMP)	20	Ferro	SI	2013	/	/	SI - manometro
/	Gasolio (La Nuova Spurpoz)	10	Ferro	SI	2000	/	/	SI - glicole
/	Urea (SEMP)	5	Acciaio	SI	2013	/	/	SI - manometro
/	Nutrienti Bioscrubber	3	Vasca in acciaio compartimentata in 2 vasche	NO	2006	/	/	/

**Tabella B1 – Serbatoi interrati**

Parco serbatoi fuori terra in esercizio:

Sigla	Contenuto	MP	R	vol. m <sup>3</sup>	Materiale di costruzione	Doppia parete si / no	Anno install.	Troppo pieno	Sfiati collettati	Bacino di contenimento (m <sup>3</sup> )
B8-1	Rifiuti		X	77	Acciaio	No	2006		X	155
B8-2	Rifiuti		X	77	Acciaio	No	2006		X	
B8-3	Rifiuti		X	77	Acciaio	No	2006		X	
L8-4	Reflui allo scarico		X	77	Acciaio	No	2006		X	
L8-5	Reflui allo scarico		X	77	Acciaio	No	2006		X	
L8-6	Reflui allo scarico		X	77	Acciaio	No	2006		X	
H8-7	Reflui in trattamento		X	77	Acciaio	No	2006		X	155
H8-8	Reflui in trattamento		X	77	Acciaio	No	2006		X	
H8-9	Reflui in trattamento		X	77	Acciaio	No	2006		X	
H8-10	Reflui in trattamento		X	77	Acciaio	No	2006		X	
H8-11	Reflui in trattamento		X	77	Acciaio	No	2006		X	
H8-12	Reflui in trattamento		X	77	Acciaio	No	2006		X	
3-1	Rifiuti in stoccaggio		X	17	Vetroresina	No	2006		X	
3-2	Rifiuti in stoccaggio		X	17	Vetroresina	No	2006		X	
7-1	Rifiuti in stoccaggio		X	17	Vetroresina	No	2006		X	
7-2	Rifiuti in stoccaggio		X	17	Vetroresina	No	2006		X	
9.1	Solfato ferroso		X	20	Vetroresina	No	2006		1*	-

Sigla	Contenuto	MP	R	vol. m <sup>3</sup>	Materiale di costruzione	Doppia parete si / no	Anno install.	Troppo pieno	Sfiati collettati	Bacino di contenimento (m <sup>3</sup> )
9.2	Acido Solforico		X	20	Vetroresina	No	2006		1*	-
9.3	Acido Solforico		X	20	Vetroresina	No	2006		1*	-
9.4	Cloruro ferrico		X	10	Vetroresina	No	2006		1*	-
9.5	Cloruro ferrico		X	10	Vetroresina	No	2006		1*	-
9.6	Soda caustica		X	5	Vetroresina	No	2006		1*	-
9.7	Ipcolorito di sodio		X	5	Vetroresina	No	2006		1*	-
11.1	Latte di calce		X	25	Vetroresina	No	2006		1*	-
11.2	Latte di calce		X	25	Vetroresina	No	2006		1*	-

1\*: gli aeriformi che si originano nelle fasi di caricamento dei serbatoi posti all'interno del capannone confluiscono al biofiltro congiuntamente all'aria ambiente capannone.

**Tabella B1/bis – Serbatoi fuori terra**

Nell'area sono inoltre presenti n. 2 impianti di distribuzione carburante e precisamente:

- un impianto costituito da n. 2 serbatoi interrati di capacità 20 m<sup>3</sup> a doppia parete con intercapedine in pressione e manometro di controllo collegati a colonnina di distribuzione in uso alla SEMP; presso tale impianto è altresì presente un serbatoio interrato a doppia parete di capacità 5 m<sup>3</sup> per il contenimento dell'UREA (additivo per gasolio per motori EURO 5);
- un impianto costituito da n. 1 serbatoio interrato di capacità 10 m<sup>3</sup> a doppia parete con intercapedine in pressione e manometro di controllo collegati a colonnina di distribuzione di proprietà SEMP ma dato in uso alla soc. La Nuova Spurpoz.

All'interno del complesso IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

1. un laboratorio interno attrezzato posizionato all'interno dell'edificio uffici;
2. un magazzino e un garage posizionato al piano terra dell'edificio uffici.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti, nelle fasi di scarico e movimentazione, a seconda del confezionamento del rifiuto stesso, sono in uso le seguenti attrezzature:

3. Carrelli elevatori;
4. Mezzi semoventi (ragno);
5. Pala gommata;
6. Tubazioni e pompe per lo scarico e la movimentazione interna dei rifiuti liquidi.

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 6.00 alle 20.00.

Le fasi del ciclo operativo preliminari all'invio agli specifici trattamenti sono riassumibili in:

1. verifica dell'accettabilità dei rifiuti tramite visura dei certificati di analisi e del formulario di trasporto/scheda SISTRI;
2. pesatura dei rifiuti all'atto dell'arrivo presso il centro e prelievo dei campioni (ove necessario e/o possibile);
3. registrazione dei rifiuti in ingresso e controfirma del documento di trasporto;
4. scarico dei rifiuti nelle specifiche aree di stoccaggio o in ingresso ai trattamenti.

In dettaglio le singole fasi comprendono una serie di operazioni:

Fase 1 - Verifica dell'accettabilità dei rifiuti

Prima della ricezione dei rifiuti presso l'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione/scheda SISTRI e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.

Fase 2 - Verifica del peso del rifiuto

La pesatura avviene con una pesa installata nei pressi degli uffici. Il peso determinato viene confrontato con quello indicato sul documento di accompagnamento per il trasporto e se necessario rettificato. Contemporaneamente viene consegnato il campione del rifiuto trasportato (se necessario e/o possibile).

Fase 3 - Registrazione documenti di carico

Stabilito il peso reale dei rifiuti, gli estremi del carico e del produttore vengono riportati sui registri di carico e scarico/registro cronologico SISTRI. Contestualmente si controfirmano i formulari di identificazione.

Fase 4 - Scarico dei rifiuti nelle aree di stoccaggio

Scarico dei rifiuti nelle specifiche aree di stoccaggio utilizzando carrelli elevatori, sollevatori idraulici a bordo veicolo e manualmente. Contemporaneamente alla fase di scarico, oppure in tempi successivi, può avvenire l'operazione di ricondizionamento/accorpamento di rifiuti. Si procede all'accorpamento solo dopo aver accertato la compatibilità tra loro delle diverse partite di rifiuti. Questa operazione si rende di fatto necessaria per raggiungere quantitativi tali di partite di rifiuti che rendano fattibile, ovvero economicamente vantaggioso, il recupero e/o lo smaltimento dei rifiuti. Non si accorpano rifiuti solidi pericolosi con rifiuti solidi non pericolosi.

Per quanto riguarda i rifiuti liquidi, lo scarico avviene mediante apposite pompe nei serbatoi interrati d'ingresso, prima delle successive fasi di trattamento.

## Descrizione delle Aree

Le aree destinate alla messa in riserva e al deposito preliminare di rifiuti sono posizionate l'una accanto all'altra nella parte est interna al capannone, a piano terra, mentre le terre in ingresso sono posizionate in appositi box in area coperta di fronte alle zone di stoccaggio dei rifiuti. Tali aree sono dotate di pavimentazione in calcestruzzo impermeabilizzato trattato.

### **AREA 1:**

L'area 1 è utilizzata per la messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi. Le tipologie di rifiuti da sottoporre a sola messa in riserva sono depositate all'interno di contenitori idonei quali cassoni, fusti, cisternette, big-bags, ecc. L'area in questione ha la seguente capacità:

Area 1	Messa in riserva (R13) e miscelazione (R12) di rifiuti speciali non pericolosi
Capacità di stoccaggio (R13)	150 m <sup>3</sup>

### **AREE 2-7:**

Le aree 2 e 7 occupano una superficie in comune di circa 50 mq e sono utilizzate alternativamente per la messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi in contenitori idonei quali cassoni, fusti, cisternette, big-bags, ecc (Area 2) e per il deposito preliminare e il ricondizionamento preliminare di rifiuti speciali pericolosi in contenitori vari quali cassoni, fusti, cisternette, big-bags, ecc (Area 7). I rifiuti pericolosi non vengono sottoposti ad alcun trattamento. L'area potrà essere destinata alternativamente alle suddette operazioni e complessivamente ha la seguente capacità:

Area 2 – 7	Messa in riserva (R13, R12)/Deposito preliminare (D15, D14) di rifiuti speciali pericolosi
Capacità di stoccaggio (R13)	150 m <sup>3</sup>
Capacità di stoccaggio (D15)	60 m <sup>3</sup>

### **AREA 3:**

L'area 3 è utilizzata per il deposito preliminare, il raggruppamento e il ricondizionamento preliminare di rifiuti speciali non pericolosi in contenitori vari quali cassoni, fusti, cisternette, big-bags, ecc.:

Area 3	Deposito preliminare (D15) e raggruppamento/ricondizionamento preliminare (D13/D14) di rifiuti speciali non pericolosi
Capacità di stoccaggio (D15)	180 m <sup>3</sup>

### **AREA 4:**

Nell'area 4 viene autorizzato con il presente atto il deposito preliminare di rifiuti pericolosi, oltre a quello dei non pericolosi già autorizzato con d.d.s. n. 12641/07 e s.m.i.

Area 4	Deposito preliminare (D15) e raggruppamento/ricondizionamento preliminare (D13/D14) di rifiuti speciali non pericolosi
Capacità di stoccaggio (D15)	300 m <sup>3</sup>

### **AREA 5:**

Nell'area 5 è autorizzato il trattamento chimico/fisico D9 e/o biologico D8 di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

L'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico, che verrà descritto nel dettaglio in seguito, è autorizzato al trattamento di 62.050 t/a di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

### **AREA 6:**

L'area 6 (stoccaggio e trattamento terre R5) è adibita al trattamento delle terre mediante l'esercizio di un impianto di vagliatura, frantumazione e lavaggio terre. All'interno di quest'area vengono effettuate operazioni di messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (R13) e di recupero di materiali inorganici (R5).

In particolare il quantitativo massimo di rifiuti stoccabile nei box appositamente realizzati nell'area è pari a 1.500 m<sup>3</sup>, mentre il quantitativo massimo sottoposto a trattamento R5 è di 120.000 ton/anno.

I box di stoccaggio avranno una superficie di base di circa 60 m<sup>2</sup> sono separati dalle altre aree da muri divisorii in cemento armato dell'altezza di 5 m. Non dovranno mai essere stoccati contemporaneamente all'interno dello stesso box rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Area 6	Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi non pericolosi e riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (R5)
Capacità di stoccaggio (R13)	1.500 m <sup>3</sup>

### **DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO (D8 E D9) DI RIFIUTI LIQUIDI:**

Tutti i rifiuti che vengono sottoposti nell'impianto alle operazioni di trattamento chimico-fisico (D9) e biologico (D8) subiscono preventivamente una fase di miscelazione nei serbatoi che, poiché costituisce parte integrante del ciclo produttivo, non è soggetta ai disposti del D.d.s. 4 marzo 2014 n. 1795. All'interno dei singoli serbatoi possono essere stoccate tutte le diverse tipologie di rifiuti autorizzate purché aventi caratteristiche chimiche e fisiche omogenee e compatibili, per evitare lo svilupparsi all'interno dei serbatoi stessi di reazioni particolari. Tali caratteristiche dei rifiuti vengono valutate, prima delle operazioni di scarico, tramite il controllo dei formulari di trasporto e tramite apposite analisi effettuate nel laboratorio interno dell'azienda.

E' possibile inviare alcune tipologie di rifiuti liquidi direttamente ai serbatoi di omogeneizzazione, prima del trattamento biologico, saltando la fase di trattamento chimico – fisico. In particolare, vengono inviati direttamente al trattamento biologico tutti quei rifiuti che sono caratterizzati dalla presenza di inquinanti organici e che invece non contengono metalli appartenenti alla Tabella 5 dell'Allegato 5 Parte III del D.Lgs. 152/06 al loro interno. Dei sei serbatoi di equalizzazione presenti, tre sono stati destinati ai rifiuti liquidi in uscita dal chimico – fisico mentre altri tre sono destinati ai rifiuti in arrivo direttamente dalla fase di scarico iniziale. In questo modo si ha un maggiore controllo sui flussi, una miscela di rifiuti più omogenea e conseguentemente una maggiore resa del trattamento di depurazione e viene garantita la separazione fra rifiuti contenenti metalli, destinati quindi al trattamento chimico-fisico e/o Fenton, e rifiuti non contenenti metalli in modo tale da evitare fenomeni di diluizione.

L'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi prevede dei pre-trattamenti di tipo chimico-fisico, tradizionale e Fenton, con lo scopo di rimuovere i metalli e i solidi sospesi presenti che potrebbero inibire il trattamento biologico. Il trattamento Fenton permette inoltre di diminuire in modo considerevole il carico organico ed in particolare il COD refrattario al trattamento biologico. I trattamenti chimico-fisici hanno quindi lo scopo di preparare una soluzione liquida con caratteristiche tali da potere essere trattata efficacemente e senza alcun problema nel reattore biologico, previa omogeneizzazione nell'apposita sezione, partendo da soluzioni liquide e/o fangose pompabili di composizione molto variabile.

**TIPOLOGIE DI RIFIUTI AUTORIZZATI AL TRATTAMENTO:**

Elenco codici CER – S.E.M.P. S.r.l.		Operazioni ex D. Lgs. 152/06							
CER	DEFINIZIONI (*)	R12	R13	R5	D15	D14	D13	D9	D8
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali				X	X			
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	X	X	X	X	X			
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05				X	X			
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotte da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi		X						
01 03 08	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07		X		X	X			
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 10				X	X			
01 03 99	Limitatamente a fanghi liquidi e solidi dalla prospezione mineraria e a fanghi dai trattamenti con acidi e basi di minerali metalliferi				X	X		X	X
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi				X	X		X	X
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X	X			
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	X	X	X	X	X			
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		X		X	X			
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07				X	X			
01 04 12	sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11		X		X	X			
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X	X			
01 04 99	Limitatamente a fanghi di prospezione mineraria e ad acque acide e basiche da trattamento minerali				X	X		X	X
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci		X	X	X	X		X	X
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X		X	X
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		X	X	X	X		X	X
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06				X	X		X	X
01 05 99	Limitatamente a fanghi ed acque di perforazione contenenti metalli				X	X		X	X
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia				X	X		X	X
02 01 02	Scarti di tessuti animali		X		X	X			
02 01 03	scarti di tessuti vegetali		X		X	X			
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X		X	X			
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito				X	X			
02 01 07	rifiuti derivanti dalla silvicoltura		X		X	X			
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08				X	X			
02 01 10	rifiuti metallici	X	X		X	X			
02 01 99	Limitatamente ad acque contaminate da prodotti chimici per il trattamento dei prodotti agricoli				X	X		X	X
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		X	X	X	X		X	X

Elenco codici CER – S.E.M.P. S.r.l.		Operazioni ex D. Lgs. 152/06							
CER	DEFINIZIONI (*)	R12	R13	R5	D15	D14	D13	D9	D8
02 02 02	Scarti di tessuti animali		X		X	X			
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X		X	X			
02 02 04	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti				X	X		X	X
02 02 99	Limitatamente ad acque di lavaggio impianti e serbatoi				X	X		X	X
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione		X	X	X	X		X	X
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti				X	X			
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente		X		X	X			
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X		X	X		X	X
02 03 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti				X	X		X	X
02 03 99	Limitatamente ad acque di lavaggio impianti e serbatoi				X	X		X	X
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	X	X	X	X	X			
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica		X		X	X			
02 04 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti				X	X		X	X
02 04 99	Limitatamente ad acque di lavaggio impianti e serbatoi				X	X		X	X
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				X	X		X	X
02 05 02	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti				X	X		X	X
02 05 99	Limitatamente ad acque di lavaggio impianti e serbatoi				X	X		X	X
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				X	X			
02 06 02	rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti				X	X			
02 06 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti				X	X		X	X
02 06 99	Limitatamente ad acque di lavaggio impianti e serbatoi				X	X		X	X
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima				X	X		X	X
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				X	X		X	X
02 07 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti				X	X		X	X
02 07 99	Limitatamente ad acque di lavaggio impianti, serbatoi ed acque di processo				X	X		X	X
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	X	X		X	X			
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose		X						
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X		X	X			
03 01 99	Limitatamente ad acque di lavaggio impianti, serbatoi ed acque di processo				X	X		X	X
03 02 99	Limitatamente ad acque di lavaggio impianti, serbatoi ed acque di processo				X	X		X	X
03 03 01	scarti di corteccia e legno	X	X		X	X			
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)				X	X		X	X
03 03 05	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta				X	X		X	X
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone				X	X			
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X		X	X			
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio				X	X		X	X
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		X		X	X			

Elenco codici CER – S.E.M.P. S.r.l.		Operazioni ex D. Lgs. 152/06							
CER	DEFINIZIONI (*)	R12	R13	R5	D15	D14	D13	D9	D8
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10				X	X		X	X
03 03 99	Limitatamente ad acque e fanghi di lavaggio impianto di lavorazione carta, non contenenti solventi				X	X		X	X
04 01 01	carniccio e frammenti di calce				X	X			
04 01 02	rifiuti di calcinazione				X	X			
04 01 04	liquido di concia contenente cromo				X	X		X	X
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo				X	X		X	X
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo				X	X		X	X
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo				X	X		X	X
04 01 08	Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo		X		X	X			
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		X		X	X			
04 01 99	Limitatamente a soluzioni saline da trattamento dei pellami e acque di processo				X	X		X	X
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		X		X	X			
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)		X		X	X			
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14				X	X		X	X
04 02 16*	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16				X	X		X	X
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19				X	X		X	X
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze		X		X	X			
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate		X		X	X			
04 02 99	Limitatamente ad acque di lavaggio dei prodotti tessili finiti, acque di processo e fanghi dal trattamento primario acque				X	X		X	X
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione				X	X			
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09				X	X		X	X
05 01 13	Fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie				X	X			
05 01 14	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento				X	X			
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio		X		X	X			
05 01 17	bitume				X	X			
05 01 99	Limitatamente al terreno, ghiaia e cemento inquinati da sostanze oleose e ad acque di lavaggio serbatoi e impianti				X	X		X	X
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento				X	X		X	X
05 06 99	Limitatamente a terreni inquinati da catrame o nero fumo				X	X			
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo		X		X	X			
05 07 99	Limitatamente a fanghi contenenti piombo				X	X			

Elenco codici CER – S.E.M.P. S.r.l.		Operazioni ex D. Lgs. 152/06							
CER	DEFINIZIONI (*)	R12	R13	R5	D15	D14	D13	D9	D8
06 01 01*	acido solforico e acido solforoso		X		X	X		X	X
06 01 02*	acido cloridrico		X		X	X		X	X
06 01 03*	acido fluoridrico		X						
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso		X						
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso		X						
06 01 06*	altri acidi		X						
06 01 99	Limitatamente ai reflui di rigenerazione resine				X	X			
06 02 01*	idrossido di calcio		X		X	X		X	X
06 02 03*	idrossido di ammonio		X		X	X		X	X
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio		X		X	X		X	X
06 02 05*	altre basi		X		X	X		X	X
06 02 99	Limitatamente alle acque di lavaggio impianti di industrie chimiche				X	X			
06 03 11*	Sali e loro soluzioni, contenenti cianuri		X						
06 03 13*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti		X						
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13				X	X		X	X
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti		X						
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	X	X		X	X			
06 03 99	Limitatamente a resine a scambio ionico provenienti da processi inorganici e ad acque di lavaggio serbatoi e impianti				X	X		X	X
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti		X						
06 04 99	Limitatamente ai terreni inquinati da Sali di metalli pesanti provenienti da laboratori di analisi				X	X			
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02				X	X		X	X
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02		X		X	X			
06 06 99	Limitatamente ai reflui contenenti solfuri				X	X			
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro		X						
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto				X	X		X	X
06 07 99	Limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici e/o organici, residui liquidi e/o fangosi contenenti composti organici/inorganici				X	X		X	X
06 08 99	Limitatamente ad acque di lavaggio impianti e serbatoi				X	X		X	X
06 09 02	scorie contenenti fosforo		X		X	X			
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03				X	X			
06 09 99	Limitatamente soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici e/o organici, residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici				X	X		X	X
06 10 99	Rifiuti non specificati altrimenti				X	X		X	X
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di		X		X	X			

Elenco codici CER – S.E.M.P. S.r.l.		Operazioni ex D. Lgs. 152/06							
CER	DEFINIZIONI (*)	R12	R13	R5	D15	D14	D13	D9	D8
	diossido di titanio								
06 11 99	Limitatamente ad acque di lavaggio impianti e serbatoi				X	X		X	X
06 13 02*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)		X						
06 13 03	nerofumo				X	X			
06 13 99	Limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici e/o organici, residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici				X	X		X	X
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		X		X	X		X	X
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X						
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X			
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11				X	X		X	X
07 01 99	Limitatamente ad acque di processo pretrattate				X	X		X	X
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		X		X	X		X	X
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X						
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X						
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11				X	X		X	X
07 02 13	rifiuti plastici	X	X		X	X			
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14				X	X		X	X
07 02 17	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16				X	X			
07 02 99	Limitatamente ad acque di lavaggio impianti e serbatoi				X	X		X	X
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri				X	X		X	X
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X						
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X						
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11				X	X		X	X
07 03 99	Limitatamente ad acque di lavaggio impianti e serbatoi				X	X		X	X
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri				X	X		X	X
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X						
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X						
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11				X	X		X	X
07 04 99	Limitatamente ad acque da terreni inquinati da pesticidi organici				X	X		X	X
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		X		X	X		X	X

Elenco codici CER – S.E.M.P. S.r.l.		Operazioni ex D. Lgs. 152/06							
CER	DEFINIZIONI (*)	R12	R13	R5	D15	D14	D13	D9	D8
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X						
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X			
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11				X	X		X	X
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose				X				
07 05 14	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13				X	X			
07 05 99	Limitatamente a prodotti farmaceutici non commerciabili per errata formulazione e ad acque di lavaggio serbatoi e impianti				X	X		X	X
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri				X	X		X	X
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri		X						
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X						
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X			
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11				X	X		X	X
07 06 99	Limitatamente a prodotti farmaceutici non commerciabili per errata formulazione e ad acque di lavaggio serbatoi e impianti				X	X		X	X
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri				X	X		X	X
07 07 07*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati		X						
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X						
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X			
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11				X	X		X	X
07 07 99	Limitatamente a prodotti farmaceutici non commerciabili per errata formulazione				X	X			
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X						
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11				X	X			
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13				X	X		X	X
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X		X	X
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15				X	X		X	X
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X		X	X
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17				X	X		X	X
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X		X	X
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da				X	X		X	X

Elenco codici CER – S.E.M.P. S.r.l.		Operazioni ex D. Lgs. 152/06							
CER	DEFINIZIONI (*)	R12	R13	R5	D15	D14	D13	D9	D8
	quelle di cui alla voce 08 01 19								
08 01 21*	residui di pittura o di sverniciatori		X		X	X			
08 01 99	Limitatamente ai residui della produzione di vernici, pitture, resine e adesivi fuori specifica per la vendita				X	X			
08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti		X		X	X			
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici				X	X		X	X
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici				X	X		X	X
08 02 99	Limitatamente soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici e/o organici, residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici				X	X		X	X
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro				X	X		X	X
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro				X	X		X	X
08 03 12*	scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12		X		X	X			
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14				X	X		X	X
08 03 16*	residui di soluzioni per incisione				X	X		X	X
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		X						
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		X		X	X			
08 03 99	Limitatamente ad acque di lavaggio serbatoi e impianti				X	X		X	X
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09				X	X			
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11				X	X		X	X
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X		X	X
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13				X	X		X	X
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X		X	X
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15				X	X		X	X
08 04 99	Limitatamente a soluzioni di lavaggio impianti				X	X		X	X
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa		X		X	X		X	X
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa				X	X		X	X
09 01 04*	Soluzioni di fissaggio		X		X	X		X	X
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore		X		X	X		X	X
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici		X						
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		X		X	X			
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		X		X	X			

Elenco codici CER – S.E.M.P. S.r.l.		Operazioni ex D. Lgs. 152/06							
CER	DEFINIZIONI (*)	R12	R13	R5	D15	D14	D13	D9	D8
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie		X		X	X			
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03		X						
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11		X		X				
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06				X	X		X	X
09 01 99	Limitatamente ad acque di processo				X	X			
10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X	X	X	X	X			
10 01 02	ceneri leggere di carbone	X	X		X	X			
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato		X		X	X			
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi		X		X	X			
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi				X	X		X	X
10 01 09*	acido solforico		X		X	X		X	X
10 01 15	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 04		X	X	X	X			
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16				X	X			
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18				X	X			
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20				X	X		X	X
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22				X	X		X	X
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato		X	X	X	X			
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone				X	X			
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento				X	X		X	X
10 01 99	Limitatamente ad acque di lavaggio serbatoi				X	X		X	X
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	X	X	X	X	X			
10 02 02	scorie non trattate	X	X	X	X	X			
10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	X	X		X	X			
10 02 10	scaglie di laminazione	X	X		X	X			
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11				X	X			
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13				X	X		X	X
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione				X	X		X	X

Elenco codici CER – S.E.M.P. S.r.l.		Operazioni ex D. Lgs. 152/06							
CER	DEFINIZIONI (*)	R12	R13	R5	D15	D14	D13	D9	D8
10 02 99	Limitatamente ad acque di lavaggio serbatoi				X	X		X	X
10 03 02	frammenti di anodi				X	X			
10 03 04*	scorie della produzione primaria		X	X					
10 03 05	rifiuti di allumina		X	X	X	X			
10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria		X						
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria		X						
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose		X						
10 03 16	scorie diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15				X	X			
10 03 18	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17		X		X	X			
10 03 20	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19				X	X			
10 03 22	altre particolati e polveri (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21				X	X			
10 03 24	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23		X		X	X			
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25				X	X		X	X
10 03 99	Limitatamente ad acque di lavaggio serbatoi e impianti				X	X		X	X
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria		X						
10 04 02*	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria		X						
10 04 04*	polveri di gas di combustione		X						
10 04 05*	altre polveri e particolato		X						
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X						
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X		X	X		X	X
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09				X	X		X	X
10 04 99	Limitatamente ad acque di lavaggio serbatoi e impianti				X	X		X	X
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria				X	X			
10 05 03*	polveri di gas di combustione		X						
10 05 04	altre polveri e particolato				X	X			
10 05 05*	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi		X						
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X	X		X	X
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08				X	X			
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10				X	X			
10 05 99	Limitatamente ad acque di lavaggio serbatoi e impianti				X	X		X	X
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria		X		X	X			
10 06 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria		X		X	X			
10 06 03*	polveri dei gas di combustione		X						
10 06 04	altre polveri e particolato				X	X			
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X						
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X		X	X		X	X

Elenco codici CER – S.E.M.P. S.r.l.		Operazioni ex D. Lgs. 152/06							
CER	DEFINIZIONI (*)	R12	R13	R5	D15	D14	D13	D9	D8
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09				X	X			
10 06 99	Limitatamente ad acque di lavaggio serbatoi e impianti				X	X		X	X
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria		X		X	X			
10 07 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria		X		X	X			
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi				X	X			
10 07 04	altre polveri e particolato				X	X			
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X	X		X	X
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07				X	X		X	X
10 07 99	Limitatamente ad acque di lavaggio serbatoi e impianti				X	X		X	X
10 08 04	particolato e polveri				X	X			
10 08 09	altre scorie		X		X	X			
10 08 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10		X		X	X			
10 08 13	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12				X	X			
10 08 14	frammenti di anodi				X	X			
10 08 16	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15				X	X			
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17				X	X		X	X
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19				X	X		X	X
10 08 99	Limitatamente ad acque di lavaggio serbatoi e impianti				X	X		X	X
10 09 03	scorie di fusione		X	X	X	X			
10 09 05*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X					
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05		X	X	X	X			
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X					
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07		X	X	X	X			
10 09 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09		X		X	X			
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11		X		X	X			
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13				X	X			
10 09 16	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15				X	X			
10 09 99	Limitatamente ad acque di lavaggio serbatoi e impianti				X	X		X	X
10 10 03	scorie di fusione	X	X	X	X	X			
10 10 05*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X					
10 10 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05		X	X	X	X			
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		X						
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07				X	X			

Elenco codici CER – S.E.M.P. S.r.l.		Operazioni ex D. Lgs. 152/06							
CER	DEFINIZIONI (*)	R12	R13	R5	D15	D14	D13	D9	D8
10 10 10	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09		X		X	X			
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11		X		X	X			
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13				X	X			
10 10 16	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15				X	X			
10 10 99	Limitatamente ad acque di lavaggio serbatoi e impianti				X	X		X	X
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X	X	X	X			
10 11 05	particolato e polveri				X	X			
10 11 10	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09		X	X	X	X			
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11		X	X	X	X			
10 11 14	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13				X	X			
10 11 16	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15				X	X		X	X
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17				X	X		X	X
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19				X	X			
10 11 99	limitatamente ad acque di lavaggio serbatoi e impianti e ad acque di processo				X	X		X	X
10 12 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico		X	X	X	X			
10 12 03	polveri e particolato		X		X	X			
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X	X		X	X
10 12 06	stampi di scarto	X	X	X	X	X			
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X	X	X	X			
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09		X		X	X			
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11				X	X			
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				X	X		X	X
10 12 99	Limitatamente ad acque di lavaggio serbatoi e impianti				X	X		X	X
10 13 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico		X	X	X	X			
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	X	X	X	X	X			
10 13 06	articolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)				X	X			
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X	X		X	X
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09				X	X			
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	X	X	X	X	X			
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12				X	X			
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento				X	X		X	X

Elenco codici CER – S.E.M.P. S.r.l.		Operazioni ex D. Lgs. 152/06							
CER	DEFINIZIONI (*)	R12	R13	R5	D15	D14	D13	D9	D8
10 13 99	Limitatamente ad acque di lavaggio serbatoi e impianti				X	X		X	X
11 01 05*	acidi di decappaggio		X		X	X		X	X
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti		X						
11 01 07*	basi di decappaggio		X		X	X		X	X
11 01 08*	fanghi di fosfatazione				X	X		X	X
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09				X	X		X	X
11 01 11*	soluzioni acquose di risciaquo, contenenti sostanze pericolose		X		X	X		X	X
11 01 12	soluzioni acquose di risciaquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11				X	X		X	X
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13				X	X		X	X
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		X		X	X		X	X
11 01 99	Limitatamente ad acque di lavaggio serbatoi e impianti				X	X		X	X
11 02 02*	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)		X						
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	X	X		X	X			
11 02 06	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	X	X		X	X			
11 02 99	Limitatamente ad acque di lavaggio serbatoi e impianti				X	X		X	X
11 05 01	zinco solido		X		X	X			
11 05 02	ceneri di zinco		X		X	X			
11 05 99	Limitatamente ad acque di lavaggio serbatoi e impianti	X	X		X	X		X	X
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi		X		X	X			
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi		X		X	X			
12 01 03	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi		X		X	X			
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi		X		X	X			
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X		X	X			
12 01 13	rifiuti di saldatura	X	X		X	X			
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14				X	X		X	X
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16		X		X	X			
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20		X		X	X			
12 01 99	Limitatamente ad acque processo				X	X		X	X
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio				X	X		X	X
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separatori olio/acqua				X	X		X	X

Elenco codici CER – S.E.M.P. S.r.l.		Operazioni ex D. Lgs. 152/06							
CER	DEFINIZIONI (*)	R12	R13	R5	D15	D14	D13	D9	D8
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi alogenati		X						
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi		X						
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	X	X		X	X			
15 01 02	imballaggi di plastica	X	X		X	X			
15 01 03	imballaggi in legno	X	X		X	X			
15 01 04	imballaggi metallici	X	X		X	X			
15 01 05	imballaggi compositi	X	X		X	X			
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X		X	X			
15 01 07	imballaggi di vetro	X	X		X	X			
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X	X		X	X			
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		X		X	X			
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti		X						
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		X	X					
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X	X	X	X			
16 01 03	pneumatici fuori uso		X		X	X			
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose		X		X	X			
16 01 07*	filtri dell'olio		X						
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11				X	X			
16 01 13*	liquidi per freni		X						
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose		X						
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14				X	X		X	X
16 01 16	serbatoi per gas liquifatto		X		X	X			
16 01 17	metalli ferrosi	X	X		X	X			
16 01 18	metalli non ferrosi	X	X		X	X			
16 01 19	Plastica	X	X		X	X			
16 01 20	Vetro	X	X		X	X			
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14		X						
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X	X		X	X			
16 01 99	Limitatamente ad altre parti di demolizione veicoli, non specificate altrimenti				X	X			
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC		X						
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12		X						
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		X		X				
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		X						
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		X		X	X			
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X		X	X
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		X	X	X	X		X	X

Elenco codici CER – S.E.M.P. S.r.l.		Operazioni ex D. Lgs. 152/06							
CER	DEFINIZIONI (*)	R12	R13	R5	D15	D14	D13	D9	D8
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05				X	X		X	X
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04				X	X			
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08				X	X			
16 06 01*	batterie al piombo	X	X						
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	X	X						
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	X	X						
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X	X		X	X			
16 06 05	altre batterie e accumulatori	X	X		X	X			
16 06 06*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata		X						
16 07 08*	rifiuti contenenti oli		X						
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose				X	X		X	X
16 07 99	Limitatamente ad acque di lavaggio serbatoi				X	X		X	X
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)		X		X	X			
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi		X						
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		X		X	X			
16 08 04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)		X		X	X			
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori				X	X		X	X
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose		X	X	X	X			
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti				X	X		X	X
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01				X	X		X	X
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03				X	X		X	X
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose		X						
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X	X		X	X			
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose		X						
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	X	X		X	X			
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		X	X					
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	X	X	X	X	X			

Elenco codici CER – S.E.M.P. S.r.l.		Operazioni ex D. Lgs. 152/06							
CER	DEFINIZIONI (*)	R12	R13	R5	D15	D14	D13	D9	D8
17 01 01	Cemento	X	X	X	X	X			
17 01 02	Mattoni	X	X	X	X	X			
17 01 03	mattonelle e ceramiche	X	X	X	X	X			
17 01 06*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X			
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	X	X	X	X			
17 02 01	Legno	X	X		X	X			
17 02 02	Vetro	X	X	X	X	X			
17 02 03	Plastica	X	X		X	X			
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		X	X	X	X			
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone		X	X	X	X			
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X	X	X	X			
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame				X				
17 04 01	rame, bronzo, ottone		X		X	X			
17 04 02	Alluminio		X		X	X			
17 04 03	Piombo		X		X	X			
17 04 04	Zinco		X		X	X			
17 04 05	ferro e acciaio	X	X		X	X			
17 04 06	Stagno		X		X	X			
17 04 07	metalli misti	X	X		X	X			
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		X		X	X			
17 04 10*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose		X						
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X		X	X			
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X			
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X	X	X	X	X			
17 05 05*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose		X	X	X	X			
17 05 06	materiale di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05		X	X	X	X		X	X
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose		X	X	X	X			
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X	X	X	X	X			
17 06 01*	materiali isolanti, contenenti amianto				X				
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose				X				
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		X		X	X			
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto				X				
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose				X	X			

Elenco codici CER – S.E.M.P. S.r.l.		Operazioni ex D. Lgs. 152/06							
CER	DEFINIZIONI (*)	R12	R13	R5	D15	D14	D13	D9	D8
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X		X	X			
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio		X	X	X				
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB				X				
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X			
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X	X	X	X			
18 01 01	Oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)				X	X			
18 01 02	Parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)				X	X			
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)				X	X			
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose				X	X			
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06				X	X			
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08				X	X	X		
18 02 01	Oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)				X	X			
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni				X	X			
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05				X	X			
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07				X	X	X		
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X		X	X			
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi				X	X		X	X
19 01 10*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi		X						
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11		X	X	X	X			
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13		X		X	X			
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15				X	X			
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17		X		X	X			
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato		X	X	X	X			
19 01 99	Limitatamente soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici e/o organici, residui liquidi e/o fangosi contenenti composti inorganici/organici				X	X		X	X
19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		X	X	X	X		X	X
19 02 04*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso		X	X	X	X		X	X
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose		X		X	X		X	X
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05				X	X		X	X
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione		X						
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09				X	X			
19 02 99	Limitatamente ad acque di lavaggio serbatoi e impianti				X	X		X	X

Elenco codici CER – S.E.M.P. S.r.l.		Operazioni ex D. Lgs. 152/06							
CER	DEFINIZIONI (*)	R12	R13	R5	D15	D14	D13	D9	D8
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08				X				
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04				X	X			
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati				X				
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06				X	X			
19 04 01	rifiuti vetrificati				X	X			
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati				X	X			
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost		X		X	X			
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non destinata al compost				X	X			
19 05 03	compost fuori specifica				X	X			
19 05 99	Limitatamente ad acque di lavaggio impianti				X	X		X	X
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani				X	X			
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani				X	X			
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale				X	X		X	X
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale		X		X	X			
19 06 99	Limitatamente soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici e/o organici, residui liquidi e/o fangosi contenenti composti inorganici/organici				X	X		X	X
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose				X	X		X	X
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02				X	X		X	X
19 08 01	Residui di vagliatura				X	X			
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento		X	X	X	X		X	X
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane				X	X		X	X
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni				X	X			
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili				X	X		X	X
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09		X		X	X			
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11				X	X		X	X
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali				X	X		X	X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13				X	X		X	X
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari		X	X	X	X			
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua				X	X		X	X
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione				X	X		X	X
19 09 04	carbone attivo esaurito				X	X			
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite		X		X	X			
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		X		X	X			
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	X	X		X	X			
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X		X	X			

Elenco codici CER – S.E.M.P. S.r.l.		Operazioni ex D. Lgs. 152/06							
CER	DEFINIZIONI (*)	R12	R13	R5	D15	D14	D13	D9	D8
19 10 03*	frazione leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose		X						
19 10 04	frazione leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diverse da quelli di cui alla voce 19 10 03				X	X			
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05				X	X			
19 11 01*	filtri di argilla esauriti		X		X	X			
19 11 02*	catrami acidi		X						
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi				X	X		X	X
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05				X	X		X	X
19 11 99	Limitatamente soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici e/o organici, residui liquidi e/o fangosi contenenti composti inorganici/organici				X	X		X	X
19 12 01	carta e cartone	X	X		X	X			
19 12 02	metalli ferrosi	X	X		X	X			
19 12 03	metalli non ferrosi	X	X		X	X			
19 12 04	plastica e gomma	X	X		X	X			
19 12 05	Vetro	X	X	X	X	X			
19 12 06*	legno, contenente sostanze pericolose	X	X						
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X		X	X			
19 12 08	Prodotti tessili	X	X		X	X			
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X	X	X	X			
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)		X		X	X			
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		X	X	X	X			
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X			
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01		X	X	X	X			
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose				X				
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03				X	X		X	X
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose				X				
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05				X	X		X	X
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose				X	X		X	X
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07				X	X		X	X
20 01 01	carta e cartone	X	X		X	X			
20 01 02	Vetro	X	X	X	X	X			
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense		X		X	X			
20 01 10	Abbigliamento	X	X		X	X			

Elenco codici CER – S.E.M.P. S.r.l.		Operazioni ex D. Lgs. 152/06							
CER	DEFINIZIONI (*)	R12	R13	R5	D15	D14	D13	D9	D8
20 01 11	Prodotti tessili	X	X		X	X			
20 01 13*	Solventi		X						
20 01 14*	Acidi		X						
20 01 15*	Sostanze alcaline		X						
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		X						
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		X						
20 01 25	oli e grassi commestibili		X		X	X			
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25		X						
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		X						
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27				X	X			
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29		X		X	X			
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31				X	X	X		
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X						
20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X		X	X			
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi		X						
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35		X		X				
20 01 37*	legno contenente sostanze pericolose	X	X						
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X		X	X			
20 01 39	Plastica	X	X		X	X			
20 01 40	Metallo	X	X		X	X			
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere				X	X			
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti				X	X			
20 02 01	rifiuti biodegradabili	X	X		X	X			
20 02 02	terra e roccia	X	X	X	X	X			
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili		X	X	X	X			
20 03 02	Rifiuti dei mercati		X		X	X			
20 03 03	residui della pulizia stradale – per D8 e D9 limitatamente alla pulizia delle caditoie		X	X	X	X		X	X
20 03 04	fanghi delle fosse settiche				X	X		X	X
20 03 06	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico		X	X	X	X		X	X
20 03 07	rifiuti ingombranti	X	X		X	X			
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti (residui solidi o provenienti da manutenzione strade e/o edifici pubblici)				X	X			

**Tabella B2 – CER autorizzati e relative operazioni**

Autorizzazione Eredi Bellasio s.n.c.

Provincia  
di Milano

Area Qualità dell'Ambiente ed Energie  
Rifiuti e Bonifiche

## Disposizione Dirigenziale

Disposizione n.178/2010 del 30/06/2010

Prot. n.29507/2010

Raccolta Generale n.7206/2010 del 30/06/2010

Fasc.2000.12.9 / 2000 / 3992

**Oggetto: Eredi Bellasio s.n.c. con sede legale in Comune di Pogliano Milanese viale Tasso n.8. Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi inerti presso l'impianto sito in Comune di Pregnana Milanese Località Cascina Madonnina, di cui alla Disp. Dir. n.396/07 del 14.11.07. Art.210 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.**

**IL Direttore del  
Settore Rifiuti e Bonifiche**

### Visti:

- il D. Lgs del 3 aprile 2006 nr. 152 e smi "*Norme in materia ambientale*";
- la L.R. del 12 dicembre 2003 nr.26 e smi "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*";
- la Decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2000/532/CE, come modificata dalle Decisioni n. 2001/118/CE, n. 2001/119/CE e n. 2001/573/CE;
- il Regolamento Regionale n. 4 del 24/03/2006;
- la L.241/90 e smi;
- il D.Lgs. n. 267/2000 testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, in particolare gli artt. 19, 48 e 107, lett. f);
- gli articoli 57 e 59 dello Statuto della Provincia e gli articoli 32 e 33 del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Delib. G.P. n. 234488/2002.3.14/2001/6836 del 20/12/2006);

### Richiamate

- la D.G.R. 6 agosto 2002 n.7/10161 "*Approvazione degli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del D.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione*";
- la D.G.R. 19 novembre 2004 n. 19461 avente per oggetto: "*Nuove disposizioni in materia di*

garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

**Richiamata:**

- la Disposizione Dirigenziale n.56/06 del 09.03.06. avente per oggetto:" Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 per la realizzazione di un impianto di recupero inerti da demolizione- Ditta Eredi di Bellasio s.n.c. di Bellasio Enrico &C.-Località " C.na Madonnina"-Comune di Pregnana Milanese.";
- la Disposizione Dirigenziale n.396/07 del 14.11.07. avente per oggetto:" Ditta Eredi di Bellasio Eugenio S.n.c. di Bellasio Enrico &C. con sede legale in Pogliano Milanese via Tasso n.8. Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'impianto da ubicarsi in Località cascina Madonnina- Pregnana Milanese ed all'esercizio delle inerenti operazioni di messa in riserva (R13), recupero (R5) e deposito preliminare (D15) derivante dalle operazioni di recupero, di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attività di demolizione.Art.208 del D.lgs.152/06"
- la Disposizione Dirigenziale n.327/09 del 29.09.09. avente per oggetto:"Attestazione di corrispondenza al progetto autorizzato con Disposizione Dirigenziale n. 396/07 del 14.11.07 (raccolta Generale n.22722/2007) delle opere eseguite dalla Ditta Eredi di Bellasio Eugenio S.N.C. di Bellasio Enrico E C. presso l'impianto sito in Comune di Pregnana Milanese località cascina Madonnina";
- la Certificazione Dirigenziale n.33/09 del 16.12.09. avente per oggetto: " Certificazione di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art.167 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. " Varianti realizzate all'impianto di trattamento rifiuti non pericolosi ubicato nell'area impianti e stoccaggio della cava di ghiaia e sabbia-ATEg7 in località C.na Madonnina nel Comune di Pregnana Milanese-Ditta Eredi di Bellasio Eugenio Snc";

**Vista** l'istanza di rinnovo con variante all'impianto autorizzato con Disposizione Dirigenziale n.396/07 del 14.11.2007 e s.m.i presentata dalla Ditta Eredi Bellasio S.n.c. con sede legale in Comune di Pogliano Milanese via Tasso n.8 ed impianto in Comune di Pregnana Milanese (MI) Località Cascina Madonnina. Artt.208, 210 del D.Lgs.152/06, pervenuta in data 09.02.2010, prot. prov.le n.29507;

**Atteso** che, a seguito dell'istanza avanzata dall'impresa, è stata convocata in data 19.03.2010 Conferenza dei Servizi dove sono stati espressi i pareri come di seguito riportati:

**Provincia Settore Rifiuti e Bonifiche :** "Prende atto dei pareri favorevoli espressi dal Comune di Pregnana Milanese, Arpa e Parco Agricolo Sud Milano ed il parere negativo del Comune di Vanzago in merito al rinnovo dell'autorizzazione e procederà alla conclusione del procedimento amministrativo con l'emanazione del relativo provvedimento. In merito alla contestuale istanza di variante all'impianto autorizzato con Dis. Dir.n.396/07 del 14.11.07. la provincia prende atto della volontà da parte degli Enti (Comune di Pregnana Milanese, Arpa, Parco Agricolo Sud) di rideterminarsi successivamente alla conclusione della procedura di VIA relativa al progetto " gestione produttiva dell'ATEg7 del Piano Cave della Provincia di Milano"  
Sospende il procedimento fino alla decisione regionale in merito alla citata valutazione.

**Provincia di Milano Servizio Cave:** "Premesso che l'autorizzazione alla realizzazione dell'

impianto rifiuti è subordinata al Piano d'Ambito approvato dal Comune di Pregnana con D.C.C. n.32 del 12.05.00 precisa che l'attuazione dello stesso progetto è in atto a seguito della autorizzazione dirigenziale n.330 del 12.12.06 prorogata successivamente con A.D. n.435 del 18.09.08 fino al 14.06.2010. Si precisa inoltre che la società ha presentato nei termini di legge in data 11.03.2010 ulteriore istanza di proroga dell'attività estrattiva di 18 mesi".

**ARPA:** "Con nota del 16.03.2010, già pervenuto agli Enti convocati, per gli aspetti ambientali di competenza si esprime parere favorevole al rinnovo tal quale dell'autorizzazione precisando che in merito alle varianti richieste, costituite dall'inserimento di nuovi codici CER e dall'incremento dei quantitativi rifiuti, il parere verrà espresso nell'ambito della procedura di VIA relativa al progetto "gestione produttiva dell'ATEg7 del Piano Cave della Provincia di Milano"

**COMUNE di Pregnana Milanese :** "Esprime parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione essendo stato già verificato l'impatto da parte degli Enti competenti che hanno espresso parere favorevole. Esprime parere negativo sull'istanza di variante per le problematiche che potrebbero sorgere sulla viabilità, in attesa di avere una valutazione degli organi competenti in merito all'istruttoria VIA relativa al progetto "gestione produttiva dell'ATEg7 del Piano Cave della Provincia di Milano" inerente la medesima ditta che tiene conto sia dell'ampliamento della cava estrattiva che dell'incremento dei quantitativi di rifiuti che la Ditta intende trattare nel proprio impianto di recupero";

**COMUNE di Vanzago:** "Si richiede che Arpa fornisca tutta la documentazione e le relazioni di sopralluoghi che hanno portato la stessa all'espressione del parere favorevole al rinnovo tal quale dell'autorizzazione. Si conferma il parere negativo espresso in occasione del procedimento originario di autorizzazione, al rinnovo dell'autorizzazione per gli impatti negativi che l'attività oggetto di autorizzazione comporta sul territorio di Vanzago in merito all'acustica e all'abbattimento delle polveri";

**Parco Sud Milano:** " Esprime parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione attualmente in essere fatte salve le opportune verifiche di quanto autorizzato in sede di compatibilità paesaggistica rilasciata dal Settore Pianificazione della Provincia di Milano e del rispetto delle prescrizioni in merito alle mitigazioni ambientali a suo tempo concordate con la DCA dell'impianto e approvate con delibera di Consiglio Direttivo del Parco n. 50/2005.

Per l'istanza di variante, considerato che i potenziali impatti (traffico, rumore, polveri) sono cumulativi rispetto all'attività estrattiva, si chiede che l'iter autorizzativo venga sospeso in attesa delle risultanze dell'istruttoria VIA relativa al progetto "Gestione produttiva dell'ATEg7 del Piano Cave della Provincia di Milano" ;

**Ditta Eredi di Bellasio Enrico s.n.c :** " si precisa che:

- l'impianto di recupero rifiuti inerti è situato ad una distanza superiore a 150 metri rispetto tutti i ricettori sensibili presenti nell'area d'interesse (area interdotta dal tribunale di milano);
- l'impianto è situato a circa -6 metri dal piano campagna";

**PARERE DELLA CONFERENZA:** "La Conferenza si conclude con il parere favorevole da parte del Comune di Pregnana Milanese, Arpa, Parco e Provincia di Milano e il parere negativo del Comune di Vanzago al rinnovo dell'autorizzazione.

Il procedimento di variante all'impianto autorizzato con Disp. Dir. 396/06 del 14.11.07 viene sospeso in attesa della conclusione della procedura VIA relativa al progetto "gestione produttiva

dell'ATEg7 del Piano Cave della Provincia di Milano" inerente la medesima ditta che tiene conto sia dell'ampliamento della cava estrattiva che dell'incremento dei quantitativi di rifiuti che la Ditta intende trattare nel proprio impianto di recupero".

**Vista** la nota 23.03.2010 prot. n. 26361 della ASL Milano 1;

**Vista** la relazione tecnica provinciale del 03.06.2010, redatta dal Tecnico provinciale Dott. Rocco Caravelli e sottoscritta dal Responsabile del Servizio Coordinamento Rifiuti Bonifiche e Osservatorio Sig. Virginio Pedrazzi, che si unisce a formare parte integrante del presente atto quale "All. A";

**Ritenuto** che sussistono i presupposti per il rilascio della presente autorizzazione avendo acquisito a maggioranza il parere favorevole espresso dagli Enti coinvolti;

**Ritenuto** di superare il parere negativo espresso dal Comune di Vanzago poiché l'impianto è collocato a più di 150 m dai recettori sensibili dal citato Comune;

**Ritenuto**, altresì, di non accogliere l'istanza di variante presentata dall'istante non avendo trovato il consenso degli Enti, ed essendo l'intera area interessata da un progetto più ampio ATE G7 in istruttoria di VIA presso la Regione Lombardia le cui conclusioni e determinazioni si fanno salve;

**Ritenuto**, pertanto, di concedere ai sensi dell'art. 210 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., il mero rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi inerti di cui alla Disposizione Dirigenziale n. 396/07 del 14.11.07 e s.m.i. presso l'impianto sito nel Comune di Pregnana Milanese Località Cascina Madonnina, a favore della Ditta Eredi di Bellasio Eugenio S.n.c. di Bellasio Enrico & C, così come richiesto dall'impresa con la sopra citata istanza, sulla base di quanto risulta dalla summenzionata documentazione inviata dalla stessa, dei pareri espressi dagli Enti in sede della Conferenza dei Servizi del 19.03.2010 così come sopra riportati, ed infine della relazione tecnica provinciale del 03.06.2010, che costituisce parte integrante del presente provvedimento quale Allegato A;

**Determinato**, ai sensi della D.G.R.n. VII /19461 del 19.11.04, l'ammontare totale della fidejussione che la ditta deve prestare a favore della Provincia, in € 61.465,73 come di seguito specificato:

messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) di 75 mc di rifiuti speciali non pericolosi inerti ;	pari ad € 13.246,50
*messa in riserva (R13) di 330 mc di rifiuti speciali non pericolosi inerti ;	pari ad € 5.828,46
recupero (R5) 24.000 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi inerti;	pari ad € 42.390,77
<b>Totale</b>	<b>pari ad € 61.465,73</b>

\* Si ricorda che l'applicazione della tariffa al 10% relativamente alla messa in riserva dei rifiuti è subordinata al loro avvio al recupero entro 6 mesi dall'accettazione presso l'impianto;

**Determinato** l'importo in Euro 1.714,80 per oneri istruttori relativi al provvedimento in questione in base ai criteri individuati dalla D.G.R. n. 8882 del 24.04.2002, così come recepita dalla D.G.P. n. 0132194 del 23.10.2002, importo che dovrà essere versato sul c.c.p. n. 52889201 intestato alla Provincia di Milano;

## DISPONE

ai sensi dell'art.210 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. il rinnovo dell'autorizzazione relativa all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi inerti di cui alla Disposizione Dirigenziale n. 396/07 del 14.11.2007 e s.m.i., alle condizioni e con le prescrizioni contenute nell'Allegato A datato 03.06.2010 che si unisce a formare parte integrante del presente atto, ferme restando tutte le condizioni, di carattere generale già fissate nel provvedimento di autorizzazione sopra menzionato per quanto non espressamente modificate alla Eredi di Bellasio Eugenio S.n.c. di Bellasio Enrico & C con sede legale in Comune di Pogliano Milanese via Tasso n.8 ed impianto in Comune di Pregnana Milanese (MI) Località Cascina Madonnina;

1. la scadenza del presente provvedimento è fissata al 11.05.2020 fatte salve le ulteriori o diverse determinazioni che potranno essere assunte una volta conclusa la procedura di VIA relativa al progetto "gestione produttiva dell'ATE G7" essendo l'esercizio dell'attività di recupero rifiuti condizionato al prosieguo dell'attività estrattiva. La Ditta 180 gg. prima della scadenza dell'autorizzazione dovrà presentare l'istanza di rinnovo;
2. che ai sensi della D.G.R. n.7/19461 del 19.11.2004 la ditta dovrà presentare una polizza fidejussoria per un importo di € 61.465,73 ;
3. di determinare in € 1.714,80 l'importo degli oneri istruttori relativi al provvedimento in questione in base ai criteri individuati dalla deliberazione regionale n. VII/8882 del 24/04/2002, così come recepita dalla D.G.P. n. 0132194/2002 del 23/10/2002, importo che dovrà essere versato sul c.c.p. n. 52889201 intestato alla Provincia di Milano.
4. che l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di notifica dello stesso alla Eredi di Bellasio Eugenio S.n.c. di Bellasio Enrico & C , subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria di cui al punto 2) ed al pagamento degli oneri di cui al punto 3);
5. di prevedere che le ispezioni e i controlli all'impianto siano da effettuarsi oltre che dall'Amministrazione Provinciale anche dall' A.R.P.A competente per territorio;
6. di dare atto che la presente autorizzazione è soggetta a sospensione o revoca di cui all'art.208 del D.lgs 152/06, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni , anche regionali , più restrittive che dovessero essere emanate;
7. di dare atto che sono fatti salvi i diritti di terzi, le autorizzazioni e prescrizioni stabilite da altre normative nonché le disposizioni legislative in materia di tutela delle acque e dell'ambiente;

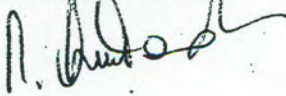
8 di disporre che la presente decisione è da inserire nell'apposito registro generale delle disposizioni della provincia di Milano e da trasmettere all'archivio per esposizione all'Albo;

9 il presente provvedimento viene notificato alla Eredi di Bellasio Eugenio S.n.c. di Bellasio Enrico & C con sede legale nel Comune di Pogliano Milanese, via Tasso n.8, e copia viene trasmessa al Comune di Pregnana Milanese, Comune di Vanzago, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Parabiago, ASL di Parabiago per competenza, Parco Agricolo Sud Milano, Settore Pianificazione e Paesaggistica della Provincia di Milano.

Si comunica che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241 del 1990, e s.m.i., contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.

**Il Responsabile del Procedimento**

*Dott.ssa Raffaella Quitadamo*



**Il Direttore del Settore Rifiuti e Bonifiche**  
*Avv. Trapani Patrizia*



Eredi di Bellasio -Pregnana M se (Allegato A rinnovo 2010)

Milano 30.06.2010

Pratica trattata da: Dott. Marco Di Pasquale



3/6/2010

ALLEGATO A

Ditta: **EREDI DI BELLASIO S.N.C. DI BELLASIO ENRICO E C.**

Sede legale: via T. Tasso n° 8, Pogliano Milanese (MI).

Sede Impianto: località Cascina Madonnina, Pregnana Milanese (MI)

## 1. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPIANTO

1.1 L'impianto occupa una superficie complessiva di 3.850 mq, censita al NCTR del Comune di Pregnana M.se nel Foglio 8, mappali 1, 2, 3, 5, 6, 8, 130, 131;

1.2 La suddetta area ricade in *zona F di interesse naturale compatibile con l'attività agricola, attualmente destinata ad attività di cava, all'interno delle aree comprese nel Parco Agricolo Sud Milano*;

1.3 Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi (inerti);
- recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi (inerti);

1.4 L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali, come da allegata Tavola 1/1 "Rinnovo tal quale", datata 1 Giugno 2010:

- settore 1: messa in riserva rifiuti inerti;
- settore 2: area impianto di recupero;
- settore 3: deposito materiale finito -ghiaia con granulometria 30-50 mm-;
- settore 4: deposito materiale finito -sabbia con granulometria 0-30 mm-;

1.5 Il quantitativo massimo per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi (inerti) è di 330 mc;

1.6 Il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero (R5) è di 24.000 tonnellate/anno, pari a 100 tonn/giorno;

1.7 I tipi di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso all'impianto sono i seguenti:

C.E.R	Definizione	R13	R5
17 01 01	Cemento	X	X
17 01 02	Mattoni	X	X
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	X	X
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*	X	X

1.8 I rifiuti derivanti dal recupero (R5) saranno stoccati in 3 container scarrabili ognuno con capacità di 25 mc;

Il quantitativo dei rifiuti non pericolosi, derivanti dalle operazioni di recupero sottoposti alle operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare ( R13/D 15) è di 75 mc;

è stato previsto di ottenere dal recupero R5 i seguenti tipi di rifiuti:

C.E.R	Definizione
19 12 01	Carta e cartone
19 12 02	Metalli ferrosi
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 05	Vetro
19.12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06

## 2 Prescrizioni.

- 2.1 Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;
- 2.2 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- 2.3 Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- 2.4 Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti;
- 2.5 Nei siti, come indicati nella planimetria approvata di cui al precedente punto 1.4, la Ditta non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti, e pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee di rifiuti;
- 2.6 Le operazioni di cui al presente provvedimento devono essere effettuate osservando le seguenti modalità:
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti;
  - deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
  - devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
- 2.7 I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono rispettare quanto previsto all'art. 181-bis del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006, come modificato dal D. L.vo n.4 del 16.1.2008;
- 2.8 Nei casi non contemplati nella precedente prescrizione, i prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, devono presentarsi nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica;
- 2.9 Le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;
- 2.10 Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;
- 2.11 Gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/06 e dalla R.R. 24/03/06 n. 4 e loro successive modifiche ed integrazioni;
- 2.12 Qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal d.m. 16/02/82 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
- 2.13 Le emissioni degli impianti di processo devono essere trattate nei previsti impianti di abbattimento e devono rispettare le condizioni prescrittive del D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni e successive norme applicative;
- 2.14 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia, all'ARPA e al Comune territorialmente competenti.

### 3 Piani.

#### 3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

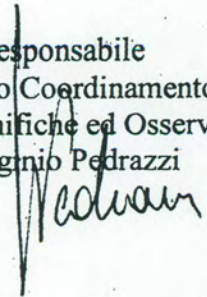
Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia di Milano, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

#### 3.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

Il Tecnico  
Dott. Rocco Caravelli

Il Responsabile  
Servizio Coordinamento  
Rifiuti Bonifiche ed Osservatorio  
Virginio Pedrazzi



Responsabile del Procedimento: Virginio Pedrazzi  
Pratica trattata da: Dott. Rocco Caravelli

**RELATA DI NOTIFICA**

A richiesta del Presidente della Provincia di Milano, io sottoscritto  
Notificatore, ho notificato un esemplare del retro esteso atto.

**IL NOTIFICATORE**  
*(PATRIZIA VITALONI)*

*Spett. le*  
**Società Eredi di Bellasio Eugenio Snc**  
**Località Cascina Madonnina**  
**20010 Pregnana Milanese (MI)**

A MEZZO DEL SERVIZIO POSTALE  
MI - CORDUSIO  
29 LUG 2010  
IL NOTIFICATORE  
*Patrizia Vitaloni*

Fascicolo 12.9/2000/3992

Citare sempre il fascicolo nelle eventuali risposte

Pagina 1

Spett.le  
Eredi di Bellasio Eugenio S.n.c. di Bellasio Enrico e C.  
[cavebellasio@sicurezzaapostale.it](mailto:cavebellasio@sicurezzaapostale.it)

e, p.c. Spett.le  
Comune di Vanzago  
[comune.vanzago@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.vanzago@pec.regione.lombardia.it)  
c.a. Sindaco

Spett.le  
Comune di Pregnana Milanese  
[protocollo@pec.comune.pregnana.mi.it](mailto:protocollo@pec.comune.pregnana.mi.it)  
c.a. Sindaco

Spett.le  
Comune di Arluno  
[protocollo@pec.comune.arluno.mi.it](mailto:protocollo@pec.comune.arluno.mi.it)  
c.a. Sindaco

Spett.le  
ATS Milano Città Metropolitana  
Dipartimento di Prevenzione Medica  
[dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it](mailto:dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it)

Spett.le  
A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza  
U.O Attività Produttive e Controlli  
[dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it)

Spett.le  
Bosco WWF di Vanzago  
[boscowwf.vanzago@pec.regione.lombardia.it](mailto:boscowwf.vanzago@pec.regione.lombardia.it)

Spett.le  
Città metropolitana di Milano  
Parco Agricolo Sud Milano

Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia  
Servizio inquinamento atmosferico

Settore Risorse Idriche e Attività Estrattive  
Servizio acque reflue  
Servizio cave  
[protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it](mailto:protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it)

**Oggetto: Eredi di Bellasio Eugenio S.n.c. di Bellasio Enrico e C. con sede legale in Pogliano Milanese (MI) - Via T. Tasso n. 8 ed insediamento in Pregnana Milanese (MI) - Località Cascina Madonnina.  
Invio provvedimento.**

Si trasmette all'Impresa e contestualmente agli enti il provvedimento di proroga della validità del provvedimento di autorizzazione R.G. n. 178/2010 del 30.06.2010, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, avente R.G. n. 5718/2020 del 3.09.2020.

Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI  
**Dr. Pierngiorgio Valentini**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Settore rifiuti e bonifiche

Viale Piceno, 60 - 20129 Milano - Tel: 027740.3763/3807 - pec: [protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it](mailto:protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it)

Responsabile del procedimento: Dr. Pierngiorgio Valentini, tel: 02 7740.6265, email: [p.valentini@cittametropolitana.mi.it](mailto:p.valentini@cittametropolitana.mi.it)

Responsabile dell'istruttoria (al quale rivolgersi per informazioni sull'istruttoria della pratica): Dott.ssa Valentina Ghione, tel: 02 7740.3736, email: [v.ghione@cittametropolitana.mi.it](mailto:v.ghione@cittametropolitana.mi.it)



**Città  
metropolitana  
di Milano**

Area Ambiente e Tutela del Territorio  
Settore Rifiuti bonifiche

### **Autorizzazione Dirigenziale**

Raccolta Generale n° 5718 del 03/ 09/ 2020

Fasc. n 2000.12.9/ 2000/ 3992

**Oggetto:** Eredi di Bellasio Eugenio S.n.c. con sede legale in Pogliano Milanese (MI) – Via Torquato Tasso n. 8. Rinnovo tal quale, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti non pericolosi, presso l'impianto ubicato nel comune di Pregnana Milanese (MI) – Loc. Cascina Madonnina s.n.c..

### **IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE**

#### **Visti:**

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “ *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265*” ;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “ *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” , ed in particolare l'articolo 23;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “ *Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*” ;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. “ *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” ;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 “ *Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni*” ;
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 “ *Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”)*” ;
- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Città metropolitana di Milano approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano del 18.01.2017, n. Rep. 6/ 2017, atti n. 281875\1.10\2016\9;
- gli articoli 38 e 39 del Testo Unificato del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato con Decreto del Sindaco Metropolitano Rep. Gen. n. 188/ 2019 del 28.11.2019);
- gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il “ *Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano*” approvato dal Sindaco Metropolitano in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/ 2016, atti n. 0245611/ 4.1/ 2016/ 7;
- il decreto del Sindaco metropolitano R.G. 174/ 2018 del 18.07.2018 avente ad oggetto “ *Conferimento di incarichi dirigenziali*” ;
- il vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano;
- il decreto sindacale Rep. Gen. n. 10/ 2020 del 21.01.2020 avente ad oggetto “ *Approvazione del “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza” per la Città metropolitana di Milano 2020-2022 (PTPCT 2020-2022)*” con cui è stato approvato, in adempimento alle previsioni di cui all'art. 1 c. 8 della L.190/ 2012, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza con riferimento al triennio 2020-2022;
- il D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 in materia di protezione dei dati personali, così come modificato dal D.Lgs 10 agosto 2018 n. 101 di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento UE 2016/ 679 del 27 aprile 2016 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il decreto del Sindaco metropolitano R.G. 161/ 2018 del 5.07.2018, avente ad oggetto “ *Modifica alla macrostruttura della Città metropolitana*” e ss.mm.ii;

#### **Fichiamate** le delibere del Consiglio metropolitano:

- Rep. n. 1/ 2020 del 7.04.2020 avente ad oggetto “ *Adozione e contestuale approvazione del Documento Unico di Programmazione (Dup) per il triennio 2020-2022 ai sensi dell'art. 170 D.Lgs. 267/ 2000*” ;
- Rep. n. 2/ 2020 del 7.04.2020 avente ad oggetto “ *Adozione e contestuale approvazione del Bilancio di previsione*”

2020-2022 e relativi allegati”;

**Fichiamato** il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 60/ 2020 del 4.05.2020 avente ad oggetto “ *Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2020-2022*” che prevede l'obiettivo 17772, riferito al programma PG0903, alla Missione 9 e al CDR ST051;

**Fichiamata** la Legge n. 190/ 2012 “ *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*” e dato atto che i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2020-2022 (PTPCT 2020-2022), risultano essere stati assolti.

**Considerato** che il presente provvedimento:

- con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato, dall'art. 5 del PTPCT 2020-2022 approvato con Decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. n. 10/ 2020 del 21.01.2020, a rischio alto;
- non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile;
- non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ ANTICORR/ 2013 del Segretario Generale.

**Preso atto** delle dichiarazioni rese dal soggetto istante ai sensi del DPR 445/ 00 e delle conseguenze derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U..

**Visti:**

- il decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006, Parte IV, “ *Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati*”;
- la legge regionale n. 26/ 2003 “ *Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*”.

**Fichiamata** l' autorizzazione della Provincia di Milano R.G. n. 178/ 2010 del 30.06.2010;

**Dato atto** che l'Impresa Eredi di Bellasio Eugenio S.n.c. con sede legale in Pogliano Milanese (MI) - Via Torquato Tasso n. 8 ed insediamento in Pregnana Milanese (MI) - Loc. Cascina Madonnina s.n.c. in data 28.11.2019 (prot. gen. n. 280385) ha presentato istanza di rinnovo tal quale dell' autorizzazione all' esercizio dell' impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti non pericolosi;

**Rilevato** che la cava, in cui è collocato l' impianto di gestione rifiuti, è stata ricompresa nella “ *Proposta di Piano Cave 2019-2029 della Città metropolitana di Milano*”, adottata dal Consiglio metropolitano con deliberazione Rep. n. 11/ 2019 del 14.03.2019, ed è stata riconvertita in cava di recupero (Rg13);

**Dato atto** che la “ *Proposta di Piano Cave 2019-2029 della Città metropolitana di Milano*”, adottata dal Consiglio metropolitano con deliberazione Rep. n. 11/ 2019 del 14.03.2019:

- al comma b) dell'art. 3 della NTA definisce cava di recupero (Rg13): “ *cava cessata o con attività estrattiva in atto in cui è consentita la temporanea ripresa o la prosecuzione dell'attività estrattiva al solo fine di consentirne il recupero ambientale secondo tempi e modalità stabiliti nel progetto di sistemazione ambientale*”;
- nella scheda relativa alla cava di recupero (Rg13) prescrive una durata di 5 anni da riferirsi al tempo di attuazione e conclusione del progetto di recupero (che dovrà essere concordato con il Comune e con l'ente gestore del Sito natura 2000 e convenzionato, in conformità con la vigente normativa regionale, con il Parco Agricolo Sud Milano). I 5 anni non possono conseguentemente essere intesi come tempo a disposizione dell'impresa per proporre il progetto di recupero;
- al comma 6 dell'art. 60 della NTA dispone che “ *Ogni attività industriale diversa da quella estrattiva che viene svolta all'interno delle cave di recupero non può estendersi oltre al tempo concesso per il recupero ambientale indicato nelle schede dell'allegato B [...]*”;

**Atteso** che il progetto di recupero dell' attività di cava, da presentarsi ai sensi dell' art. 39 della l.r. 14/ 1998, che dovrà ricomprendere la tempistica per la contestuale dismissione degli impianti di cava e cessazione dell' attività di gestione rifiuti, segue l' avvenuta approvazione, da parte di Regione Lombardia, della “ *Proposta di Piano Cave 2019-2029 della Città metropolitana di Milano*”, adottata dal Consiglio metropolitano con deliberazione Rep. n. 11/ 2019 del 14.03.2019;

**Ritenuto** che allo stato non sussistano i presupposti per emettere un provvedimento di rinnovo, ma ci siano le condizioni per disporre la proroga della validità dell' autorizzazione R.G. n. 178/ 2010 del 30.06.2010 fino ad avvenuta approvazione, da parte di Regione Lombardia, della “ *Proposta di Piano Cave 2019-2029 della Città metropolitana di Milano*”, adottata dal Consiglio metropolitano con deliberazione Rep. n. 11/ 2019 del 14.03.2019;

**Fatto rilevare** che il presente provvedimento non comporta l'adeguamento dell'importo della garanzia finanziaria già prestata, ai sensi della D.G.R. della Regione Lombardia n. 19461 del 19.11.2004;

**Tutto ciò premesso,**

### **AUTORIZZA**

ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. la proroga dell'Autorizzazione di cui al provvedimento R.G. n. 178/2010 del 30.06.2010, rilasciato all'Impresa Eredi di Bellasio Eugenio S.n.c. con sede legale in Pogliano Milanese (MI) - Via Torquato Tasso n. 8, fino ad avvenuta approvazione, da parte di Regione Lombardia, della "*Proposta di Piano Cave 2019-2029 della Città metropolitana di Milano*", adottata dal Consiglio metropolitano con deliberazione Rep. n. 11/2019 del 14.03.2019.

### **FATTO PRESENTE CHE**

1. sono fatte salve, per quanto non modificato e non in contrasto con il presente provvedimento, tutte le disposizioni, condizioni e prescrizioni di cui all'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 178/2010 del 30.06.2010;
2. ad avvenuta approvazione, da parte di Regione Lombardia, della "*Proposta di Piano Cave 2019-2029 della Città metropolitana di Milano*", adottata dal Consiglio metropolitano con deliberazione Rep. n. 11/2019 del 14.03.2019, si procederà alla conclusione del procedimento attivato con l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione in essere, in coerenza con le determinazioni che saranno assunte in tale sede;
3. la presente proroga non comporta l'adeguamento dell'importo della garanzia già prestata, ai sensi della D.G.R. della Regione Lombardia n. 19461 del 19.11.2004, ma in considerazione del differimento della validità del provvedimento rilasciato dalla Provincia di Milano R.G. n. 178/2010 del 30.06.2010, l'Impresa dovrà trasmettere, entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, un'appendice alla polizza fidejussoria già prestata, con la variazione della scadenza della stessa maggiorata di anni uno;
4. la mancata presentazione dell'appendice alla garanzia finanziaria comporta la revoca, previa diffida, del provvedimento medesimo;
5. copia del presente atto deve essere tenuto presso l'impianto ed esibito agli organi di controllo.

### **INFORMA CHE**

- il presente provvedimento viene inviato mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), all'Impresa Eredi di Bellasio Eugenio S.n.c. ([cavebellasio@sicurezza postale.it](mailto:cavebellasio@sicurezza postale.it)) e, per opportuna informativa, ai seguenti destinatari:
  - Comune di Pregnana Milanese ([protocollo@pec.comune.pregnana.mi.it](mailto:protocollo@pec.comune.pregnana.mi.it));
  - Comune di Vanzago ([comune.vanzago@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.vanzago@pec.regione.lombardia.it));
  - A.R.P.A. Dipartimento di Milano e Monza Brianza ([dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it));
  - A.T.S. Milano Città Metropolitana ([dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it](mailto:dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it));
  - Bosco WWF di Vanzago ([boscowwf.vanzago@pec.regione.lombardia.it](mailto:boscowwf.vanzago@pec.regione.lombardia.it));
  - Parco Agricolo Sud Milano ([protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it](mailto:protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it));
  - Città metropolitana di Milano - Settore risorse idriche ed attività estrattive - Servizio Cave;
- il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città metropolitana di Milano, è inviato per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
- il presente provvedimento non rientra tra le fattispecie soggette a pubblicazione nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" ai sensi del D.Lgs del 14/3/13 n. 33, così come modificato dal D.Lgs 97/2016; inoltre la nuova sezione "*Trasparenza e integrità*" contenuta nel "*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza*" per la Città Metropolitana di Milano 2020-2022 (PTPCT 2020-2022) approvato con decreto sindacale Rep. Gen. n.10/2020 del 21.01.2020, al paragrafo 5 non prevede, quale obbligo di pubblicazione ulteriore rispetto a quelli previsti dal D.Lgs 33/2013, la pubblicazione dei provvedimenti finali dei procedimenti di "*autorizzazione e concessione*";
- Titolare del trattamento dei dati personali è la Città metropolitana di Milano nella persona del Direttore del Settore Rifiuti e Bonifiche che si avvale del Responsabile della protezione dati contattabile al seguente indirizzo di posta elettronica: [protezionedati@cittametropolitana.mi.it](mailto:protezionedati@cittametropolitana.mi.it). I dati comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea e informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente procedimento;
- il Direttore dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel procedimento, come previsto dalla l. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano;
- sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della

Corruzione della Città metropolitana di Milano; sono state osservate le direttive impartite al riguardo; sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del “ *Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano*” approvato dal Sindaco Metropolitano in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;

- contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica.

IL DIRETTORE AD INTERIM DEL  
SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE

***Dr. Emilio De Vita***

*(Ai sensi dell'Art. 49 del T. U. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei Servizi)*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All. A art. 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.

€ 16,00: 01192202274426

Responsabile del procedimento: Dr. Piergiorgio Valentini

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Valentina Ghione

## Autorizzazione Cava Fusi s.r.l. ATEg4



**SETTORE ECOLOGIA ED ENERGIA**

Varese, 22/01/2015

Prot. n. 5040/9.11.2

Autorizzazione n. 138

**Oggetto: CAVA FUSI S.P.A. CON SEDE LEGALE IN VIA IV NOVEMBRE N. 194 - UBOLDO (VA).  
AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO ED ALL'ESERCIZIO  
DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO (R13, R5) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI DA  
SVOLGERSI PRESSO L'AREA UBICATA NELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO  
G4 - GERENZANO (VA). ART. 208 DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152.**

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE**

**VISTI:**

- la legge 13.07.1966, n. 615;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 aprile 1971, n. 322;
- la legge 28 dicembre 1993, n. 549;
- la legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- il decreto Presidente Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997 "Determinazioni dei valori limite delle sorgenti sonore";
- il decreto ministeriale 5 febbraio 1998, come modificato con decreto ministeriale 5 aprile 2008, n. 186;
- la decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2000/532/CE del 3.05.2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- la direttiva ministeriale 9 aprile 2002;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26, come modificata dalle leggi regionali 8 agosto 2006, n. 18, 12 luglio 2007, n. 12, 29 giugno 2009, n. 10, 5 febbraio 2010, n. 7, 27 dicembre 2010, n. 21 e 21 febbraio 2011, n. 3;
- la legge 15 dicembre 2004, n. 308;
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge 18 aprile 2005, n. 62;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato ed integrato dai decreti legislativi 16 gennaio 2008, n. 4, 29 giugno 2010, n. 128, 3 dicembre 2010, n. 205 e 10 dicembre 2010, n. 219;
- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24, come modificata dalle leggi regionali 12 luglio 2007, n. 12, 31 luglio 2007, n. 18, 29 giugno 2009, n. 10, 28 dicembre 2009, n. 30 e 2 febbraio 2010, n. 6;

**CONSIDERATO** che la Società Cava Fusi S.p.A. con sede legale in Via IV Novembre n. 194 - Uboldo (VA), ha presentato:

- istanza in data 3.03.2014 (atti provinciali prot. n. 19034 del 4.03.2014), ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione unica alla realizzazione dell'impianto da ubicarsi in Gerenzano (VA) - Ambito Territoriale Estrattivo G4 ed all'esercizio delle

operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi, alle emissioni in atmosfera ed allo scarico in negli stati superficiali del suolo o nel sottosuolo dei reflui derivanti dal medesimo sito;

- nota del 24.06.2014 (atti provinciali prot. n. 52153 del 25.06.2014) con la quale la Società, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta da questa Provincia con nota del 7.04.2014;
- nota del 30.09.2014 (atti provinciali prot. n. 76424 del 30.09.2014), con la quale la Società ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta nel corso della Conferenza di Servizi del 2.09.2014;

**RICHIAMATI:**

- la comunicazione del 19.07.2012, ai sensi dell'art. 216 del d.lgs. 152/06, per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi svolte presso l'insediamento ubicato in Via IV Novembre n. 194 - Uboldo (VA). L'impresa è attualmente iscritta al n. 18 del Registro dei recuperatori tenuto dalla Provincia di Varese;
- la deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. 20998 del 26 maggio 1987: "Classificazione dei composti organici volatili ai fini delle limitazioni alle emissioni di origine industriale";
- la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri 28 giugno 1990 USG, n. 2481, lettera C, pubblicata sulla G.U. - Serie Generale - n. 154 del 4 luglio 1990;
- il decreto regionale n. 36 del 7.01.1998: "Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi";
- la d.g.r. n. 45274 del 24.09.1999, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni - Revoca delle dd.g.r. nn. 51932/85 - 54407/85 - 24447/87 - 23701/92 - 42335/93", come integrata dalle d.g.r. nn. 48055 del 4.02.2000 e 5964 del 2.08.2001;
- la d.g.r. n. 8882 del 24.04.2002, recante all'oggetto: "Individuazione dei criteri per la determinazione dell'importo e delle modalità di versamento degli oneri a carico dei richiedenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, per l'istruttoria tecnica, per il controllo durante l'attività e per il collaudo finale. Art. 1 della l.r. 3 aprile 2001, n. 6";
- la d.g.r. n. 10161 del 6.08.2002, avente per oggetto: "Approvazione degli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione";
- la deliberazione della Giunta della Provincia di Varese n. 384 del 29.10.2002, avente per oggetto: "Artt. 27 e 28 d.lgs. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni. Istruttoria per la realizzazione degli impianti ed esercizio delle inerenti operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali, operazioni di controllo e collaudo finale. Individuazione oneri a carico dei richiedenti";
- l'art. 16, comma 1, lett. b), della l.r. 26/03, come modificato dalle ll.rr. 18/06, 12/07, 10/09 e 7/10, che trasferisce alle Province lombarde le funzioni amministrative riguardanti l'approvazione, ai sensi degli articoli 208, 209 e 210 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norma in materia ambientale), dei progetti di impianti non rientranti nella competenza regionale ai sensi della lettera b), c), c-bis e c-ter del comma 1. dell'articolo 17 della suddetta legge regionale;
- la d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

- la Circolare della Regione Lombardia - D.G. Qualità dell'Ambiente del 6 giugno 2006 di prot. T1.2006.0017926, avente per oggetto "Applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia di tutela ambientale", Parte Quinta "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";
- la circolare della Regione Lombardia - D.G. Qualità dell'Ambiente 25 gennaio 2007, n. 5 "Modifiche impiantistiche ex d.lgs. 152/06, art. 269, pubblicata sul B.U.R.L. del 5.02.2007, n. 6 - Serie Ordinaria;
- il regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 3 "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- il regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2006, n. 26";
- la d.g.r. n. 2772 del 21 giugno 2006, "Direttiva per l'accertamento dell'inquinamento delle acque di seconda pioggia in attuazione dell'art. 14, comma 2 del r.r. n. 4/2006";
- la Circolare regionale del 6 giugno 2006, di prot. n. T1.2006.0017926, avente per oggetto: "Applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia di tutela ambientale", Parte Quinta "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";
- la d.g.r. n. 9201 del 30 marzo 2009: "Tariffario per il rilascio degli atti autorizzativi relativi ad attività con emissioni in atmosfera (d.lgs. 152/06). Modalità per la determinazione degli oneri a carico del richiedente da corrispondere alle Province lombarde - revoca della d.g.r. n. 21204/2005";
- il decreto regionale n. 6907 del 25.07.2011: "Linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del d.lgs. 152/2006, artt. 208 e seguenti";
- la deliberazione della Giunta Regionale Lombardia n. 3552 del 30 maggio 2012: "Caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento per la riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui al d.lgs. 152/06 e s.m.i. - Modifica e aggiornamento della d.g.r. 1 agosto 2003 - n. 7/13943";
- la deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. 1990 del 20.06.2014 di modifica ed integrazione della d.g.r. n. 10360 del 21 ottobre 2009 relativa ai criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti urbani e speciali (art. 19, comma 3, l.r. n. 26/2003);

**ATTESO** che per l'impianto da ubicarsi nell'ambito territoriale estrattivo G4 - Gerenzano (VA), la Provincia di Varese, a conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. propedeutico all'istanza del 3.03.2014 di autorizzazione ex art. 208 del d.lgs. 152/06, con provvedimento n. 4051 del 23.12.2013, ha espresso giudizio positivo, con prescrizioni, di compatibilità ambientale per la realizzazione del progetto e l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5) da svolgersi presso il medesimo impianto;

**PRESO ATTO** dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Attività Rifiuti ed Inquinamento Atmosferico del Settore Ecologia ed Energia e vagliata dal Responsabile proponente che, al riguardo, precisa che:

- a) la Società Cava Fusi S.p.A. con l'istanza pervenuta in data 3.03.2014 e nelle successive integrazioni, chiede l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs.152/06, alla realizzazione dell'impianto da ubicarsi nell'ambito territoriale estrattivo G4 - Gerenzano (VA) ed all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi provenienti da terzi alle emissioni in atmosfera ed allo scarico negli strati superficiali del sottosuolo dei reflui derivanti dal medesimo sito;

- b) la Società, con l'istanza del 3.03.2014 e nelle successive integrazioni, chiede che la realizzazione delle opere edili necessarie per la costruzione dell'impianto, siano ricomprese nel procedimento autorizzativo ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, ed in particolare:
- platea in cls per il posizionamento dei rifiuti e l'impianto di frantumazione;
  - linee di scarico acque nere e acque di prima pioggia;
  - posizionamento prefabbricato mobile ad uso ufficio;
- c) l'area dell'impianto è interessata dai seguenti vincoli penalizzanti stabiliti dalla d.g.r. n. 1990 del 20.06.2014, di modifica della d.g.r. n. 10360/2009:
- aree di ricarica dell'acquifero profondo (PLIS Fontanile di San Giacomo);
  - attraversamento di una linea elettrica aerea 220 KVolt.
- In relazione ai suddetti vincoli la Società ha previsto di impermeabilizzare le zone dedicate allo stoccaggio e trattamento rifiuti e raccolta delle acque meteoriche scolanti, nonché ha trasmesso copia della nota del 14.05.2014, di prot.n. 777, con la quale il gestore della linea, Società Terna Rete Italia S.p.A., ha attestato che la zona interessata dalla realizzazione dell'impianto è esterna alla fascia di rispetto;
- d) in relazione al provvedimento della Provincia di Varese n. 4051 del 23.12.2013 di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. propedeutico all'istanza del 3.03.2014 di autorizzazione ex art. 208 del d.lgs. 152/06, la Società ha presentato in data 24.06.2014 un Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale, successivamente integrato e modificato;
- e) con l'avvio della nuova attività autorizzata con il presente provvedimento, la Società Cava Fusi S.p.A. dichiara che cesseranno, presso l'insediamento ubicato nel comune di Uboldo in Via IV Novembre 194, le operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi attualmente svolte in forza della comunicazione ex art. 216 del d.lgs. 152/06 presentata in data 19.07.2012 alla Provincia di Varese;
- f) attualmente la Società Cava Fusi S.p.A. presso l'impianto ubicato in Via IV Novembre n. 194 - Uboldo (VA) opera in forza delle seguenti autorizzazioni:
- comunicazione, ai sensi dell'art. 216 del d.lgs. 152/06, presentata alla Provincia di Varese in data 19.07.2012 per l'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi. L'Impresa è attualmente iscritta al n. 18 del Registro dei recuperatori tenuto dalla Provincia di Varese;
  - autorizzazione n. 34528 del 7.07.1999 rilasciata dalla Regione Lombardia ai sensi della Legge n. 615 del 13.07.1966 e dell'art. 6 del d.p.r. n. 203 del 24.05.1988 all'installazione di un impianto di adeguamento volumetrico, trattamento e riutilizzo di materiali inerti;
  - autorizzazione n. 82 rilasciata dalla Provincia di Varese in data 10.01.2012 ai sensi del d.lgs. 152/06 e del regolamento regionale n. 4/06 a scaricare negli strati superficiali del sottosuolo le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne decadenti dall'insediamento;
- g) le caratteristiche dell'impianto suddetto, le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi ed i quantitativi di rifiuti stoccati, le varie emissioni generate dall'impianto sono riportati negli Allegati Tecnici **A** - RIFIUTI, **B** - EMISSIONI IN ATMOSFERA, **C** - EMISSIONI IDRICHE e **D** - EMISSIONI SONORE, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
- h) la Società Cava Fusi S.p.A. è iscritta alla C.C.I.A.A. di Varese con REA n. VA-160538 del 9.05.1980 avente per oggetto *"attività di ricerca, estrazione, coltivazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione di materiali sabbio-ghiaiosi e argillosi; movimenti e trasporto terra; demolizioni; escavazione e ripristino di cave; raccolta, smaltimento e rigenerazione di materiali di cui al d.p.r. 10 settembre 1982 n.915 - pubblicato nella gazzetta ufficiale del 15 dicembre 1982; l'autotrasporto di merci per conto terzi; nonché tutte le attività relative o connesse alle precedenti;....omissis...;*
- i) è stata acquisita la certificazione antimafia, in atti provinciali prot. n. 34046 del 24.04.2014;
- j) la Cava Fusi S.p.A. è in possesso di Certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004 rilasciata dalla Società Certification Europe in data 31.07.2013 (Registrazione Cliente n. 2013/1765 - riferimento certificato n. A/1);



- k) la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi in data 12.11.2014 ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, valutato la localizzazione dell'impianto e del progetto che l'Impresa istante intende realizzare, ha espresso a maggioranza, parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi, alle emissioni in atmosfera ed alle emissioni idriche derivanti dall'impianto ubicato in Gerenzano (VA) - Ambito territoriale estrattivo G4, come di seguito riportato:

**VALUTAZIONI DEGLI ORGANI TECNICI IN MATERIA AMBIENTALE E SANITARIA:**

**A.S.L. della Provincia di Varese:** Assente

Con nota di protocollo n. 2014/014 ISP, non ha rilevato per gli aspetti igienico-sanitari di competenza, elementi ostativi alla richiesta in oggetto, specificando quanto segue: "In accordo alla valutazione dei rischi ex art. 28 del d.lgs. 81/08 è necessario che il datore di lavoro faccia effettuare, in particolare, selettiva valutazione dei rischi in base a quanto disposto dall'art. 181 e dagli articoli contenuti nel capo IV del Titolo III (agenti fisici) del suddetto Decreto Legislativo e faccia adottare un eventuale percorso di sorveglianza sanitaria e medica per l'esposizione dei lavoratori al campo magnetico connesso all'elettrodotto situato nelle vicinanze.";

**VALUTAZIONI DEGLI ENTI TERRITORIALI:**

**Provincia di Varese:**

**1. Rifiuti**

La documentazione integrativa presentata è risultata esaustiva per l'istruttoria di competenza dell'Ente finalizzata all'espressione del parere.

Si fa tuttavia presente che la Società dovrà fornire le seguenti indicazioni:

- a) data di scadenza del contratto Locat;
- b) durata dell'autorizzazione alle operazioni di sfruttamento della cava in cui è ubicato l'impianto, facendosi presente che l'autorizzazione al recupero di rifiuti non pericolosi sarà legata alla permanenza dell'insediamento nel Piano Cave della Provincia di Varese.

Relativamente al piano di monitoraggio proposto dall'Impresa secondo quanto stabilito dal provvedimento n. 4051 del 24.12.2013 della Provincia di Varese di esclusione dalla V.I.A., si fa presente che nell'atto autorizzativo ex art. 208 del d.lgs. 152/06, verrà prescritto quanto segue:

- in merito alla componente rumore il rilievo fonometrico dovrà essere ripetuto ogni 3 anni, al fine di verificare l'aumento della rumorosità dell'impianto dovuta all'usura dello stesso;
- in merito alle rilevazioni di immissioni di polveri in atmosfera dovranno essere effettuate due misure di "PM10" della durata di almeno 14 giorni consecutivi, di cui almeno 10 senza precipitazioni piovose. Nel caso il periodo scelto non permetta di raggiungere i succitati 10 giorni "asciutti" il campionamento dovrà proseguire fino al raggiungimento di tale obiettivo. Le campagne di misura dovranno essere effettuate prima della messa in esercizio dell'impianto (bianco) e nell'arco di tempo tra uno e sei mesi dalla messa in esercizio dello stesso (misura), durante il rilievo l'impianto dovrà essere in condizioni normali di esercizio. I risultati ottenuti dalla "misura" dovranno essere confrontati con il "bianco" e con i dati di PM10 (riferiti allo stesso periodo) delle stazioni di rilevamento qualità dell'aria dell'ARPA Lombardia, più vicine all'impianto (Saronno Santuario e Busto Accam). Qualora i dati rilevati non evidenziassero apporti sostanziali di inquinanti aerodispersi (PM10) da imputarsi al funzionamento dell'impianto di recupero rifiuti inerti, le suddette misure non dovranno più essere ripetute. Nel caso in cui si evidenziassero apporti sostanziali, le misure dovranno essere ripetute con modalità e tempistiche da concordarsi con la Provincia di Varese ed il Comune di Gerenzano.

Il posizionamento dei punti di campionamento relativi alle misure di rumore ed inquinamento atmosferico dovrà essere indicato con precisione in cartografia e trasmesso agli enti coinvolti nel procedimento unitamente alle altre integrazioni richieste;

**2. Emissioni in atmosfera**

La documentazione tecnica allegata alle predetta istanza è considerata completa ed esaustiva al fine della stesura dell'allegato tecnico di competenza, ai sensi dell'art. 269 del dlgs 152/06;

**3. Acque meteoriche:**

La documentazione tecnica allegata alle predetta istanza è considerata completa ed esaustiva al fine della stesura dell'allegato tecnico di competenza, ai sensi dell'art. 124 del dlgs 152/06;

Esprime parere favorevole di competenza all'iniziativa proposta dal soggetto istante.

**Comune di Gerenzano:** assente.

Con nota dell'11.11.2014, protocollo n. 20123, esprime parere favorevole all'iniziativa in oggetto. In allegato alla suddetta nota il Comune di Gerenzano ha trasmesso altresì l'Allegato Tecnico relativo alle emissioni sonore derivanti dall'attività.

#### **VALUTAZIONI DELLA CONFERENZA**

La Conferenza, preso atto di quanto emerso nell'odierna seduta, dei pareri favorevoli degli Enti territoriali Provincia di Varese e del Comune di Gerenzano e delle valutazioni tecniche positive dell'A.S.L. della Provincia di Varese, esprime, a maggioranza, parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione unica all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi provenienti da terzi, da svolgersi presso l'impianto da ubicarsi in Gerenzano (VA) - Ambito Estrattivo G4.

Il provvedimento autorizzativo, secondo quanto stabilito dall'art. 208 del d.lgs. 152/06, riguarderà, oltre alla gestione rifiuti anche le emissioni in atmosfera, le emissioni idriche e le emissioni sonore, nonché la realizzazione delle opere edilizie necessarie alla realizzazione dell'impianto.

La Provincia di Varese, con l'avvio della nuova attività, provvederà all'archiviazione della comunicazione ex art. 216 del d.lgs. 152/06 con contestuale cancellazione dal registro provinciale recuperatori ove risulta iscritta al n. 18 per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi.

La Società dovrà presentare due copie in formato cartaceo ed una copia in formato elettronico, regolarmente firmate e timbrate da tecnico abilitato, dell'elaborato grafico "Tav. n. 2B - dettaglio dell'area di pertinenza dell'attività in progetto in procedura ordinaria, con sezioni - aggiornamento settembre 2014" valutata ed approvata in sede dell'odierna Conferenza di Servizi.

La Conferenza dà mandato alla Provincia di Varese, successivamente al ricevimento delle precisazioni di cui sopra e delle copie della tavola in formato cartaceo ed elettronico regolarmente firmate e timbrate da tecnico abilitato, approvata dagli Enti competenti in sede dell'odierna Conferenza di Servizi e di n. 4 marche da bollo, di disporre l'atto autorizzativo, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06.

#### **DICHIARAZIONI DEL SOGGETTO ISTANTE:**

Prende atto delle determinazioni della Conferenza e si impegna a trasmettere entro 30 giorni dalla data odierna le informazioni richieste oltre alle copie in formato cartaceo ed una copia in formato elettronico regolarmente firmate e timbrate da tecnico abilitato, dell'elaborato grafico "Tav. n. 2B - dettaglio dell'area di pertinenza dell'attività in progetto in procedura ordinaria, con sezioni - aggiornamento settembre 2014" valutata ed approvata in sede dell'odierna Conferenza di Servizi. Chiede la possibilità di concordare con gli Enti competenti (Comune di Gerenzano, A.R.P.A. - Dipartimento di Varese e Provincia di Varese) il posizionamento della centralina di monitoraggio della qualità dell'aria.

- l) è determinato in € 151.896,34.= l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Società Cava Fusi S.p.A. deve prestare alla Provincia di Varese, calcolato con il seguente criterio:
- messa in riserva (R13) di 8.000 mc di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi, pari a € 141.296,00.= per l'applicazione di tale tariffa i rifiuti devono essere avviati al recupero entro sei mesi dall'accettazione nell'impianto;
  - recupero (R5) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo annuo di 250.000tonnellate, pari a € 111.864,56.;
- L'importo della garanzia finanziaria è calcolato nella misura ridotta del 40% in quanto l'Impresa è in possesso di Certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004;
- m) l'istruttoria tecnico - amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole, ferme restando le prescrizioni riportate negli Allegati Tecnici **A** - RIFIUTI, **B** - EMISSIONI IN ATMOSFERA, **C** - EMISSIONI IDRICHE e **D** - EMISSIONI SONORE soprarichiamati, nonché in conformità all'Allegato **E** "Tav. n. 2B - dettaglio dell'area di pertinenza dell'attività in progetto in procedura ordinaria, con sezioni - aggiornamento settembre 2014" riguardante la planimetria del progetto definitivo dell'impianto, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

**CONSIDERATO** che con note dell'11.12.2014 e del 23.12.2014 (atti provinciali rispettivamente prot. n. 95165 del 12.12.2014 e n. 391 dell'8.01.2015) l'Impresa ha presentato:

- n. 2 copie in formato cartaceo ed una in formato elettronico, dell'elaborato grafico "Tav. Dettaglio dell'area di pertinenza dell'attività in progetto in procedura ordinaria, con sezioni", regolarmente firmata e timbrata da tecnico abilitato, valutato ed approvato in sede di Conferenza di Servizi del 12.11.2014;
- precisazioni circa la disponibilità dell'area ed alla durata dell'autorizzazione all'escavazione;

**DATO ATTO** che la Circolare regionale del 6 giugno 2006 stabilisce che, in attesa di un provvedimento regionale che allinei la materia alle disposizioni del d.lgs. 152/06 - Parte Quinta, le Province rilasciano le autorizzazioni per le materie e con i criteri indicati nelle dd.g.r. nn. 20043 e 21204, rispettivamente del 23.12.2004 e del 24.03.2005;

**DATO ATTO** altresì che l'art. 184-ter del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 stabilisce che, nelle more dell'adozione di uno o più decreti di cui al comma 2, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui ai decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 5 febbraio 1998, 12 giugno 2002, n. 161 e 17 novembre 2005, n. 269 e l'art. 9-bis, lett. a) e b), del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210, nonché la circolare del Ministro dell'Ambiente 28 giugno 1999, prot. n. 3402/V/MIN;

**FATTO PRESENTE** che, anche relativamente alle emissioni in atmosfera, non sono state evidenziate incompatibilità urbanistiche, né controindicazioni igienico - sanitarie e/o ambientali di particolare rilievo rispetto alle finalità perseguite dal d.lgs. 152/06, come specificato all'art. 267, comma 1, del decreto medesimo, ovvero, in funzione delle attività che saranno svolte presso l'impianto, non sono stati rilevati elementi in base ai quali tali lavorazioni possano generare molestie e/o essere nocive, pericolose o dannose per l'igiene dell'ambiente, per la salute degli abitanti o per l'equilibrio ecologico;

**FATTO RILEVARE** che:

- come disposto dall'art. 269, comma 4, del d.lgs. 152/06, l'autorizzazione stabilisce, ai sensi degli articoli 270 e 271:
  - a) per le emissioni che risultano tecnicamente convogliabili, le modalità di captazione e di convogliamento;
  - b) per le emissioni convogliate o di cui è stato disposto il convogliamento, i valori limite di emissione, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi, i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite e la periodicità dei controlli di competenza del gestore, la quota dei punti di emissione individuata tenuto conto delle relative condizioni tecnico-economiche, il minimo tecnico per gli impianti soggetti a tale condizione e le portate di progetto tali da consentire che le emissioni siano diluite solo nella misura inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio; devono essere specificamente indicate le sostanze a cui si applicano i valori limite di emissione, le prescrizioni ed i relativi controlli;
  - c) per le emissioni diffuse, apposite prescrizioni finalizzate ad assicurarne il contenimento;
- ai sensi dell'art. 270, comma 1, del d.lgs. 152/06, in sede di autorizzazione, l'Autorità competente verifica se le emissioni diffuse di ciascun impianto e di ciascuna attività sono tecnicamente convogliabili sulla base delle migliori tecniche disponibili e sulla base delle pertinenti prescrizioni dell'allegato I° alla Parte Quinta del predetto decreto e, in tal caso, ne dispone la captazione ed il convogliamento;

**CONSIDERATO** che l'Impresa Cava Fusi S.p.A. intende adottare tutte le misure necessarie per limitare le emissioni polverulente generate dall'attività di frantumazione, in modo compatibile con le esigenze specifiche degli impianti e scegliendo adeguatamente quelle più appropriate che, in ogni caso devono essere efficaci;

**DATO ATTO** altresì che:

- sulla base delle disposizioni di cui all'art. 269, comma 2, del d.lgs. 152/06, tenendo conto inoltre della definizione data dall'art. 268, comma 1, lett. aa), del medesimo decreto, l'esame della domanda di autorizzazione (corredata da un progetto nel quale sono indicati il ciclo produttivo, le tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, la quantità e la qualità delle emissioni, nonché il

termine per la messa a regime degli impianti) viene condotto con specifico riferimento al sistema tecnologico proposto per il contenimento delle emissioni a livelli accettabili per la protezione della salute e dell'ambiente;

- l'istruttoria tecnico-amministrativa relativa all'istanza in oggetto si è conclusa con una valutazione positiva delle caratteristiche tecnologiche dello stabilimento, con particolare riferimento alle caratteristiche chimico-fisiche delle emissioni in atmosfera ed ai principi di funzionamento dei restanti sistemi di contenimento delle emissioni stesse;

**RITENUTO** di accettare, con riferimento a quanto emerso in fase istruttoria, con particolare riguardo alle emissioni diffuse generate dalle attività di frantumazione, movimentazione stoccaggio di materiali inerti, le soluzioni prospettate dall'Impresa per limitare la diffusione delle polveri;

**RILEVATO** che il provvedimento ex art. 208, comma 6, del d.lgs. 152/06 è un'autorizzazione unica che assorbe tutti i visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e pertanto il presente atto riguarda, oltre alla gestione rifiuti, anche le emissioni in atmosfera, le emissioni idriche, le emissioni sonore e la realizzazione di tutte le opere edili necessarie per la costruzione dell'impianto;

**ATTESO** che il Responsabile dell'Attività Rifiuti ed Inquinamento Atmosferico, in relazione agli esiti sopra specificati, propone l'assunzione del provvedimento, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06 di autorizzazione unica alla realizzazione dell'impianto da ubicarsi nell'ambito territoriale estrattivo G4 - Gerenzano (VA) ed all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi, alle emissioni in atmosfera, alle emissioni idriche ed alle emissioni sonore derivanti dall'attività da svolgersi presso il medesimo sito, alle condizioni e con le prescrizioni riportate negli Allegati Tecnici **A - RIFIUTI**, **B - EMISSIONI IN ATMOSFERA**, **C - EMISSIONI IDRICHE** e **D - EMISSIONI SONORE**, nonché in conformità all'Allegato Tecnico **E "Tav. n. 2B - dettaglio dell'area di pertinenza dell'attività in progetto in procedura ordinaria, con sezioni - aggiornamento settembre 2014"**, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**RICORDATO** che l'attività svolta dall'Impresa è comunque soggetta, per le varie casistiche di riferimento, alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione mediante il rispetto dei seguenti obblighi:

- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui all'art. 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali, fino alla completa operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR);
- iscrizione al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del d.lgs. 152/06 e al d.m. 18.02.2011, n. 52 e, dalla data di completa operatività dello stesso, all'attuazione degli adempimenti e delle procedure previste da dette norme;
- compilazione dell'applicativo O.R.S.O. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui al d.d.g. della Regione Lombardia n. 12868/08) secondo quanto stabilito dalla d.g.r. n. 10619/08 e n. 2513/11;

**DATO ATTO** altresì che sulla base delle disposizioni di cui all'art. 269, comma 2, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., tenendo conto inoltre della definizione data dall'art. 268, comma 1, lett. aa), del medesimo decreto, l'esame della domanda di autorizzazione (corredata da un progetto nel quale sono indicati il ciclo produttivo, le tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, la quantità e la qualità delle emissioni, nonché il termine per la messa a regime degli impianti) viene condotto con specifico riferimento al sistema tecnologico proposto per il contenimento delle emissioni a livelli accettabili per la protezione della salute e dell'ambiente;

**RITENUTO** di procedere al rilascio dell'autorizzazione come sopra specificato, attribuendo inoltre al presente atto gli effetti dell'art. 208, comma 6, del d.lgs. 152/06 che, in particolare, sostituisce sotto ogni profilo l'autorizzazione edilizia comunale prevista dal d.p.r. 380/2001 e s.m.i. e dalla l.r. 12/05 e s.m.i., l'autorizzazione alla gestione di rifiuti non pericolosi, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del d.lgs. 152/06, l'autorizzazione allo scarico di acque reflue ex art. 124 del d.lgs. 152/06



Pag. n. 9 Autorizzazione n. 138 del 22/01/2015

le emissioni sonore, fatti salvi gli eventuali oneri di urbanizzazione e gli altri adempimenti previsti a carico dell'Impresa, come previsto dalla circolare regionale esplicativa n. 4301 del 5.08.1998 (B.U.R.L. n. 36 - III° Suppl. Straord. Del 10.09.1998);

**RICHIAMATE** le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

**ATTESTATA** la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis, 1° comma, del d.lgs. 267/2000;

**Tutto ciò premesso,**

### **DISPONE**

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, il gestore della Società Cava Fusi S.p.A. con sede legale in Via IV Novembre n. 194 - Uboldo (VA), alla realizzazione dell'impianto ed all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi, alle emissioni in atmosfera, alle emissioni idriche ed alle emissioni sonore derivanti dall'attività da svolgersi presso l'impianto sito in Gerenzano (VA) - Ambito Territoriale Estrattivo G4, alle condizioni e con le prescrizioni riportate negli Allegati Tecnici **A - RIFIUTI**, **B - EMISSIONI IN ATMOSFERA**, **C - EMISSIONI IDRICHE** e **D - EMISSIONI SONORE**, nonché in conformità all'Allegato Tecnico **E - "Tav. n. 2B - dettaglio dell'area di pertinenza dell'attività in progetto in procedura ordinaria, con sezioni - aggiornamento settembre 2014"**, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che il presente provvedimento sostituisce i seguenti atti di assenso, così come intervenuti nel corso del procedimento ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06:
  - 2.1 autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, per l'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi provenienti da terzi;
  - 2.2 autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del d.lgs. 152/06;
  - 2.3 autorizzazione a scaricare negli strati superficiali del sottosuolo, ai sensi dell'art. 124 del d.lgs. 152/06, le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne;
  - 2.4 comunicazione, ai sensi della legge 26 ottobre 1995, n. 447, per le emissioni sonore;
  - 2.5 permesso di costruire, ai sensi del d.p.r. 380/2001 e s.m.i. e della l.r. 12/05 e s.m.i., relativamente alla realizzazione delle opere edili necessarie per la costruzione dell'impianto (platea in cls per il posizionamento dei rifiuti e l'impianto di frantumazione, linee di scarico acque nere e acque di prima pioggia e posizionamento prefabbricato mobile ad uso ufficio), come da progetto approvato con il presente provvedimento.  
Sono fatti salvi gli adempimenti preventivi e quelli di ultimazione lavori stabiliti dalle suddette normative statali e regionali in materia edilizia che la Cava Fusi S.p.A. dovrà ottemperare nei confronti del Comune di Gerenzano e di altri Enti, ivi compresi quelli relativi ai versamenti degli oneri di urbanizzazione, qualora dovuti;
3. che l'autorizzazione di cui al presente provvedimento ha la durata di dieci anni a decorrere dalla data di adozione dello stesso e che l'istanza di rinnovo deve essere presentata almeno 180 giorni della scadenza;
4. che il presente provvedimento produca gli effetti di quanto stabilito dall'art. 208, comma 6, del d.lgs. 152/06, dandosi atto che sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce variante automatica e temporanea allo strumento urbanistico comunale, così come definita dalla Circolare esplicativa n. 4301 del 5.08.1998, pubblicata sul B.U.R.L. n. 36 - III° Supplemento Straordinario del 10.09.1998 e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;
5. di stabilire che il presente provvedimento di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto decada automaticamente qualora il soggetto autorizzato:

- non inizi i lavori entro un anno dal rilascio del presente atto autorizzativo;
- non completi la realizzazione delle opere edili necessarie per la costruzione dello stesso entro tre anni dal rilascio del presente atto autorizzativo.

Al riguardo l'Impresa dovrà comunicare alla Provincia di Varese, al Comune di Gerenzano ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese la data di inizio lavori;

6. di far presente che i termini di validità del presente provvedimento sono correlati all'efficacia del contratto di locazione stipulato in data 20.06.2007 con la Società Locat S.p.A. (avente durata sino al 20.06.2017), in virtù del quale la Società Cava Fusi S.p.A. ha la disponibilità di parte dell'area ove insiste l'insediamento ubicato in Gerenzano (VA) - Ambito Territoriale Estrattivo G4;
7. che, per le motivazioni di cui al precedente punto 6., la Società Cava Fusi S.p.A. deve comunicare alla Provincia di Varese riguardo ad ogni fatto che possa eventualmente comportare la risoluzione anticipata del contratto di leasing stipulato con la Società Locat S.p.A., fermo restando che, in caso contrario, si procederà ad emanare atto di revoca del presente provvedimento autorizzativo per il venir meno dei presupposti che ne determinano la validità;
8. che la validità dell'attività autorizzata con il presente provvedimento, è altresì subordinata alla permanenza dell'insediamento di Gerenzano (VA) - Ambito Territoriale Estrattivo G4 - nel Piano Cave della Provincia di Varese, avente scadenza stabilita al giorno 25.11.2018. Qualora l'insediamento produttivo, non rientri più nel futuro Piano Cave della Provincia di Varese, la presente autorizzazione decade;
9. di approvare il Piano di Monitoraggio (PMA) concordato con l'Impresa e gli altri Enti, in sede di Conferenza Conclusiva del 12.11.2014, predisposto in ottemperanza al provvedimento n. 4051 del 23.12.2013 inerente la Pronuncia di Compatibilità Ambientale, emesso dalla Provincia di Varese in data 24.12.2013;
10. che l'impianto e le operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi ivi svolte rispettino le condizioni e le prescrizioni riportate negli Allegati Tecnici **A** - RIFIUTI, **B** - EMISSIONI IN ATMOSFERA, **C** - EMISSIONI IDRICHE e **D** - EMISSIONI SONORE, nonché in conformità all'Allegato **E** - "Tav. n. 2B - dettaglio dell'area di pertinenza dell'attività in progetto in procedura ordinaria, con sezioni - aggiornamento settembre 2014", concernente la planimetria del progetto definitivo dell'impianto, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
11. che, relativamente al progetto approvato ed autorizzato con il presente atto, l'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi provenienti da terzi, può essere avviato dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori che il soggetto autorizzato deve trasmettere alla Provincia di Varese, al Comune di Gerenzano, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese ed all'A.S.L. della Provincia di Varese, alla quale deve essere allegata perizia giurata, redatta da tecnico abilitato, attestante la corretta esecuzione delle opere e dei lavori e la loro conformità al progetto approvato e che le attrezzature accessorie sono a norma e corrispondono alle indicazioni contenute nei documenti allegati all'istanza di autorizzazione ed alle successive integrazioni. Entro i successivi trenta giorni, la Provincia ne accerta e ne dichiara la congruità, fermo restando che, qualora tale termine sia trascorso senza verifica la gestione può essere avviata. Tale termine può essere anticipato qualora la Provincia rilasci specifico nulla-osta all'esercizio, previo accertamento degli interventi realizzati;
12. che la comunicazione ex art. 216 del d.lgs. 152/06 per l'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi presentata in data 19.07.2012 alla Provincia di Varese, relativa all'insediamento dell'Impresa ubicato nel comune di Uboldo in Via IV Novembre 194, perda di efficacia dalla data del rilascio del nulla osta di cui al precedente punto 11.; la Provincia di Varese procederà contestualmente all'archiviazione della suddetta comunicazione ed alla cancellazione dell'impresa dal proprio Registro dei recuperatori, ove risulta iscritta al n. 18;

13. di revocare, con l'avvio dell'attività autorizzata con il presente provvedimento, le autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Varese e dalla Regione Lombardia in materia di rifiuti, emissioni in atmosfera ed emissioni idriche, relativamente all'impianto ubicato in Via IV Novembre n. 194 - Uboldo (VA);
14. che, entro e non oltre sei (6) mesi dalla data del rilascio del nulla osta da parte della Provincia di Varese di cui al precedente punto 11., dovrà essere trasmessa alla Provincia di Varese, al Comune di Gerenzano, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese ed all'A.S.L. della Provincia di Varese, indagine fonometrica per la verifica delle emissioni acustiche prodotte dall'impianto attestante l'effettivo rispetto dei limiti stabiliti dalla legge 477/95. Nel caso in cui i limiti risulteranno superati, entro la medesima data dovrà essere presentata proposta contenente gli interventi di mitigazione previsti per la risoluzione del problema, comprensiva delle tempistiche per la realizzazione degli stessi. Le risultanze dell'indagine e gli eventuali interventi mitigativi dovranno essere valutati ed approvati dal Comune di Gerenzano una volta acquisito il parere di A.R.P.A. - Dipartimento di Varese;
15. che, ai sensi dell'art. 208, comma 19, del d.lgs. 152/06, le varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme alla presente autorizzazione, come definite dal decreto regionale n. 6907 del 25.07.2011, devono essere preventivamente autorizzate secondo le modalità previste dal medesimo articolo 208;
16. che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti non sostanziali che si intendono apportare all'impianto o alla gestione dello stesso, come definite dal decreto regionale n. 6907 del 25.07.2011, siano esaminate dalla Provincia che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, modifica/integrazione dell'autorizzazione o nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune di Gerenzano, l'A.S.L. della Provincia di Varese e l'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese;
17. di dare atto che il presente provvedimento riguarda esclusivamente l'attività di recupero rifiuti, le emissioni in atmosfera, le emissioni idriche e le emissioni sonore e che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative e le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
18. di stabilire, ai sensi dell'art. 269, comma 4, lett. c), del d.lgs. 152/06, nell'Allegato Tecnico **B**, parte integrante e sostanziale del presente atto, i criteri per assicurare il contenimento delle emissioni diffuse generate dalle predette attività;
19. che qualora il gestore intende sottoporre l'impianto ad una modifica che comporti una variazione di quanto indicato nell'Allegato Tecnico **B** - EMISSIONI IN ATMOSFERA, deve presentare all'Autorità competente, apposita domanda di aggiornamento dell'autorizzazione se la modifica è sostanziale (in quanto comportante un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni o l'alterazione delle condizioni di convogli abilità tecnica delle stesse), oppure, nel caso di modifica non sostanziale, deve essere data comunicazione almeno sessanta (60) giorni prima della data di esecuzione della modifica stessa alla predetta Autorità e qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, il gestore può procedere all'esecuzione della modifica non sostanziale comunicata;
20. che, ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni si procederà, a seconda della gravità dell'infrazione, alla diffida, alla diffida con contestuale sospensione dell'attività e, nel caso di reiterate violazioni, alla revoca dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208, comma 13, del d.lgs. 152/06, fermo restando l'applicazione delle sanzioni del medesimo decreto legislativo;
21. che la Società è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
22. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative e le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;

23. di determinare in € 151.896,34.= l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Società Cava Fusi S.p.A. deve prestare alla Provincia di Varese, calcolato con il seguente criterio:
- messa in riserva (R13) di 8.000 mc di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi, pari a € 141.296,00.= per l'applicazione di tale tariffa i rifiuti devono essere avviati al recupero entro sei mesi dall'accettazione nell'impianto;
  - recupero (R5) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo annuo pari a 250.000tonnellate, pari a € 111.864,56.=.
- L'importo della garanzia finanziaria è calcolato nella misura ridotta del 40% in quanto l'Impresa è in possesso di Certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004
- La garanzia finanziaria deve essere prestata ed accettata dalla Provincia di Varese in conformità con quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. n. 45274 del 24.09.1999, come integrata dalle dd.g.r. nn. 48055 del 4.02.2000, 5964 del 2.08.2001 e 19461 del 19.11.2004;
24. che, ai fini degli adempimenti di cui al precedente punto 23., il presente atto venga preliminarmente comunicato, in copia conforme priva di efficacia, a mezzo raccomandata A.R. al soggetto interessato, trasmettendone copia alla Regione Lombardia, al Comune di Gerenzano, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese e all'A.S.L. della Provincia di Varese, avvenuto espletamento delle procedure di notifica;
25. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia finanziaria di cui al punto 23. entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. 19461 del 19.11.2004, comporta la revoca, previa diffida, del provvedimento medesimo;
26. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorra dalla data di notifica dello stesso, subordinatamente all'accettazione della fidejussione di cui al punto 23.;
27. che la Società, nel caso di non rinnovo o decadenza della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, dovrà darne tempestivamente comunicazione alla Provincia di Varese e trasmettere, entro il termine di 60 dall'evento, nuova garanzia finanziaria per un ammontare di € 253.160,56.=. La stessa dovrà essere prestata ed accettata in conformità a quanto stabilito dalla d.g.r. n. 45274 del 24.09.1999, come integrata dalle dd.g.r. n. 48055/00, n. 5964 del 2.08.2001 e n. 19461 del 19.11.2004;
28. che copia del presente atto e degli elaborati progettuali siano tenuti presso l'impianto;
29. che qualora l'attività di recupero dei rifiuti rientri tra quelle indicate dal d.p.r. 151/2011, l'esercizio delle operazioni autorizzate con il presente provvedimento è subordinato al possesso di certificato di prevenzione incendi rilasciato dai VV.FF. territorialmente competenti, in corso di validità, ovvero della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
30. che la cessazione dell'attività svolta presso l'impianto in oggetto, la variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto o eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate, ivi comprese le deleghe in materia ambientale ed il trasferimento della sede legale, devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia di Varese, al Comune di Gerenzano, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese ed all' A.S.L. della Provincia di Varese;
31. che in caso di cessione a qualsiasi titolo dell'attività di gestione dell'impianto autorizzato, il cessionario, almeno 30 giorni prima della data di efficacia della stessa, deve chiedere alla Provincia di Varese la volturazione della presente autorizzazione, a pena decadenza, fermo restando che ogni danno causato da condotte poste in essere fino alla data di notifica dell'atto di volturazione risponde il soggetto cedente, anche attraverso le garanzie già prestate. La notifica dell'atto provinciale di voltura sarà subordinata all'accettazione di nuova garanzia finanziaria predisposta in conformità a quanto stabilito dalla d.g.r. n. 45274 del 24.09.1999, come integrata dalle d.d.g. n. 48055/00, n. 5964 del 2.08.2011 e n. 19461 del 19.11.2004,



Pag. n. 13 Autorizzazione n. 138 del 22/01/2015

ovvero di appendice alla garanzia finanziaria prestata dal soggetto titolare della presente autorizzazione;

32. che in caso di cessione, nell'atto di trasferimento dell'impianto autorizzato o in altro idoneo documento sottoscritto (con firme autenticate), deve essere attestato che l'immobile/impianto viene acquisito dal subentrante in condizioni di assenza di inquinamento/contaminazione e di problematiche di natura ambientale comunque connesse all'attività pregressa ivi svolta; in caso contrario dovranno essere indicati fatti e circostanze diverse;

#### INFORMA

che, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti al T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento stesso;

#### FA SALVI

i diritti di terzi e le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

#### DISPONE

- la trasmissione del presente provvedimento
  - alla Società Cava Fusi S.p.A.  
*PEC: cavafusi@pec.it*
- il suo inoltro, per opportuna informativa o per quanto di competenza:
  - alla Regione Lombardia  
*PEC: ambiente@pec.regione.lombardia.it*
  - al Comune di Gerenzano  
*PEC: comune.gerenzano@pec.regione.lombardia.it*  
all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese  
*PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it*
  - all'A.S.L. della Provincia di Varese  
*PEC: protocollo@pec.asl.varese.it*
- la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso l'Attività Rifiuti ed Inquinamento Atmosferico del Settore Ecologia ed Energia della Provincia di Varese e presso i competenti Uffici comunali.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(Arch. Alberto Caverzasi)

SEMPRIA/VR/EC

**ALLEGATO TECNICO A**  
**GESTIONE RIFIUTI**

Ragione Sociale	Cava Fusi S.p.A.	
	C.F. 01170620122	P.IVA 01170620122
Indirizzo sede legale	Uboldo(VA) - Via IV Novembre n. 194	
Indirizzo impianto	Gerenzano (VA) - Ambito Territoriale Estrattivo G4	
Attività	Recupero di rifiuti non pericolosi provenienti da terzi	
Operazioni ex Allegati B e C al d.lgs. 152/06	- Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi; - Recupero (R5) di rifiuti non pericolosi.	
Legale rappresentante	Carlo Radice Fossati Confalonieri	
Direttore Tecnico	Lanfranco Lanfranchi	

**1. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPIANTO**

- 1.1.** l'area su cui insiste l'impianto occupa una superficie totale di mq 4.000 destinati all'attività di recupero rifiuti. La stessa interessa i mappali nn. 660, 909, 2650, 3128 - foglio 917 della Sezione Censuaria del Comune di Gerenzano e ricade in "Ambito Territoriale estrattivo G4 - individuato nel Piano Cave della Provincia di Varese". L'area è interessata dai seguenti vincoli penalizzanti: aree di ricarica dell'acquifero profondo - PLIS Fontanile di San Giacomo - sono previste attenzioni nella progettazione/realizzazione dell'impianto, impermeabilizzazione delle zone dedicate allo stoccaggio e trattamento rifiuti e raccolta delle acque meteoriche scolanti. La suddetta area è inoltre interessata da distanza di prima approssimazione relativa a linea elettrica aerea 220 KVolt. Il gestore della linea, Società Terna Rete Italia S.p.A., con nota del 14.05.2014, di protocollo n. 777, ha attestato che la zona interessata dalla realizzazione dell'impianto è esterna alla fascia di rispetto. Il permesso di costruire stabilito, ai sensi del d.p.r. 380/2001 e s.m.i. e della l.r. 12/05 e s.m.i., relativamente alla realizzazione delle opere edili necessarie per la realizzazione dell'impianto, è stato sostituito con procedimento ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06. L'Impresa risulta avere la disponibilità dell'area destinata all'attività di recupero rifiuti mediante atto di proprietà relativamente ai mappali nn. 909, 2650, 3128. Per quanto riguarda il mappale n. 660, l'Impresa ha stipulato in data 20.06.2007, contratto di leasing con la Società Locat S.p.A., lo stesso ha efficacia fino alla data del 20.06.2017;
- 1.2.** presso l'impianto vengono effettuate operazioni di:
- 1.2.1** messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi;
- 1.2.2** recupero (R5) di rifiuti non pericolosi;
- 1.3.** i quantitativi massimi autorizzati di rifiuti in stoccaggio provvisorio e recupero, sono i seguenti:
- 1.3.1** messa in riserva (R13) di 8.000 mc di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi;
- 1.3.2** recupero (R5) di 250.000 t/a di rifiuti non pericolosi costituiti da plastica, provenienti da terzi, per un quantitativo giornaliero di 1320 t/g;
- 1.4.** l'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:
- 1.4.1** **Area stoccaggio 1**, avente superficie di mq 1.000, destinato alle operazioni di messa in riserva, per un quantitativo di mc 4.500, di rifiuti inerti non pericolosi da sottoporre alle operazioni di recupero presso l'impianto;

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015

- 1.4.2 Area stoccaggio 2**, avente superficie di mq 200, destinato alle operazioni di messa in riserva, per un quantitativo di mc 900, di rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo e rifiuti minerali derivanti da trattamento meccanico di rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero presso l'impianto;
- 1.4.3 Area stoccaggio 3A**, avente superficie di mq 200, destinato alle operazioni di messa in riserva, per un quantitativo di mc 900, di rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo provenienti da bonifica conformi alla colonna A da sottoporre alle operazioni di recupero presso impianti terzi;
- 1.4.4 Area stoccaggio 3B**, avente superficie di mq 300, destinato alle operazioni di messa in riserva, per un quantitativo di mc 1.400, di rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo provenienti da bonifica conformi alla colonna B da sottoporre alle operazioni di recupero presso impianti terzi;
- 1.4.5 Area stoccaggio 4**, avente superficie di mq 100, destinato alle operazioni di messa in riserva, per un quantitativo di mc 300, di rifiuti costituiti da altri rifiuti inerti non pericolosi da sottoporre alle operazioni di recupero presso impianti terzi;
- 1.4.6 Settore** destinato alle operazioni di recupero (R5) mediante impianto di frantumazione e vagliatura ed allo stoccaggio dei rifiuti sovralli derivanti dalle operazioni di recupero;
- 1.5.** l'impianto è autorizzato a ritirare, stoccare provvisoriamente e recuperare, secondo le specifiche e le limitazioni sotto riportate, i seguenti rifiuti non pericolosi provenienti da terzi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2000/532/CE e successive modifiche ed integrazioni, entrata in vigore in data 1 gennaio 2002:

Settore 1	<b>Area, avente superficie di mq 1.000, destinata alle operazioni di messa in riserva di rifiuti non pericolosi recuperabili presso l'impianto.</b>			
	<b>Volume massimo di stoccaggio provvisorio: 4.500 mc</b>			
CER	TIPOLOGIE	R13	R5	
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	X	X	
170101	cemento	X	X	
170102	mattoni	X	X	
170103	mattonelle e ceramiche	X	X	
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	X	X	
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui allavoce 170301	X	X	
170508	pletisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alle voci 170507	X	X	
170604	materiali isolanti diversi da quello di cui alle voci 170601 e 170603	X	X	
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801*	X	X	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 1709 01*, 170902* e 170903*	X	X	

Settore 2	<b>Area, avente superficie di mq 200, destinata alle operazioni di messa in riserva di rifiuti non pericolosi recuperabili presso l'impianto.</b>			
	<b>Volume massimo di stoccaggio provvisorio: 900mc</b>			
CER	TIPOLOGIE	R13	R5	
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503* provenienti da bonifica con formi a colonna A	X	X	
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X	
200202	Terra e roccia	X	X	

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015

<b>Settore 3A</b>	<b>Area, avente superficie di mq 200, destinata alle operazioni di messa in riserva di rifiuti non pericolosi non recuperabili presso l'impianto.</b>		
	<b>Volume massimo di stoccaggio provvisorio: 900 mc</b>		
	CER	TIPOLOGIE	R13
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503* provenienti da bonifica con forni a colonna A	X	X

<b>Settore 3B</b>	<b>Area, avente superficie di mq 300, destinata alle operazioni di messa in riserva di rifiuti non pericolosi non recuperabili presso l'impianto.</b>		
	<b>Volume massimo di stoccaggio provvisorio: 1.400 mc</b>		
	CER	TIPOLOGIE	R13
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503* provenienti da bonifica con forni a colonna B	X	X

<b>Settore 4</b>	<b>Area, avente superficie di mq 1.000, destinata alle operazioni di messa in riserva di rifiuti non pericolosi recuperabili presso l'impianto.</b>			
	<b>Volume massimo di stoccaggio provvisorio: 4.500 mc</b>			
	CER	TIPOLOGIE	R13	R5
	010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X
	010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X
	010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione delle pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X
	101201	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X	X
	101203	Polveri e particolato	X	X
	101206	Stampi di scarto	X	X
	101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X
	161102	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 160101-limitatamente ai rifiuti provenienti da operazioni di costruzione dei forni (materiale vergine non utilizzato)	X	X
	151104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103 - limitatamente ai rifiuti provenienti da operazioni di costruzione dei forni (materiale vergine non utilizzato)	X	X
	161106	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105 - limitatamente ai rifiuti provenienti da operazioni di costruzione dei forni (materiale vergine non utilizzato)	X	X

<b>Settore trattamento</b>	<b>Area destinata alle operazioni di recupero rifiuti mediante impianto di frantumazione e vagliatura e stoccaggio dei rifiuti sovralli derivanti dalle operazioni di trattamento</b>
----------------------------	---

## 2. PRESCRIZIONI

- 2.1 l'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto, così come approvato ed autorizzato con il presente provvedimento;
- 2.2 prima della ricezione dei rifiuti non pericolosi all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:
- acquisizione del relativo formulario di identificazione o scheda SISTRI e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015

- qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV<sup>A</sup> del d.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità".

Tali operazioni dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.

- 2.3 prima dell'accettazione dei rifiuti all'impianto e quindi prima di sottoporre gli stessi alle operazioni di stoccaggio provvisorio o recupero, dovrà essere accertato che il CER e la relativa descrizione riportati sul formulario di identificazione o scheda SISTRI corrispondano effettivamente ai rifiuti accompagnati da tale documentazione;
- 2.4 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia di Varese entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione o della prevista scheda SISTRI;
- 2.5 presso l'impianto non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti;
- 2.6 le operazioni di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate nella planimetria costituente l'Allegato Tecnico E, parte integrante del presente provvedimento;
- 2.7 i rifiuti non pericolosi riportati nella tabella del precedente punto 1.5, possono essere ritirati e messi in riserva a condizione che l'Impresa, prima dell'accettazione degli stessi, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le effettive operazioni di recupero o smaltimento;
- 2.8 nelle aree autorizzate devono essere stoccate provvisoriamente solo le tipologie di rifiuti non pericolosi e le rispettive quantità indicate ai precedenti punti 1.3 e 1.5 e le operazioni di messa in riserva devono essere effettuate, in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36, ed in particolare dalle "norme tecniche" che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dall'Impresa, tutte richiamate;
- 2.9 i rifiuti non pericolosi provenienti da terzi, messi in riserva (R13) nella specifica Area dell'impianto, dovranno essere sottoposti ad operazioni di recupero entro massimo 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
- 2.10 gli eventuali rifiuti in deposito temporaneo, provenienti dalle operazioni di recupero, devono essere avviati a smaltimento e/o recupero presso impianti di terzi secondo le condizioni stabilite dell'art. 183, del d.lgs. 152/06;
- 2.11 i prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate, devono avere in relazione alla specifica tipologia e CER caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore (d.m. 5.02.1998) o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica (Allegato C alla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. UL/2005/5205 del 15.07.2005); inoltre in base al materiale ottenuto ed alle specifiche di impiego dovrà essere soddisfatto quanto previsto dal d.m. 11.04.2007 e dal d.m. 16.11.2009 e dalle norme UNI EN 13043:2002/AC:2004 e d.m. 11.04.2007 (relativo agli aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti ed altre aree soggette a traffico) ed alle norme UNI EN 13242:2002/a1:2007 e d.m. 16.11.2009 (relativo agli aggregati per materiali non legati e legati idraulici per l'impiego in opera di ingegneria civile e nella costruzione di strade); il rispetto di tali requisiti dovrà essere attestato da prove di laboratorio;
- 2.12 i prodotti/materie ottenute dalle operazioni di recupero (R5) autorizzate, devono essere provvisti di marcature CE in base al loro utilizzo; laddove non prevista devono essere conformi alle norme tecniche di settore UNI EN nelle forme usualmente commercializzate e conformi alla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. UL/2005/5205 del 15.07.2005. Per i prodotti/materie senza marcatura CE, l'Impresa dovrà acquisire i fogli ed i mappali dei lotti nei quali tale materiale verrà utilizzato. In alternativa dovrà essere tenuta

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015

traccia su di un apposito registro, dell'indirizzo completo del cantiere ove verrà collocato il materiale annotando i dati inerenti la tracciabilità dei prodotti/materiali commercializzati rilevati mediante il documento di accompagnamento al trasporto;

- 2.13** l'utilizzo dei materiali ottenuti dalle operazioni di recupero (R5) di cui ai precedenti punti **2.11** e **2.12**, è subordinato all'esecuzione del test di cessione secondo le modalità stabilite dall'Allegato 3 al d.m. 5.02.1998 ed al rispetto dei limiti stabiliti nello stesso;
- 2.14** in relazione ai rifiuti aventi CER 170504 "terre e rocce", non potranno essere ritirati rifiuti che abbiano una concentrazione di contaminanti superiori ai limiti della colonna B di cui alla tab.1 dell'allegato 5 al d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- 2.15** i rifiuti nono pericolosi identificati con il CER 170504 che provengano da siti di bonifica dovranno essere tenuti separati dagli altri rifiuti identificati con lo stesso CER. Potranno essere ritirati solo se non superano i limiti della colonna B. Dovranno inoltre essere tenuti separate le partite che rientrano nei limiti della colonna A, da quelli che rientrano nei limiti della colonna B;
- 2.16** le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dallo stoccaggio, dalle attrezzature (compresi i macchinari per l'adeguamento volumetrico) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;
- 2.17** le pavimentazioni delle aree di transito, di sosta, di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio e trattamento devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici;
- 2.18** le aree funzionali dell'impianto utilizzate per le operazioni di messa in riserva e recupero devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere contrassegnate mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento;
- 2.19** le aree di stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime secondarie dovranno essere dotate di idonea cartellonistica riportante i CER dei rifiuti o la tipologia del materiale;
- 2.20** la movimentazione dei rifiuti deve essere effettuata con mezzi e sistemi che non consentano la loro dispersione e non provochino cadute e fuoriuscite;
- 2.21** la gestione dei rifiuti deve in ogni caso avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  - senza causare inconvenienti da rumori o odori;
  - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
- 2.22** la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato circa la pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;
- 2.23** restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dalle attività di recupero che non vengano destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo e di produzione, e comunque di cui il produttore si disfi ovvero abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;
- 2.24** dovranno essere periodicamente verificati i pozzetti ciechi ubicati all'interno del capannone; i rifiuti eventualmente raccolti dovranno essere smaltiti in conformità alla parte IV del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- 2.25** dovranno essere mantenute libere le caditoie adibite alla raccolta delle acque di dilavamento e dovranno essere previsti periodici interventi di pulizia delle stesse; dovranno essere ispezionati

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015

e periodicamente ripuliti i disoleatori/decantatori a servizio del sistema di trattamento acque di prima pioggia al fine di programmare i necessari interventi di rimozione fanghi che dovranno avvenire in conformità alla parte IV del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i;

- 2.26** gli interventi di pulizia e manutenzione ordinaria di cui ai precedenti punti **2.24** e **2.25** dovranno essere riportati su apposito registro con fogli numerati e progressivi sul quale deve essere riportata la data di esecuzione dell'intervento, la descrizione dello stesso e la firma del responsabile dell'esecuzione;
- 2.27** durante la gestione dell'impianto devono essere rispettate tutte le disposizioni, le frequenze di prelievo ed i parametri da analizzare contenute nel Piano di Monitoraggio (PMA) concordato con l'Impresa e gli altri Enti, in sede di Conferenza Conclusiva del 12.11.2014, in ottemperanza al provvedimento della Provincia di Varese n. 4051 del 23.12.2013 di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. propedeutico all'istanza del 3.03.2014 di autorizzazione ex art. 208 del d.lgs. 152/06, relativamente alle MATRICI ARIA, ACQUA e RUMORE. In particolare la Società Cava Fusi S.p.A. dovrà ottemperare a quanto segue:
- relativamente alla componente rumore il rilievo fonometrico dovrà essere ripetuto ogni 3 anni, al fine di verificare l'aumento della rumorosità dell'impianto dovuta all'usura dello stesso;
  - relativamente alle rilevazioni di immissioni di polveri in atmosfera dovranno essere effettuate due misure di "PM10" della durata di almeno 14 giorni consecutivi, di cui almeno 10 senza precipitazioni piovose. Nel caso il periodo scelto non permetta di raggiungere i succitati 10 giorni "asciutti" il campionamento dovrà proseguire fino al raggiungimento di tale obiettivo. Le campagne di misura dovranno essere effettuate prima della messa in esercizio dell'impianto (bianco) e nell'arco di tempo tra uno e sei mesi dalla messa in esercizio dello stesso (misura), durante il rilievo l'impianto dovrà essere in condizioni normali di esercizio. I risultati ottenuti dalla "misura" dovranno essere confrontati con il "bianco" e con i dati di PM10 (riferiti allo stesso periodo) delle stazioni di rilevamento qualità dell'aria dell'ARPA Lombardia, più vicine all'impianto (Saronno Santuario e Busto Accam). Qualora i dati rilevati non evidenziassero apporti sostanziali di inquinanti aerodispersi (PM10) da imputarsi al funzionamento dell'impianto di recupero rifiuti inerti, le suddette misure non dovranno più essere ripetute. Nel caso in cui si evidenziassero apporti sostanziali, le misure dovranno essere ripetute con modalità e tempistiche da concordarsi con la Provincia di Varese ed il Comune di Gerenzano.
- Il posizionamento dei punti di campionamento relativi alle misure di rumore ed inquinamento atmosferico dovrà essere indicato con precisione in cartografia e trasmesso agli enti coinvolti nel procedimento unitamente alle altre integrazioni richieste.
- Il posizionamento della centralina di monitoraggio della qualità dell'aria può essere concordato con Enti competenti (Comune di Gerenzano, A.R.P.A. - Dipartimento di Varese e Provincia di Varese).
- Le risultanze degli accertamenti analitici effettuati devono essere trasmessi alla Provincia di Varese, al Comune di Gerenzano ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese;
- 2.28** secondo quanto stabilito nel provvedimento della Provincia di Varese n. 4051 del 23.12.2013 di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, dovrà essere installato lo strumento conta-ore progettato dalla Società Ma-estro S.r.l. (od equivalente), come previsto nella documentazione tecnica prodotta a corredo dell'istanza di autorizzazione e successive integrazioni. Il sistema dovrà prevedere la registrazione delle ore di lavoro e delle tonnellate prodotte;
- 2.29** le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata. I residui derivanti da tali operazioni sono da considerarsi rifiuti di cui andrà effettuata la classificazione ai sensi della vigente normativa in materia;
- 2.30** gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono rispettare quanto previsto dal regolamento regionale 24.03.2006, n. 4 e dalla d.g.r. n. 2772 del 21.04.2006;
- 2.31** dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonore, stabiliti, in

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015

applicazione della legge 447/1995, dal d.p.c.m. 14 novembre 1997 e successive modifiche ed integrazioni;

- 2.32** I rifiuti in uscita dall'impianto, i quali sono stati sottoposti unicamente ad operazioni di recupero (R5) senza trattamenti meccanici, devono essere identificati con un CER appropriato al rifiuto prodotto, viceversa qualora i rifiuti siano stati sottoposti ad operazioni di trattamento meccanico gli stessi devono essere identificati con i CER della categoria 1912XX;
- 2.33** I rifiuti in uscita dal centro devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o di deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV<sup>^</sup> del d.lgs. 152/06. Per i soggetti che svolgono attività regolamentate dall'art. 212 del citato decreto legislativo gli stessi devono essere in possesso di iscrizioni rilasciate ai sensi del d.m. 406/98.

### **3. PIANI**

#### **3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale**

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Prima della chiusura dell'impianto il gestore deve presentare alla Provincia, all'A.R.P.A. ed al Comune competente per territorio un piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione. Il piano deve:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti attive, ivi comprese quelle urbanistiche, all'atto di predisposizione del piano di dismissione e di smantellamento dell'impianto;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste; resta inteso che il mantenimento di strutture edilizie e di impianti potrà avvenire esclusivamente qualora le aree interessate siano compatibili con lo strumento urbanistico al momento vigente;
- indicare gli interventi da attuare nel caso in cui si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto, approvato dagli Enti competenti, nel rispetto di quanto stabilito con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

#### **3.2 Piano di emergenza**

Il soggetto autorizzato, con riferimento a quanto previsto dal presente provvedimento e dalle vigenti normative in materia, deve altresì provvedere alla predisposizione di un piano di emergenza fissando gli adempimenti connessi ad eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015

Computo da n. 7 BGL

**ALLEGATO TECNICO B  
EMISSIONI IN ATMOSFERA**
**IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO**

Ragione Sociale	CAVA FUSI S.p.A.
Indirizzo sede legale	Via IV Novembre n. 194 - Uboldo (VA)
Ubicazione insediamento	Ambito Territoriale Estrattivo ATE G4 - Gerenzano (VA)
Settore appartenenza	Industria
Attività specifica	Stoccaggio, movimentazione e trattamento di inerti naturali e rifiuti inerti
Codice ATECO	08.12.00
Zona urbanistica di insediamento	ATE G4 del Piano Cave Provinciale
Certificazioni	ISO 14001

**DESCRIZIONE ATTIVITÀ**

Presso l'insediamento produttivo vengono svolte operazioni di stoccaggio, movimentazione, selezione e riduzione volumetrica di rifiuti inerti non pericolosi destinati al riuso come materia prima seconda nei settori dell'edilizia e costruzioni in genere.

 - Capacità di trattamento dell'impianto

Rifiuti	Quantitativo (t/anno)
Rifiuti inerti non pericolosi, aventi CER: 010408 - 010410 - 010413 - 101201 - 101203 - 101206 - 101208 - 101311 - 161102 - 161104 - 161106 - 170101 - 170102 - 170103 - 170302 - 17508 - 170504 - 170604 - 170802 - 170107 - 170904 - 191209 - 200202	250.000

 - Caratteristiche impiantistiche:

Ciclo tecnologico	Impianto/apparecchiatura
Stoccaggio e recupero di rifiuti inerti	Impianti di frantumazione e vagliatura

 - Emissioni e sistemi di abbattimento complessivi

All'interno dell'insediamento produttivo saranno presenti le emissioni di seguito individuate:

Id. emissione	Descrizione Impianto/attività	Tipo inquinante	Sistema abbattimento	Note
E diffusa	Stoccaggio e movimentazione inerti	Polveri	A umido	---
E diffusa	Trattamento rifiuti inerti, vagliatura, frantumazione	Polveri	A umido	---

**SCHEDA 1**
**EMISSIONI DIFFUSE**
**TRATTAMENTO, STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE DI RIFIUTI INERTI POLVERULENTI NON PERICOLOSI**
**1. AMBITO DI APPLICAZIONE**

Impianto, come definito dall'art. 2, comma 9, del d.p.r. 203/88 [da intendersi ora riferito all'art. 268, comma 1, lett. h), del d.lgs. 152/06], che svolga attività in cui vengano effettuate operazioni di stoccaggio, movimentazione e riciclaggio di rifiuti inerti in genere provenienti da:

- Scavi e sbancamenti (terre anche provenienti da siti sottoposti a bonifica);
- Demolizioni edilizie, industriali e ripristini ambientali (laterizi e calcestruzzi armati e non, intonaci e materiale da rimozione di platee o fondazioni stradali);
- Industrie del cemento, della ceramica e del cotto, dei manufatti prefabbricati;
- Lavorazione del marmo e del granito (sfridi);
- Fonderie (scorie, terre e sabbie);
- Altre attività non esplicitate.

Tutte le materie utilizzate devono essere esenti da amianto o altre sostanze pericolose o ritenute tali dalle normative vigenti.

**2. FASI LAVORATIVE**

2.1 Movimentazione

2.2 Cernita dei materiali estranei

2.3 Frantumazione, riduzione volumetrica

2.4 Deferrizzazione

2.5 Vagliatura

2.6 Accumulo delle materie prime e del prodotto finito

**3. TIPOLOGIA DELL'INQUINANTE, FASI LAVORATIVE DI PROVENIENZA, TIPOLOGIA DELL'IMPIANTO DI ABBATTIMENTO, LIMITI E NOTE**

Tipologia dell'inquinante	Polveri
Fasi lavorative di provenienza	Cernita, frantumazione, vagliatura
Tipologia impianto di abbattimento* (vedi campo note)	D.MF.01 D.MF.02 AU.ST.02 AU.SV.01
Limiti	n.d. (emissioni diffuse)
Note	(v. punto 5.)
Tipologia dell'inquinante	Polveri
Fasi lavorative di provenienza	Movimentazione, accumulo, triturazione e vagliatura
Limiti	n.d. (emissioni diffuse)
Note	Applicabile esclusivamente per emissioni convogliate

**4. PRESCRIZIONI MODALITA' OPERATIVE FINALIZZATE AL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DIFFUSE**

4.1 Vista la tipologia di rifiuti inerti non pericolosi e le attività svolte, i limiti s'intendono rispettati, quindi non soggetti a controllo analitico, qualora siano rispettate le seguenti condizioni:

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015

#### **4.1.1 Trasporto, carico e scarico dei materiali polverulenti**

- 4.1.2.1** per il trasporto di materiali polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi (nastri trasportatori) chiusi;
- 4.1.2.2** qualora l'incapsulamento, totale o parziale, non sia realizzabile, le emissioni contenenti polveri dovranno essere convogliate ad un'apparecchiatura di depolverazione. In alternativa, potrà essere utilizzato un sistema di trasporto progettato in modo da garantire la concavità del nastro, che dovrà essere dotato di sponde antivento alte almeno 300 mm, ed il materiale dovrà essere umidificato in modo da impedire il generarsi di emissioni diffuse;
- 4.1.2.3** i punti di discontinuità tra i nastri trasportatori dovranno essere provvisti di cuffie di protezione o, qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta, di dispositivi di nebulizzazione d'acqua;
- 4.1.2.4** per il carico e lo scarico dei materiali polverulenti dovranno essere installati, ove tecnicamente possibile, impianti di aspirazione e di abbattimento nei seguenti punti:
- punti fissi, nei quali avviene il prelievo, il trasferimento, lo sgancio con benne, pale cariatrici, attrezzature di trasporto;
  - sbocchi di tubazione di caduta delle attrezzature di caricamento;
  - attrezzature di ventilazione, operanti come parte integrante di impianti di scarico pneumatici o meccanici;
  - canali di scarico per veicoli su strada o rotaie;
  - convogliatori aspiranti;
- 4.1.2.5** qualora, nella movimentazione dei materiali polverulenti, non sia possibile assicurare il convogliamento delle emissioni di polveri, si dovrà mantenere, in modo automatico, un'adeguata altezza di caduta e dovrà essere assicurata, nei tubi di scarico, la più bassa velocità tecnica per l'uscita del materiale trasportato, ad esempio mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti; in alternativa dovranno essere previsti sistemi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta);
- 4.1.2.6** qualora le fasi di scarico e carico avvengano all'aperto senza possibilità di convogliamento o abbattimento delle emissioni polverulente, il materiale dovrà presentare un grado di umidità tale da evitare fenomeni di diffusione di polveri, ovvero tali fasi dovranno essere presidiate da impianti di umidificazione attivi durante l'esecuzione delle stesse;
- 4.1.2.7** nessuna prescrizione per il trasferimento di prodotti in sacchi;
- 4.1.2.8** le strade ed i piazzali dovranno essere realizzati e gestiti in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse.

#### **4.1.2 Stoccaggio di materiali polverulenti**

- 4.1.2.1** lo stoccaggio dei materiali polverulenti dovrà avvenire secondo una delle seguenti modalità:
- in sili, presidiati da un sistema di depolverazione a secco;
  - in cumuli dell'altezza massima di 3 m dal p.c., mantenuti in condizioni di umidificazione costante, tramite sistemi di nebulizzazione o irrigazione automatici anche temporizzati;
  - copertura di tutti i lati dei cumuli di materiali sfusi, o comunque mantenimento delle condizioni di umidità atte ad impedire la dispersione di polveri nell'atmosfera;
- 4.1.2.1** le misure sopra descritte devono essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate che in ogni caso devono essere efficaci;
- 4.1.2.2** il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, potrà richiedere, qualora lo ritenga necessario, l'adozione di una o più misure scelte tra quelle sopra indicate o di soluzioni ritenute più adeguate al sito specifico.

#### **4.2 Trattamento e produzione di materiali polverulenti**

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015

- 4.1.1 i macchinari e i sistemi usati per la preparazione o la produzione (comprendenti, per esempio, la pesatura, la miscelazione) di materiali polverulenti devono essere incapsulati;
  - 4.1.2 qualora l'incapsulamento non possa assicurare il contenimento ermetico delle polveri, le emissioni, con particolare riferimento ai punti di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali polverulenti, dovranno essere convogliate ad un idoneo impianto di abbattimento;
  - 4.1.3 in alternativa all'incapsulamento ed aspirazione potrà essere utilizzato, in tutti i casi in cui le caratteristiche del materiale trattato lo consentano, un sistema di nebulizzazione d'acqua; gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti in tal caso nei punti d'introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali.
- 4.3 Il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, potrà comunque ritenere non sufficiente l'adozione di sistemi nebulizzazione ed umidificazione a presidio delle emissioni diffuse, e richiedere l'incapsulamento delle attività e l'impiego di sistemi di depolverazione a mezzo filtrante o ad umido.
- 4.4 L'impianto/sistema di abbattimento dovrà obbligatoriamente essere:
- 4.1.1 installato autonomamente qualora non sia rispettato quanto previsto alla voce "Limiti" riportata nel paragrafo "Sostanze inquinanti e prescrizioni specifiche";
  - 4.1.2 individuato nell'ambito della voce "Tipologia impianto di abbattimento" riportata nel paragrafo "Sostanze inquinanti e prescrizioni specifiche";
  - 4.1.3 conforme alle caratteristiche indicate dalla d.g.r. n. 13943 dell'1.08.2003 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

## 5. SCHEDE IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

Gli impianti di abbattimento citati nel presente allegato sono i seguenti:

- 5.1 DEPOLVERATORE A SECCO (SCHEDA D.MM.01 e D.MM.02);
- 5.2 DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE (SCHEDA D.MF.01 e D.MF.02).
- 5.3 ABBATTITORE AD UMIDO (scrubber venturi o jet venturi) (AU.SV.01);
- 5.4 ABBATTITORE AD UMIDO SCRUBBER A TORRE (SCHEDA AU.ST.02).

**SCHEDA 2****PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI GENERALI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO****1. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

L'esercente deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione.

- 1.1** Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
- 1.2** Non sono sottoposti ad autorizzazione gli stabilimenti in cui sono presenti esclusivamente impianti e attività elencati nella parte I<sup>a</sup> dell'Allegato IV<sup>o</sup> alla Parte Quinta del d.lgs. 152/06.
- 1.3** Gli impianti di abbattimento, per quanto previsto dal d.p.r. 15 aprile 1971, n. 322, devono rispettare le seguenti prescrizioni:
  - 1.3.1** Lo scarico, anche parziale sia esso continuo o discontinuo, derivante dall'utilizzo di un sistema "ad umido", è consentito nel rispetto delle norme vigenti;
  - 1.3.2** Idonee bocchette di ispezione, collocate in modo adeguato, devono essere previste a monte ed a valle dei presidi depurativi installati, al fine di consentire un corretto campionamento.  
Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese.
  - 1.3.3** Una opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte dell'esercente dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.  
In ogni caso, qualora:
    - non siano state definite le procedure di cui sopra;
    - non esistano impianti di abbattimento di riserva;
    - si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali,l'esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità competente, al Comune territorialmente competente ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese.  
Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

**2. CRITERI DI MANUTENZIONE**

Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere definite nella procedura operativa predisposta dall'esercente ed opportunamente registrate.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- 2.1** manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- 2.2** manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- 2.3** dovranno essere in ogni caso assicurati i controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria;
- 2.4** tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015

- la data di effettuazione dell'intervento;
  - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
  - la descrizione sintetica dell'intervento;
  - l'indicazione dell'autore dell'intervento;
- Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

### **3. MESSA IN ESERCIZIO ED A REGIME**

- 3.1** l'esercente, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune territorialmente competente ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese;
- 3.2** il termine massimo per la messa a regime degli impianti, qualora non previsto dall'autorizzazione, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.  
Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:
- descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga;
  - indicato il nuovo termine per la messa a regime.
- La proroga si intende concessa qualora l'Autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- 3.3** l'esercente deve comunicare la data di messa a regime entro e non oltre 15 giorni dalla data stessa all'Autorità competente, al Comune territorialmente competente ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese.

### **4. MODALITÀ E CONTROLLO DELLE EMISSIONI**

- 4.1** dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.  
Il ciclo di campionamento deve:
- essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 gg. - decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa;
  - essere presentato, entro 30 gg. dalla data di messa a regime degli impianti, all'Autorità competente, al Comune territorialmente competente ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese;
  - essere accompagnato da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate;
  - essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988, e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti;
- 4.1** le verifiche successive devono essere eseguite con cadenza annuale a partire dalla data di messa a regime degli impianti; i referti analitici devono essere inviati all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese e tenuti a disposizione degli organi di controllo;
- 4.2** i bilanci di massa relativi all'utilizzo dei COV, qualora previsti, devono essere redatti con cadenza annuale (1° gennaio - 31 dicembre) ed inviati alla Provincia di Varese ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, entro e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo;
- 4.3** l'eventuale riscontro di inadempienze alle prescrizioni autorizzative deve essere comunicato dall'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, all'Autorità competente al fine dell'adozione dei

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015

conseguenti provvedimenti;

- 4.4 i referti analitici devono essere presentati esclusivamente per gli inquinanti per i quali sono stati prescritti valori limite di concentrazione e/o quantità oraria massima;
- 4.5 qualora sia necessaria l'installazione di sistemi di abbattimento degli inquinanti, dovranno essere tenute a disposizione di eventuali controlli le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati negli specifici allegati tecnici;
- 4.6 l'esercente, se in possesso di più provvedimenti autorizzativi, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese;
- 4.7 qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto quindi ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica.

## 5. METODOLOGIA ANALITICA

Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal d.lgs. 152/06 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali in vigore al momento dell'esecuzione delle verifiche stesse.

Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con il responsabile del procedimento dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese.

Si ricorda in ogni caso che:

- 5.1 l'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;
- 5.2 i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;
- 5.3 i controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
- 5.4 i risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:
  - Portata di aeriforme riferita a condizioni normali ed espressa in  $\text{Nm}^3/\text{S}/\text{h}$  od in  $\text{Nm}^3/\text{T}/\text{h}$ ;
  - Concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali ed espressa in  $\text{mg}/\text{Nm}^3/\text{S}$  od in  $\text{mg}/\text{Nm}^3/\text{T}$ ;
  - Temperatura dell'effluente in °C,nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

## 6. STOCCAGGIO

Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi, ove non prescritto nello specifico allegato tecnico di riferimento, deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive.

Qualora il materiale solido stoccato non presenti caratteristiche di polverosità e non contenga sostanze cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene (peraltro non ammesse nel caso di attività in deroga secondo quanto previsto dalla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.), è ammesso il ricambio d'aria attraverso sfiati, in alternativa ad un sistema di aspirazione localizzato.

Laddove lo stoccaggio di materiale polverulento avvenga in silos, i limiti di emissione si considerano rispettati a condizione che i silos siano presidiati da un sistema di filtrazione a secco, la cui efficienza di abbattimento sia dichiarata dal costruttore. Il sistema adottato dovrà essere mantenuto in condizioni di efficienza secondo quanto prescritto dal costruttore, e comunque sottoposto ad operazioni di manutenzione almeno semestrale, annotate in apposito registro.

G. P. P. / AG N. 3 / 2015  

**ALLEGATO TECNICO C  
EMISSIONI IDRICHE**

Ragione Sociale	Cava Fusi S.p.A.
	C.F. e P.IVA 01170620122
Indirizzo sede legale	Uboldo - Via IV Novembre n. 194
Indirizzo impianto	Gerenzano (VA) - Ambito Territoriale Estrattivo G4
Attività specifica	Recupero rifiuti non pericolosi

**1. DESCRIZIONE:**

- 1.1 gli scarichi dell'impianto, indicati nella planimetria " Tav. n. 2B - dettaglio dell'area di pertinenza dell'attività in progetto in procedura ordinaria, con sezioni - aggiornamento settembre 2014", presentano le seguenti caratteristiche:

Scarico	Coordinate Gauss Boaga		Codice identificativo	Tipologia di refluo scaricato
	X	Y		
N. 4 pozzi perdenti	1.498.129	5.051.682	012075R2171001S	Acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne
	1.498.126	5.051.687	012075R2171002S	Acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne
	1.498.122	5.051.693	012075R2171003S	Acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne
	1.498.128	5.051.701	012075R2171004S	Acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne

- 1.2 dall'esame della planimetria e della relazione tecnica allegate all'istanza, si evince che:

- l'area di pertinenza dell'attività in progetto di messa in riserva e recupero in procedura ordinaria, estesa circa 4.000 mq, sarà dotata di una pavimentazione impermeabile mediante uno strato di calcestruzzo di circa 30 cm di spessore, armato con rete elettrosaldata;
- le acque meteoriche decadenti dall'area pavimentata verranno convogliate ad un sistema di separazione e trattamento, costituito da un pozzetto separatore, da una vasca di prima pioggia, da due pozzetti d'ispezione, da un pozzetto di raccordo e da uno o più disoleatori;
- la vasca di prima pioggia avrà una capacità di almeno 20 mc, tale da contenere tutta l'acqua di prima pioggia proveniente dall'area pavimentata (4.000 mq \* 0,005 m = 20 mc);
- la vasca di prima pioggia sarà dotata di una valvola di chiusura a galleggiante che ne chiuderà l'ingresso a riempimento avvenuto e di una pompa di sollevamento che, ad evento meteorico concluso, verrà attivata ed aspirerà l'acqua decantata;
- le acque di prima e di seconda pioggia giungeranno poi in due distinti pozzetti di campionamento, in un pozzetto di raccordo e successivamente, previo passaggio in uno o più disoleatori, verranno scaricate negli strati superficiali del sottosuolo tramite n. 4 pozzi perdenti;
- poiché la quota di piano campagna dell'area in esame è pari a circa 196 m. s.l.m. e la quota media della falda è pari a 180 m s.l.m., i pozzi in progetto avranno un franco di sicurezza superiore a 10 m. rispetto al livello superiore della falda.

**2. ANALISI TECNICA DELLE MODALITÀ DI FORMAZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE DI SCARICO**

- 2.1** il sistema di separazione delle acque di prima pioggia, descritto in domanda, risulta conforme alle disposizioni del Regolamento Regionale n. 4/2006;
- 2.2** tecnicamente non vi sono altre possibilità di scarico, dato che nelle immediate vicinanze non sono presenti corpi d'acqua superficiali e l'area su cui insiste l'attività non ricade in zona servita da pubblica fognatura e non è da considerare potenzialmente allacciabile alla rete fognaria comunale, fatti salvi futuri interventi d'estensione della rete;
- 2.3** i punti di scarico sul suolo non risultano compresi nelle zone di tutela assoluta o di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano così come definite dall'art. 94 del d.lgs. 152/06;

**3. PRESCRIZIONI**

- 3.1** lo scarico delle acque meteoriche, sia di prima che di seconda pioggia, dovrà essere conforme ai limiti di accettabilità imposti dalla Tab. 4, allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 152/2006 fermo restando il divieto di scarico delle sostanze indicate al punto 2.1 dello stesso allegato;
- 3.2** i limiti d'accettabilità previsti non dovranno essere raggiunti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- 3.3** dovranno essere eseguite con periodicità annuale, da parte di un laboratorio accreditato ai sensi della norma UNI EN ISO 17025 per i parametri richiesti o certificato ISO 9001, analisi chimico-fisiche sugli scarichi delle acque di prima pioggia e di seconda pioggia, che riportino i seguenti parametri: COD, Solidi sospesi totali, Idrocarburi totali e Solventi organici aromatici totali. Sui referti d'analisi dovranno essere chiaramente indicati: l'ora, la data e le modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, l'ora e la data di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi, il nome e il cognome dell'analista, il nome e l'indirizzo del laboratorio incaricato in cui è stata eseguita l'analisi. Tali referti dovranno essere accuratamente conservati e tenuti a disposizione dell'Autorità Provinciale e dei Tecnici dell'A.R.P.A., in caso d'ispezione. I referti di analisi dovranno essere trasmessi entro il 30 giorni dalla data di ricevimento degli stessi al Settore Ecologia ed Energia della Provincia di Varese;
- 3.4** dovranno essere sempre mantenuti accessibili per il campionamento ed il controllo i punti assunti per la misurazione degli scarichi, situati immediatamente a monte del punto di immissione sul suolo o strati superficiali del sottosuolo;
- 3.5** il sistema di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio dovrà essere conforme a quanto stabilito dall'art. 5, del Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 4;
- 3.6** tutte le superfici scolanti dovranno essere mantenute in condizioni tali da limitare fenomeni di inquinamento; a tale scopo i materiali o i rifiuti che possono rilasciare per dilavamento sostanze tossiche, nocive, corrosive o comunque potenzialmente inquinanti dovranno essere tenuti al riparo delle precipitazioni atmosferiche e, in caso di versamenti accidentali, dovrà essere eseguita immediatamente la pulizia delle superfici interessate utilizzando eventualmente allo scopo idonei materiali inerti assorbenti;
- 3.7** dovranno essere previste periodiche visite di controllo ed interventi di pulizia ogni qualvolta si renda necessario; lo smaltimento dei rifiuti derivanti da tali operazioni di manutenzione dovrà essere effettuato da soggetti regolarmente autorizzati, nel rispetto della normativa vigente;
- 3.8** dovrà essere tenuto un registro in cui siano annotati tutti gli interventi effettuati sull'impianto di trattamento delle acque, corredato da copia delle fatture, copia dei formulari rifiuti e da quant'altro necessario a comprovare la corretta manutenzione degli stessi. Tale documento dovrà essere messo a disposizione dell'Autorità Provinciale e dei tecnici dell'A.R.P.A. in caso di ispezione;

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015

- 3.9 dovrà essere tempestivamente comunicata a questo Ente qualsiasi modifica relativa alle caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche dell'influente o variazioni sostanziali degli impianti di trattamento e/o di recapito, in quanto sarà valutata la necessità di rilasciare nuova autorizzazione;
- 3.10 dovrà essere comunicata tempestivamente qualsiasi modifica apportata agli scarichi ed al loro processo di formazione o l'eventuale apertura di nuovi punti di scarico, i quali dovranno essere soggetti a nuova autorizzazione;
- 3.11 dovrà essere richiesta nuova autorizzazione allo scarico per ogni diversa destinazione, ampliamento o ristrutturazione dell'insediamento o in caso di trasferimento dello stesso;
- 3.12 l'insediamento dovrà risultare conforme a quanto indicato nella planimetria allegata al presente atto (vedi planimetria "*Tav. n. 2B - dettaglio dell'area di pertinenza dell'attività in progetto in procedura ordinaria, con sezioni - aggiornamento settembre 2014*") limitatamente a ciò che riguarda la posizione dei punti di scarico, delle vasche di accumulo e trattamento, i tracciati delle reti di scarico ed i pozzetti di ispezione; qualora vengano apportate modifiche allo stato di fatto dell'insediamento relativamente ai punti di cui sopra dovrà esserne data contestuale comunicazione alla Provincia di Varese, allegando nuova planimetria aggiornata.

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015 *Art. 138 del 22/01/2015*
**ALLEGATO TECNICO D  
EMISSIONI SONORE**

Ragione Sociale	CAVA FUSI S.p.A.
	C.F. e P.IVA 01170620122
Indirizzo sede legale	Via IV Novembre, 194 Uboldo
Indirizzo impianto:	Ambito territoriale estrattivo G4 - Gerenzano
Attività:	Frantumazione rifiuti inerti
Zona urbanistica di insediamento	Tessuto industriale Artigianale consolidato
Zonizzazione acustica:	classe IV "Aree di intensa attività umana"

**1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ:**

- 1.1** la tipologia di attività esercitata dall'Impresa ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 4, della legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", dell'art. 5 della legge regionale 10 agosto 2001, n. 13 e della d.g.r. 8 marzo 2003, n. 8313 (art. 4);
- 1.2** gli impianti di frantumazione e vagliatura e stoccaggio di rifiuti inerti sono installati all'interno di un area di circa 1.500 mq; l'abbattimento delle emissioni polverose avviene tramite getti d'acqua nebulizzati per la frantumazione mentre per la vagliatura - essendo materiale umidificato - non necessita, in quanto alimentato direttamente dalla frantumazione;
- 1.3** gli impianti funzionano dal lunedì al venerdì dalle ore 7,00 alle ore 17,00 con un'ora di pausa pranzo;
- 1.4** in corrispondenza dei ricettori più vicini (postazioni n. 1, 2 e 3) vengono rispettati i limiti delle classi I - aree particolarmente protette e II - aree prevalentemente residenziali, mentre presso la postazione n. 4, posta lungo il limite dell'insediamento di fronte agli impianti, vengono rispettati i limiti della classe III - aree di tipo misto. I limiti imposti dai vigenti piani di zonizzazione acustica risultano quindi rispettati;
- 1.5** il Comune di Gerenzano ha approvato la classificazione ai fini acustici del territorio comunale. L'area dell'insediamento ricade parte in Classe IV<sup>A</sup> "Aree di intensa attività umana". I limiti sono i seguenti:
- Classe IV<sup>A</sup> - (si applica il criterio differenziale)
    - Immissione:
      - *Diurno:* 65 dBA
      - *Notturno:* 55 dBA
    - Emissione:
      - *Diurno:* 60 dBA
      - *Notturno:* 50 dBA

L'Impresa ha provveduto ad effettuare una relazione previsionale di impatto acustico secondo quanto previsto dalla d.g.r. n. n. 8313 dell'8.03.2002.

**2. PRESCRIZIONI**

- 2.1 l'Impresa dovrà rispettare i valori limite di emissione e di immissione della zonizzazione acustica del Comune di Gerenzano, con riferimento ai valori limite della legge 447/95 e del d.p.c.m. del 14 novembre 1997 riportati nella seguente tabella:

Classe acustica	Descrizione	Limiti assoluti di immissione dBA		Limiti assoluti di emissione dBA
		Diurno	Notturno	Diurno
I	Aree particolarmente protette	50	40	45
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45	50
III	Aree di tipo misto	60	50	55
IV	Aree di intensa attività umana	65	55	60
V	Aree prevalentemente industriali	70	60	65
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70	65

- 2.2 entro e non oltre sei (6) mesi dalla messa a regime degli impianti dell'attività autorizzata con il presente provvedimento dovrà essere trasmessa alla Provincia di Varese, al Comune di Gerenzano, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese ed all'A.S.L della Provincia di Varese, indagine fonometrica per la verifica delle emissioni acustiche prodotte dall'impianto attestante l'effettivo rispetto dei limiti stabiliti dalla legge 477/95. Nel caso in cui i limiti risultino superati, entro la medesima data dovrà essere presentata proposta contenente gli interventi di mitigazione previsti per la risoluzione del problema, comprensiva delle tempistiche per la realizzazione degli stessi. Le risultanze dell'indagine e gli eventuali interventi mitigativi dovranno essere valutati ed approvati dal Comune di Gerenzano una volta acquisito il parere di A.R.P.A. - Dipartimento di Varese;
- 2.3 le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal d.m. 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale;
- 2.4 qualora si intendano realizzare modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla d.g.r. n. 8313 dell'8.03.2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici presso i principali ricettori sensibili e al perimetro dell'insediamento da concordare con il Comune ed A.R.P.A. - Dipartimento di Varese. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento. I livelli di immissione sonora dovranno essere verificati in corrispondenza di punti significativi nell'ambiente esterno abitativo. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico dovranno essere presentati alla Provincia di Varese, al Comune di Gerenzano, ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese.



Io sottoscritto Arch. Alberto Caverzasi, Dirigente del Settore Ecologia ed Energia della Provincia di Varese, dichiaro, ai sensi dell'articolo 22 - comma 2 del D.Lgs. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale", che il presente atto, che consta di n. 34 fogli, compresa la presente, è conforme all'originale.

Il presente documento è firmato digitalmente ex articoli 21 e 24, D.Lgs. 82/2005 da:  
**Arch. Alberto Caverzasi - Dirigente del Settore Ecologia ed Energia**

*Varese, li 9 febbraio 2015*



**MACROSETTORE AMBIENTE**

Varese, 11/08/2016

Prot. n. 45192 / 9.11.2

Atto n. 1958

**Oggetto: CAVA FUSI S.R.L. CON SEDE LEGALE IN VIA IV NOVEMBRE N. 194 - UBOLDO ED IMPIANTO IN GERENZANO (VA) - AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO G4. PROVVEDIMENTO DELLA PROVINCIA DI VARESE N. 138 DEL 22.01.2015. - DETERMINAZIONI IN MERITO ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO.**

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE**

**VISTI:**

- il decreto ministeriale 5 febbraio 1998, come modificato con decreto ministeriale 5 aprile 2008, n. 186;
- la decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2000/532/CE del 3.05.2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- la direttiva ministeriale 9 aprile 2002;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i.;
- la legge 15 dicembre 2004, n. 308;
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge 18 aprile 2005, n. 62: "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004", che ha disposto che gli oneri per prestazioni da eseguire da parte di uffici pubblici nell'attuazione delle normative comunitarie sono da porre a carico dei soggetti interessati;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, e successive modifiche ed integrazioni, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE;
- il decreto legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito con legge 30 dicembre 2008, n. 210;
- il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 49;
- il regolamento 18 dicembre 2014, n. 1357/2014/UE che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- la decisione della Commissione 2014/955 (UE) del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio;

**DATO ATTO** che per l'impianto ubicato in Gerenzano (VA) - Ambito Territoriale Estrattivo G4, l'Impresa Cava Fusi S.p.A. è stata autorizzata con provvedimento n. 138 del 22.01.2015 all'esercizio delle operazioni di recupero (R5, R13) di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi;

**RICHIAMATO** il provvedimento della Provincia di Varese n. 1235 del 18.05.2016, avente per oggetto: "CAVA FUSI S.R.L. con sede legale in Uboldo (VA) - Via IV Novembre N. 194. voltura dell'autorizzazione della Provincia di Varese N. 138 del 22.01.2015 rilasciata all'Impresa Cava Fusi S.p.A. per l'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi.";

**CONSIDERATO** che a seguito delle segnalazioni dell'Impresa pervenute con note del 30.06.2016 e del 4.08.2016, di protocollo n. 37589 e n. 44134, oltre che dall'esame degli atti d'ufficio, si rileva che nell'**Allegato Tecnico A - Gestione Rifiuti** - del suddetto provvedimento n. 138/2015, nella descrizione della suddivisione delle aree funzionali (punto **1.4**) per mero errore materiale, al punto **1.4.2** sono stati riportati alcuni errori di sintassi, ai punti **1.4.3, 1.4.4, 1.4.5** del succitato Allegato è stato erroneamente indicato che i rifiuti non pericolosi sono da sottoporre ad operazioni di recupero presso impianti di terzi. Al punto **1.5** dello stesso Allegato Tecnico, relativamente alla descrizione dei settori **2, 3A, 3B e 4**, nell'elenco dei codici CER sono stati riportati errori nella descrizione della tipologia di rifiuto relativa al CER 170504, sono inoltre presenti errori nella descrizione delle aree riferite ai settori dell'impianto;

**RICHIAMATO** l'art. 16, comma 1, lett. b), della l.r. 26/03, come modificato dalle ll.rr. 18/06, 12/07 e 10/09, che trasferisce alle Province Lombarde le funzioni amministrative riguardanti l'approvazione, ai sensi degli articoli 208, 209 e 210 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norma in materia ambientale), dei progetti di impianti non rientranti nella competenza regionale ai sensi delle lettere b), c), *c-bis*) e *c-ter*) del comma 1, dell'articolo 17 della suddetta legge regionale;

**ATTESO** che, in relazione a quanto sopra riportato, si propone l'assunzione del provvedimento di rettifica, conseguente a mero errore materiale, del succitato atto della Provincia di Varese n. 138 del 22.01.2015;

**RITENUTO** di procedere al rilascio del provvedimento, come sopra specificato;

**RICHIAMATE** le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

**ATTESTATA** la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del d.lgs. 267/2000.

**Tutto ciò premesso,**

#### **DISPONE**

1. di rettificare, per le motivazioni suesposte, il proprio precedente atto n. 138 del 22.01.2015, rilasciato al gestore dell'Impresa Cava Fusi S.r.l. con sede legale in Uboldo - Via IV Novembre n. 194 ed impianto in Gerenzano (VA) - Ambito Territoriale Estrattivo G4, tale per cui nell'**Allegato Tecnico A - GESTIONE RIFIUTI** al suddetto provvedimento provinciale, al punto **1.4**, i punti **1.4.2, 1.4.3, 1.4.4, 1.4.5** ed al punto **1.5** le tabelle dei settori di impianto n. **2, 3A, 3B e 4**, devono intendersi così sostituiti:

#### punto 1.4 suddivisione delle aree funzionali di impianto

- 1.4.2 Area stoccaggio 2**, avente superficie di mq 200, destinata alle operazioni di messa in riserva, per un quantitativo di mc 900, di rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo o rifiuti minerali derivanti da trattamento meccanico di rifiuti, entrambi da sottoporre alle operazioni di recupero presso l'impianto;

- 1.4.3 Area stoccaggio 3A**, avente superficie di mq 200, destinata alle operazioni di messa in riserva, per un quantitativo di mc 900, di rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo provenienti da bonifica conformi alla Col. A della Tab. 1 dell'All. 5 della Parte IV del d.lgs. 152/06, da sottoporre alle operazioni di recupero presso l'impianto;
- 1.4.4 Area stoccaggio 3B**, avente superficie di mq 300, destinata alle operazioni di messa in riserva, per un quantitativo di mc 1.400, di rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo provenienti da bonifica conformi alla Col. B della Tab. 1 dell'All. 5 della Parte IV del d.lgs. 152/06, da sottoporre alle operazioni di recupero presso l'impianto;
- 1.4.5 Area stoccaggio 4**, avente superficie di mq 100, destinata alle operazioni di messa in riserva, per un quantitativo di mc 300, di rifiuti costituiti da altri rifiuti inerti non pericolosi, da sottoporre alle operazioni di recupero presso l'impianto;

punto 1.5 - tabelle settori di impianto

<b>Settore 2</b>	<b>Area, avente superficie di mq 200, destinata alle operazioni di messa in riserva di rifiuti non pericolosi da sottoporre ad operazioni di recupero presso l'impianto.</b>			
	<b>Volume massimo di stoccaggio provvisorio: 900mc</b>			
	<b>CER</b>	<b>TIPOLOGIE</b>	<b>R13</b>	<b>R5</b>
	170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*	X	X
	191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X
	200202	Terra e roccia	X	X

<b>Settore 3A</b>	<b>Area, avente superficie di mq 200, destinata alle operazioni di messa in riserva di rifiuti non pericolosi da sottoporre ad operazioni di recupero presso l'impianto.</b>			
	<b>Volume massimo di stoccaggio provvisorio: 900 mc</b>			
	<b>CER</b>	<b>TIPOLOGIE</b>	<b>R13</b>	<b>R5</b>
	170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503* provenienti da bonifica conformi a Colonna A della Tab. 1, dell'All. 5 della Parte IV del d.lgs. 152/06	X	X

<b>Settore 3B</b>	<b>Area, avente superficie di mq 300, destinata alle operazioni di messa in riserva di rifiuti non pericolosi da sottoporre ad operazioni di recupero presso l'impianto.</b>			
	<b>Volume massimo di stoccaggio provvisorio: 1.400 mc</b>			
	<b>CER</b>	<b>TIPOLOGIE</b>	<b>R13</b>	<b>R5</b>
	170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503* provenienti da bonifica conformi a Colonna B della Tab. 1, dell'All. 5 della Parte IV del d.lgs. 152/06	X	X

<b>Settore 4</b>	<b>Area, avente superficie di mq 100, destinata alle operazioni di messa in riserva di rifiuti non pericolosi da sottoporre ad operazioni di recupero presso l'impianto.</b>			
	<b>Volume massimo di stoccaggio provvisorio: 300 mc</b>			
	<b>CER</b>	<b>TIPOLOGIE</b>	<b>R13</b>	<b>R5</b>
	010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X
	010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X
	010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione delle pietre, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X
	101201	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X	X
	101203	Polveri e particolato	X	X
	101206	Stampi di scarto	X	X
	101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X
	161102	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 160101-limitatamente ai rifiuti provenienti da operazioni di costruzione dei forni (materiale vergine non utilizzato)	X	X
	161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103 - limitatamente ai rifiuti provenienti da operazioni di costruzione dei forni (materiale vergine non utilizzato)	X	X
161106	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105 - limitatamente ai rifiuti provenienti da operazioni di costruzione dei forni (materiale vergine non utilizzato)	X	X	

2. di far salve, per quanto non modificato e non in contrasto con il presente provvedimento, tutte le disposizioni, condizioni e prescrizioni di cui al provvedimento provinciale n. 138 del 22.01.2015 e degli Allegati Tecnici **A** - GESTIONE RIFIUTI, **B** - EMISSIONI IN ATMOSFERA, **C** - EMISSIONI IDRICHE, **D** - EMISSIONI SONORE e **E** - "Tav. n. 2B - Dettaglio dell'area di pertinenza dell'attività in progetto in procedura ordinaria, con sezioni";

#### INFORMA

che, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4, della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti il T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla legge n. 1034 del 6.12.1971, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. n. 1199 del 24.11.1971, nel termine rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla data del provvedimento stesso;

#### DA' ATTO

che sono fatti salvi i diritti di terzi ed i provvedimenti di competenza di altri Enti;

Varese, 18/05/2016

Prot. n. 29019 / 9.11.2

Atto n. 1235

**Oggetto: CAVA FUSI S.R.L. CON SEDE LEGALE IN UBOLDO (VA) - VIA IV NOVEMBRE N. 194. VOLTURA DELL'AUTORIZZAZIONE DELLA PROVINCIA DI VARESE N. 138 DEL 22.01.2015 RILASCIATA ALL'IMPRESA CAVA FUSI S.P.A. PER L'ESERCIZIO DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO (R13, R5)) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI.**

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE**

**VISTI:**

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e successive modifiche ed integrazioni;

**RICHIAMATO** il provvedimento emanato dalla Provincia di Varese n. 138 del 22.01.2015, avente per oggetto: "Cava Fusi S.P.A. con sede legale in Via IV Novembre N. 194 - Uboldo (VA). Autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ed all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi da svolgersi presso l'area ubicata nell'Ambito Territoriale Estrattivo G4 - Gerenzano (VA). Art. 208 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152. ";

**RICHIAMATI altresì:**

- la d.g.r. n. 45274 del 24.09.1999, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni - Revoca delle dd.g.r. nn. 51932/85 - 54407/85 - 24447/87 - 23701/92 - 42335/93", come integrata dalle d.g.r. nn. 48055 del 4.02.2000 e 5964 del 2.08.2001;
- l'art. 16, comma 1, lett. b), della l.r. 26/03, come modificato dalle successive leggi regionali, che trasferisce alle Province lombarde le funzioni amministrative riguardanti l'approvazione, ai sensi degli articoli 208, e 209 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norma in materia ambientale), dei progetti di impianti non rientranti nella competenza regionale ai sensi della lettera b), c), c-bis e c-ter del comma 1. dell'articolo 17 della suddetta legge regionale;
- la d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

**CONSIDERATO** che il legale rappresentante dell'Impresa Cava Fusi S.r.l., con sede legale in Gerenzano (VA) – Via IV Novembre n. 194, ha presentato, in data. 18.12.2015 (atti provinciali n. 74344 del 18.12.2015), istanza con la quale chiede la voltura dell'autorizzazione della Provincia di Varese n. 138 del 22.01.2015 di titolarità della Cava Fusi S.p.A.;

**RILEVATA**, sulla base della documentazione prodotta dalla Società ed in particolare dell'atto notarile del 26.11.2015 di Rep. n. 7953/4593, l'avvenuta trasformazione societaria da Cava Fusi S.p.A. in Cava Fusi S.r.l.;

**DATO ATTO:**

- che la Società Cava Fusi S.r.l. (C.F. 01170620122) è iscritta alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Varese dal 12.03.1996 con il n. REA VA 160538, ed ha per oggetto sociale: "...omissis...smaltimento e rigenerazione di materiali di cui al D.P.R. 10 settembre 1982 n. 915...omissis..";
- che alla succitata trasformazione societaria, regolarmente annotata presso il competente Registro Imprese – CCIAA di Varese (data atto di esecuzione: 30.11.2015), è conseguito il trasferimento in favore della Cava Fusi S.r.l. di tutti i diritti ed attività già in capo alla Cava Fusi S.p.A.;
- che ai fini del trasferimento della titolarità dell'autorizzazione in oggetto, sono state chieste le verifiche sui requisiti in possesso degli amministratori e legali rappresentanti della Cava Fusi S.r.l., nonchè dell'Impresa, in data 9.02.2016;

**CONSIDERATO** che viene chiesta la volturazione del provvedimento autorizzativo della Provincia di Varese n. 138 del 22.01.2015, e che non intervengono variazioni per quanto riguarda le caratteristiche costruttive dell'impianto, la potenzialità dei rifiuti recuperati, le tipologie e le caratteristiche dei rifiuti trattati nello stesso, rispetto a quanto indicato nella suddetta autorizzazione;

**DATO ATTO** che l'aggiornamento della variazione della ragione sociale, così come comunicato dall'Impresa Cava Fusi S.r.l., risulta già comparire sulla visura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Varese riferita alla Società medesima;

**DATO ATTO** altresì che la Società ha presentato Appendice di Precisazione del 17.12.2015 alla polizza fideiussoria n. A000425 emessa dalla Società Delta Merchant Finance S.p.A. il 27.01.2015, precedentemente accettate dalla Provincia di Varese;

**ATTESO** che il Responsabile dei Servizi Rifiuti, Inquinamento Atmosferico ed Energia del Macrosettore Ambiente della Provincia di Varese, in relazione agli esiti sopra specificati, propone l'assunzione del provvedimento di volturazione dell'autorizzazione rilasciata con atto della Provincia di Varese n. 138 del 22.01.2015 all'Impresa Cava Fusi S.p.A.. in favore dell'Impresa Cava Fusi S.r.l., a seguito dell'avvenuta trasformazione societaria;

**RITENUTO** di procedere al rilascio del provvedimento, come sopra specificato;

**RICHIAMATE** le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

**ATTESTATA** la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis, 1° comma, del d.lgs. 267/2000;

**Tutto ciò premesso,**

**DISPONE**

la voltura, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, del provvedimento autorizzativo della Provincia di Varese n. 138 del 22.01.2015 in favore dell'Impresa Cava Fusi S.r.l. con sede legale in Uboldo (VA), Via IV Novembre n. 194, per l'esercizio delle operazioni di recupero (R5, R13) di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi svolte presso l'impianto sito in Gerenzano (VA) - Ambito Territoriale Estrattivo G4;

**FA PRESENTE CHE**

rimangono invariati i termini di efficacia, nonché le prescrizioni e le condizioni contenute nel provvedimento della Provincia di Varese n. 138 del 22.01.2015, che non vengono modificate e/o integrate dal presente atto, e che sono altresì fatti salvi eventuali obblighi derivanti da ulteriori provvedimenti già adottati in relazione all'impianto in oggetto;

**STABILISCE**

1. che l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di ricevimento dello stesso;
2. che l'inosservanza o la mancata applicazione dei disposti prescritti dall'autorizzazione siano soggette a diffida, sospensione o revoca ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06 e che il presente atto possa essere modificato o revocato, qualora venga accertata la pericolosità o dannosità dell'esercizio o per accertate violazioni di legge e delle norme tecniche previste per tale attività;
3. che l'autorizzazione stessa sia soggetta a norme regolamentari più restrittive (sia statali, sia regionali) che dovessero intervenire nello specifico;

**DA' ATTO**

che sono fatti salvi i diritti di terzi ed i provvedimenti di competenza di altri Enti;

**INFORMA**

che, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti al T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso;

**FA SALVI**

i diritti di terzi e le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

**DISPONE**

- la trasmissione del presente provvedimento
  - all'Impresa Cava Fusi S.r.l.  
*PEC: cavafusispa@pec.it*
- il suo inoltro, per opportuna informativa o per quanto di competenza:
  - alla Regione Lombardia  
*PEC: ambiente@pec.regione.lombardia.it*
  - al Comune di Gerenzano  
*PEC: comune.gerenzano@pec.regione.lombardia.it*
  - all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese  
*PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it*
  - all'ATS Insubria  
*PEC: protocollo@pec.ats-insubria.it*

- che il presente provvedimento venga pubblicato, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della l. 69/2009, all'Albo Pretorio on line presente sul sito web istituzionale della Provincia di Varese;
- la pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 33/2013, delle informazioni relative al presente atto sul sito web istituzionale dell'Ente - Sezione Amministrazione Trasparente;
- la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso i Servizi Rifiuti, Inquinamento Atmosferico ed Energia del Macrosettore Ambiente della Provincia di Varese e presso i competenti Uffici comunali.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
(Arch. Roberto Bonelli)



MA/SRIAE/SPG/EC

Io sottoscritto Rag. Maria Grazia Pirocca, Responsabile Servizi Amministrativi – Autorizzatori e Sanzionatori del Macrosettore Ambiente della Provincia di Varese, dichiaro, ai sensi dell'articolo 22 - comma 2 del D.Lgs. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale", che il presente atto, che consta di n. 5 fogli, compresa la presente, è conforme all'originale.

*Varese, li 25 maggio 2016*

Il presente documento è firmato digitalmente ex articoli 21 e 24, D.Lgs. 82/2005, da:  
**Maria Grazia Pirocca – responsabile Servizi Amministrativi – Autorizzatori e Sanzionatori – Macrosettore Ambiente, delegato alla firma del presente atto, ex Determina Dirigenziale n. 2376 del 02.10.2015.**



**DISPONE**

- la trasmissione del presente provvedimento
  - alla Società Cava Fusi S.r.l.
  - *PEC: cavafusispa@pec.it*
- il suo inoltro, per opportuna informativa o per quanto di competenza:
  - alla Regione Lombardia  
*PEC: ambiente@pec.regione.lombardia.it*
  - al Comune di Gerenzano  
*PEC: comune.gerenzano@pec.regione.lombardia.it*
  - all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese  
*PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it*
  - All'A.T.S. dell'Insubria  
*PEC: protocollo@pec.ats-insubria.it*
- che il presente provvedimento venga pubblicato, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della l. 69/2009, sul sito web istituzionale della Provincia di Varese - Sezione Albo Pretorio;
- la pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 33/2013, delle informazioni relative al presente atto sul sito web istituzionale dell'Ente - Sezione Amministrazione Trasparente;
- la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso i Servizi Rifiuti, Inquinamento Atmosferico ed Energia del Macrosettore della Provincia di Varese e presso i competenti Uffici comunali.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
(Dott. Arch. Alberto Caverzasi)

MA/SRIAE/SPG/EC

Io sottoscritto Arch. Alberto Caverzasi, Dirigente del Macrosettore Ambiente della Provincia di Varese, dichiaro, ai sensi dell'articolo 22 - comma 2 del D.Lgs. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale", che il presente atto, che consta di n. 6 fogli, compresa la presente, è conforme all'originale.

*Varese, li 24 agosto 2016*

Il presente documento è firmato digitalmente ex articoli 21 e 24, D.Lgs. 82/2005, da:  
**Arch. Alberto Caverzasi – Dirigente del Macrosettore Ambiente**



Varese, 18/05/2016

Prot. n. 29019 / 9.11.2

Atto n. 1235

**Oggetto: CAVA FUSI S.R.L. CON SEDE LEGALE IN UBOLDO (VA) - VIA IV NOVEMBRE N. 194. VOLTURA DELL'AUTORIZZAZIONE DELLA PROVINCIA DI VARESE N. 138 DEL 22.01.2015 RILASCIATA ALL'IMPRESA CAVA FUSI S.P.A. PER L'ESERCIZIO DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO (R13, R5) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI.**

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE**

**VISTI:**

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e successive modifiche ed integrazioni;

**RICHIAMATO** il provvedimento emanato dalla Provincia di Varese n. 138 del 22.01.2015, avente per oggetto: "Cava Fusi S.P.A. con sede legale in Via IV Novembre N. 194 - Uboldo (VA). Autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ed all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi da svolgersi presso l'area ubicata nell'Ambito Territoriale Estrattivo G4 - Gerenzano (VA). Art. 208 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152. ";

**RICHIAMATI altresì:**

- la d.g.r. n. 45274 del 24.09.1999, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni - Revoca delle dd.g.r. nn. 51932/85 - 54407/85 - 24447/87 - 23701/92 - 42335/93", come integrata dalle d.g.r. nn. 48055 del 4.02.2000 e 5964 del 2.08.2001;
- l'art. 16, comma 1, lett. b), della l.r. 26/03, come modificato dalle successive leggi regionali, che trasferisce alle Province lombarde le funzioni amministrative riguardanti l'approvazione, ai sensi degli articoli 208, e 209 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norma in materia ambientale), dei progetti di impianti non rientranti nella competenza regionale ai sensi della lettera b), c), c-bis e c-ter del comma 1. dell'articolo 17 della suddetta legge regionale;
- la d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

**CONSIDERATO** che il legale rappresentante dell'Impresa Cava Fusi S.r.l., con sede legale in Gerenzano (VA) – Via IV Novembre n. 194, ha presentato, in data. 18.12.2015 (atti provinciali n. 74344 del 18.12.2015), istanza con la quale chiede la voltura dell'autorizzazione della Provincia di Varese n. 138 del 22.01.2015 di titolarità della Cava Fusi S.p.A.;

**RILEVATA**, sulla base della documentazione prodotta dalla Società ed in particolare dell'atto notarile del 26.11.2015 di Rep. n. 7953/4593, l'avvenuta trasformazione societaria da Cava Fusi S.p.A. in Cava Fusi S.r.l.;

**DATO ATTO:**

- che la Società Cava Fusi S.r.l. (C.F. 01170620122) è iscritta alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Varese dal 12.03.1996 con il n. REA VA 160538, ed ha per oggetto sociale: "...omissis...smaltimento e rigenerazione di materiali di cui al D.P.R. 10 settembre 1982 n. 915...omissis..";
- che alla succitata trasformazione societaria, regolarmente annotata presso il competente Registro Imprese – CCIAA di Varese (data atto di esecuzione: 30.11.2015), è conseguito il trasferimento in favore della Cava Fusi S.r.l. di tutti i diritti ed attività già in capo alla Cava Fusi S.p.A.;
- che ai fini del trasferimento della titolarità dell'autorizzazione in oggetto, sono state chieste le verifiche sui requisiti in possesso degli amministratori e legali rappresentanti della Cava Fusi S.r.l., nonchè dell'Impresa, in data 9.02.2016;

**CONSIDERATO** che viene chiesta la volturazione del provvedimento autorizzativo della Provincia di Varese n. 138 del 22.01.2015, e che non intervengono variazioni per quanto riguarda le caratteristiche costruttive dell'impianto, la potenzialità dei rifiuti recuperati, le tipologie e le caratteristiche dei rifiuti trattati nello stesso, rispetto a quanto indicato nella suddetta autorizzazione;

**DATO ATTO** che l'aggiornamento della variazione della ragione sociale, così come comunicato dall'Impresa Cava Fusi S.r.l., risulta già comparire sulla visura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Varese riferita alla Società medesima;

**DATO ATTO** altresì che la Società ha presentato Appendice di Precisazione del 17.12.2015 alla polizza fideiussoria n. A000425 emessa dalla Società Delta Merchant Finance S.p.A. il 27.01.2015, precedentemente accettate dalla Provincia di Varese;

**ATTESO** che il Responsabile dei Servizi Rifiuti, Inquinamento Atmosferico ed Energia del Macrosettore Ambiente della Provincia di Varese, in relazione agli esiti sopra specificati, propone l'assunzione del provvedimento di volturazione dell'autorizzazione rilasciata con atto della Provincia di Varese n. 138 del 22.01.2015 all'Impresa Cava Fusi S.p.A.. in favore dell'Impresa Cava Fusi S.r.l., a seguito dell'avvenuta trasformazione societaria;

**RITENUTO** di procedere al rilascio del provvedimento, come sopra specificato;

**RICHIAMATE** le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

**ATTESTATA** la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis, 1° comma, del d.lgs. 267/2000;

**Tutto ciò premesso,**

**DISPONE**

la voltura, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, del provvedimento autorizzativo della Provincia di Varese n. 138 del 22.01.2015 in favore dell'Impresa Cava Fusi S.r.l. con sede legale in Uboldo (VA), Via IV Novembre n. 194, per l'esercizio delle operazioni di recupero (R5, R13) di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi svolte presso l'impianto sito in Gerenzano (VA) - Ambito Territoriale Estrattivo G4;

### **FA PRESENTE CHE**

rimangono invariati i termini di efficacia, nonché le prescrizioni e le condizioni contenute nel provvedimento della Provincia di Varese n. 138 del 22.01.2015, che non vengono modificate e/o integrate dal presente atto, e che sono altresì fatti salvi eventuali obblighi derivanti da ulteriori provvedimenti già adottati in relazione all'impianto in oggetto;

### **STABILISCE**

1. che l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di ricevimento dello stesso;
2. che l'inosservanza o la mancata applicazione dei disposti prescritti dall'autorizzazione siano soggette a diffida, sospensione o revoca ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06 e che il presente atto possa essere modificato o revocato, qualora venga accertata la pericolosità o dannosità dell'esercizio o per accertate violazioni di legge e delle norme tecniche previste per tale attività;
3. che l'autorizzazione stessa sia soggetta a norme regolamentari più restrittive (sia statali, sia regionali) che dovessero intervenire nello specifico;

### **DA' ATTO**

che sono fatti salvi i diritti di terzi ed i provvedimenti di competenza di altri Enti;

### **INFORMA**

che, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti al T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso;

### **FA SALVI**

i diritti di terzi e le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

### **DISPONE**

- la trasmissione del presente provvedimento
  - all'Impresa Cava Fusi S.r.l.  
*PEC: cavafusispa@pec.it*
- il suo inoltro, per opportuna informativa o per quanto di competenza:
  - alla Regione Lombardia  
*PEC: ambiente@pec.regione.lombardia.it*
  - al Comune di Gerenzano  
*PEC: comune.gerenzano@pec.regione.lombardia.it*
  - all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese  
*PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it*
  - all'ATS Insubria  
*PEC: protocollo@pec.ats-insubria.it*

- che il presente provvedimento venga pubblicato, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della l. 69/2009, all'Albo Pretorio on line presente sul sito web istituzionale della Provincia di Varese;
- la pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 33/2013, delle informazioni relative al presente atto sul sito web istituzionale dell'Ente - Sezione Amministrazione Trasparente;
- la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso i Servizi Rifiuti, Inquinamento Atmosferico ed Energia del Macrosettore Ambiente della Provincia di Varese e presso i competenti Uffici comunali.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
(Arch. Roberto Bonelli)



MA/SRIAE/SPG/EC

Io sottoscritto Rag. Maria Grazia Pirocca, Responsabile Servizi Amministrativi – Autorizzatori e Sanzionatori del Macrosettore Ambiente della Provincia di Varese, dichiaro, ai sensi dell'articolo 22 - comma 2 del D.Lgs. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale", che il presente atto, che consta di n. 5 fogli, compresa la presente, è conforme all'originale.

*Varese, li 25 maggio 2016*

Il presente documento è firmato digitalmente ex articoli 21 e 24, D.Lgs. 82/2005, da:  
**Maria Grazia Pirocca – responsabile Servizi Amministrativi – Autorizzatori e Sanzionatori – Macrosettore Ambiente, delegato alla firma del presente atto, ex Determina Dirigenziale n. 2376 del 02.10.2015.**



## Autorizzazione Cava Fusi s.r.l. ATEg3

**AREA TECNICA**  
**Settore Ambiente**

**Ufficio Autorizzazioni Ambientali e Concessioni**

Referente pratica:  
Vincenzo Ruggiero  
tel. 0332/252223

Prot. n. <<PEC>>  
Classificazione 9.11.2

Nell'eventuale risposta citare il numero di protocollo indicato  
nel messaggio di posta elettronica certificata con cui è trasmesso  
il presente documento e la classificazione sopra riportata

All'Impresa Cava Fusi S.r.l.  
*cavafusispa@pec.it*

e, p.c.

Al Comune di Uboldo  
*protocollo@pec.comune.uboldo.va.it*

All'A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese  
*dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it*

Al SUAP del Comune di Uboldo  
*protocollo@pec.comune.uboldo.va.it*

All'Area Tecnica - Settore Territorio  
SEDE

Oggetto: Impresa Cava Fusi S.r.l. con sede legale ed insediamento in Uboldo (VA) - Località Cascina Regosella - ATEg3. Comunicazione conclusione procedimento, accettazione garanzia finanziaria e dati iscrizione al Registro Provinciale.

Si fa riferimento al rinnovo della comunicazione, senza alcuna variazione, presentata da codesta Impresa in data 28.02.2023 allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) del Comune di Uboldo, ai sensi dell'art. 216, comma 1 del d.lgs. 152/2006, per l'esercizio delle operazioni di recupero [R10] di rifiuti non pericolosi da svolgersi presso l'insediamento di Uboldo (VA) - Località Cascina Regosella - ATEg3.

Avuto riguardo ai contenuti della documentazione tecnica allegata alla suddetta richiesta del 28.02.2023 ed alle successive integrazioni, nonché della dichiarazione, da parte della medesima Società, di non avvalersi dell'A.U.A. (Autorizzazione Unica Ambientale) secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 3, del d.p.r. n. 59/2013, si partecipa che il procedimento istruttorio deve intendersi concluso con la presentazione a questa Provincia della garanzia finanziaria avvenuta in data 12.05.2023.

Dato atto che il Settore Territorio della Provincia di Varese - Ufficio Cave e Bonifiche della Provincia di Varese, con provvedimento n. 1071 dell'11.05.2018, ha approvato la modifica delle prescrizioni indicate nel precedente atto n. 1977 del 29.08.2017, stabilendo che le terre e rocce da scavo qualificate come rifiuto, potranno essere utilizzate per il recupero ambientale.

Per quanto attiene all'autorizzazione paesaggistica, il Settore Territorio della Provincia di Varese, con nota del 18.04.2023, di prot. n. 19892, relativamente alla prosecuzione delle operazioni di recupero ambientale [R10] presso il sito di Uboldo (VA) - Località Cascina Regosella - ATEg3, ha comunicato quanto segue: "Per quanto attiene all'autorizzazione paesaggistica, si conferma la validità dell'autorizzazione rilasciata con atto n. 1217 del 05.06.2017, efficace dall'entrata in vigore della relativa autorizzazione ovvero dal 29.08.2017 per un periodo di cinque anni, con possibilità di concludere i lavori entro l'anno successivo alla scadenza."

Si comunica inoltre con la presente l'accettazione, da parte di questa Provincia, della garanzia finanziaria n. 49313773 emessa in data 11.05.2023 dalla Società Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni S.A Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia, acquisita agli atti d'ufficio al prot. PEC n. 24055 del 12.05.2023, prestata in conformità alle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 19461 del 19.11.2004.

Si partecipa che codesta Impresa è stata iscritta, con decorrenza dal 28.02.2023, al n. **VA/189** del Registro Provinciale tenuto ai sensi dell'art. 216, comma 3 del d.lgs. 152/06 per lo svolgimento dell'attività di recupero relativa alle seguenti tipologie di rifiuti di cui al d.m. 5.02.1998:

Tipologia	Descrizione	EER	Operazioni di recupero	Quantità	
				mc/a	t/a
<b>7.31bis</b>	Terre e rocce di scavo	170504	R10	75.000	150.000

Fermo restando che l'attività di gestione rifiuti deve essere svolta nel rispetto delle norme vigenti in materia, si ricorda che:

- l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi deve essere svolta nel completo rispetto della comunicazione del 28.02.2023 e successive integrazioni;
- secondo quanto disposto dall'art. 216, comma 5, del d.lgs. 152/06, la comunicazione in oggetto ha validità di cinque (5) anni dalla data di presentazione allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) del Comune di Uboldo (28.02.2023) e pertanto la scadenza della stessa risulta fissata al 27.02.2028 e che l'eventuale comunicazione di rinnovo per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi dovrà essere inoltrata, completa di tutta la documentazione prevista, almeno novanta (90) giorni prima della scadenza;
- la prosecuzione delle operazioni di recupero ambientale [R10] mediante l'utilizzo di rifiuti non pericolosi presso il sito di Uboldo (VA) - Località Cascina Regosella - ATEg3, è subordinata alla validità dell'autorizzazione paesaggistica rilasciata dal competente Settore Territorio della Provincia di Varese con atto n. 1217 del 05.06.2017; ai sensi del d.lgs. 42/04; pertanto, in caso di inefficacia della suddetta autorizzazione paesaggistica, codesta Impresa, a far data dal giorno 29.08.2023 dovrà sospendere l'attività di recupero ambientale [R10] fino all'ottenimento della nuova autorizzazione;
- qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia di Varese entro e non oltre ventiquattro (24) ore trasmettendo, via pec (istituzionale@pec.provincia.va.it), copia del formulario di identificazione riportante i motivi della mancata accettazione;
- l'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita e di deposito provvisorio dei rifiuti ritirati al fine di verificarne l'accettabilità;
- l'impianto deve essere dotato di idoneo sistema di pesatura dei rifiuti in ingresso e/o in uscita per l'attività svolta presso il sito ed in particolare per i rifiuti in arrivo; è vietato il conferimento in un unico contenitore di partita di rifiuti provenienti da produttori/detentori diversi;
- le operazioni di recupero ambientale [R10] dei rifiuti non pericolosi dovranno essere effettuate esclusivamente nelle aree dedicate ed individuate nell'elaborato grafico "Tavola - Allegato n. 3 - Morfologia termine sub-fase 2a5 - febbraio 2023";
- le operazioni di recupero [R10] devono essere condotte nel completo rispetto di quanto stabilito dal punto 7.31-bis.3, lett. b) (Attività di recupero) dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al d.m. 5/02/1998;
- che, entro il 30 aprile di ogni anno, deve essere presentata relazione sull'attività di recupero svolta nell'anno precedente, nella quale devono essere riportati il volume ed in quantitativi complessivi di rifiuti ritirati ed utilizzati dall'impianto;
- secondo quanto stabilito dal provvedimento n. 1071 dell'11.05.2018 del Settore Territorio - Ufficio Cave della Provincia di Varese, i rifiuti costituiti da terre e rocce di scavo (EER 170504) potranno essere conferiti esclusivamente se conformi ai valori delle CSC della Tabella 1, colonna A della Parte IV<sup>A</sup> - Titolo V° del d.lgs. 152/06;
- sui rifiuti costituiti da terre e rocce di scavo (EER 170504) deve essere effettuata la verifica analitica, almeno ogni 1.000 mc, secondo le modalità previste dall'Allegato 3 al D.M. 5.02.1998, così come stabilito dal provvedimento n. 1977 del 29.08.2017 del Settore Territorio - Ufficio Cave della Provincia di Varese;

- deve essere garantita la tracciabilità dei rifiuti in ingresso all'impianto mediante apposito registro, sul quale devono essere trascritte le seguenti informazioni:
  - data di conferimento dei rifiuti all'impianto;
  - nominativo dell'Impresa conferente e cantiere di provenienza;
  - indicazione degli estremi dell'autorizzazione allo scavo;
  - lotto di conferimento, il volume ed il quantitativo di rifiuti conferiti;
  - copia delle risultanze analitiche eseguite da parte del produttore del rifiuto, con particolare riferimento ai parametri relativi agli idrocarburi (C<12 e C>12), ai principali metalli e test di cessione secondo le modalità stabilite dall'Allegato 3 al D.M. 5.02.1998;
- l'accettazione e la gestione dei rifiuti presso l'impianto, deve avvenire nel completo rispetto delle procedure contenute nella relazione tecnica – febbraio 2023;
- devono essere mantenute costantemente attive e periodicamente aggiornate le procedure di autocontrollo che il gestore deve applicare per un corretto esercizio dell'attività autorizzata al fine di garantire il regolare svolgimento delle operazioni svolte presso l'impianto nel rispetto di quanto previsto dal progetto e dalle normative in materia di gestione rifiuti;
- dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonore, stabiliti, in applicazione della legge 447/1995, dal d.p.c.m. 14 novembre 1997 e successive modifiche ed integrazioni;
- in adempimento a quanto stabilito dall'art. 214, comma 6, del d.lgs. 152/06, l'Impresa è tenuta a versare alla Provincia di Varese, entro e non oltre il 30 aprile di ogni anno, i diritti di iscrizione al Registro provinciale delle Imprese che effettuano l'autosmaltimento ed il recupero dei rifiuti di cui all'art. 216, comma 3, del d.lgs. 152/06, seguendo i criteri fissati dall'art. 1 del d.m. 350/98, in relazione ai quantitativi massimi annui (t/a) complessivi di rifiuti da sottoporre ad operazioni di recupero e/o di messa in riserva, così come riportati al precedente punto. Il mancato versamento del diritto di iscrizione entro il suddetto termine comporterà, previo formale avvio procedimento della Provincia di Varese, la sospensione dell'iscrizione al sopraccitato Registro provinciale, sino alla data di regolarizzazione.

Da ultimo si informa che l'attività svolta dall'Impresa è comunque soggetta, per le varie casistiche di riferimento, alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione mediante il rispetto dei seguenti obblighi:

- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali; qualora la Società sia soggetta, ovvero voglia adempiere, in forma volontaria, alla gestione amministrativa dei rifiuti (alternativa ai registri di carico e scarico e ai formulari) mediante il Sistema di controllo della tracciabilità (SISTRI) di cui agli artt. 188-*bis* e 188-*ter* del d.lgs. 152/06 e del d.m. 18.02.2011, n. 52, entro la data di completa operatività dello stesso, dovrà iscriversi ed attuare gli adempimenti e le procedure previste da detta norma e dai regolamenti attuativi;
- compilazione dell'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui al d.d.g. della Regione Lombardia n.12868/08) secondo quanto stabilito dalla d.g.r. n. 10619/09 e n. 2513/11.

La presente nota provinciale, relativa alla comunicazione ex art. 216 del d.lgs. 152/06 presentata da codesta Società, riguarda esclusivamente gli aspetti legati all'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti, e pertanto la stessa non deve intendersi sostitutiva degli atti di assenso in materia urbanistico/edilizia, paesaggistica ed igienico-sanitaria-ambientale di competenza di altri Enti.

Cordiali saluti.

Il Dirigente dell'Area Tecnica  
Ing. Gabriele OLIVARI

*(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del  
T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate)*

AT/SA/GB/VR

M:\S\_AMBIENTE\U\_AUT\_AMB\RIFIUTI\Art 216\Comunicazioni alle Ditte\Ditte\189 - CAVA FUSI Srl\02\_Rinnovo\_2023\09\_Istruttoria completa.docx

- 3 -